~~Discorso 3° [illegible] Tolomeo~~

Quanto alla replica che mi fate sop.a di Tolómeo

Io ui dico che se la differenza fra [illegible] fosse di g.n sito solo, o' pur d'vn'altro anc.ra io mi tacerei. Et se bene io hauessi (come mi par hré) mille certezze in contrario si (come mi par hré) mille certezze in contrario forzerei forza all'intelletto mio, et m'ingegnerei d'ingannarlo, et pregarlo al giuditio vro: ma vedendo uene tanti, et tanti approuati, io crederró che ne egli stesso si terrá molto piú ingiuriato, ne mene vorra troppo di peggio: per un piú ch'io ce n'aggiunga. Et sopra quello particolarmente, se egli é da credér, che egli vsasse la diligenza di vedér, o' di far veder có l'occhio q.l parti: cósiderando tanti siti manifestamente posti male, io crederrei ch'ogni suo partigiano che fosse galant'huomo, se io gli domandassi, se e fusse possibile, che quel che fu mandato a' veder q.i siti, da Tolómeo, potesse hré, come dà la fragilitá humana, nó veduto cosí bene, et minutam.te ogni cosa, o' p.r difetto de gl'occhi, o' per mala agenolezza de luoghi, donde si potessero notár, et comparár le distanze insieme, cosa che pur puó intervenír, e sarè facil cosa che q.to tale me lo cõcedesse, come io lo chieggo, per possibile. Io lo dimanderei poi piú oltre, se é si potesse anche cred.e che quel tal mandato, o' per infingardaggine, o' per fuggír spesa, nó si fusse curato di vedere có l'occhio cosí interam.te ogni cosa, ma si fusse riferito tal volta ad altri, senza hauer vsato sépr.a come é douea, tt.a la estrema diligenza in persona; anche q.o nó mi par che e' me l'hauesse a negare,

perche son cose che interuengono spesso, et molte ca
gioni possono interuenire et come voi sapete OMNE
possibile etc. Hora =

Se qñ io fussi qui: io credo ch'io mi risolverei (come già
quel gravissº et piacevolissº Oratore insieme) a'dimá
darlo se in fatti in fatti, e'si fusse finalmte avveduto, che
nè Tol. nè altri per lui, venne mai in gñ. paese. Ne
vi crediate mr G. mio sign. stando le cose nel termin
che si vede in questi libri che vanno hoggi a'torno: ch
Tol. o'altri per lui ci fusse mai per gñ. effetto, et gñ. módi
co arguméntando dalla Basilica, Ambrosiana o'da altri
segni et vestigij particulari che chiaramte fanno fe
de che il sito della antica Fiorza c'gñ. ff. onde senza ze
plica alcª. vien reprouato lo scritto da Tol. che gñ
voglio sia una giunta sop.a la mala derrata: ma in
sistendo solo, nella stessa descrizione fatta da Tol.
et có lo stesso modo d'argómentare tenuto da voi, et
per vigore delle medesime vre parole della Replica.
(i sono queste formali)
PERCHE NON è credibile a patto alcº. se quelle terre
fussero state situate, come hoggi appariscono ma
nifestam gñe due positure, che ecchine colse il sito, veg
gendole a'occhio così addosso l'una a'l'altra, ch'essa
mai (et facciasi poco intendente qnto altri si vo
glia) fatto tanta differenza, da l'una a'l'altra. Et
l'altre conforme a'gñ. nel libretto CHE CHI NE t

tpi di Tol. prese l'altezze et distanze de siti, hauèb
be si bene che si habbin'essi, qn la uicinanza fusse
loro apparita come c'hoggi quella di Fiesole et Fior.
saputa notarla, et scriuerla. Et ui dico che gB Hó,
solo, nó mi par che abbattino quest'altra oppenion
ma che da vantaggio gli diano un'aiuto grande, et
có q.a regola, et per via di q.o argumento dal verisimi
le, la si confermi, la si stabilisca, et quasi si cóficchi
da nó si poter mai svolgere, o' piegare ad altra parte.
Perche se c'nó ui par verisimil gB, io nó so come uipo
tra' parer verisimil, che e nó vedesse similm.te, la di
stanza ch'era, fra Pisa, e Lucca potendo massi
mamete farlo có tanto cómodo di un su'l monte
Di S. Giul.no. Et se c'la vide: che capriccio fu'l suo,
mettere in quel mezzo Pistoia, e far q.a vicina, eql
La lontana da'l Mare 20 o' 25. miglia più di quello
che le sono! Se egli andó a' Liuorno, che c'è un porto
straordinariam.te da tutti gl'altri, Et nó accade più mul
tiplicare indispute et sop.a il nome di Liuorno, af
ficcare questione, o' sottilizzar, perche attenendo
si come si deue al vero della cosa, et tirando anchora le linee
secondo Tol. si vede manifestam.te che'l luogo degra
di 33 30 et 42. 30. si per la vicinita' della bocca d'Arno
come per altri riscótri e' il proprio di Liuorno, o' del
porto pisano, o' Labrone, o' Ticinuria, o' qualung altro

† fatto dalla natura, et è hoggi et sarà sempre il medesimo †

nome e si hauessi) ~~et Populonia nó ui può in modo~~
~~alcu° hauer luogo che è più verso mezzo di un buon~~
q° Mādaw di Tol.° ^ ~~Hora et~~ ~~esso~~ ^° ando com' io dico a Liuorno, ~~questo tale~~
~~mezzo grado fatto dalla natura: et è hoggi esarà~~
~~mādato di Tol.~~
~~sempre il med.~~mo et se e cercò, come e doueua quella
riuiera, nó vedd'egli che POPVLONIA gl'era
lontana, parlando della linea retta 25. ó 30 miglia
(che per terra sono 45. ó meglio) come egli è ancor hog
gi, et di all'hora sappiamo certissimamente, ~~et~~ il nome ~~et~~ il fatto. m, per testim. di molti scrit
tori, che mettono ancora in q.° mezzo parecchi luo
ghi notabili, ^ et ui sono et si riconoscono ancora come per dir d'un solo VADA Volater
rana che è hoggi anc.a nel med.° sito assegnatoli, et
col med.° nome ^x io ui potrei dir de gl'altri che mostar
rebbonó che chi pose questi siti, nó ci fu mai, et che
cauó i nomi da altri scrittori, ma nel situarli poi in
su la carta bene spesso (come s'usa quá dire delle
ricette d'un certo ~~mio~~ M. Guazzalletto) gli trasse à
sorte. Et s'io volessi stare in su le baie v'alleghe
rei un detto fresco, d'un' amico ~~mio~~, col qual ragioná
do di questa materia, et ~~dolendomi~~ marauigliandomi che Tol. il q.l
dicono che vide tanto del Cielo, hauessi della terra
veduto si poco: mi rispose ridendo, ch'io haueia il
torto, per che egli haueua veduto più che niuno
alt.° che hauesse scritto di q.° nró paese, da che egli
haueia saputo scorgere un' Isola, che tt.i gl'altri
come ciechi, haueuan passata. Ma parlādo i sul

x ^ ~~Et~~ Et in q.l luogo ch'e' nó poteua in modo alcuno hauer luogo, gittādoui come ch'e' fa trauerso mezzo giarno quasi ū mezzo grado.

sodo, giudicante di gra voi, se chi colse il sito di quella Cta
lin, la vide ad occhio, et se gl'é molto più verisimile
et partibus elegantius, che se é ci fusse venuto altº.
á pigliar queste misur (come par c̃he vogliate
credere, et come in vero douea farsi, se q̃sto
Scrittor fusse quello c̃he il Nome canta, o' Sauesse
volut' esser più (et se egli bauesse uaduta a occhio) Geografo che Astrologo) et fac
ciasi poco intendente quant' altri si voglia (per
usar le vostre parole proprie) quel c̃he ediqui se
~~Et se egli hauesse veduto á occhio~~ che é nó si tro
uerrebbe in quest' autor tante cose nó vere
tante assurde, et tante impossibili. Et cõsiderate
se la ragion propria vrá procedesse un po meglio
per questo verso c'NON é verisimile c̃he se ec̃hi
scriue, Sanesse veduto á occhio questi siti, se e'
fussero stati in questo modo gli Sanesse posti
ad vn'altro: adunq nó é' da credere, c̃he ei gli vedes
se: c̃he nó per quello altro c'NON é' verisimile
c̃he ei pose questi siti altrimenti c̃he e' sono hog
gi, nó gli vedesse ad occhio adunq bisogna mutar
gli da quel che si vede hoggi. Ma —

Venendo alla conclusione, la oppenion mia é',
che l'autorità di Tol. nó vaglia, ne sabbia au
torità, o' parte alcũ. in questa disputa, et ch̃
questo si tocchi con mano, et si vegga có l'occhio.

Et qñ io dissi cõe Sancio in questa buona cõpagnia
nõ intesi di m. Franco dell' Araldo, ne anc.a del
suo maestro fra Giulio tanto eccte in quella pro
fessione, ancor cõe io sapessi benissimo. la opinion
loro, et in cõe cosa particularm.te F. Giuliano
riprendeua, come difettuosa, e zoppa, La dottri
na di gli scrittor in questa materia: La quale
perche Sancta altra intentione et diuersa fin
dal mio et cõsisteua più nel modo e nella difi
cultà, et incertezza del misurar cõe nel pũto
de siti proprij, doue insisto io: nõ è la med.a cõe
io intendo principalmente in questo discorso.
Ma voleuo dire cõe intorno alla poca autorità
di Tol. quello cõe par à me, pare anc.a a molti
amici al giuditio de quali io defericco infinita
mente. Hora voi qui, per qñto mi par cõprendẽ
dalle parole loro et dal modo di tutto il procedere
Sancta vna ritirata, et co essa pensiate di so
ccorlo saluare. Voi giudicate cõe l'autorità sua
per piccola differenza ed error, si possa ammet
tere, cõe per grande nõ l'ammettereste già: et
di più aggiugnete cõe di questa sorte cio è de
grandi, vene già o possa esser, nõ mi par verisimile.
Et qñto à qsto vltimo, Sancta mostro tanto chia
ram.te, pare à me, cõe se il fatto sta altrimẽti, nõ

mi ci voglio più affaticar, ne mi par anche ne
cess.o Quanto a l'altro punto, io nó so come noi, ch̄
habbiamo, o almeno siamo in opennione d'hauer
veduto, pur un tpo di Filosofia, lo possiamo pas
sare có nro honor. Per che essi sa molto bene
che il vero è una linea retta, la quale ogni po
co che si torca, o che si tira passi perde subito
la natura sua. Ne so vedere come ci sarà io
cesso, nó dico da buoni ~~non da~~ Filosofi, ma da me
diocri ancora, che e' si possa errar, benche Po
co: o che regola si possa porre allo ERRORE
Et mi souuiene in questo caso di Epicuro, il
qual hauendo dato a' suoi Atomi il moto retto
auuedutosi poi che stante q.ti e nó sene poteua
seruir a certi suoi bisogni, cócesse loro, che e'
potessino piegar un Poco. Hor gnō questa
sua giocolar licenza ~~che fu degna, più dū santa in Bocca~~ di un Philosofo
desse a molti cagione di
ridere, et di grandissimam̄ motteggiarlo, voi
lo sapete meglio de me; talche io fuggir q.ti
inconuenienti, e perche io so che ~~i colpi~~ i colpi pi nó si
Danno a patti, nó ardirei di seruirmene, a pro
uare, o riprouare cosa alcuā. ## Quanto =
El ~~tutto~~ poi appartiene a quel luogo guasto, o non
guasto, ancor che io lo creda, ~~che che~~ # che che io mi faccia
parere cosa insolita, o aliena da q.ti scrittori, anchē

nō feci già caso, se il luogo
fusse stato guasto da gli stampa
o pur mal posto dall'Autore
si che nō mi poteua

zo come si vede a' errar spessa[m]; e grossa[m]: see
pose fra questi duoi siti quella distanza che nó
ui fu mai, ~~nó ne feci già caso che me portassi~~ si anchora portarebbe
~~che~~ alla somma di tutta la disputa importasse uña
poco, et ui harei potuto anche dire, che forse
chi tocco' quel numero, potette muouersi dal
vedér nel med°. luogo a punto, doue e' pone
Fiesole posta da lui vna AVCVLA: onde gli
potette parer impossibile che in vn de duoi
luoghi nó fusse error: et se vedrete i testi
che vánó hoggi é volta trouerrete, o' ne l'vno
me, o' ne l'altro varietà: et ritocamento ma questo nó m'im
porta[n]do, com' io dicco, molto, me lo passai, et
horanó dico alt°. che nó vna parola, che negllo
che si ritroua in tal luogo costa[n]to a' me, aggiu
sta punto di credito: e quella autorità, negllo
che qui è mal posto la perde, e per questo, non me
terrei conto: ma per il fatto ~~che~~ o per auto
rità di miglior scrittor, l'vno e l'altro mi par
che si debba o approuare o improuar. Questa
e' l'openion mia, et se ella nó ui piace, com'
io m'auueggo, mi sa male o' che le ragioni mie
non sieno tali, che le suolghino voi: o' che le vre
nó m'apparecchino anc°. tanto gagliarde ch'
elle mi possin trarre quest' error del capo.

Discorso sopra q̃llo se egli è uerisimile, &
che ui paresse la Colonia Fiorentina dedutta sotto Fiesole

A' voi nó pare che Fior. possa esser in q̃ sito, p due ca
gioni: che la p.ma prendena da l'Autorità di Tolomeo,
della quale si è tanto parlato, che credereò che nó solo
sia a' bastanza, ma anco ui di superchio qualcosa.
l'altra era fondata in surun certo ragioneuol discor
so, che é nó pareua in modo alc°. verisimile che tãto
sotto una Col. Florentissimá, ne fusse stata pianta
ta un'altra: che nó solo có la sua vicinità (dicó co
sì) l'offuscasse, ma gli togliesse anc°. buona parte
del suo contado, et sopra questa sconeneuolezza,
hauendo il campo largo, et la materia fauoreuole
et capace d'ogni sorte d'ornameto, siate ito in modo
abbellendo, et armando quel vró ragionameto, che
gli era atto a' suolgere, et piegare ogni ostinato et
risoluto auuersario. E ghè ben vero che in q̃sto a'me
harei desiderato, che quelle ragion vére tanto efica
ci, et tanto penetratiue, per l'affettió ch'io ui por
to, hauessero hauuto un pó miglior subbietto alle
mani, che M. Ant°. Lepido, et Ottauio: perche io
dubito forte, che nó solam.te é nó parrà incredibile
ad alcú. che e' facessero in q̃ una cosa scóueneuo
le e brutta, che pel contrario, et terrano per impos

sibile che gli hauessero possuto, o saputo fare cosa
che bene stesse, et fusse cóueniete ad huomo da
bene, et che questo solo argumento basterebbe
a far credere, che gñ bene fussero stati in questi
paesi, terreni vacanti, per nó far cosa che si po
tesse lodare, ma fussero tutte le attioni loro, segna
te della medᵉᵐᵉ stampa, fan' una ingiuria segnalata
et nel più dispettoso et oltraggioso modo che fusse pos
sibile a' una Col. et tanto più volentieri l'hareb
bero fatto, quᵗᵒ ella fusse più illustre, et più ci
vile. Jo nó mi vó dire ch' essendo Frᵉˢ. Col. Syllana
na forse lor parer di poterla ingiuriare có buona
cóscienza, che dal principio del mondo in quà
nó fur mai pensato, nó che fatte, cose più ingiuste,
più crudeli, più atroci, più orribili, io nó trouo
più nomi che possino a' pieno esprimere la gran
dezza di quella scelerata compagnia. Vera
mente M. Antº. si sarebbe fatto una grá cóscieza,
gñ egli era iiii vio có suprema et totalmente
sfrenata potestà e balia, di fare ingiuria a' Fie
solani nimici, sbattuti lontani, et tór loro un pal
mo di terra; gñ essendo Consolo, et che le leggi
hauenan pure un po di luogo in Roma, et che gl'

altri

Hora io credo ch' o sia pun-
chai ben chiaro ad ognuno

altri cittadini, et Coloni poteuan qual cosa, et le
terre vicine, et si può dire in su gl'occhi di Roma,
haueano nó piccola reputatione; hebbe animo a'vo
lere, et forze a'potere smembrare, et lacerare, senz'
vn rispetto almondo: Capoua Col. nobilissª et in quel
tempo potentissª et alle sue parti amicissª. Ricorda
teui delle parole di Cic. in quella diuina Antoniana
⁊ CASILINVM Coloniam deduxisti quo erat pau
⁊ cis annis ante deductª, vt vexillú videres et ara
⁊ trum circunduceres. Cuius quidem vomere portam
⁊ capuę pene perstrinxisti, ut Florentis Colonię ter
⁊ ritorium minueretur. Et dirà chi che sia chequel
Cauallo, che qñ era legato, et hauea il freno in bocca
fremeua, mordeua, et teneua calci: Leuatogli poi
la briglia, et lasciato sciolto in piena libertà, diré
tassi subito ageuole, et mansueto! Hor nó hauete
voi stesso allegato il luogo di Suetonio, parlando d'
Ottauiano: NEQVE possessor grãm tenuit: alteru
pelli se querentibus etc. Nó è egli notiss. il caso di
Mantoua, Rimini vicina Cremonał! Ma che accade
allungarsi troppo! come se e fusse dubbio ad alcº. et
bisognasse vsare grande industria, á'prouare come in
que tempi, non solamente senza ragione, ma sen
za ragione, et senza rispetto alcº. di legge diuina

ó humana, fussero spogliati i miseri popoli, d'ogni
loro hñe, et i più nobili, et principali della vita
anc.ª Però ~~vogliò~~ uorrei, che quel discorso che fate sopra
questa conuencuolezza si ~~serbi~~ serbassi per qualche al
tro tempo, qñ fioriuan le leggi, et l'humanità;
Et presupponiamo pure che la cosa potesse es
sere male, et ingiustamente fatta; ma pur ch'ella
potesse esser fatta; et che quella inconuenien
za in questo luogo, nó Sabbia luogo: ma ~~ch~~ sia
detto per chi tenesse tanto conto di q.ª verisimile,
che ci volesse far su' fondamento: che in questo a' voi
voglio credere, che è sia superflua, et mi vuol
ricordare, che nell'vltimo del vró trattato, discor
rendo donde potess'essere che a' quell' Oppidum
Munionis, si fusse posto questo nome Fior.no: fra
le altre cagioni, ne allegaui questa, che è pote
ua nascere che è fusse edificato in su'l Terri
torio Fior.no benche in su'l lorlo; la qual cosa se
voi concedete, et che il termine della col. Fior.
venuia có vrá buoni gen̄, tanto vicino a' Fies.
mi par che tutta quella dificultà, che sauerij
della diminutione del contado Fiesolano, ne
vadia in fumo; se già voi nó dicessi che i Fer

Terreni poteuano accostarsi, ma gli Edificij nó: co
sa che io anc.ª non só vedere ql che s'importi, o che
dificultá, o scoueneuolezza s'arrechi dietro, ne ch
impedimento é'douessero hr̃e di porre le loro habita
tioni ouunche venissa lor bene in sú lor terreni.
Io ho conosciuto huomini d'ingegno et di dottrina, i qua
li sapendo la nimicitia naturale, che era fra
Fiorentini naturali, e i Fiesolani, nó solo gñ q̃ due
populi erano separati, et ciascú si reggeua de sé:
ma poi anc.ª che per la comun de l'uno, et cócessio
ne dell'altro, si vnissono in vn corpo, et accomuna
rono il gouerno e l'arme; ci andauano argumentando
sopra, et giudicauano. La p.ª cosa ch'ella hauesse le
sue radici profondissime, et fusse nata insieme
con la citta', et però gli dauano questi duoi Nomi di
Naturale et di Anticiss.º et per che é giudicassi
no cosi, ne adduceuano principalmente due cagioni, p
cagioni che la p.ª era nó semplicemente, la vicinitá,
che bene suol causare disparери, et poca sodisfattio
ne fra i vicini: ma perche questa pareua che pas
sasse il segno fa troppa vicinitá dell'una terra, e
dell'altra. che ogni dí; per la stretta e frequente có

uersatione, danno mille cagioni di nuoue offese:
donde a'poco a'poco la maleuoglienza si cóuer
te in natura et generasi l'odio. L'altra era
non men potente di questa, cioe la venuta del
La Col. Fior. fussesse stremato et tolto una par
te del Territorio a'Fiesolani et del mighore;
et queste sono offese cioe nó si dimenticano mai,
ne mai sene fa pace, et cosi nó sene puó valere
Lo tiene a'mente, et gñ nó puo'piú, lo lascia
per ricordo a'Figli, et quegli a'nipoti, et ggli
poi giú di mano in mano come gioie et legitti
ma heredità a'lor discendenti; et se voi leggere
te in Dante quel che di questa materia e'nedi
ca per la bocca di S Brunetto, in quel luogo.
Ma quello ingrato pp. maligno
Che discese di Fiesole ab antico &
Voi vedrete che quel grand'huomo e'veramente
pa luce della gloria Fior.na nó si arreca da
altro la cagione dello esilio suo, che da una
occulta malignità, et inuecchiata inuidia
et naturale odio: Io lo esprimerró pure:
che fauoriua la parte Fiesolana: corro a'i

veri

veri puri, et natiui Coloni Fiorentini. La qual cosa
o' fusse vera, o' non fusse, et che il Poeta ritirasse
la cagion propria, come men degna, alla vniuersale,
honoreuole et gloriosa: no'n fa a' proposito disputar
lo qui, che solo mi basta accennarui quanta già sia ope
nion vecchia et vniuersale. Et che il giudicio di
costoro (siaui pur libero stimarlo quel che voi volete,
come anche farà ciascuno altro) era che questa
tanta vicinità con l'occupatione insieme del Ter
ritorio Fiesolano: non solo potessi essere, ma in fatti
fusse stata, et ne pareua lor vedere assai manife
stamente i segni, o' per me dire i frutti et gli effetti.
Et tanto mi basti per hora hauer detto per risposta
Di quel che si poteua allegare incontrario, et in
fauore di questa coniettura, riserbando qualche
cosa per vn'altra volta.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE
FIRENZE

N.° 85 —— Molto Mag.co S.r

Se le memorie degl'antichi sopra questa materia fussero chiare, è non accaderebbe dubitare ad alc.o ne sarebbe accaduto che uno l'havesse havuto un'oppenione, un'alt.o si fussi compiaciuto d'un'altra: ma perche la notitia che se n'ha è molto povera, incerta, et il lume no molto chiaro: di qui nasce che gli è rimaso libero il campo alle conietture: et voi sapete che la natura del verisimile è, di poter' esser preso, no solam.te diversam.te, ma tal volta ancora direttam.te, contrario: et tal volta da i medesimi luoghi uno argumentera nobilita, che un alt.o st.o à rovescio vilta, et bassezza: hor sendo la mat.a nra di q.a nat.a no debbe parer maraviglia se confessando voi ed io unitam.te la cosa haver del dubbio assai, siamo poi nelle nre conietture al quanto diversi, et gia se ci fusse di Liv: et Lib. .... dove particularm.te si crede che è lasciasse scritto la divisione de terreni ~~fatta~~ consegnata à veterani da Aug. no sarebbe stato bisogno ne à voi di scrivere, ne à me di replicare ~~[illegible]~~ et hor di nuovo fare il med.o La qual cosa ut in maliss.[illegible] mi pare che habbia à essere con piacere comune, et forse con qualch'utile di questa materia perche èssendo disaminata et considerata diligentem.te da voi, che havete et dottrina et ingegno, vengon le cose à trattarsi; et di mano in mano per usare una voce de litiganti moderni del foro criminale, à purgarsi gli inditii et chiarirsi la verita del fatto, et io ancora [illegible] desiderio c'ho di ritrouare q.o vero, ~~ma la [illegible]~~ et [illegible] eccitato da voi, potrebbe essere ch'io possa giovare qual cosellina: tanto che col vro assai et col poco mio, si facessi qualcosa da no dispregiare ~~in~~ interam.te, et che potessi essere cara à vri. della contentezza et saddisfatione et giuditio de quali noi doviamo tener gran conto perche sebene egl'è lecito à ciascuno di simil cose dire l'oppenione sua, et liberamente esprimere i suoi concetti: il concludere poi et dar l'assoluta sentenza di cosa dove ne va l'interesso pub.co [illegible] da chi non ha il consenso o, mandato da'l pub.co, non par cosa molto cortese ne ragionevole: pero sia lecito à noi ragionare et discorrere, il fermar poi no mi pare che si debba, ne possa fare senza questo giuditio, et consenso de vri cittadini; et particularm.te de vri Sig.ri &

Biblioteca Nazionale Centrale Firenze

Et se questo per una certa civilità si farebbe ragionevole in causa di
qualunque città, quanto maggiormente si deve far rispetto in questa piena
di spiriti nobilissimi et acutissimi, et che fiorisce et è fiorita sempre
d'ogni sorte di dottrina, et di gentile erudizione. ~~Stavasi dunque~~
~~i nostri ragionamenti in questa condizione et potestà~~ Et quanto appartiene
poi a quello che voi nel fine di quello de 15 di febbraio, toccate, sopra di me
m. Ger. che di questo ne voi ne altri mai (se gran cagione non li è stata)
si ne potrà dolere: et se voi considererete bene, quello che io scrissi a N.
vedrete che di ciò non vi bisognava punto dubitare: perché se ben mi ricordo
la ~~mia~~ somma della conclusione mia, per quello che risguarda questa parte
era questo. che io haveva dispiacere nell'animo mio, che scrivendo di questa materia
io vedeva, che se bene io non nominava persona alcuna: ~~Ma~~ anzi teneva
modo che mostrava, che quelli scritti fussero per riprovare, o contradire agli scritti
di ~~alcuno~~ persona particulare. Ma solo parlava della cosa in sé proponendo i dubbi che potevano
nascere in questo non solo a voi, ma (come è vero) a ogni altro et n'era nati
a me ~~vv~~ et facevo questo con ogni civiltà et modestia; non potendo per un certo romore
che ci era sparso degli scritti vostri, come penserebbono, o potrebbono
pensare, che l'animo mio fussi dirittamente per batter voi; il che ~~non~~
sarebbe stato falsità. ~~ma conoscendo~~ perché non era più risolvere i dubbi miei
che e miei stessi et di ogni altro che ~~non~~ volessi un poco accuratamente
considerar questa materia. Et conoscendo di non ci poter riparare, et di
non tener a freno gli appetiti et fantasie humane. però me ne
pigliavo dispiacere. Ma non piaccia a Dio che mai mi caggia nel
animo di offendere voi o alcuno: ~~in simil genere~~ di ingegno generoso
Desiderando servirmi dell'~~amamolo~~ et della grandezza della ~~sua~~ specie humana

che tale reputo che mi piaccia di chiamare l'esercitio delle buone lettere in danno o pregiuditio d'alcuno [illegible] e si sia, non che d'una persona letterata et studiosa et benemerita degli studij liberali.

Mi piace bene rispondere qualcosa alla vostra ultima, et dirvi alla libera l'animo mio et pensando che quel che passa fra me et voi (et forse conferisce col vostro m. Nicc. et con qualch'altro vostro intrinseco amico, che io per non dire le bugie cosa che non feci mai, ne voglio cominciare adesso, fo il medesimo con qualche stretto amico mio, et anche amico vostro, per diffidarmi poco del giuditio che pare proprio, che se non lo participassi con coloro in chi ho fede, non mi darebbe il cuore di lasciar vedere una cosa benche minima) hora se ben saran questi ragionamenti comuni a quelli amici ~~[illegible]~~ pensando dico che si puo dire fra ~~me et voi~~ noi soli, so parlare domesticamente con voi, non dirò tutto quello che o in risposta della vostra, o in considerazione di questa materia bisognerebbe, ma di quelle solo che io per hora posso, dicendo l'occasione dello scrivere col tempo ~~col tempo quello che [illegible] e patria~~ [illegible] et riserbando il resto a una altra volta, che sarà possibile, et forse necessario, che piu di 2 volte torniamo a ragionarne ~~[illegible]~~

Ma innanzi che io ~~venga a particular alcuno~~ proceda piu avanti, io vi dico et protesto che tutto quello che passerà fra me et voi nelle lettere, non bada a spiegar la mia [illegible] per ultima et risoluta openione: che tutto quel che si ragiona da me è per tentare il guado di questa verita et per disaminare dire a voi certi miei concetti, et intendere il giuditio vostro per quale mi occorre al proposito, ~~non volendo~~ in modo alcuno legar voi a quello stretto rigore, che io fuggo per me (fino a qui venga bene: Ma sia detto questo) per disaminare tutti due insieme i luoghi degli scrittori, et le vestigie delle antichità che ci restano ancora: et le coniecture che di qua et di la si posson trarre: a illustrare le tenebre di questa historia della patria nostra: riserbandomi il preciso giuditio et risoluzion mio

Come feci nel ultimo, che forse approvai piu che a ragion di Tolomeo. Il qual in quanto a me sono belle et risolute

se gia precisamente non diceste [illegible] quelle particularita [illegible] et perche le buone leggi dobbono essere uguali non intendo ~~[illegible]~~

6

~~[...]~~ saprò, ò potrò farlo, à un particular trattatello imbastito di qsto
~~[...]~~ario, doue io dico apertamente l'opinione et ultima risolution mia
et si potra uedere, di qual cosa io sia risoluto et in che modo et per ragioni
et di quale ancor io resti dubbio et sospeso et fino a che termine; lasciando
però libero il giuditio à ciascuno che più et meglio intenderà: ma à qsto ci
correrà tempo, ne lo farò senza participatione et aiuto degli amici
~~[...]~~, a quali io sono sempre solito di conferire le cose mie, et
deferire al giuditio loro molto più che al mio

Et perchè noi non habbiamo a perder tempo in vano, Vi dico, che di molte cose
fra noi et me non è disputa alcuna et che io credo così l'intendo puntualmente
come uoi, et di cene, ne so la med. oppenione et di certi scrittori ne fo il
med. giuditio che uoi; che quanto a qsti scrittori io so molto bene, che qlli che
hanno da poco tempo in qua scritto di cosa tanto antica non meritano piu
fede che quanto, o con forti ragioni, o con chiare autorità: o potenti verisimili
fortificano ~~le loro~~ gli scritti loro ~~[...]~~ quando mi servirò di loro
uoi uedrete che lo farò in parte et di cosa che non sia strana dal tempo loro
ne da qlli che e potettino conoscere o sapere. Come sarebbe, se io
allegassi uno scrittore morto già 160 anni fa, di ottimo ~~[...]~~ fama et che quanto
portaua qllo età di buone lettere, che hauessi lasciato scritto, d'hauer ~~[...]~~
~~[...]~~ ueduto un testo antichissimo, ~~[...]~~ di Flor., doue era scritto, non come
in tutti gli altri FLORENTIA, Ma FLORENTINA. qsto mi parrebbe che
di lo uolessi negare o diffidarsi et hauessi il torto; perchè io non dubito punto
~~[...]~~ il testimonio di qsto huomo da bene, che gli testi fussi antichissimi come e lo chiama
et che e ui fussi scritto ~~[...]~~ come e dice: et m.° ~~[...]~~ lo giudico
testimonio degno di fede et d'esser ammesso indubitatamente: ma che poi
da qsto si possa argumentare, o cauare, è un'altro paio che non depende

cosa del mõdo dall' ~~autorità dire~~ [illegible]

Della Cosa de Franzesi che voi mostrate di dubitare et mi vadia à gusto, liberatevi pur interamente d'ogni sospetto: perche io nõ la tengo ne ho mai tenuta per vera: Et se voi haveste veduto le pitture di palazzo, nõ accadeva haveste di cio sospettato: Perche se bene fu ragionato di far in un quadro la Restauratione fatta secondo la fama comune da Carlo Magno et che in un certo modo tal fama fusse bastante, a scusar senza diffensione tale pittura, Come veggiamo molte citta credendoci ~~le bugie~~ come ~~[illegible]~~ poetie et finzioni ~~fare da cose~~ havervi prese origini favulose et nõ solo in carte, ma quasi impossibili, per ~~se se ben mi ritornai à quei Ragionamenti~~ et inscrittione per simili ornamenti di pitture o di sculture, et si aderino ~~[illegible]~~, Ma levo via ogni dubio la ~~[illegible]~~ resolutione dell' E. Duca che si come quello che è d'animo veramente generoso et ~~[illegible]~~ desideroso della Vera gloria nõ ci volse, cosi ~~[illegible]~~ che ~~[illegible]~~ potessimo ~~[illegible]~~ sustiner — che ci potessimo ^ a tener, d'alcuno per dubio, nõ che riconoscere falso, manifestamente come di questi ~~giudicato~~ Inbrigarsi per la restauratione di questo: Et in modo cosa ~~[illegible]~~ quasi che chiara, ~~che si fece~~ e ci fu nel venire a Roma ~~se nõ per l'~~ Edificio ~~[illegible]~~ della riedificatione o restauratione nõ s'apparisse questi indizij, alcuno che bisognasse ~~[illegible]~~ o Restauro, ~~[illegible] che la potesti in questa parte bene alcuna~~ come ~~per protessione suo o ornare~~ senza temer dell'invidia per nessuna — ~~la fama vulgare risuona~~. | ing° c 13 ag° segno ✡ |

Fu bene ~~[illegible]~~ bon ragionamento et in qualchuno anco inclinatione ma ignorava la cosa ~~[illegible]~~ ~~il nõ ci veder~~ ~~[illegible]~~ ~~per [illegible]~~ migliori anco altri [illegible] la più sicura opinione, che tenne nõ fusse mai per tempo alcuno disfatta

Di quella distruttione fatta ancora da altri delle colonie Militari dalle altre: narata per questo son mi ~~usciva cosi in mõde~~ sovviene dalle parole di Villeio Patere. io ne haveva ~~[illegible]~~ notitia et gia ne parlai cõ quello · P · Hon· Veronese amico mio, et ingo in parte saremo d'accordo voi et io, in questo parte ci sono qualche difficultà, che alla giornata lo vedrete et potrete avvertirmi se io sarò errore, o riconsiderarmeglio ~~l'opere~~ et ripesare i luoghi che ne parlano, et potra essere che Itorseremo presso che d'accordo facilmente Che generalmente presupponete, che io habbia vedute molte cose circa à questo nõ dico tutte, Che che di certi generali io ne ho notitia: et anco cõnegno che voi in molte cose anche mi piaccia la diligentia et accortezza vostra, in disaminare et pesare gli Scrittori di queste materie, Cosa che ho fino à qui

~~desiderai~~ e in certi di noi huomini Romani la alterca-
tione piu la: Et mi faceva disperare, quando io vedevo, in cui un Annio
Et non ~~so di che~~ capace di si fatti ~~ne~~ gli Et e pesati, havessi fondare
così senza pensare a altro, come si fusse la bibbia, come sopra
una pietra viva, sì lunghi ragionamenti. Sorbasi et forse ho detto
troppo, et è meglio assai scusarlo, et cercar di scaricarlo come il mio costume.

Hor per Ragionare un poco intorno a particulari della vostra Ultima. Eravi accaduto
punto et vi affaticasti per quello ~~Monte~~ MONTE FIESOLE, per voi vedere
che io lo scrissi per burla et che dissi apertamente, et io era assai sicuro che il sito
di Fiesole fusse sempre stato il medesimo et è hoggi, et ~~...~~ gli si potesse andare, et se non si
~~haveva~~ per un minimo pensiero di mutare il sito di Fies. et molto
meno per l'autorità di Solom. questa Ma perchè io vi veggo pigliare ingegnosa-
mente atto a ~~...~~ come considerationi spirituali, io non voglio et anzi gli piaccio, benchè
detto per burla et per spasso, habbi fatto qualche utile consideratione: l'altro non
mi pare che voi l'habbiate preso (per usare delle parole del vostro Poeta) il VELEN
dell'argomento, colpa però mia, che non mi aperti e fatto poco punto: ma in somma io harei
voluto che voi haveste considerato, che pare cosa molto dura a pensare, non che
a credere, et chi vi riguarderà la natura et similitudine di queste cose
et in questo stesso paese fosse impossibile: che se FIOR. fussi stata disfatta
et poi riposta in altro luogo del primo suo sito, Jo non dico non se ne apparisse
qualche poco poco di vestigio, almeno sotto terra dove non hanno ballo
i diacci et i soli di consumar tanto, quanto fan sopra terra. Ma ne pure ne
rimasa una minima ombra del nome, sendo pure stata qualcosa et
da non dispregiare in tutto fatto, havendo havuto Vescovado già ~~...~~ et si
sa di certo più di 1160. anni fa. Et tanto più che la Rovina dell'antica
fu fra il Re Totila et Desiderio, et non è che la sia stata 2. o 3 cento anni
che sia verisimile che vi ne potesse essere spenta ogni memoria

Et pur in q° paese si puo mostrare ~~case private~~. Campi, uie, prati
che hanno conseruato il nome 5 e 6 cento anni: Sorgendo maggiormente
potette essere q° o si ha da presumere, che oportelli essere in una
città: col suo municipio che c'è si fussi, in poco spatio di tempo (che in q°
caso nel uecchio che 200 anni paiono gran cosa) sendo come noi costruale
de primi habitatori o loro successori andare in essere, che poi furono ~~[illegible]~~
o inforcati per dir così in Opidum municipis, i quali per uerisimile, che ~~[illegible]~~
per l'amor naturale Antiqui soli, et per una certa tenerezza del natio
terreno, Non douettino pensare sempre et ragionarne spesso co figliuoli et andare
per modo di dire ogni anno come in pellegrinaggio a baciare le pietre
della desolata patria et gli terreni che copriua l'ossa de loro antinati
poi che noi ueggiamo il nome (come ho detto) de siti ~~[illegible]~~
spogliato d'ogni ornamento et habitazione di figliuoli, essersi mantenuto tante centinaia
d'anni? Ne si può dire, così (che ho antes detto) che qui uenissino barbari
che in un subito spenti tutti gli antichi habitatori, entrassino in possessione
di q° paese. donde ne potesse in un subito spegnere ~~[illegible]~~ le memorie et i nomi
antichi hoggi a noi, allora moderni. Et fu di fatto Populonia molte centi-
naia d'anni sono, hoggi ancora ui si uede qualche uestigio et ritiene
il nome. Marius Luna. Ancora hoggi il nome è rimaso nel med° luogo
et se ne uede qualche uestigio. Non pur sola serbarono gli altri, che andaron
sì presto in obliuione sempiterna. Come si tutti in un tratto hauessino bando
al fiume Lete. Ne altro uoleuo dire motteggiando però, che la pouera
Fior. hauendone a essere rimandata a casa non con ne gatta che per se fussi, Ma
Fiesole almeno haueua un po di ritirata in gli monte che ancor hoggi
ritiene il nome di Fiesole, ma di suantaggio da ciò che si rolle
hauessi a fare co persone sofistiche che uertano piccolo dono mandar

[illegible] per que mesi in villa a pascere le pecore: Et scrivendo almeno
per compassione di non havere altra ritirata, sarebbe lasciare dove altri
è saggi. Ma di questo non si parli piu, ne manco del nome di Monte
Fiesole, che io penso non sia uno ma due, però in somma di questo io non
ne tengo, ne credo sia da tenerne conto.

Ma è bene un poco di piu importante la disputa di Ptolem. della quale
io non sapessi mi dire per di quella che ~~[illegible]~~ ne ho gia detto: ma solo
potrei dirla piu chiaro; poi che ~~[illegible]~~ o mi pare, che ~~per colpa~~ del
~~[illegible]~~ di non havere saputo esprimere bene il concetto mio
et piu presto voglio credere, di non haver saputo scrivere chiaro
che voi non habbiate saputo intendere. Et quanto à questo vi dico, M. G. mio
caro, che io mi ricordavo benissimo dell'argumento ~~fatto~~ cavato da voi et discorso
fatto sopra l'autorita di Ptol. et ho veduto che io non m'ingannavo punto. poi
che mi havete mandato il luogo, che ~~[illegible]~~ i capi principali vi messi havevo
assai bene ~~[illegible]~~ signati nella memoria, et fattone un poco di caso così brevemente
ma quanto bastava a mantenermi la memoria del concetto vostro. Hora l'opinione mia è, ~~che~~ tale autorita non sia ~~[illegible]~~ da produrre in questo giuditio
come poco atta, a dare la vera et giusta positione de luoghi, et in questo
però voi dite il medesimo, sendone d'accordo si potrebbe passare. Ma io vo piu là
e dico (et questo mi pareva havere assai bene spiegato in quelle mie prime
parole) ~~che i siti posti da lui sono fatti~~ ~~me ne pare diporla come aprirmi meglio~~ et replico di nuovo, per quello
che voi dite

Jo mi dico, Sr. Considerati assai tanti casi che possono occorrere, io crederei di ogni gagliarda huomo, se io gli domandassi, se essendo stato condotto di quelli mesi, et quelli fu mandato a vedere quei siti da ptol. potessi sapere come da la fragilità humana non vedere così bene et minutamente ogni cosa, et di questi tanti occhi, et tanta grande lunghezza di paesi donde si potessino vedere et comparare le distantie insieme, et la cosa di che può intervenire quasi a ognuno, et pero le ptone savie in ogni cosa vogliono pur dare un riscontro, et saria facile cosa, et questo tale, me lo crederei et possibile: Se lo domandassi già da Bauetti qui poi più oltre: se gli potessi credere, et gli sale mandato, et infingardaggine, o et troppa spesa et fastidii, discosto non si fussi curato di vedere co' proprii occhi et certamente ogni cosa, ma si fussi riferito talvolta a qualchuno altro, et pensato et sospetti conoscuti, et sospetti fussi dare a conoscere il vero: Sonde bauer usato come e douerebbe tutta la diligentia in persona: Anzi gli non mi pare et credo potessi negare a ragione, et sarebbe et intervengono spesse essere fatte occhi non stare fatto e vero, et non darebbe et daridere spesse el fattore come e fatti et et molte cagioni possono intervenire, et ch possibile non sapere. Hor quando io fussi qui io ui dico il vero mr. G. mio io credo et io farei come gli Gravisti e pratichi oratori . . . . . et io domandarei, se infatti infatti e si fussi trasmesse et ne ptol. ne, altri gli hai fussi mai in gli fatto: Et stare a vedere se ragioni pur non credere Mr. G. mio et hor. dare questo stato la cosa nel termine et dove si vede ptol. ne, altri gli hai ci fussi mai gli effetto: Et le mie parole et sono nelle hai. Non e credibile a patto alcuno, se gli fussi stato stare situate come hoggi appariscono manifestamente gle due positure, et dire cosi il vero, meggiodole a occhio così addosso l'una a l'altra, bauerei mai (se facciam poco intendente quado altri si muova) fatto tanta differentia da l'una a l'altra. et l'altra cosi mi a gle nel libretto. et chi ne tempi di ptol. prese l'altezze et distanze de siti, sarebbe si ben et si habbian citi, quado la mi narrala fussi loro apparita come è hoggi gli di fiesole e Fior. saputo notarle et scrivere: ma si fussi riferito a qualchuno altro, non ha mutato punto: et si e no mi par verisimile Non so, ma a gli danno una cierto grado et cosi gli hanno fermato, et stimano che ne guasi gli faccian la no si poter mai più svolgere in altro uerso

13

et se la disputa fussi di se fussi solo, o pur d'un altro anchora i tanti: et se bene no bauessi come mi pare bauere, mille cose fussi in cotanto, fussi forse all'intelletto mio, et mi gioue mi ingannassi et piacciuto al giudicio d'altri: ma credo ne tanti et tali. Jo credo et ne lui stesso si troverebbe ingiurriato et di più et io con aggiugnere ragionado un poco si cosi è da credere et così usato la diligentia, di vedere essere vedere et l'occhio quel paese

Et nō accade stippicear q disputa per cōto Il nome di Livorno, dicendo ge nō multiplicare in disputa fuor di proposito, et tirando le linee verso Levante di Polonia, si vede manifestamente, et ancor il luogo de gradi 33.30.42.30. la vicinanza della bocca d'arno et altri siti, come sono il porto pisano o come se le chiamathano gli Antichi, et popilonia nō si può in modo alcuno

Se ogni anno a livorno et o si porta sicuramente dalla natura la ordinaria de tutti gli anni et io sappia, et cō rimirabile artificio fatta dalla natura et e luoghi et fatta tempo il medo nō vedremo mai et popilonia non volendo provedi mista come per un altro luogo, bisogni, et di allora sappia testimonii di tali scrittori et mettono in quelli molti tanti luoghi notabili, come vedrà volendo cognoscere ogni dubbio et per questo et bisogni in ogni modo et luogo applicarsi nel mio luogo et parte, come nel mio nome

Se io la sapro esprimere come io l'intendo, et l'auo di Tol. nō vaglia, nō sia da esser commesso in cosa alcuna in gō disputa: et mi par cosa et la ragione gli tocchi et gli muova et si veggia de l'occhio: et gli io dirò di ci faccio buona cō pazienza nō intendo di me, nō andrò del suo Mo F Giuliano, fatto ciò in gō professione andrò et io saprò, benigni oppimano con ogni ingegno et massimamente. F. Giuliano riprenderà come dispettosa et Copia dottrina dig scritton in gō materia della g et gō esistere la gle gst et stessa pur nel modo se nelle difficulte et in certe et mi cammino et nel fatto proprio, dove insisto io nō et io intendo principalmente in gō mio discorso, Cioè et della descrizione sia fatta da chi nō vider mai, ne [illegible] si manifesta, come [illegible]

Et nō accade stippicear q disputa per cōto Il nome di Livorno, dicendo ge nō multiplicare in disputa fuor di proposito, et tirando le linee verso Levante di Polonia, si vede manifestamente, et ancor il luogo de gradi 33.30.42.30. la vicinanza della bocca d'arno et altri siti, come sono il porto pisano o come se le chiamathano gli Antichi, et popilonia nō si può in modo alcuno fatto cō gran commodo fuor luogo, et a più verso mezzodì mediocrem

fuor luogo, et a più verso mezzodì mediocrem

fuor luogo, et a più verso mezzodì mediocrem

Ma l'importanza et fondamento principale di ~~tutto~~ questo discorso: et quel fermo, anzi ferma la maggior difficultà, è l'intendere et disaminare bene tutti i segni e vestigi particulari: de quali io harei voluto che vi fussi un po più allargato: ~~[illegible]~~, Egli harebbe considerati et pesati con un po maggior diligenza, et hauer visti et veduti bene in viso i luoghi et consideratili, et messo insieme co verisimili che ne gli si. Et credo che fatto questo si sarebbe aperta una gran finestra et che darebbe tal lume a questa notizia, che tal cosa forse vi pare hoggi strana et amara, che vi si indolcirebbe fra mano.

Et quando io ho considerato ~~[illegible]~~ che in questo uno trattatello, et in quello haueui scritto a me, vi presupponete ~~[illegible]~~ questa Rovina ~~[illegible]~~ et che non habbia difficultà alcuna: Et

dis. 2 ✡ Egli ben vero che hora che io ~~[illegible]~~ vi vestro nella via questo formali parole parlando del muro più il sito di Fior. che di Fiesole. Questo in verità da per se sarebbe vero se egli non si sapesse per certo che Florenzia è stata disfatta et rifatta: e forse per quanto io sappia no. Et io non resto ~~sono restato~~ forte sospeso poi veramente quanti articoli e molto ~~[illegible]~~ et quelli che non abbiamo ~~[illegible]~~ io, alla ~~Reedificar~~ Restauratione di Carlo Magno, et come ho già detto si fondarono quasi principalmente in su questo punto che ella non era stata disfatta mai: Hora se quello vi dite qui è vero, ~~[illegible]~~ che voglio credere che l'habbiate buono in mano, considerando quasi in tutto il vostro processo, siate proceduto fondatamente, io non sarei forse tanto alieno da quella opinione, tanto radicata nella memoria de nostri vecchi, et ancora così ostinatamente nella pubblica fama, quando fino stato fin qui. Et harei hauere fatto considerare voi, che sarebbe molto verisimile, che Desiderio havessi fatto quello OPPIDUM MUNIONIS et ~~[illegible]~~ si sia quale egli è, et dove ~~[illegible]~~ ridottovi i circonvicini sparsi et vaghi et particularmente quelli che e nominò che men dispetto et onta DI FLORENTIA, la quale voi argumentate bene

[Margin:] oue ne parlate come di visto et non habbia difficultà alcuna et sia come di ~~passare~~ in cosa giudicata

[Margin:] Et vedete come ~~quanto~~ bene spesso da un medesimo luogo si cavano conietture diverse et talhor contrarie: ~~perche~~ perciò che ~~tutte~~ è la natura de possibili et poi che io da quel che vi par buono argumento in favore di Desiderio, lo reputerei molto miglior per Carlo Magno, et crederrei

Biblioteca Nazionale Centrale Firenze

si fu disfatta, fu da noi Longobardi disfatta, come stata sempre
~~infestator~~ del nome Romano ostinatissimamente contraria a Lombardi
Donde dopo la Rouina di Desid. i Fiorentini Residui da quella Rouina
pieni di sdegno per le offese ricevute, et ~~disprezzo~~ damore verso la patria, facessino
appresso a Carlo magno ogni sforzo (spinti come dovevano i nri antichi) che la patria loro Recuperassino

almeno pure tanto

et vi si mettessino con ogni ardore et Pieta, a ~~riedificare~~ ristorare
le Rouine, Restate ancora fresche del nostro Nido. Et questi scrittori
franciosi, ~~non ne parlano~~ nō dicono che Carlo la Restaurassi, questo Veramente
nō impedisce quel che io dico, perche come ancora apertamente dicano
i nri historia, ~~così come sono~~, Non prese lasciando carlo a spese sue di Ristorar
questa citta, Ma fu bene assai che col favore et con l'autorità di quel Imperad.
le Reliquie de miseri Fior. o furon quelli Condotti in questi oppidi Municipij, o pur gli sparsi
ancora che il contado et ne luoghi circa vicini, sotto l'autorità et braccio di potestà ~~si fussi~~ ritirassi
Carlo. Che o per favore di quel Signore, o per lautorità sua, quelli che volontariamente, nō fussino concorsi come
Cosa che nō accadeva a quelli Scrittori
notare, ~~come gia facevano~~. che sarebbono stati quelli Scrittori delle attioni
publiche d'uno Imperadore si grande, et bellicoso: volume di guerra et di Vittorie, come fu questo
se si fussino occupati: et si occupassino pur anco a tempi nri, in Narrare ogni volta che ~~che quando~~
e concedono una gratia, o un privilegi a una citta o stato, che sono infiniti.
Questo voglio che ancor voi andiate Considerando, et mi sarà caro
sapere quel Concetto della Rouina dell'antica Fior. che sarebbe Cagione
di havere a fare in qualche parte nuovi pensieri:
Ma l'importanza di questo punto e che come voi mettete per la differenza
fra me e voi (che inoltre rispondendo, nō mi curerò di osservar così l'ordine vro
a punto) che io credo Fiorenza Rappezzata, et Voi fatta di nuovo, ve pro
ponete per cosa indubitata, che quello OPPIDUM, M. sia questa nra Fiorenza
dove ~~noi~~ habitiamo et per Gratia di Dio ci godiamo ~~possiamo~~ Soggetti (Veramente

Dove quanto al p.o stalle certo m. G. mio, che io (come indico) non so sapesse mai questo pensiero ~~né mai creduto che elle fusser di fatto~~; ché oltre pareti et havessi di grandissimi stropicci, come sofferse quasi tutte l'altre città di Italia, in quelle ~~tanto~~ orrende et tanto veramente barbare inundationi, io ne sono quasi più che certo et ne potrei allegare, come voi, cosa bene ogni altro conoscete, mille autorità non solo conietture. Ma della sua desolatione non ~~[illegible]~~ mai ~~[illegible]~~

Noi ~~[illegible]~~ siamo ben sicuri ~~[illegible]~~ che elle patto franca ne' primi et anchi ne' più acerbi travagli di questa provincia. Essendo stata ~~[illegible]~~ più volte. Quanto al 2.o presupposto da voi in tutta questa lettera [illegible] ANTIQUARII, questo mi so ben hoggi non è così pericoloso come nel tempo di Desiderio: quando vi andava il capresto et la mannara. Mi pare almeno sì difficile a provare, considerate ~~tutte~~ le circustantie, che io ~~lo giudico~~ ~~assolutamente cosa sconvenevole, et quasi quasi impossibile~~ in un certo generale ~~[illegible]~~ uso giudicavo sempre molto pericoloso, et nel ristretto ~~[illegible]~~ quasi impossibile.

[Interlinear additions: "più là non so che dirvi [illegible] mi sovvenga, più sigillo che [illegible] dichiaro, [illegible]"; "et in quelle librette [illegible] si [illegible]"; "[illegible] havessi saputo animo di contradire agli Ovenni [illegible]"]

[Margin notes:]

onde non ~~[illegible]~~ giudicati io [illegible] non havevo cagione di introdurvi rappresentato

de' tempi più bassi, i quali io giudicavo et in molte cose fusser caminati al buio. ~~[illegible]~~.

Et che forse è cagione di una gran parte di queste nostre differentie:

Et ~~per~~ che nel ult.° d'lla v.ra voi ponete q.te formali parole PERCHE d'un ~~sito~~ come io voglio credere celebre ~~edifitio~~ [fatto] antico, il quale io Sarei potuto con il testimonio certo Sapere certa nuova: il quale è la Basilica edificata da S. Ambrosio in Fir.ze à nome di S. Vitale et Agricola; non so mai saputo trovare chi ne sappia rinvergare vestigio alc.° q

Se io credessi farvi cosa grata anzi per ch'io son certo ch'io vela farò gratiss.a voglio di q.ta ~~cognitione~~ darvi qu[alche] [un poco di] ~~lume~~ lume [tanto] ch[e] forse vene chiamerete [prima] contento ~~et Savete piacere di [illegible] veder ritrovata una tale antichità d'lla [illegible] con l'[illegible] testimonio d'uno de p.mi lumi d'lla [illegible]~~, et nò vi sia grave se sarò un po lunghetto escusatemi ~~[illegible]~~ +++

[In margin: +++ che q.o quando d'lla fama voi [illegible] vi parrà di sì ta impor-tanza, et non so ne parla mai tanto, et sia [illegible]: o im- ch'ancora]

mi gode l'aio et parmi gustar di nuovo il piacer ch'io ne presi quando la ritrovai ~~in~~ mentre ch'io ne rag.no con voi: il qual piacer mio fu tanto che essendo 2 anni fa in sul q.o pensiero in su'l mezzo d'lla notte, ~~nò potendo dormire mi venne capriccio di rileggere l'opere di S. Amb. et ricercare d'un luogo, il qual~~ [et vi] trovato et chiaritomi di t.to q.l ch'io desiderava, ~~[illegible] l'allegrezza ch'io ne presi~~ che è manco poco ch'io nò facessi come [q.llo] Archimede ~~et~~ che così in camicia [come io era] ~~[illegible]~~ nò saltassi fuor gridando ἕυρηκα ἕυρηκα.

Dicovi dunque che havendo in sino fanciullo ch'io haveva 16 anni letto nella vita di S. Amb. che egli haveva in questa città ~~[illegible]~~ [consecrato] una chiesa la quale ~~si chiamava~~ [già s'haveva acquistato il nome da lui et la trovavo chiamata] l'Ambrosiana, mi venne un desiderio straordin.° di conoscerla parendomi in un certo modo che q.l luogo consecrato per le mani di q.l grand.mo et santiss.mo splendore d'lla chiesa, havesse havere in se un certo più di virtù et di santità che gli altri: et così ne andavo domandando ~~certi~~ [tutti que'] vecchi et religiosi ~~et [illegible]~~ i quali poteva pensare che n'havessero qualche notitia et da questi nò ritrassi alt.° senò ~~che~~ q.nto indi se ~~mi~~ [ch'] egli era ferma et universale oppenione che ella fusse la chiesa di S. Lor.zo et mi ricorda che in q.l tempo havendo inteso che è c'era un vecchio decrepito et già cieco per la vecchiaia che si diceva essere stato allievo d'll'Arciv. S. Ant.no et si stava in una capp.lla che è in quella torraccia che fu l'Angelo in su [la riva d'] Arno, accanto alla Porta à S. Friano: l'andai à trovare et ricercalo diligentem.te di q.ta cosa: ~~dal quale~~ [ne] ritrassi il med.° ma più constantemente l'affermava et mostrava che q.ta fama venuta di mano in mano ~~era da vecchi~~; et di età in età [da nostri vecchi] era da tener per cosa sicura, ma certezza alc.a o sadisfat.ne che mi quietassi l'animo nò mi seppe dare: nò era già vero che egli fusse stato

[In margin: ~~[illegible]~~ scritta da S. Paolino che fu discepolo di S. Amb.o ~~et di S. Ambrosio, et~~ Amanuen.° di S. Agostino: uomo, ch'el quale egli ha letto si scrive, et Nomi et di Gran dottore [illegible] di virtù et occultato ~~[illegible]~~ sopr'humana. ~~[illegible]~~]

discepolo

discepolo di quel santo, ma d'un suo allievo che fu appresso di lui in grande estima et ~~[illegible]~~ familiarita, et si era ritrovato con l'uno de principali alla 2a translatione del corpo di S. Zanobi, dal p.mo luogo dove si sotterravano i vescovi allhora, hoggi sepoltura de canonici, alla catacumba dove si ~~[illegible]~~ essendo nella citta l'Imp. de Greci, et il Conc. gnale, et sopra la translatione mi disse molte cose havute da quel suo m.o le quali perche no fanno a questo proposito, si passano: veduto ch'io no ritraevo alt.o andai arguendo che universal fama potess' haver grand'aiuto, senò la principal origine da ~~[illegible]~~ che leggendosi che S. Zan. per una special affettione che haveva alla basilica instituita da q.l gran santo, et amico suo, il nome del quale et in vita, et in morte, fu pieno di gloria habitava quivi il piu del tempo ~~[illegible]~~ le sue ossa fussero poste in detto ~~[illegible]~~ la p.a translatione di q.l S.to fu fatta dalla chiesa di S. L.zo nella chiesa cattedrale, quando et passando per la piazza di S. Gio: et via strada da S. L.zo alla princi... seguì gl miracolo, per mem. del quale ~~[illegible]~~ fu posta ~~[illegible]~~ la colona che voi sapete, molte centinara d'anni sono: poi che G.o Villani che scrisse nel 300, afferma esservi stata molto innanzi, ne sa assegn. il tempo apunto, nella qual colona sono scolpite q.e parole

Anno ab incarnatione Dni. CCCCVIII. D. XXVI. IANVARIJ tempore imperatorū Arkadij et Honorij anno eis. Feria quinta. Dum de Basilica S. Laurentij ad Maiorem Ecclesiam Florentinā, corpus S. Zenobij Florentinorū Epi. feretro portaretur. Erat hoc in loco Ulmus arbor arida tunc existens, quam cum feretrū S. corporis tetigisset subito frondes et flores miraculose produxit in cuius Miraculi memoriam, christiani cives q. florentini in loco sublata arboris Hic, hanc columnam cū cruce in signo notabili erexerunt.

Hora parendomi questa assai verisimile conjettura (di questa universale opinione) mi quetavo pure con un certo rispetto nella mente, che no mi lasciava internamente contento, et m'ingannavo ancor io ~~[illegible]~~ nel nome di que S.ti no mi parendo che e convenissi S. Vitale et S. Agricola, con S. L.zo ma pensavo che per ~~[illegible]~~ l'Antichita et corso di presso a M.cc. anni come di molt'altre chiese e interveniva si fusse potuto mutare il p.mo nome ma no potendo trovar meglio mi stetti lasciado ~~fare alla natura~~ ..., poi ch'io no'l potevo far piu [illegible]. Accadde di poi: dell'essere hora ritorno di 7. o 8. anni: che l'ecc. del D. nro, volse ch'io esercitassi in sua vece et luogo: l'ufitio dl operario di detta chiesa: et in su q.a occasione havendo sempre havuto il med.o stimolo nel'animo no fui pigro a dimandar ~~[illegible]~~ que Canonici se e n'havevan loro lume alcuno, et ricercar ... vi erano della ... antica ... Cosimo ... ritrovar tutte quelle bellezze et magnificentie, et si vede al presente

Margin notes (left):

Fu quivi la sua p.a sepoltura: poi et vi leggo chiaro et fussi dopo la morte subito, o se pur vi corse tempo et no potette esser molto che

I ancor et in la lingua, et in questo ... tempi, et di cosi molte cose poste delle quali hora per diversi accidenti et spatio di tali secoli no habbiamo lume alcuno, potevano mostrarti molte cose ... temerariamente, dannare ogni cosa ... et si truova di nri annali ... si ... accettare.

~~si la qui presso lume di ...~~

Sento che

GOTTI RRR

ANNR MOPERSTV

ma ne da loro anche ritrassi piu certezza o miglior riscontro, [et da que primi hauuti fatto] senò che tutti mi dissero umitamente per quanti certi che quella chiesa fusse l'Ambrosiana et che cosi l'haueuano hauuto da lor vecchi passati; et questi da loro antecessori; et quest'altri da piu uecchi di mano in mano: et così mi restai disperato di poter trouare piu certezza alt.a [maggiore et mi riuno] quella ueramente. Et mi la fama uniuersale è gran cosa, et nò è mai da farsene beffe, et puossi dir [ingannamento] quel che per burla disse quel galat. suo dise, essendo pub.co [romoreo] che è gli haueua usurpat. nò so chebenj à cent poueri contadinj, et auuertendolo un suo amico che la cosa era in [bocca] di tutti il popolo, odi tu (rispose egli) per che ognun lo dice è ne debbe esser qualcosa che gli manco ci pensano mi uenne ritrouato quella uerita con tal chiarezza che nò se ne puo dubitare. Perche mentre che per le Pitture da farsi in Palazzo in un quadro la restauratione per Car. magno nò sodisfaceua quella di Floro di mostrarla splendidissima munic. nò s'approuaua andai pensando che è non [sarebbe forse] male il caso di Radagasio Re de Gotti rotto sotto Fior.a mentre che [et doue nò fu piccola come si crede [illegible] l'opera di nri cittadini] à l'assediaua, et leggendo sopra questo S. Paulino, et abbattutomi di nuouo in quel luogo di S. Vitale et Agricola, mi si riaccese nel petto di subito l'antico desiderio, che mai m'haueua interamente lasciato quietare mi ricordai che S. Amb. in un de sua trattati parlaua del ritrouamento di que S.ti corpi; et mi messi à leggerlo, piu per una certa curiosità che per speranza alc.a di trouare quel ch'io [ui] trouai; per che nò fu a mezzo ch'io m'auuiddi che io nò so s'io mi dico l'ardimento o la ignoranza di chi non sapendo, et uolendo mostrar di sapere, con l'hauer guasto il uero titolo di quel trattato, era stato cagione che questo uero fusse stato tanto tempo occulto [sepolto]: per che quel trattato che hoggi è intitolato [ha per suo titolo]. exortatio ad virgines siue de virginitate, [nò ha il suo legittimo et uero et] douerebbe essere questo o simile, Sermo habitus Florentie in dedicatione Basilicae Ambrosianae, sub titulo S. Laur.; il che se bene subito che ui leggerete ui uedrete esser chiarissimo mi piace nondimeno discorrerci un poco sopra per torui fatica: auuertendo innanzi ch'io dica alt.o che quella imaginatione ch'io m'era fatta con molt'altri, et ui ancora per quanto io ueggo, che il titolo della chiesa

---

Et tanto piu quanto ... capitale male: senza riso [illegible] vestigio alcuno

sebbene come quelle che nò haueuano loro tanto chiariti et con certo quando parrà si conuenisse altare con cognito debita in quel luogo

Oratio [illegible] non de gli scrittori

douesti essere Vitale et Agricola, ~~e fatto per~~ tra uno imaginatione
~~ma~~ senza fondamento alcuno, perche le parole di S. Paolino nõ dicono questo
ma solo come uedrete che e' mette in quella Basilica certe reliquie
di S. Vit. et Agric. Martiri: i corpi de quali haueua ritrouati
nella Citta di Bologna: ma i luoghi che si citeranno appresso
dichiareranno puntalmente questo fatto. Et prima narra S. Paolino
che quel glorioso dottore per la uenuta di Eugenio Tiranno ~~att~~
uerso la Citta di Milano,+ sene parti. Ma meglio è porre le sue
parole Relicta ciuitate Mediolanensi ad quam eugenius festinato
ueniebat ad Bononiensé Ciuitaté emigrauit: atq[ue] inde Fauentiã
usq[ue] perrexit. Ubi cũ aliquantis degeret diebus inuitatus à
FLORENTINIS ~~AD THVSCIAM VSQVE DESCENDIT~~ ad Thusciam usque descendit
queste parole voi le noterete per riscontrarle col trattato di
S. Amb. quanto poi attiene à questa chiesa, le sue parole sono
IN Eadem etiam ciuitate (Florentinorũ) Basilicá constituit
in qua deposuit reliquias Martyrum Vitalis et Agricolæ quorum
corpora in Bononiensi ciuitate leuauerat. Posita enim erant
corpora martyrum inter corpora Iudeorũ, et ~~a~~ ritorno al fine
Intra Tusciam Ciuitate FLORENTIA ubi nunc uir sanctus Zenobius
nõie episcopus est quia promiserat se, petentibus illis, illos
sæpius uisitaturum: frequenter ad altare quod est in Basilica
Ambrosiana quæ ibidem ab ipso constituta est, uisum orare: ipso
sancto viro sacerdote Zenobio referente didicimus. voi uedete
qui la uenuta di S. Amb. à Bologna, il ritrouamento de corpi santi;
l'inuito fattoli, et la uenuta sua à Fior.za et la constitutione
della Basil. Amb. doue pose quelle sopradette Reliquie de S. martiri
Pigliamo hora i luoghi di quel sermone di S. Amb. et ~~pongnamo un poco~~ mettiamo
~~il principio~~ l'istesso principio.

+ et fu intorno a gli anni della nra salute CCCXCV. o pochi piu o meno

Qui ad conuiuium magnũ inuitantur, Apophoreta secum referre consueuerunt. Ego ad
Bononiense inuitatus conuiuium, ubi Sancti Martyris celebrata translatio est,
Apophoreta uobis plena sanctitatis et gratiæ reseruaui: Apophoreta autem solent
habere triumphos principum, et haec Apophoreta triumphalia sunt. Christi n. nri princi
pis triumphi sunt Martyrum palmæ. Nec uero huc dirigebam iter, sed quia—

Petitus à vobis sum, dicas mecū deferre, quæ alijs parabantur: ne ~~minor~~ [illegible] ~~dives~~ uenirem: ne quod in me minus est, quam præsumebatur, in Martyre plus inue= niretur. Martyri nomen Agricola est, cui Vitalis seruus fuit ante, nunc consors et collega Martyrij. est. ex. di sotto

Dentibus ergo uobis munera, quæ meis legi manibus, i. crucis tropæa, cuius gratiam in operibus agnoscitis ē [illegible] et segue doue diparavamo de ci mestr, et è uero quest corpi et erano ~~fra le sepulture de Giudei~~ nel luogo aringato mg. tempo per sepulture particulare a Giudei: gente grado ogni [illegible] suppliosa e singulari.

~~Della quale mi basterà porvi queste poche parole in~~ [illegible]
Te nunc dñe precor, ut super hanc domū tuam, supra haec altaria quæ hodie dedicantur, supra hos lapides spirituales, quibus sensibile [illegible] in singulis templum sacratur, quotidianus preces [illegible] [illegible]

Io nō piglierò fatica superflua di mostrarui la identità, per dir così, del caso che mi parrebbe diffidare troppo dell'ingegno uro come uoi nō potessi ueder come me, ~~che~~ la uenuta in Bologna, il ritrouamto de Martiri; l'onore fattoli; da questi à chi è parlato. Resta uedere la dedicatione et il nome di S. L^zo. et quanto alla dedicatione, ecco Munera itaq; saluti accipite quæ nunc sub sacris altaribus reconduntur &c. Ma nel fine & ancora si uede chiaramte doue à similitudine del gran re Salomone che fece quella bella oratione poiche hebbe dedicato il Tempio à Dio, egli similmente fa una breue ~~oratione~~ et piena di pietà; quanto al Nome di S. L^zo. ~~che~~ doue cōsiste il punto principale, eccouelo chiaro ed aperto, dicendoui prima che essendo stata questa basilica ò fondata ò, come si sia in protetione d'una nra cittadina detta Juliana il marito della quale n'haueua hauuto cura particolare et essendo montagna [illegible] essendo come l'Espiro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rimasa vedoua con 3. figlie ed un figlio, il qual ~~figlio~~ si uede che nō hauendo hei masti er pur desiderandone; haueua fatto gran preghi et voti à Dio per hauerlo, et ottenutolo lo dedico al culto diuino et al seruitio particulare di questa chiesa [illegible] il tempo della uita sua

Bench tutta la diligenza di [illegible] [illegible] [illegible] ch'io faccia, o farò, sarà solo p leuarui la briga del raffrontare i luoghi che à questo fine solo ho pigliato

nel med° modo appunto che già fece Helcana di Samuel suo figlio: parlando adunque in persona della madre à questo figlio dice queste parole

Primogenite tibi dico fili: qui filius mei uentris: qui natus mearu orationi, ne dederis mulieri tuam honestatem. Audis quid sapiens dicat. quid scriptura asserat. Considera quis te ut nasceris iusserit: filius es votorum magis quam dolorum meorum. Considera cui te mulieri pater tali nomine designauerit qui uocauit Laurentium LAVRENTIVM. Ibi vota deposuimus: [illegible]: inde nomen assumpsimus. vota effectus secutus est: redde martyri quod debes martyri. Ille te nobis impetrauit: tu restitue quod de te huiusmodi nominis appellatione promisimus. etc. & li quali io leggono

Hor eccovi che io nō mingamo poco affatto affatto. & la chiesa dedicata da S. Ambrogio e S. L[illegible]. Come tutti i luoghi [illegible] ritrovino voi lo vedere, il Cardine [illegible] Ch' anch' nō credono & sia chi pensi, & Providenti [illegible] una chiesa in qsto luogo [illegible] nō so ciò mi ho a dire, imitare, o contrafare l'antica [illegible]. in dar fomento a qsta oppenione

Ch' nō sarebbe se nō bene, se Ristampàdosi così come si è fatto Me cose di S. Girol°, qlle di S. AMBrosio qsto [illegible]it, si ritornasse alla uera et sincera lezione: Con dare qsto fauore alla Città nra et il suo legittimo nome: agli libro. Et se uoi ci potete fare oggi alcuno ch' qsti & n'hanno cura, o, auisar me di qllo bisognasse fare [illegible] nō si disconuerrebbe punto, poi che io voglio più affaticare

[illegible] il fatto stesso altrimenti [illegible] nō mi posso [illegible] mutare [illegible] quanto agli altri poi io nō so come =

[illegible] noi che habbiamo o al meno siamo in oppenione d'hauer uedato pure un pò di filosofia possiamo sparlare co nostro [illegible] per ch' si sa molto bene che il uero è una linea retta, la quale ogni po che la si torcha o che la si patti, perde subito la natura sua: ne concedano i buoni filosofi che si possa errare, ben che poco poco: ma pur da pediotti [illegible] à danza qsto poco: [illegible] molto meno i termine [illegible] dare alcuno errore: [illegible] mi fa souuenire qsto caso d' Epicuro = il quale hauendo dato à que suoi Atomi il moto retto, uedendo poi che stando in e non se ne poteua seruire a certi suoi bisogni, concesse loro che è potessero così piegare un pochetto qualche cosa: talche io, per fuggir qsto inconueniente, et p ch'io so, che i colpi nō si danno à patti

fine

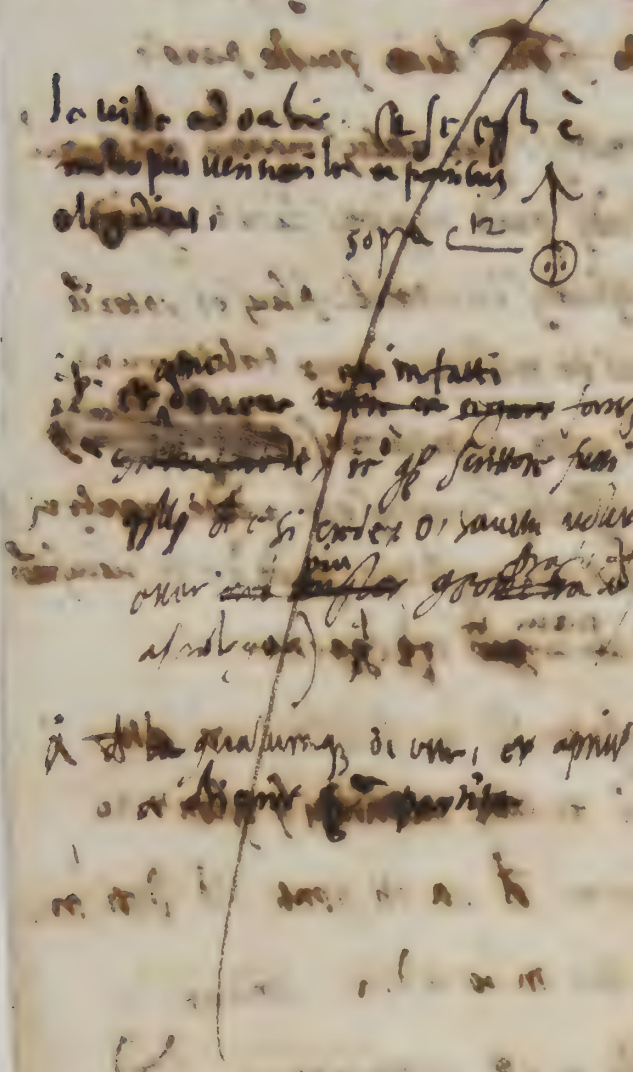
Ma uoi per quanto io prouedo potrete hauere qui una sitratta, et io [illegible] di prendere alcuna [illegible]: & uoi giudicate

d.5 c 12

[illegible] piccole [illegible] ammettersi [illegible] d'e grade nō già [illegible] ch' sorte [illegible] uerissimi le quali à qsto ultimo uenissimi [illegible] hauendo mostro [illegible] chiaramente il fatto =

di sopra a 12

[illegible] appresso [illegible] particolare [illegible] sua [illegible] dono [illegible] molti cagione di ridersene [illegible] [illegible] grazio[illegible]ssamamente motteggiare lo [illegible] uoi lo sapete meglio di me [illegible] solamente ricordarui



Et per che voi habbiate materia da pensare un poco, et di porgermi ancora qualche aiuto: vi dico che nel considerare i luoghi, che parlano di questa città, mi è entrato sospetto, che io et molt'altri fino à qui, ci habbiamo fatto un presupposto che nō sia; et molte volte l'huomo nō considerando con diligenza ogni parte se ne va dietro à certe oppenionj fondate sopra un verisimile generale, che al rispetto nō sono poi nulla: come è, verbi gra, intervenuto della basilica Ambrosiana che per le parole di S. Paulino pareva ch'havesse haver nome S. Vitale ed Agricola, come vi ho discorso, et queste oppenioni universali, fondate in su la ragione, o, verisimile che lo vogliamo dire, nō fanno come quelle che nascono dal fatto stesso. Hora questo Nome di FLVENTIA veggo che è presupposto senza una difficultà al mōdo, et non so s'io mi parrò troppo sottile, o, come usiamo chiamar qua noi, ghiribizzatore, se io ve lo metterò dubbio: poi che à ness.° è mai caduto nell'animo, che io sappia, che tal nome sia un'immaginatione, vedendosi che l'Aretino, il Poliziano, et che voglio io noiarvi à uno à uno! potendo dirvi in una parola ognuno de nri, che ha scritto o, parlato haver disputato sopra questo nome, se è fu'l p.mo et che poi à poco à poco si sia transformato in Fiorenza, o pure se per miglior suono, o per nō parere di dependere da altri, che da se stessi, gli fu posto nel principio, Florentia, et t.e quell'altre considerationi che voi sapete: ma sia un mio pensiero: che e' nō mi perciterò già di dirvi questo è che nome Fluentia nō sia con alcuna sonora una immaginat. cavata senza troppo pensarci sù, da un verisimile fondato t.o in su questa similitudine, che come si dice, i Perugini, Aretinj, Clusentinj, et infiniti altri, et da questi o, veramente da queste loro Perugia, Arezzo, Chiusi, così habbino presupposto da Fluentinj nominati da Plinio solo, et da quello, vaglia qualche poco valere, decreto alabastrino, habbino presupposto Fluentia: Io nō nomino que framment. che si dicono di Catone, perche mi par cosa troppo chiara, che il titulo è falso, et che egli è un zibaldone, che chi ch'e si fusse raccolse da più scrittori, et particularmente da Plin. tanto che, nō mi pare che questa autorità accresca numero

Et la giudico il med.° appunto che Plinio: per questa ragione, anzi dirò pur
meglio, questo modo di cauare i Nomi de popoli dalla Citta, et delle Citta
da popoli; è moltissime uolte uero, ma non sempre, perche se è si dice
Aretini, è Arezzo è una Citta, è si dice anche Vmbri, et Vmbria no è
una Citta, et se è si dice Patauini et Patauio è una citta,
è si dice anche Veneti et (parlando delli Scrittori antichi di piu di mille anni
innanzi come noi parliamo) no pero si troua Venetia Citta, benche un galante Scrittore
Vinitiano non ha molti anni, hauendo letto che sendo stata rouinata
Padoua, di comun consenso concorsero i Veneti tt à rifarla, fa una
grande esclamatione, contro à quegli che uogliano che Venetia d'oggi
sia stata creatura delle Citta ch'ella ha intorno, et particularmente
di Padoua, parendo al buon huomo con questa autorita prouare magistralmente il cõtrario:
hora leggendosi Fluentini, parrebbe conseguentemente da dire senza
scrupolo alc.° FLVENTIA, et con tt.° questo, è nõ par ch'io mi
ci possa accordare, perche questo Nome Fluentia, la p.ma cosa io nõ l'ho trouato
mai appresso à Scrittor alc.° et sebene quel che stampo Lucio Floro, forse
per parer saccente et d'hauer letto anch'egli il Politiano, o quegli altri stampo Fluentia,
non di meno i Testi scritti à mano hãno Florentia, come
hauete ueduto, et se bene quel ueduto da uoi par moderno, si ha da credere
che quello donde è fu cauato, hauesse come colui copiò, Qui nella
Libraria de Medici, ne è uno che similmente nõ pare molto antico, ma
si uede che è tratto da un buono, et uene da rei anche qualche segno,
che è nõ mi dispiacerebbe, uerbi gratia, in questo med.° luogo doue negli stampati si legge
Debimus sine ferro more ferarũ inter manus laceratũ, in quello si
legge, Lancinatũ, uoce piu propria et a proposito di quel luogo, ma come poco intesa,
da chi faceua in questi tempi professione di uoler che ogni cosa s'intendesse, mutata nella
piu cõmune. Et certo nõ si potrebbe negare che il uedere un Libro antico non
porti seco, un certo che di religione et di reuerentia, et l'antichità

et come si dice, che Venetia sia la madre et figliuola di Padoua

si conosce da chi ne sa punto ~~di quelle et dalla carta~~, et dalla forma delle l(ette)re
et da cert'altri riscontri assai sicuri [facilmente]; ~~pure~~ quanto al fatto stesso et al nervo,
d(e)lla disputa n(ost)ra, io non so perche se io copiassi da un libro antico fedel=
mente, e non se gl'havesse à giustar fede ~~ne prenne~~ tengo poco
conto delle Pistole ad Attico, scritte di mano d(e)l Petrarcha, anzi fidandomi
d(e)lla diligentia, et sincerita di quel grand'huomo, mi par vedere
quel testo antico dond'egli cavò il suo, et da un poco di sadisfattione
in fuori, che si ha nel vedere quell'antichità, fondata in su quell'
oppenione, [radicata] veramente ragionevol[mente, negli animi humani], che la vecchiaia si porti dietro autorita
et veneratione, io non ci fo differenza alc(un)a. et di Floro ci habbiamo
di piu l'autorita di m(esser) Coluccio, un degl'allievi et d(e)lla scuola d(e)l
Petrarcha, già da me allegatovi: et se bene, come vi ho detto, io non
credo che quella voce in Floro, si possa applicare alla n(ost)ra Fiorenza,
nondimeno ho voluto dir t(ut)to questo in confermatione d(e)ll'oppenion mia, che il
nome Fluentia, non si truova, acciò non mi fusse allegato contro q(ue)l luogo.
Voi vedete Plin. fu nel tempo che reggeva la casa Flavia l'Imperio
Romano, et fu intorno alla salute n(ost)ra . . . et in questo ~~autore~~ si legge
Fluentini: Leggesi [un'altra mostra] in desiderio ~~pur~~, che fu intorno à gl'anni d(e)lla salute
800. ne p(ri)ma ne poi mai piu: hora Tacito, se bene fu qual'anno dopo
Plin. scrivendo ~~et~~ d(e)lla età di Tiberio, et cavando da gl'atti publici
di q(ue)l tempo, scrive Florentini; [Tolomeo, et in questo caso si può allegare Florentia] S. Paulino, Florentia et Florentini:
Procopio, Florentia: il med(esi)mo [Agathia]: Frontino o, fusse Nipso, et un
alt(r)o che scrive [pur] d(e)lla med(esim)a materia senza nome, Florentia: [certe] ~~[illegible]~~
pietre antiche et assai sicure, che son qui, costì, a Pisa, ed altrove, Florentini
et Florentia: [Fluentia non mai ch'io sappia,] talche io non posso ~~fare~~, [prima di non mi maravigliare] ~~senza qualche maraviglia~~, ~~et~~
~~et da questa~~ [et appresso] di non venire in ~~qualche~~ sospetto, che q(ue)sto punto non sia stato
cosi ben considerato, come è doveva: et tanto piu che [io ci ho] una certa mia
ragione, o, consideratione, la quale non so come piacerà à voi, ma pure

[Margin note:] Et [condizioni] ~~[illegible]~~ et quando un Libro è cavato da un'altro ch'e sia buono, [et fatto con] diligentia pur con tutte che è ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ nel medesimo conto del principale, salvo quel poco di Maiesta, et come nelle pitture et medaglie originali, risplende sempre ~~pur~~ un po piu, et nelle imitate ancor che talvolta, piu belle ci me fusse: cosi in gl'moderni, in fatti non ci si rappresenta agl'occhi: Et io per me, non

~~il Lasca dice~~: A me pareua che la forza di questa voce ~~fusse molto diuerso~~ da ~~quello quale si è immaginato: et~~ non significasse cittadini detti da una citta, che ci fusse di questo Nome; ma denotasse generalmente tutti i popoli che in questi piani habitauano, sotto posti alle piene di questo nro fiume straordinariamente, no solo per quello che ne risuona per la publica uoce et fama, ma ancora per autorita particulare di scrittori, et ne potra far sempre fede il gran Cartaginese, ~~et~~ in questi tempi dopo tante diligentie, et tanti ripari et pur hora mentre ch'io scriuo gli habbiamo tutti sotto l'acqua; onde no accadra dubitarne ad alcuno, ~~adi ostinatamente, uolerlo contradire. Ma dico~~ et per questo m'immaginauo io che questi popoli, che erano posti intorno il fiume d'Arno, fussero ~~generalmente tutti~~ fra loro, et particularmente ~~differentiandogli da quest'altri popoli di Toscana~~, nri uicini chiamati Fluentini, o, che gl'hauessero rifatti questo nome usitato, o, che pur cosi gli chiamasse Plinio, o fusse quello scrittore, onde egli cauo ~~Dion~~ (che come ho detto è ui diro piu uolte in quel suo libro pose poche ~~delle~~ parole sue) ~~proprie ma tutte cauate da altri~~; et che egli hauessero questo nome, che ~~come~~ ancora si chiamano ~~dal sito~~, Transpadani, Cispadani, Transalpini, Inalpini, Cisalpini, Montani, et simili: i quali cauati dal sito loro, possono ~~esser~~ usati etiam di propria autorita, da ogni scrittore, no repugnando questi, ne alla ragione, ne alla consuetudine; perche io no so uedere, se io parlando ~~io, uerbi gra~~, della natura o qualita degli huoi di questo paese, dicessi ~~come dire, et~~ i Fiorentini Montani, sono molto piu industriosi et affaticanti che i Pianigiani: ~~dove~~ so bene questi nomi Montani et Pianigiani, ~~ancorche~~ no ~~fussero prima~~ stati usati ~~da altri~~, ~~no credo pero, che e mi fusse~~ uietato poterli usare, perche e son Nomi generali et nati da cagioni gnali, et denotano qualita gnali; et queste cose gnali, come scarpe agiate, et che calzano ad ogni piè, si possono usar da ognuno che u'habbia interesse. Parmi bene strano, et questo Nome ~~agiato~~ et dirui ancor le difficulta ch'io ui ho

[Left margin notes:]

dal luogo et dal sito oue habi ~~tauano~~ ~~per~~ ~~quella~~ ragione a in qual modo ~~et~~ punto

~~che nel ha nominato~~ ~~ne~~ da ~~altri~~ scrittori, ne da nostri cittadinj: per qual ragione crai douesse esser

Dannomi noia anchora la voce stessa. Fluentini et ☉ Profluenti, della forza della quale io nó sono cosi capace come io uorrei, ne leggo di Antonio ... sia per dir cosi habbia da Sauorgnano nostro

~~fusse piu~~ data a questi che sono ~~intorno a quest~~ fiume, che a questi che ~~so~~ erano intorno al Teuere o'ntorno al Pò et la cagione del traboccare spesso par troppo larga, perche questi nó escon meno ne piu di raro del letto loro, che si faccia questo. Et dire che quando un Nome generale è applicato a un particulare, perda la ragion dell'universale; et però non si possa poi dare a piu, o puro ancho, nó è uer sempre, massimamente in quelle citta: che traggono il nome dalla qualita del sito dove son poste; perche hauendo il Nome Interamna dal sito, come posta fra duo fiumi dopo l'hauer ~~ha~~ una terra questo nome, il med.° fu posto a un'altra et un'altra poi senza questo rispetto, che erano anco loro poste in uessito simile a quello, ma perche, comunche si sia la cosa, come ho gia detto s'ha attender al fatto, che il uero stessi no a quel che si douea o poteua fare et à, e non piu ~~uerisimile~~: se in Plin: il luogo nó è scorretto, et nó par credibile, ~~per ...~~ poi che e' ne rende una ragione, che conferma, et dichiara quella lettione, come bene anche auuertite voi, è non si debbe negare, che questi popoli o cosi fusser chiamati da tutti o cosi gli chiamasse quello scrittore particulare, hauessin questo nome FLVENTINI, et con tutto questo il dubio mio, par che rimanga nel medesimo ~~grado~~, * onde ui prego a considerarci sopra un poco, et dirmi se nulla ui occorre in pro o in contro; ~~et~~ per che quest'è un' oppenione che nó m'è di tal sorte addosso abbarbicata, ch'ella nó ~~mi~~ si possa facilmente suerre ~~dell'animo ...~~ Haueuo lasciato di dirui, che in fatti nol posso dissimulare, che quella voce in considerazione dopo 800. Anni o ~~quel manco che si dice età di Plin ...~~ o fussino questi popoli cosi chiamati dal paese, o fussino dalla citta ~~La sua posta quando i popoli, è circa 800 o meglio~~ sia cosi uolata in quel secreto, senza che nel tempo di mezzo se ne ~~uegga~~ pur truoui, una minima ~~ricordo~~ mentione, et pur se ne truoua pur scritto qualcosa di questo nostro paese, mi par cosa molto strana, et molto simile a quelle, che per nascere o contr'all'ordine consueto della natura o senza euidente causa ~~o ragione~~, si chiaman Mostri: ~~pure~~ Ma ne anche noi uoglio fidarmi tanto in questo concetto, che io nó conosca che mi potrei ingannare

~~ma questo è nulla~~ ☉ nó bisognj in questi casi attender, quello che si poteua fare ma quel che è fatto, et poi che operorno questo nome, a questi et nó a quegli, che nó ne fecciono romore, allora contentiamcene bene anche noi ☉.

Arno, o particular priuilegio sopra questa uoce ~~Fluida~~, io nó so bene esprimere quel che io uorrei, ma uoi ui cauerete del suo destro ... di grano, uno, a conoscere un certo che di sconuenienza che in prima facie ci si mostra ... la tratta fuor posto. Ma nó sia per questo nulla, et poi nó credate che io mi compiaccia, troppo in questi pensieri; diciamo pure, che ☉

* Ne per questo, ci ueggo necessita di metter dentro questo nome FLVENTIA *

Et noi ci potrebbe rispondersi particular nō sempre
perche nō ogni cosa è scritta da gli autori tutti gli autori, da piu d'uno solo
et di quel che è stato scritto nè smarrita et persa una gran parte, et troppe sarebber quelle cose, che sarebbono à disettare, se quelle non s'accettassero ch'hanno in suo aiuto un autorità sola, in lor favore: et nondimeno
potrò non mi par mala inconveniente, quando sopra simil luoghi occorre
qualche consideratione ragionevole, nō perciò dargli sopra una proporla e disputarla: et appigliarsi al meglio et questo
lo fo io tanto piu volentieri quanto già parecchi et parecchi anni sono
segno tutti i miei libri, et però vi metton il mio nome con questo motto ΠΑΝΤΑ ΔΟΚΙΜΑΖΕΤΕ ΤΟ ΚΑΛΟΝ ΚΑΤΕΧΕΤΕ.
Ma tanto piu confonde questa materia, se quell'altro luogo di Plin.
che è nel libro XIIII. nel principio del 3. cap.° come segnano hoggi
i libri stampati, dove è nominata questa voce Florentia, si debbe pigliar
come la prese il Politiano, et qualc.° altro, et nō pare impossibile o,
inconveniente il poterlo fare, per questa mia città: il Politiano giudica
quel luogo confuso et pieno di errori ne libri vulgati, ma nō ne dice tanto
che è si veggia come s'habbia à stare quel luogo correttamente: et la morte sua piu presta
che nō bisognava era il bisogno alle buone lettere, fece gran danno à certi autori, i quali
conferiti da lui con testi antichi che n'hebbe gran cōmodità, et fu per
natura, et per giuditio diligentiss.° non potettono poi riceverne, gl
giovamenti et miglioramenti, che dalla dottrina acutezza, et diligenza in pronta
sua, s'aspettavano questo luogo io l'ho ben conferito con certi testi, ma
non ci truovo differenza di tal' importanza che la m'accresca o, scemi
quest' oppenione: in uno che è nella Libreria di S. Marco di que del
Niccolo molto antico et dal quale si poteva forse sperare qualche aiuto, mancano sette libri, fra quali è questo,
Se voi havete costì qualche o uno testo nella libreria Vaticana o, in mano di qualche persona
amica alle lettere, di in cotesta et in cotesta Chiariss.a luce, di Italia anzi
del mondo, nō può mancare, vedete di grazia di riscontrar un po
quel luogo: et ditemene qualche cosa. Et molto mi sarà caro

La natura di questo loco se nō è sempre la medesima: et d'una si può dire una cosa, et con verisimile ragione che nō si può dire d'un'altra, et come vi ho già detto di sopra onde è maraviglia, che d'un municipio nō sia fatta mentione: è maraviglia d'uno splendidiss.° municipio, et nō è castello o paese di bo... , nō par che si possa dovea passare il popolo integro ...

... che si confonda ... ancora di far ... col buō verso ... potrebbe ... con pel contrario chiariss.o et facilità ...

et inconvenienza, accresce et scema assai, per l'occasioni et materie trattate dagli scrittori, che già nō si dobbe aspettare, da chi scrive le cose successe in Francia ... toscane ... et molti altri sono i rispetti particulari che debbe havere inanzi agli occhi chi vuol ben giudicare di simil luoghi. Hora ... discorso un poco ... nō però, ... giudichino havere in memoria il tempo a proporvelo

Et se quello che ... haveva imbasciato si fusse potuto condurre al ultimo fine intero, molti nō sarebbero ... così lacerati o maleconci ... come e sono
Ma gli apparono pure assai chiaro, et credo che il nome di Florentia ... indu bitatamente ... già ...

(se però voi giudicate et è si conviene) et ~~di cotesto~~ qualcuno di questi discorsi, furono ~~mi piu~~ vedati dal S. Ottavio: et da lui esaminati: Però amico et io non l'abbia più cognitione della dottrina et prudenza sua, et quello che io n'ho havuta dagli amici ella è però ~~tale~~ questa, ~~et~~ tale grande, ~~tale unita, et~~ tanto ~~uni~~ conforme, et tale universale, che ogni parola sempre udire uno oracolo. Ma però che ci applichi un poco l'animo: Però in vero io ho provato, che chi è non ha intento in una causa, o non solo piglia per particulari impresa, non considera sempre ogni particularità, ne ne le ponderà interamente.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Ma à vedere che o, à me non venissero questi dubbij o, che voi gli abbracciasti con la med.^a affettione, sarebbe necess.° che o, io venissi nella vostra oppenione che l'antica Fior.^za fusse altrove, ò, che voi almanco per breve tempo cioè quanto basta à considerar bene questi luoghi, venissi nella mia: ~~almanco concedendo che alla verità~~ et poi gli pure che ma non vi piacesse vi potresti tornare nella vostra: ancora ch'io giudico (se però io non sono troppo amorevole delle mie oppenioni) che voi lo potessi fare con buona conscienza per semp.^e Per che veramente, per quanto attiene alla cosa del sito, ~~poi~~ o, noi di qua siamo ciechi affatto, et le cose che si toccon con mano et che si veggono, sono incanti che apparisconо, et non sono veramente, o, gli è impossibile porre Fior. altrove, che Fior. posta con in questo sito a voi non pareva per due ragioni; che la p.^ma dependeva da l'autorità di Tolomeo, della quale si è tanto parlato, ch'io crederrò che non solo sia àbastanza, ma anche sia di superchio quasi cosa: l'altra era fondata in su un certo ragionevole discorso, che non pareva in modo alcun verisimile, che sotto tanto una colonia florentiss.^a ne fusse stata piantata un'alt.^a

30

chiamò solo con la sua vicinità, dico così, l'offuscasse, ma gli togliesse ancora buona parte del suo contado: et sopra questa sconvenevolezza ~~mi allargavi~~ havendo il campo largo, et la materia favorevole, et capace d'ogni sorte d'ornamento, siate ito in modo abbellendo, et armando quel vostro ragionamento, ch'egli era atto à svolgere, et piegare ogni ostinato, et risoluto avversario: Egli è ben vero che in quanto à me, harei desiderato, che quelle ragion vostre tanto efficaci, et tanto penetrative, per l'affettione ch'io vi porto, havessero havuto un po miglior subbietto alle mani, che M. Ant.o Lepido, et Ottavio; perche io dubito forte che non solamente e non parrà per incredibile ad alc.o che e facessero in questo una cosa sconvenevole et brutta, che pel contrario è terranno per impossibile che gli havessero possuto o, saputo far cosa che bene stesse, et fusse conveniente ad huomo da bene, et che questo solo argumento basterebbe à far caedere, che quà bene fussero stati in questi paesi terremi vacanti; per non far cosa, che si potesse lodare, per che fusser tutte le attion loro, segnate della med.a stampa, far una ingiuria segnalata et nel più dispettoso et oltraggioso [illegible] a una col.: et tanto più volentieri l'harebber fatto, quanto ella fusse più illustre, et più civile. Io non vi vo dire che essendo Fies. col. Syllana naturalmente contraria alle parti Cesariane, e poteva forse lor parere di poterla ingiuriare con buona conscientia. Hor ~~non vi ricordo egli~~, che dal principio del mondo in qua, non fur mai pensate, non che fatte, cose più ingiuste, più crudeli, più bestiali, più atroci, più orribili; io non trovo più nomi, che possino à pieno esprimere, la grandezza di quella scellerata compagnia. Veramente M. Ant.o si harebbe fatto una gran conscientia, quà egli era iiiviro con suprema, ~~et balia~~, et totalmente sfrenata potestà et balia di far ingiuria à Fiesolani, nimici, sbattuti, vinti, et tor loro un palmo di terra, quà essendo Consolo, et che le Leggi havevan pur un pò di luogo in Roma, et che gli altri cittadini et coloni potevan qualcosa; Et le terre più vicine et si può dire in su ginocchio di Roma, ~~havevano non piccola riputatione~~ habbia animo a volere et forze a poterlo smembrare et lacerare senz'un rispetto al mondo, Capoua col. nobiliss. et in quel tempo potentiss.a et alla sua parte amicissima: Ricordatevi delle parole

Ne voi crediate di sì poco giudizio, che senza manifeste cagioni, io dispregiassi
~~senza manifeste cagioni~~ gli scritti mai ~~ogni~~ vestigio (vedete quello che io vi dico) ~~et capacità~~ d'antichità, che veggo che
et hanno fatto sempre secondo la qualità o secondo e propositi
gli huomini di giudizio ne fanno capitale, perché da ogni cosa s'impara, né
si truovono ecco che l'huom vuole
~~ogni cosa~~ sempre in pe' libri, et massimamente quando si discende a certi particulari
e mi vuol ricordare, che Cic. con Attico et Cicerone l'armario delle notitie Romane
si servì in disputando, delle inscrizioni delle statue ~~antiche~~, et di simili altri
testimoni et ~~[illegible]~~ contrassegni. Onde m'è proposito ~~19~~ delle particulari et più minute
notitie che si ricercano in certi ~~propositi~~ fatti delle historie come di siti di Usanze dove furono fornite(?)
di legge, di parentadi, et simili cose, 19 Andrea et [illegible] la [illegible]

di Cic. in quella diuina Antoniana CASILINVM coloniam deduxisti quo
erat paucis annis ante deducta, ut vexillum uideres et aratrum circunduceres
cuius quidem uomere portam Capuae pene perstrinxisti; ut Florentis
coloniae territorium minueretur. et [dimostra] che quel cavallo, che quando
[era legato et] haueua il freno in bocca, mordeua fremeua, mordeua, et traeua
calci: Leuatoli poi la briglia et lasciato [sciolto] in piena liberta, diuentassi
subito piaceuole et mansueto! Hor non haueste voi stesso allegato il luogo
di Suetonio, parlando d'Ottauiano: NEQVE possessorum quam tenuit
alteris pelli se querentibus. ma che accade allungar [l]'taggo? come
se e fusse dubbio ad alc.°, et bisognasse usar grand' in[dustria per provare]
come in que tempi, no solamente senza ragione, ma senza cagione [alc.]a
et senza rispetto alc.° di Legge diuina o humana, [furono] spogliati
i miseri popoli d'ogni loro hauere, e i più [nobili], et principali, della
uita ancora. Pero voglio che quel discorso che fate sopra questa conuenuolezza
[s'intenda per quel altro tempo che si dormiva le leggi et l'humanita.]
[non habbia luogo in questa parte]. et presupponiamo pure che la cosa
potessi essere male et ingiustamente fatta: ma pure ch'ella potesse esser
fatta, et che quella inconuenienza in questo [luogo] non habbia luogo: ma [io n'aurei]
questo sia detto per chi [tenesse] [fatto] conto di questo uerisimile, et ci uolesse far su
fondamento, che in quanto a uoi uo credere che e sia superfluo, et mi
uuol ricordare che nel'ult.° [cap.] del uro trattato, discorrendo donde
potesse [essere] [nato], che a quello oppidum Mumonis, si fusse posto questo nome
di Fiorenza, fra le altre cagioni, ne allegaui questa che e poteua
nascere, che e fusse edificato in su'l territorio Fior.no, ben che in
su l'orlo: La qual cosa se uoi concedete, et che il termine della col.
Fior. [uenisse] [ueniua] [co una buona · gran] tanto uicina a Fiesole; mi pare che ett.a quella difficulta
che haueui della diminutione del contado Fiesolano, ne uadia in fummo:
se gia uoi non dicesti che i terreni poteuano accostarsi, ma gli edifitii no

Non è egli notis[simo] il caso di Mantoua
Nimium uicina Cremonae!

che io ancora nō so vedere quel che s'importi, o che difficultà o
scaruezza s'arrechi dietro, ne che impedimento è dovessino havere
di porre le loro habitationi ovunche venissi lor bene, in su loro terreni.
Io ho conosciuto huomini d'ingegno et di dottrina, i quali sapendo la nimicitia
naturale ~~antichissima~~, che era fra i Fiorentini naturali è i Fiesolani,
nō solo qn questi due popoli ~~habit~~ erano separati, et ciascun si reggeva
da se: ma poi ancora che per la rovina del'uno, et concessione d l'alt°
si ~~[illegible]~~ unirono in un corpo, et accomunarono il governo è l'arme,
ci andavano argumentando sopra, et giudicavano ~~che è perfetta per due~~
~~cagioni~~ che la p.a era, nō semplicemente ~~tanto~~ la vicinità, che bene suol causare
dispiaceri, et poca sadisfatione fra i vicini; ma ~~per~~ la troppa vicinità
dl'una terra et del'altra, che ogni dì, per la stretta, et frequente
conversatione, danno mille cagioni di nuove offese: donde à poco à poco
la malevoglienza, si converte in natura, o generatisi odio; l'altra era nō men potente
di q.a che la venuta dlla col. Fior. havessi scemato et tolto una parte dl
territorio à Fiesolani, et dl migliore: et queste sono offese che nō si
dimenticano mai, ne mai sene fa pace, et chi nō sene può valere
lo tiene ammente, et qn nō può più, lo lascia per ricordo à figli,
et questi à nipoti, et quelli poi giù di mano in mano, come propria
et legittima heredità, à lor descendenti. Et se voi leggerete ~~quel~~
~~luogo~~ in Dante, quel che di q.a materia ne dica la bocca di Brunetto,
in quel luogo

Ma quello ingrato popolo maligno
che discese di Fiesole ab antico &c.

voi vedrete che quel grand'huomo è verante p.ma luce dlla glia
Fior.na nō si arreca da altro la cagione dl'esilio suo, che
a un'occulta malignità, et invecchiata invidia, et ~~per~~ natural'
odio, io lo esprimerrò pure, che havea la parte Fiesolana contro

La p.a cosa che ella haveva le sue radici profondissime: ~~[illegible]~~ furon nate insieme cō la città et però gli davano questi duoi nomi di Naturale et di Antichiss.° ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~ne adducevano~~ principal.mente due ragioni o cagioni

33

à i ueri, puri, et natiui coloni [illegible]. La qual cosa ò fusse uera ò non fusse, et che il Poeta ritirasse la cagion propria, come men degna, alla cagione uniuersale, honoreuole et gloriosa, nõ fa aproposito disputarlo qui, che solo mi basta accennarui quanto questa sia oppenion' uecchia, et uniuersale, et mi basti per hora hauer detto per risposta di quel che si poteua allegare incontrario, reserbando qualche cosa per un'altra uolta, et uenend' hora à stabilire un poco, et mostrar qual delle ragioni dell'oppenione contraria: uoi hauete ueduto quello di sopra la basilica Ambrosiana, ui ho discorso, et perche una gran parte della disputa mia cade ne tempi, che la religion christiana hauea preso uigore et forza (che di quest' ultimi tempi, fra noi non è disputa alcuna, dico da Carlo magno in qua) à me par necessario, et credo che è parrà ragioneuole à ogniuno ualersi in questo caso, delle memorie, inditij, uestigij, ed autorità delle cose sacre; perche ueramente queste sono attissime à mantenere le memorie, et dar lume dell'antichità, et si ued' hoggi per esperienza (per dar' un saggio, et mostrar con questa similitudine quel ch'io uo dire) che quasi tutta la notitia che ci è della nobiltà delle famiglie particulari, nasce dà sepolchri, chiese, cappelle, che han potute mantener uiua la memoria di quel sangue, che nõ ha saputo conseruare la natura: et così anchora hoggi mediante le Chiese uiue il nome de Bostichi, de Giuochi;

Che se è non fussero queste memorie, come son mancati gl'huomini sarebbe similmente spento il nome

Et del il giudicio di costoro (siano pur liberi stimarlo quel che uoi uolete, come anche fanno ciascuno altro) con la sua uicinità, co l'occupatione in sino del Territorio fiesolano: nõ solo poteva ognuno, ma in fatti fusse stato che ne pareua loro uedere assai manifestamente segni, ò per me dire i frutti et gli effetti

lod. cu.

25

Ma quello che con l'aiuto di questa parte, ho preparato, nó è anchora
à ordine à mio modo, et ne aspetto anchora certi riscontri, che nó posson
molto indugiare

Veniamo hora à un'altra sorte di edificij publici, de quali in nanzi
ch'io mi parta, sopportate di gra, ch'io mallargh un pochetto discorrendo,
che sebene voi sareste capace subito di quel ch'io voglio dire, credete
pure, che la minor parte di questi ragionamenti cosi lunghi, sieno
per voi, ma per certi, à quali bisogna maschar un pomeglio: non
solamente affettare il pan duro, la pero è si vedráno mai, o trouerráno
persone tanto sciuperate

Ho hauuto gran voglia fin dal principio di q[ue]sti n[ost]ri ragionamenti domandarui
che openione voi hauete di certi Fragmenti che vanno a torno sotto
nome di Catone: iquali per q[ue]l ch'io intendo furo trouati in vn
zibaldone, che così penso si possa ~~dire~~ esprimere la voce collettanei
d'vn certo maestro Guglielmo Mandouano, et raccettati da vn
F. Gio: Annio, che fa gran professione di cose trasantichissime.
Io conosco molto bene che sarebbe andare adagio, a hauere cat
tiua openione di chi vna si sia che scriue: et molto piu cercare
di leuarla la buona della parte de gli altri. ~~Da l'altra parte~~, io no posso dissimulare
essendo com'io sono di natura libero, il sospetto ch'io n'ho: e
vorrei che chi da fuori simil cose prima ~~[illegible]~~ co buon
fondamento, poi facesse giudice in modo [illegible] giustificatio
ni, che l'huomo ne rimanesse pienamente quieto [illegible]. Et
poi io ui diro breue, quegli Aringhi, quelle [illegible]
Arinchi et ho paura che no habbin [illegible] nouelle.
Dio mel perdoni, io no ci ho ~~[illegible]~~ vna satisfatione almo do.
~~[illegible]~~ et puo essere pero difetto mio, per no hauer l'intelletto ca
pace di cose tanto profonde. Perche in vero [illegible]
molte voci di q[ue]l paese da Sauerino tanti [illegible] IANO.
& dalli luoghi [illegible] & primi che le possono [illegible]
et massimamente quelle che finiscono in [illegible]
le quali come q[ue]l che viene ne vo a la buona [illegible]
[illegible] la forma latina, et come i Romani, chiama
uan le lor ville, o da luoghi o da altre occasioni Thusculano
Pompeiano et così chiamassino i n[ost]ri Terenzano Lordiano
Casignano Catiniano: Mepolliano nepotiano [illegible] Larriano
e simili & son senza num[er]o: Hor se e ritengono anc. in se i ve
(questo mi no e piu ma) ha da essere
stigij certi dell'antico Fano et Arignano, ~~[illegible]~~ Ara Fani:
et Poppiano doue io sono hora [illegible] q[uasi] Poppa di Fano
et infinite altre di questa sorte io ne lascero il pensiero a
intelletti piu acuti del mio, il quale com'io ui dico, no e tanto
penetratiuo a mille miglia. Ma lasciando di parlare di costui
diciamo di Catone, o per dir meglio, di q[ue]i Fragmenti stattano sotto no
me

di 70l

nell'altro foglio [illegible]

et lucignano [illegible]
[illegible] Fano

me di Catone: ne quali la p.a cosa io nõ ~~scorgo~~ rinvengo pũto punto In la lingua di Catone, ne pur ~~nõ~~ di q.l secolo ~~malen~~ meno, di poi nel le cose stesse et nella materia, mi ui par vedere molte cose che nõ mi rendono q.l sapore della grauità, et maestà roma na, che in altri autori, molti inferiori à Catone scriuendo delle med.e cose, mi par pure scorgere di riputatione ~~vedere et conoscere: paiommi~~ Apparisconmici cose leggieri, molte strane, molte che nõ so come cõrispondino nõ vo' dire al vero, ma à q.e che scriuono, altri autori del nome de' quali, et della qualità noi habbiamo pure certezza. Et’ liè vero, et vi parlo sinceramẽte, che di questa parte fino à hora ne ho hauuta pochissima ~~poca~~ notitia, ne al pñte ho cõmodità da poterla com' io vorrei considerare, et riscontrare i luoghi et gli autori insieme, et in somma usarui quella diligenza che si cõuerrebbe. Ne ~~per~~ q.l poco che mi ha dato fra mano, ho letto in che mosso, et incitato da uoi ~~com~~ dalla diligenza vra ~~leggo~~. Plinio, ho trouato riscõtrarsi cõ q.i Fragmẽti [illegible] punto ~~della~~ del p.o cõcetto, ò mi fan [illegible] mutare d'openione, e pur giudicarò [illegible] q.ll' altre circunstanze, et segni, nõ cõrespondessino al nome di Catone: perche e' potrebbe molto bene essere, che chi fece q.i Fragmẽti hauesse cauato così di Plinio, come Plinio da q.i dico da questi, però io nõ ~~ne credo~~ dubito, che doue Plinio cita le Origini, veramẽte e' lo cauasse dalle vere Origini: ma dubito bene che q.i Fragmẽti sieno di quelle Origini: ma che altri chè sia, per suo cõmodo, et capriccio, et come io tengo fatto d'altra materia, della quale hareno anc. à ragionare insieme, hauendo ~~indaga~~ cauando, et di Plinio, et d'altri scrittori antichi, et ~~più~~ moderni, buoni et cattiui, et così facendo fascio d'ogni herba ci habbia dato ~~dosso~~ questo Zibaldone: ~~La qual~~ cosa forse si potrebbe cõ qualche gagliarda congettura da chi hauesse più cõferire, et ingegno à giudicare di quelle particulari ~~bene~~ Mostrare chiaramẽte, et far quasi toccar con mano

Hor voi c'hedi questo ~~[illegible]~~ giuditio et pratica potrete molto be' vedere se ~~[illegible]~~ ho hauuto ragioneuol cagione di dubitare: ~~[illegible]~~ è degna di mettersi in giuditio, et forse ne ~~[illegible]~~ hora risoluto; che ho molto ben notato che nō l'hauete mai adoperato ne vri scritti, ~~et voluto [illegible] per altro [illegible]~~ ~~[illegible] dalla autorità [illegible]~~ nō lo serbate, à qualche ~~[illegible]~~ pur questa è mera conietture, ~~et [illegible]~~ pur serue il suo luogo. la verità piacer be' grāde haurei si potessi ~~sapere~~, che giuditio ne fanno gli antiquarij di costi: i quali come hanno buon naso, da rintracciare le vestigia, et l'orme delle ~~cose~~ antichità; così crederrei che in questo potessin dare veramēte nel segno: pur io intendo se sarà cō comodo et satisfatione vra.

saperne il parer uro et in sieme

27

[...] ui presento per V.S. q[uest]o mio ragionamento, et co[n] q[ue]sto patto ui scriuo
[...] che per la parte mia, no si habbi da pigliare per ult.a risolu
tione, et certezza: ma per una mia semplice openione. Che [...] ragio
namenti sono per tentare il guado, et conferire à voi certi mia co[n]cetti, a fine di esaminar
gli bene et tritargli quanto si può accuratamente, ed intenderne q[ua]n[to] più il vo
stro comodo, il giuditio v[ost]ro: Egli è vero che q[uest]a openione, che per sua natura
douerrebbe essere sempre inresoluta, et apparecchiata à volgersi di qua, et di là
ouunque il lume della verità apparisce più chiaro, è una volta più ferma et
più gagliarda et l'altra: Ma q[uest]o vel dirò sempre precisamente, come ho fatto nel caso
di Tol. nel quale quanto à me so bello, et risoluto. Et perche V.S. le buone
leggi debbeno essere vguali, io piglierò anche i ragionamenti et discorsi vostri pur che à
voi venga ben così, nel med.o grado et co[n]ditione, Et vi prego che no vi sia gra
ve, insieme con meco, andar disaminando, et scotennando bene i luoghi degli
Scrittori, et le vestigia delle antichità, che ci restono ant.e: et le coniecture che
di qua et di là si posson trarre, à benef.o della vera Istoria della Città n[ost]ra.
Ne crediate che se bene e' può parere che rispondendo, et tal volta co[n]tradi
cendo à q[ue]l che voi scriuete, che io risponda in q[ue]sto, ò contradica più à co[n]
cetti, et alla openion v[ost]ra, che à mia propri dubij, et pensieri: che in q[uest]a
materia mi hanno dato, et mi danno ancora trauaglio. Et sappiate pure che e' no
è venuto dubbio à voi, che no sia venuto anche à me, et mi si sono attra
uersate fra piedi le med.e dificultà già anni: et forse qualc.a da vantaggio, che tal volta
in su'l più bel del sonno, m'han tenuto desto: alle quali però, et insieme
à gli scritti v[ost]ri mi pare hauere no piccolo obligo in q[uest]o: che io ho co[n]sidera
to le cose più maturamente, l'ho ricercate più diligentemente, et co[n]tro
alle dificultà fatti ripari più gagliardi, et alla difesa delle [...]
guardie più sicure: Anzi io tengo che senza q[ue]ste co[n]traditioni, mal vo
lentieri si possa fare cosa che bene stia, ne fermare un vero, che
l'huomo ne stia mai co[n] l'animo interamente riposato: et chi tratta
q[ue]ste cose pelle pelle, et no auuertisce b.e quello, che si può dir co[n]tro: me
tre che gli par essere in sul sicuro, e' t'esca un'auuersario alli'mprouiso adosso, co[n]
una cosa impensata, [...]: dalla quale tu no hai verso.

da far

Fior. Fior 2a

C. omb.

+ Or quasi auuersarij et ci si opponeuano / nostre ragioni et Iurisditioni poste

da far riparo. Et però in quei casi che nõ ha aversario se lo finge, parẽdogli senza vna vera, ó almanco finta contenzione, et quel che, nõ so se i nostri Greci chiamano ἀγῶνα . . . nõ si possa far cosa buona. Onde á me é stata carissima l'occasione de gli scritti vri, et á quelli medesimi (se ci sarà però cosa di buono) io offerisco i miei: intendendo sempre col protesto fatto di sopra, di trattar per via di ragionamẽti, et di discorsi, Poiche è cosa nõ solamẽte honesta et sicura, ma per un certo rispetto anco necessario ragionevole. Perche se bene gli é lecito á ciasc.° proporre in mezzo l'openion sua, et esprimere liberamẽte i suoi cõcetti: il cõchiuder poi, et dare assoluta sentenza in cosa doue ne và l'interesso publico: á chi nõ ha da lui il consenso, et il mandato espresso, nõ par cosa nõ molto cõueniẽte, ne modo molto cortese. Però sia lecito á noi ragionare et discorrere: che il fermare cosa alc.ª nõ pare á me, che lo possiamo, ó dobbiamo fare senza quel giuditio et cõsẽso publico, et se questo per vna certa ciuilità sarebbe ragioneuole, nella causa di qualunq Città: questo maggiormẽte si ha hauer rispetto á quella piena di spiriti nobiliss.i ed acutiss.i et che é fiorita sempre in ogni sorte di dottrina, et di gẽtile eruditione, et fiorisce hoggi piu che mai? Hor sieno adunq i nri ragionamẽti, se così pare anche á voi cõ questa cõditione.

In Toscana di Colonie nominate, come ella la si termina da piu moderni, di colonie nominate era ne vedo Lucca, che già penso auenesse alla Gallia togata. Et così anc Arezzo. hano il Teatro, l'Amphiteatro che é si sia quello di Arezzo, io l'ho veduto, et nõ ha dubbio alc.°, di quello di Lucca: ne parlo per testimonio d'altri, et forse ce n'era, et se ne vede anc.ª vestigi altrove de quali nõ accade di loro ricercare particularmente perche il crescer numero nõ darebbe piu forza á quel che io dirò appresso: essendo in quello a questo punto la med.ª ragione d'vno che di quattro, et di quattro che d'vno: Hor questo che vn tale edifitio sia inditio manifesto di nõ piccola magnificenza, et di qualche potenza insieme nõ credo che habbia hauere molta cõtraditione. Prima perche La spesa é grande, poi elle nõ sono di quella sorte cose, che si faccino

giornalmẽte e ritto

Et poi ... si uegga ancor meglio, sio buona ... Ragione ... gl uerso cõcederiamo ...

Corrispondere di

i populi, ò per difesa della salute propria, ò per neces
ò scomodità · ò per ciò c'habbino occ. a fargli a le forze loro
sità del vitto, et comodo, ed utile che ne possino trarre: come
si veggono fortificationi tal volta mirabili, et porti, ò E
le città
granai publici, et simili fabriche che spingon tal volta i populi
calcandogli
à spese, et fatiche straordinarie, sforzandogli cò la necessità,
ò cò la utilità allettandogli. Questi sono edifitij fatti meramente
per spatio, et per diletto, ed è lor fin loro mera magnificenza, et grã
dezza: ne da pensarsi punto che chi ha à piatire il pane, et gua
d'haver
dagnarsi cò la propria fatica giornalmente il vitto, habbia troppi
pensieri di simili imprese: pel capo. Hora se in questo
sito si trova un simile edifitio, negare, nò dico che à Fiesole
fine se è nò si trova Sicuramente, che ella sia d'essa, ma à quel
meritevole la magnificentia et lode
La Città che ui era si convenga, il suo grado, et riputatione:
mi parrebbe un giuditio troppo partigiano. Però chi vorrà es
ser tenuto equo giudice, sarà necessitato à cõfessare, quella
fusse tal si volevano cosa grande non piccola et di vantaggio
cosa che era in questo luogo, essere stata nobile et magnifica.

Muovemi anc(ora) che io veggo i certi autori raccolti in q(ues)to libro, i quali lasciando per hora molte cose, che si potrebbon dire, et aggiugnerebbono dubbio al dubbio: che io nó gli ritruovo poi altrove et pure se e' fussino quel che il nome suona, Plinio che intese cóto d'ognuno fu amorevolissimo, nó gli harebbe lasciati indietro, et nulla: ne è verisimile trovandosi a' tépi suoi: q(uest)i gli autori che si sono conservati, si può dir veramente, che sie passati per filiera: che e' fussino smarriti al tempo di Plinio, et che un nome di tanto favore, come era quel de Fabij et de Semproni, nó fusse anche in reputatione.

Et poi io so che è fu già usanza quando, nó so se per capriccio, o per una galanteria di quei tempi: [illegible] di mandar fuori certe compositioni con titoli finti, parte per dar loro favore, et [illegible] parte per pigliarsi piacere di chi se le beeva, et pareva loro haver trovato in q(ues)to una bellissima sottigliezza. Et finalmente il dirò pure: il vedere che il fine di questo huomo #, sia il suo maggior obbietto, et forse solo, di far parer Viterbo, una gran faccenda: mi fa accorgere che io nó voglia dubitare d'ogni cosa; et come quel cane ha ver paura fin dell'acqua piovana.

\# in tutte q(ues)te tavole, scrittori et memorie, tutte cose come si vedesse compire.

Hé dico q(uest)o per collera ch'io habbia seco, o che io voglia che voi l'habbiate, perche e' dice che Fior(en)za nó era al tépo d'Antonino Imp. come se g(ia) possa, a far danno alcuno alla sua città [illegible], ò a noi arrecare un minima fatica per riprovarlo; essendo la cosa per se tanto nota et sì chiara che q(ues)to argumento solo, se nó cene fusse mill'altri: servirebbe a bastanza a dimostrare quanto quest' (buon) huomo havesse poco notitia di quella parte, della quale egli fa propria, ò principal professione, [illegible] eguali da lui, et suo fondamento vegono lodati, [illegible] come à [illegible]; nó si crede poi il vero, et [illegible] danno [illegible]

da qui della Campagna dispu[illegible]

oltre che chi va ad assaltare nō ha il maggior nimico, ne chi è assaltato il più ferma et sicura difesa, che i luoghi bene fortificati, i quali qui sono [illegible] se e' nō vogliono intervenendogli, sbrare l'esercito, o' lasciandogli dare occasione a gl'avversarij di far testa, et haver gli a' rinvincer di nuovo; sono necessitati o lasciargli, o rovinargli.

Nè vorrei già che mi cadesse nell'animo: che per qualche mio disegno, io desiderassi, che questi frammenti nō fussino tenuti di Catone: come certi giudici tal volta, senza accorgersi che una delle parti habbia il torto. Per fuggire quella voce FLVENTINI, la quale da che ella è in Plinio, ed egli è accettato da me: la cosa si rimane nel medesimo grado a' punto, ne so vedere che co' questi arguti: ella muti niente della prima coditione. Perchè o' sia in questo il principale o' Plinio, o' sia pur Catone, et da lui lo pigliasse Plinio: quella medesima cosideratione, ne più ne meno rimane in piede, et forse ne potrebbe anco esser Plinio in peggior grado, se per sorte in quello intervallo che corse dalla sua età à quella di Catone fusse successa innovatione, o' mutatione alcuna (come spesso nelle cose humane interviene) e da lui nō fusse stata notata; nō altrimenti che se uno scrivendo hoggi la Riviera del nostro Mare di Lione, ponesse, o' di Luni, o' di Populonia quel che se ne trova scritto già da chi le vide in piè et fiorivano, senza dirne nulla, che elle nō so più in essere, ne di loro si truova in que' luoghi altro, che certe poche reliquie, ed il nome puro.

(come voi benissimo conoscete)

Et questo è ~~una materia~~, che havendo io à cavare di diversi scrittori, i quali come ~~[illegible]~~ sono stati [diversamente] diversi né tempi; così posso no essere ~~[illegible]~~, nelle fantasie, et nelle notitie; et di tutti poi ~~[illegible]~~ [commetterne insieme] ~~[illegible]~~ una cosa uniforme, et corrispondente unitamente allo stato d'un'huomo [da età] ~~[illegible]~~, ha bisogno d'uno ingegno fiero et terribile, et che da se ne sappia tanto, che sicuramente possa giudicare se differenza nascesse fra questi, che io ho messi innanzi, che per poco più, o forse [à giuditio mio ne sarebbe potuto fare] qual cosa manco di fatica, ~~ne potessi fare~~ una descrittione di cosa vista non dependente dall'oppenione ~~[illegible]~~ di q. et di quello: ma dalla verità, et dal fatto della cosa stessa. Ma q. non può pùto [giusare à] ~~[illegible]~~ chi vuole scrivere i paesi senza cavare il piè dello scrittoio.

[asciato]

~~[illegible]~~ à quella di molti altri, che hanno scritto della Città nostra, o per ignoranti, o (come io credo di molti) o per particular passione, come io so di quello, ed in fra gli altri d'uno Ant.º Fusco se ho bè tenuto à mente il nome, segretario del conte di virtù; il quale mentre che il padrone assalitaca q. stato co l'armi, per non si stare anch'egli ci molestava co la penna; Ma che dico io di costoro. io mi dico che io non rispondo [più prima] manco

et fa favella il bravo con l'invettive

~~[illegible]~~ cose, pure indegne parte non vere, et molte in corte

~~[illegible]~~ cose invane, et ~~molte~~ non vere et ~~[illegible]~~ [tra i nostri antichi] indegne della ~~[illegible]~~ [origine, qualità, et] grandezza...

et [[illegible]] ~~[illegible]~~ io haveva requirere ~~[illegible]~~ come ~~[illegible]~~ cose manco et degli scritti loro io havevo ~~[illegible]~~ minimo ~~[illegible]~~

30

Harei ancora à ragionar ~~qualche ora~~ cō voi di certe cose che per hora chiamerò antichissime: ~~quer~~ delle quali io mi sò bene avvisto, che tal volta ne vostri scritti n'havete accennato qualche motto, come per transito. Da quì infino à qui io mi sono astenuto, perche ho ferma questa massima in me medesimo di nō biasimare ne dispregiare gli scritti, et le opperioni di chi che si sia, finche io nō ho in mano certezza in contrario, ò inditij tanto gagliardi che possin parere frateì carnali della certezza: Et dall'altra parte [son risoluto] nō fermare ne assicurare l'animo ~~in quelle~~, finche ~~ho~~ ò per l'autorità di chi scrive, la qual autorità io giudico, ò dalla qualità della persona, ò da tempi, ~~et queste mi bastano~~, per una mia satisfattione, ò dalla qualità, et perfettione di essa scrittura, che come voi ben conoscete, una historia prudentemente, et giudiziosamente scritta porta seco medesimo una certa luce ~~diverità~~ [et] chiarezza, et ti [porge] ~~reca~~ al gusto un certo sapore di verità, che per se ~~stesso~~ ti ~~pom~~ quieta ed empie la mente, che ti par con questi tali camminare al sicuro, et come con un banco [facultoso] di ~~ottimo credito~~ ben fondato ~~in sul~~ [nel] credito, trafficare senza pericolo: egli è vero che'l tempo in questo punto tiene (secondo me) il principato, et ~~che~~ chi scrive le cose de tempi suoi [merita] ~~valore~~ d'esser vantaggiato assai nella fede, prima perche il vedere, et trovarsi IN RE PRÆNTI, è ~~la p~~ [il primo grado di] chiarezza di poi se ben l'huomo nō può veder per se medesimo ~~sempre~~ ogni cosa, (che questo nō è sempre possibile) havendosi à stare alla relatione d'altri ha mille occasioni, et dalla qualità, et dalla quantità de testimoni, et dalla voce [et notitia] publica, di ritrarne più il vero, che chi scrive in altri tempi: che da se nō può vedere, et nō si può valere se nō di testimoni morti, che così mi piace chiamar per hora gli scritti, et le memorie, che rimangono dopo: i quali hanno tanta [più] forza, et meritan maggior fede quanto i principali autori, han più di quella prima conditione, tal che il credito tutto par che principalmente [depende] ~~nasca~~ da questo vedere ed ~~esser~~ presente. et che tutto il fondamento della historia consista quì: ma perche nō sempre in ogni età si son trovati scrittori, ò almanco buoni scrittori[+] et che per questa cagione la historia tal volta [non difettiva] ~~patisce~~; egli è stato sempre lecito, à chi è

[+] et sottino satisfare interamente a desiderij comuni

~~venuto~~ stato ne tempi più bassi, ed ha hauto maggior altezza, et de
strezza ~~nelle scienze~~ et delle professioni delle arti, di scriver le historie innanzi à tempi
suoi, ~~Et~~ se ~~...~~ questo tale valendosi co' giuditio delle memorie che trova si
per gli scritti benche rozzi, et semplici di que' propri tempi, si per
altri inditij et vestigij, et d'~~opinion~~ fama universale, farà un corpo
d' ~~...~~ historia, accorto e prudente, e nō meriterà manco lode
ne forse manco fede, che i primi autori: primi chiamo quegli
dell'età propria. Et io per me nō tengo manco certo punto d'l
Giugurtino di Salustio, che io mi faccia d'l suo Catelinario; benche
a questo e' si trovassi in fatti, et vedesse cō gl'occhi suoi, et di quell'
altro gl'havesse à referire di necessità à memoriali, à giornali
et alle ricordanze, ed in somma alle relationi d'altri. Perchè
essendo huomo di gran giuditio in questa parte, et per natura et
per accidente dotato di gran prudenza nel fatto dell'hi
storie, ~~ed havendo pur gran copia di testimoni~~, seppe et potette
scegliendo di tutti il meglio, et più cōforme al fatto ~~vedere~~ per
conoscere ~~et ritrovare~~ il vero, poi accomodarlo ed esprimer
lo, come ~~vi che~~ se vi fusse stato presente. Io veggo che mi s'
apre un campo larghissimo, di discorrer sopra la qualità di
queste notitie, et come nō solo gli scritti, ma le relationi, i ra
gionamenti, gli avvisi, le nuove d'una med.a cosa, in un med.o tempo
in una med.a Città, nō son le med.e: ~~cosa~~ come si trova tutto 'l giorno.
o sia che la fama di sua natura è varia, et com'un cor
riero, fa mazzo delle lettere ~~vere~~ vere ~~come~~ delle false, con
delle certe ~~come~~ delle dubbie; o sia pure per le particulari in
clinationi, et per dire più propriamente passioni degl'huo
mini: che spesso danno le nuove, secondo l'affettione di ciascuno ~~et se~~
condo quella le vanno piegandole, accomodandole, accrescendole et
diminuendole, ed in somma, dicendo bene spesso le bugie à
se stessi, ~~et~~ credendole: io vi dirò una cosa da ridere, voi sa
pete che molti de' nostri cittadini hanno usato ne lor giornali
fuor le cose proprie et domestiche, notare ancora le pu
bliche, che giornalmente accadevano, et di questi (~~...~~)
~~ce n'~~ ce n'è bellezza. Dettemene per già ~~uno~~ fra le mani d'uno
che di per di scriveva l'anno 98. de casi di fra Girolamo,
e notò di qua et di la ~~...~~ ne potea ritrarre

et perche

et perche q[ues]to tale era persona piacevole, et ~~poteva~~ [da] entrare
per tutto, egli è ~~ra~~ bel vedere quel che gli scriveva ~~n~~ del di che s'
era trovato, nel banderaio dove si ragunava ~~no que' che si~~
~~chiamavano Piagnoni~~ [~~che mi può ricordare, ò havere sen-~~
~~tito dire che quelle ragunate de Cittadini, che allhora si~~
~~chiamavano, et chiamonsi ancor hoggi pancacce: hora~~ in

la pancaccia, come si chiamavano q[ue]lle ragu[nate] a quel tempo (or chiamasi hoggi anchora), de Piagnoni

quel di F. Girolamo era [buono anzi] santo, [e piu che propheta:] era gli fatto ~~gran~~ torto, [sarebbe fatto tanto bene] ~~era~~ un pec
cato che gli stesse in prigione, nō poteva indugiare il cielo à
farne segno, bisognava correre à furia di populo à liberarlo;
l'altro giorno ~~poi~~ [quando] ~~gli era stato~~ [s'eran trovati] fra cōpagnacci il med[esim]o F.G. era
un' hypocrito, un' ingannatore, ~~un ruffatore, che~~ s'haveva scom
piglitto ogni cosa, ~~et che~~ s'era stata buon' opera pigliarlo, et
miglior sarebbe levarlo di terra anzi bisognava ardeerlo vi
uo vivo. Hor pensate voi quel che e' dovevano scrivere, ò per
dir meglio quel che gli scrivevano, che ne va ancora à torno
pur assai, quei ch'erano [nō solo affettionati ma capi] propry di quelle fattioni ~~[illegible]~~
~~[illegible] vedrete l'ingenio mio~~
~~di Salustio, che~~ nō credo dispiaccia anche à voi; Il qual Salustio

Hor torniamo a Salustio del quale, voi [vostra] opinione io n'ho et

nel Jugurtino fu in un grado assai vicino al primo, perche
quella guerra nō fu gran fatto lontana dall' età sua, erano
~~et~~ le memorie [vecine] ~~fresche~~, erano assai, ~~et~~ s'haveva mille cō
modità di rinvergare il vero, et, come per l'orme fresche,
facilmēte rintracciare la fiera che e' cercava: ma nō ha
rebbe havuta tanta facilità nelle guerre fatte cō Carta
ginesi, et molto [minore] ~~[illegible]~~ nella p[rim]a che nella terza, ma sēza
cōparatione alt[r]a, gli sarebbe cresciuta la difficultà nell'
età di Romulo, ma ne tempi [poi] di que' Silvij, ò de gl' Aborigini
cominciava à participare dell'impossibile: [Onde] ~~perche~~ questa
[par la] ~~[illegible]~~ somma delle somme, che q[uan]to più le cose si discostā
~~# da noi~~: più si oscurino, et diventino incognite: [essendo] ~~perche~~ che di mano
in mano le memorie si spengano, et le private quasi
tutte se ne vanno ~~[illegible]~~, et nō tutte le publiche si mantegono.
Hora cōcludendo il ragionamēto à quel fine che prima dal
metel' ho mosso di quell' antichità antichissime, come #lla
Golfolina, la venuta d'Hercole in questo luogo, io nō sò che mi
dicene che mi credere, gli scrittori nō mi paiono nesi chiari
(parlo de gl' antichissimi) ne tanto attenti di che 'l quor
mi dica fidatamente, indicij et i segni, nō m'assicurerò tanto

da la notitia et dal' età n[ost]ra, come delle vedute interviene all' occhio,

gagliardi

gagliardi che in sul fondamēto loro, io m'arrischiassi andar troppo
alto co'la mia fabbrica. I nomi puri, et massimamēte se gli
haranno andare per la lor dichiaratiōn in ARAM, nō so come
s'habbino à trovar CREDENZA, resta una fama universale, la
quale certamēte però, et come una campana restata di gran
pezzo, risuona un poco poco ancora ne nostri orecchi; et la quale
il vero è cagione, che l'huom nō ardisce à gettar via interamēte
questa oppenione. Et quanto ad Hercole, et è n'è pure scritto
da molti scrittori, nè si può negare che e' nō fusse in q° paese,
et Vergilio che fu diligentissimo nel ricercare, et come quello
ch'aspirava al sommo grado di gloria, prudentiss° nello ~~pigliar~~ scegliere
le cose antiche, ~~[illegible] più vero scrittore che Poeta, nō l'ha~~
~~vrebbe messo nel suo poema~~, se ò la notitia in quel tempo ~~[illegible]~~
~~fusse [illegible]~~ fusse ~~[illegible]~~ tanto sicura, ò la fama si ben fō
data, che gliene paresse potere servirsene senza sospetto
di riprensione. Ma è mi par bene che e' faccin far tante co
se à q° Hercole, et tante et tante, che n' sarebbono assai
vent' Hercoli; et ho paura che quello rumore, che è stato
ne tēpi nostri d'Orlando, il quale sopra un po di ~~velo~~ vero s'
è fatto molte et grandissime novelle, così intervenisse d'Hercole,
ò degl' Hercoli per dir meglio, che mi par pur vedere, ò pch
e' fussino il vero più, ò perche paresse troppo far fare tante cose
ad un solo, che si trovasse questa riuscita. tal che cōchiudē
dol tutto, et rimettendomi sempre al vero, et à miglior giu
ditio, io sono in questa parte in resoluto à fatto

[Margin note:] ... in q° parte nō attese meno al grado di vero historico che del poeta: nō lo mi se a caso ~~nel suo poema~~ ma è do veva indubitatamente

BIBLIOTECA NAZIONALE
FIRENZE

Due cose meglio per hora da ragionare con voi, la pa. che io vorrei che sopra le cose che dependono dalla Religione, parlando solamente [illegible], per quanto elle posson servire à questa notitia [illegible] Perche queste parte et questi monumenti religiosi sono conservati memorie, poi che, con la maestà et reverentia loro si defendano molto meglio da gl'insulti delle guerre, et dalle mutationi de dominij che non fanno le cose profane et però Cicer. che ben intendeua questo punto, volendo immortalare et in tutti i modi perpetuare la memoria della figliuola FANUM fieri volebat, et hoc illi [illegible] non poterat [illegible]

Di poi le cose della città nostra sono in gran parte congiunte à quelle della nostra Relig.ne perche si vede che ella haueua il Vesc.do fino al tempo di Valente et di Valentiniano et Theodosio [illegible]

Hora che [illegible] come [illegible] Vesc. et particularmente della persona di S. Zanobi, con della casa di S. Reparata, voi no haureste fatto [illegible] che se pure voi pensate che questo S. Zanobi non sia quello di che fa mentione S. Paulino, era bene [illegible] openione del capo, per che noi qua di queste cose ne ricaviamo [illegible] sopra di molte consideratione, et che dieno [illegible] piccolo aiuto à tutta questa Cognitione —

La seconda cosa è sopra di Plinio, il quale se per nostra ci hauer nominati ci hauesse à [illegible] del nostro diritto, o, che noi ci haueuamo per ciò à perderne la nostra Città, mi parrebbe cosa molto dura, et sarei prima [illegible] che loderei infinitamente quello [illegible] Ephoro Cumano, d'hauere o, con cagione o senza cagione infilzata la sua Città nelle historie, se bene io so che molti sene fanno di belle risa, perche à questo modo è l'assicurò da questo pericolo in che siamo hor noi poveretti, i quali meritamente haueuamo durissimo partito alle mane, se la buona fortuna nostra non hauesse fatto ritrouare i primi Lib. di Tacito, stati già sepolti più di mille anni. et se la med. buona fortuna ancor volesse che qualch'alt.o scrittore si ritrouasse forse, forse, ci sarebbe tanta chiarezza, che e non bisognerebbe punto ne à me, ne à voi andar tutto il giorno per questo conto imbratandoci [illegible] et dibattendoci su gli [illegible] et verisimili —— Volo

Et mi par si [illegible] testo [illegible] de goti, che no [illegible] da [illegible] nello studio di Roma [illegible] di S. Paolo, [illegible] fatti da soldati [illegible]

Biblioteca Nazionale Centrale Firenze

ma per che per hora ci bisogna far con quel che noi sabbiamo, che pur sabbiamo migliorato qualcosa, da quel che ujde el Politiano, et molto più di quel che [illegible] Petitra dell'Aretino: ueggiamo almeno di fare [illegible] queste poche reliquie, et cauarne tutto quel buono che ui è: et in quanto a Plin. 3. cose mi occorre mettere in consideratione: Prima se uoi hauete mai considerato il luogo di 14. lib. citato dal Politiano, et quel che uoi ne scriuete di poi io ci uoi sabbiate considerato bene il modo della scrittura di Plin. et la professione particulare che è fa di tenere in questo opera: io dico che lo credo, perche l'accorto huomo gran conto uoi ne facciate in quel p° trattatello, et quanta grand'auctorità uoi gli attribuiate, et credendo pur che uoi sappiate che il testo ordinario è PLINIO BVGIARDO, pensero assolutamente di uoi sabbiate anche pensato al modo da difenderlo da questo carico, dato lì secondo me, à torto, quanto aspetta alla persona sua: ma circa al modo tenuto da lui in questo suo scriuere di non forse, con tutto quel giudicio di bisognano: pare à molti che e' sabbia presso di guadagnato [illegible] perche e mette senza distintione o, dessamine quel che ha scritto [illegible] sopra [illegible] o, notare, se ui è contradittione, o, absurdita alc. Nel terzo luogo desidero sapere da uoi se [illegible] ritrouata nel detto Plinio notabile, le Colonie [illegible] da Augusto, che [illegible] furon 28, perche [illegible] et con la uia diligentia, et con [illegible] qualche di buono. Se anche [illegible] accidenti comuni degli scrittori et delle scritture, et [illegible] che à una estrema diligentia sono necessarie

Et havendo [bon ... poditempo] inanzi la vra ultima lra: et ~~[illegible]~~ considerandola bene à parte à parte nò mi parse ~~[illegible]~~ fatica, ne far fuor di proposito di scorrer in poche parole, et a q^l modo conseguirò meglio et ~~[illegible]~~ ordinariamente il fine propostomi di q. et noi ci terremo in somma: però dove voi dite

Che s'habbia a far più fondamento del testimonio degli scrittori che d'altro vestigio che apparisca senza questo

L'approvo havendo il debito rispetto delle circonstanze particulari, et della qualità degli scrittori che nò tutti vanno ne debbono andar a una medesima stregua ~~[illegible]~~

Se degli edificij ne son per tutto, et non si può mediante loro convincere [altro ...] che dove essi sono è forza che evi sia stato de così fatti edifitij

Ho paura che non senza ~~[illegible]~~ [della ...] paradossi storici, perche è ben vero che le muraglie d'un Teatro nò possono ~~[illegible]~~ argumentare, volendola veder fil filo, senon che èvi fusse un Teatro; ma un Teatro poi argumenta egli più là: come che quivi fusse alt.o che un bosco, et anche maggior cosa, che capalle et che brozzi — et poi

Se l'occasioni [... proposito parlando, dove] possono esser infinite, et noi non le sappiano, et non possian provare non vi essendo stati presenti, che questi sien qui per questa, et habbian contro (se così fusse) l'autorità de testimonij

È vero che se 'l testimonio della scrittura fusse chiaro et d'autorità, questo nò havrebbe replica: ma parlando generalmente, queste parole hanno bisogno d'essere ritemperate scambievolmente, et cosa per cosa, distintamente; Perche le cagioni v.g. d'un Teatro et d'un acquidotto si sanno et da chi v'è stato et da chi non v'è stato: et vi si può argumentare con buon fondamento, quanto porta la natura di quella tal cosa: et quando gli autori nò sono direttamente contrarij (et qui replico dico autori d'altra sorte che Tolom. per che ~~[illegible]~~ un suo pari io nò solamente contrapporrei, ma sicuramente anteporrei ogni segno et vestigio) ma o son dubbij o troppo generali, si può accozzando insieme e vestigij et verisimili, accertargli o, ristrignerli al suo proprio, et così farne qualche buono capitale: et quello che voi dite

Et non possiamo provare non vi essendo stati presenti etc.

Mi par legge troppo severa. Perche se questa conditione è necessaria nò solamente noi siamo in quel grado di nò potere, ma una grandiss.a parte anc.a degli scrittori che sono hoggi in buon conto, ne di Livio [dopo ...] ci ~~sarà~~ cosa da poterci fidare ~~[illegible]~~ poi dell'ult.a parte sua che [hanno la vera ...] è perduta. Ma perche di questa parte, cioè quanto et come si habbia à credere à vestigij è agli scrittori et della differenza che si vede talvolta fra gli scrittori delle med.e hist.e et dove et come si possa errare senza però perderne interamente il nome di fedele, et altri particulari intorno a questo, et di qual cose ~~siano~~ da scusare, et di quali da far capitale, et simil cose: io penso ragionarne ~~[illegible]~~ più accuratamente, essendo per necess.o à levare certi sospetti, et chiarire molti dubbi

Et se io nò mi fussi risentito contro alla autorità di Tolomeo: qualcheduno crederebbe [illegible] et così faceva danno al vero: Et se bene voi vi mostrate sadisfatto della poca diligenza di Tol. [illegible] però mi liberiate dallo spedirmi più tempo o nuova fatica, nondimeno io vi manderò pure [illegible] aggiunto da me al p.o discorso, per chiarir bene bene questa partita, se alcuno altro ci volesse per andar [illegible] dir sopra [illegible] et anco per dirvi il vero, nolo perire lucubrationem meam, et se bene io nò sono [illegible] io amo nondimeno così le cose mie, come si fanno gli altri le sue, ma fuor di burla volsi fare per la cagione detta et bene sapevo che a voi bastava [illegible] la cosa.

Voi due poi parlando del Teatro o anfiteatro, [illegible] tutto ho inteso [illegible] nò [illegible] tendo per hora alla propria [illegible] distintione; et [illegible] giudicavo [illegible] la forma [illegible] anfiteatro, hora dunque parlando di q.o [illegible] acquidotti

12

molti dubbi, io non ne parlerò hora altrimenti, ma ben dirò che in quelle cose che dependono da un fatto o, da un luogo, bisogna accomodare l'uno all'altro et l'altro all'uno, et oltr' a di questo dico che la notitia delle cose si conserva et sia conservata fin qui; nò solamente per le penne degli scrittori, ma ancora per la fama publica conservata nella memoria et somministrata per la voce viva, et per i vestigij di muramenti et d'altri monimenti de nostri passati; et che in tutti tre questi modi, ci si corre di gran pericoli, tal che à trattare queste materie ci bisogni un'ingegno desto, accorto, et sopratutto giuditioso.

Voi dite poi, replicandomi, ... [illegible] desiderio mio ... disse Muriccie ... [illegible]

Non dimeno non havendo autorità con che provare che le fussero di Fiorenza, et parendomi haver contro l'autorità dell'editto &c.

Qui vi replico il medesimo che in verità Desiderio non ne teneva più conto, ne mi pare punto al primo capo questa scusa buona. Perche essendo questi tali edifitij, cosa segnalata, cosa publica, cosa donde si può argumentare de tempi et de luoghi, nò mi pareva che haveste a lasciare di ricercarne, et considerare se e non potevano esser di Fiorenza poi che l'editto al vostro parere non lo permetteva, di chi elle potessero essere, che pure dovevon' esser fatte à qualche fine, et per qualcuno: et che o, fusse Fior. o, fusse altra terra ell'era di necessità al redosso di Fies. Tal che per questa cagione sola nò bisognava discostar Fior. poi che qualunqu'altra si fusse stata, faceva il medesimo effetto: et per quello che voi dite haver contro l'autorità dell'editto, già vi ho detto, di nuovo vi dico, et vi dirò più volte, che per modo alcuno à me non pare, anzi si può verificare lo editto in tutte le parti sue senza impedire cosa alcuna di quello che tegnamo noi qui, eccetto però, se uno volesse ostinatamente contendere che quell'oppidum fusse apunto sul ferro(?) et ... Mugnone, cosa che non dice l'editto: et volendolo presupporre ... parrebbe volerne più che la parte: Voi mi dite poi

Pare allei lontano dal verisimile che Desiderio ornasse vie più la fantesca che la padrona il che sarebbe vero, se questi edifitij fussero da lui stati fatti nella nuova terra posta da lui, in favor de Fiesolani &c.

... la dico sopra il presupposto da voi, che ... se il tempio di S. Giov. fu fatto da questi Longobardi, com'è par che voi vogliate, io non so che ornamento nò dico fusse, ma potesse essere in Fiesole, che lo agguagliasse, cosa che può parer mirabile à qualcuno, che ne vestigij di Fies. nò si vegga segno alcuno di grandezza o, di magnificentia, pur mediocre, se già e non vi si mettesse quelli pochi vestigij delle mura dove sono pietre di notabil grandezza ... se potrebbe dare la medesima risposta che già dette Cicerone à que ... che mostravano le mura fatte di marmo ... in luogo

Io so che voi intendete ... [illegible] ... di Fiesole ... molte ragioni allegarai ... allegarsi poi ... d'uno ... fatto ... servitio di Fiesole ... Thaidem: alla quale ... opinione ..., della ... fantesca, ... cosa strana da credere, o pure da pensare: et però nò mi pareva verisimile, che ... parlava ... non ci sarebbe stato tanto: et ...

Et così di mano in mano vie più, quãto vi fussi maggior distanza et difficultà dicõ da Lrle.

Io non voglio ~~[illegible]~~ conducesse à spiegar qui hora del Vesc.^do del quale come già ho accennato sarà da dire et da considerare

(Questo quello che a questa parte particularmente si aspetta)

molte cose, ma toccando solamẽte quella convenientia egli habbia secondo ~~la vostra~~ questa oppenione, p. che voi dite in più d'un luogo, che il fine di Desiderio nel fondare questo nuovo Oppido, non fu alt.^o che il beneficio stiettamẽte, et la cõmodità che ne veniva à Fesolani, à contemplat. di chi quel Re principalmente à questo si moveva, (e V. dico che) ~~ma~~ veramẽte fu gran favore à q^sti suoi amici, o, smembrare et affievolire la loro iurisditione, o, almeno resuscitare (ito cacciare loro in su gli occhi) un seggio di dignità equale à il loro: et di grandezza di territorio anche maggiore, delle quali due cose in che modo si possa accõmodar quest ult.^a che ben torni, io non so vedere, ne ~~[illegible]~~ come quel titolo di Vesc.^o che con la reverentia della religione si ~~fusse potuto difendere~~ difendeva et si manteneva, ne si poteva senon con supprema autorità ecclesiastica mancare, non che spegnere, si fusse così smarrito, che dell'antico seggio non rimanesse vestigio o, memoria alc.^a: essendo^ci pure di quel tempo non solo scritture pub.^che ma ~~[illegible]~~ private ancora, che ne potrebbono dar lume. Ne pensate ch'io dica questo per sentirmi gagliardo, o (parendomi di havere) ~~[illegible]~~ in mano che il seggio del Vesc.^do era ~~[illegible]~~: et nel med.^o luogo, inanzi à Desiderio, ~~[illegible]~~ egli è hora: ~~ma perche senza havere l'occhio à questo particulare, è non mi paia convenevole d'una tal materia dire che è potesse esser per questo o, forse per gli [illegible] intercessore del Re che le edificò, o forse di Carlo Mag.~~ ma per che questo modo di procedere et argumentare in ~~questa~~ una cotal materia non mi pare molto ~~[illegible]~~ di sua ~~[illegible]~~ (che questa alla prima) non accade parlare per che et voi et io conveniamo che la dig.^ta epale fusse più antica, et cene testimonij certi: di più sarebbe (cosa molto) troppo absurda et troppo contraria à quella parola FESVLANIS, che come voi bene interpetrate, importa cõmodo et favore, et non diminutione o, impedimẽto, et per ciò seguendo io l'oppenion' vra, che (della cosa edificata da Desiderio.) ~~ella fusse fatta~~ per servitio daltri, et argumẽtando ~~appresso~~ sopra la voce Oppidum, che ella fusse ~~[illegible]~~ minuta et di poco conto, la chiamai fantesca: et ne feci gl giuditio che voi sapete. Ne mi moveva l'~~[illegible]~~ sua creatura à credere^la per ciò ~~che~~ egli le havesse à far tanti vezzi, per che io non vedevo ~~[illegible]~~ in alcuno di questi altri Castelli fatti o, a Vulturreni o, a Volterrani, o da Lunensi, o, à Pisani ~~[illegible]~~, ne grãdezza alcuna ne favore straordinario et pur erano ~~[illegible]~~ creati da lui come voi dite per sua gloria si ben come q^sto: Et da poi che io sono entrato in q^sta materia [illegible]

(10) Et parami in quello ~~[illegible]~~ questo che della Rovina della Antica Fiorenza et della creatione di q^o Vescovado si discorra meglio trattatello

[^ Vi comunichero confidentemente] ~~Ma io non posso fare che io non vi comunichi~~ un mio scrupolo che non mi lascia quietare, sopra il discorso vro. Voi volete che Desiderio racconti i benefitij fatti alla Toscana, et particularmente

co hauer — edificando [^ tanti] di nuovo et ristaurando [^ tanti de'] vecchi, et questo per che particularmente era imputato come distruggitore di questo paese. Questo è prudentemente considerato da voi, et chiaramente espresso da quello editto. Voi andate poi considerando la cagione che potette dare à questo oppidum il nome di Fiorenza, et ne arrecate certe conietture, [^ come dire] ~~come~~ che ella fusse su'l territorio Fior.no benche in su l'orlo, o ~~che~~ che la maggior parte fusse de Fior.ni i quali voi volete che vagati et sparti fussero amorevolmente raccolti da Desiderio, et annidati in questo nuovo oppid~~um~~, et che di qui potesse nascere il suo nome, che già ne voi dite, nè con ragione si può dire [^ da l'animo] che ~~che~~ Desiderio gli ~~ponesse~~ tal nome, ne egli l'harebbe taciuto, come è ~~[illegible]~~ non tacque di Viterbo: io lascio qui di replicarvi che la Natura del vero non ostante quel che havevi discorso [^ in contrario] ~~[illegible]~~, con la natura del verisimile, vi sforza à porre il Territorio Fior.no ~~[illegible]~~ à scarsi et fin sotto Fiesole, [^ le che ne ho parlato ~~altrove~~ et supplito altrove] non dico anche nulla che degli altri ~~edificati~~ castelli edificati da questo Re, s'~~hebbe~~ sempre senza [^ fare] mutatione alc.a, ritenuto i med.i nomi assegnatili in questo editto, et questo solo, se così è, l'habbia mutato: ~~della~~ quel

\# ~~non mi diverte ne la sorte~~ sì bene, e non è di estrema necessità, che la ~~[illegible]~~ ~~riguardando~~ ragione di tutti sia la medesima — cosa però non pareva ragionevole passarla così senza intignerci un poco il piede, #

~~vegnamo~~ à quel che mi strigne piu, [^ dico che oltre a quello che havere considerato qui,] ~~[illegible]~~ considero poi io che Fior. era città, non ignobile di Toscana; [^ havea] ~~[illegible]~~ visto bisognava che di mura et d'huomini fusse guernita [^ piu] ~~meglio~~ che mediocremente, da che ella [^ & se medesimo il primo] ~~[illegible]~~ sostenne l'empito di Radagasio, che menava seco un esercito [^ di] 200000 [^ persone] et poi quello di Totila, che se non haveva si grand'esercito l'haveva forse più guerriero et più valoroso: se questa fu disfatta di necessità ricevè questa ingiuria da Longobardi; Hora ~~[illegible]~~ bisogno d'una che mi dichiarasi un poco, per che cagione, volendosi lui purgare di quel carico, et havendo si bella occasione di farlo, con mostrar il beneficio che e faceva alla memoria di Fior. et l'amorevolezza che egli usava à Fior.ni elo tace, et introduce [^ a sproposito] ~~[illegible]~~ i Fiesolani, la città de quali non era disfatta (che secondo voi et forse secondo il vero) ne questo castello appare che fusse per ristoro di quelli de loro [^ già] rovinato, poi che elo mette in su'l territorio

Portò fino all'ultimo termine il Regno Gotico, si vede truova che ella era in piede.

altrui, et lo xiempie di persone non sottoposte q amiche de Fresolanj; pur che i Fiorentinj
come si sa certo, erano d'un'alt.o vescouado, et stati sempre poco amici, et non senza cagione
de Fresolani. Io mi potrei qui allargare un nondo in mostrare che grande et bel campo egli
saueua, non solo di scusarsi, ma di gloriarsi' ancora, come emendatore et correggitore
delle injurie fatte dalla sua natione à questi popoli, et come un'nuouo padre et xifondatore
di questa provincia, abbellimi col fatto di questa citta chiara et nobile quanto portaua quella età,
et il uiuere sotto l'Imperio altrui. Le xelegnie della quale, uoi uolete ch'egli stabia
xaccolto insieme in una nasua terra, edificato loro si bel Tempio, la cui magnificentia et
bellezze uoi giudicate, non senza xag.e opera ueramente Reale, et di piu
procacciatoli il vest.o Hora per che d'un'opera si honorenole si giusta et si pia
egli non cercasse di honorarsi, se la ruina di Fior. era stata cosa de Re passati;
et se sua, discolpatione, con questa iniuria sopportabile ammenda; io per me non so
uedere ne giudicare, et tanto piu mi piace strano, quanto io considero che con ogni
facilita, dico cosi, improuisa occasioncelle, et non di castellucci per mostrare
bene d'Sauer fatto gran faccende. O, pur era che Fior. in uero non era di fatto,
et essendo come sito opportuno et forte, occupato da suoi Longobardi, et fattosi
testa di guarnigione, non gli parena sicuro rendersi à primi padroni, stati per quado
si puo cauare dalle historie di que tempi; sempre ni fauor dell'Imperio Romano
contra gli Barbari. Ne gli era forse anche facile, non sopportando i Longobardi
di gia ui s'erano auuezati et impadroniti d'esserne cauati; et gia bene egli
haueua altra intentione, gli bisognaua hauer loro gran rispetto, ne poteua sospingersi piu
amorenole agli stranj che à suoi: et apena che dopo la ruina di quella natione
per la forze di Carlo Mag. ne furono sbanditi, [illegible] alle persone
proprie et le sue sostanze massimamente, et il lauarsi mani come ne' piu triti rispetti
cosa facile, ne era forse anche cosa possibile ne punto uile
al bisogno disse parte, alle con molte addomesticare et addolcire (poi che le speranze et
nati ne erano rimasti tali et lo potestino riempiere) [illegible] di 200 anni bastarono
preso assai ben l'animi del paese, et si erano accomodati et mescolati, et pero durabat algudo
barbara ancilla et ne troppo
tollerabili, et dar luogo à nuoua gente, onde poteuano temere (come gia alla golpe delle mosche
agiata, et sotto il disagio) et gli erano intorno [illegible] dirno hauer di nuouo
assai consumati in poco all'ozo. Ma come inuecchij perih, abbattendosi a un corpo pieno di primi
humori et cattiuita sangue, ne lo traggono in un tratto tutto, gli ne cauarne la uita insieme, ma
cauando la parte piu pernitiosa, et laltra à poco à poco purgado et alterado, lo riducono
à sanita, cosi ne si poteua, ne si douea fare, guarire in un tratto gli tanto pericolo
Ma qualunq si fusse la cagione: Quam cosa è, et como strano a scrittori primarie antichita.
et publiche memorie ne parle, et de longobardi ci rimase, io ne so dir che ne giudi, ma
et Assisti ragionenol partito, lo mostra ne tempi et seguirono dopo Carlo, con LXXX.
anni il fatto di Berengarij, col Regno de iguali, [illegible]
non uincitori di Carlo, ne gli uiuu ne gli fornono, et ora stan in gli ex.mi
imperadori, Et bon animo et riuscij lor impresa, di Resuscitare in Italia, il nome et
la reputatione dell'arme ligotando, et ne gli fu gia alcuna l'Italia ed diuersi successi
lungo tempo fer trauagliare assai fino trasferito l'imperio da Francesi ne Germani, sicche
assatto gli fattione. Che gli sia detto abastanza et gli discorso: Et tornando
à non lasciar cosa alcuna [illegible] io posso ne giustificare, agllo et io ho detto. allo
opportunita et fortezza del sito: Ch'ora gli uero lo mostra il giudicio fattone

da Martire: ——

et non lasciar occasione alcuna
di cosa, et possa dar colore agli
suo proposito. Come v.g. di Lucca
Pistoi, Arezzo, et lasciate nel primo
pio dell'imperio loro gli bisognano
tenere l'esercito insieme: ne mettere
loro, spargerle nelle guardie di tali
luoghi: Alle di cui uenuta venire o
dotto una guerra importabile, et
dopo 200 anni le cose loro hauerano
altra forma altra forma et si trouarano
non in altro grado, et si bisognano
difendere que luoghi come cosa
proprie, et dove cosi come parue
loro, confederarsi fermi: accarezare
quelli ridotti tutti i beni et fortune
loro: Et cio gli andaua fornificando: et uno mostrano (buio
astute) di nuouo si confederano
et fa l'amorenol con essi: Ma
et accader dire et cio la sua oc
quando a si uede di con ogni
e' una Lumarinando

che giudicò con lo impadronirsi di Fiesole assicurarsi per la parte sua di tutta questa Toscana

dalle bade di qua et impedirla à Gotti. Hora aggiunte queste simili considerationi, all'altre di già discorse

et gl'altri à queste: et di tutte congiunte insieme cavando una equa et ragionevol conclusione

lasciando per hora da parte le maggiori certezze che à potessero essere: Io non ci veggo posta

tanta necessità d'interpretare quel benedetto Ala Basso talmente in quel senso: che tirandolo ad

uno altro, si debbia dire, che io lo niegi et non l'accetti: ne che per ciò, da cotesti antiquarij

io n'habbia a esser messo in Bando di Rubello, o che io debbia temer delle pene, che egli

stesso minaccia, a chi tentasse di violarlo: Et Ardor che. et io ne dubitassi, lo farei

non vo dire con buona ragione, ma sì bene forse con qualche cagione. Ma torniamo

sul primo proposito della vostra lettera, et a quello che voi dite dell'Amphiteatro et Aguidotti

dove non mi credate pero ✡

Ma per quello che puo apparire fin qui del animo mio, non si pensi gia, et io lo dirò, che io pur voi volere dar nel segno quando al mio concetto, dire no che io lo dispregi, ma bene et in molti luoghi non l'intenda et chi mi interpretasse o sotterrasse certe parti ... nel suo principio quelle parole ... EVIA LACVS MAGNVS. ugg. de AMPLIATORIS SVI TVRRENI TERBVM. ... in somma ... il principio, ... fuori che un signalato ... obligo et se voi lo poteste fare, dono mi vo dire quando io vene restassi obligato, Ma tutto con uno co...

No a me per dirvi ingenuamente, si lascerà mai credere, che e' mi potesse cader nel

concetto, o uscire di bocca tal cosa, et molto meno che per una villa o borgata

si conducessi un'acqua di lontano 7. o 8 miglia su per quelli aquidotti, che sono

di grandissima spesa, fatica et tedio, come è anche la fabrica d'uno Amphiteatro

~~... che a quelle forosi ... ballare à rigoletto ... alla chiesa ... la piazza et l'olmo ... come dicevano ... fuor la Fredda ... Verisimile ... et cui potessi ... habitatori o borghesi ... Ma questo poco importa ... tornamo à quello che voi soggiugnete~~

: Ch'a quelle forosi per

ballare ... dicevano i nostri vecchi ... Bastava la piazza innanzi alla

chiesa così intorno et sotto l'olmo et per risciacquarsi la bocca l'acqua del Rio. Ma di questo non più

Vegniamo à quello che voi soggiugnete.

37

in Luogo dou'era difficile d'hauer pietre d'altra sorte et le sarebbono state più mag. che di Treuertino; [illegible] arrecarne mediocre reputatione, hauendone la copia et la facilità che è u'hanno: ma l'arrecherebbe bene à Fir. et molto più à Pistoia [illegible] di vero. il quale se fusse come uoi dite, in uerito fu gran fauore à Fiesolani, smembrare et infebolire la loro iurisditione et allor contemplatione crearne una [illegible] di [illegible] à Lor et perche in modo alc. non par uerisimile ne corrispondente a quella parte FESVLANIS [illegible] che importa comodo et fauore, et non diminutione et impedimento, percio [illegible] chiamai fantelef [illegible] et [illegible] non uedeuo in natura di quegl'altri castelli fatti, o, à Volturreni, o, à Volterrani, o, à Aluzeri o, à Focen. ne grandezza alc.a ne fauore straordinario [illegible] per altezze o, all'Amfiteatro o à gli Agquidotti, non mi [illegible] di si debole giuditio che io gli attribuissi à Desiderio, che oltre alla grandezza della spesa, et alla piccolezza di Oppidu: queste sorte di edifitij in quell'età erano dismessi; ne si confaceuano in modo alc.o à què costumj ed usanze che furon proprie di quella età. et come uolemo dire di sopra Cosa donde si puo argumentare de tempi [illegible] io dicea [illegible] Sarei uoluto che queste Muraglie ui fussero state in maggior [illegible] io diceuo per che [illegible] neuole [illegible] quel che ellen ci [illegible] et per chi elle potessero essere state fatte, et di qui [illegible] potuto cauare qualcosa, non so se in pro o in contro, à quell [illegible] molto conforme à un ragioneuole discorso, per che dubito [illegible] che in quel luogo doue manifestamente si uede [illegible] fallacie, non fusse nulla [illegible] [illegible]

o non so con che autorita la uolesse, conuincere senza certo testimonio, che cotesti Agquidotti et altri edifitij, fussero [illegible] più per Fies. che per altra Terra, non hauendo alt.o mezzo che le loro reliquie

Vidirò (et siemi lecito [illegible] noi siamo [illegible] burlare un poco) che questo [illegible] mi par peggio la Nouella di [illegible] d'[illegible], che [illegible] fuor di casa soleua dar ad intendere alla [illegible] che si uedea per tutti esser in casa et alle [illegible] sapete [illegible] ui dico che noi siamo in casa

Et qui guardate bene di non rimanere allacciato con le u.re med.e parole. Per che io ui confesserò [illegible] modo à conuincerlo, ma piglierò bene da uoi che è fussero i, per Fior. [illegible] terra, et ui [illegible] che da questo punto cosi confessato da uoi, et in uero da non esser negato da alc.o tutto quel discorso della [illegible] sconueneuolezza de Siti di queste due terre è conuinto et gittato à terra dal fatto, per che o, Fior. o, altra ch'ella fusse, ci fu una terra di ragioneuol consideratione, et dalla natura [illegible] et dalla qualità di questi edifitij, che non erano più in uso al tempo de Longobardi, [illegible] argumentare [illegible] ella non fu fatta da loro: et perche l'uso de Teatri stabili et murati, non fu inanzi à gl'ultimi anni di Pompeo, che è non potetton'essere troppo inanzi all'età d'Augusto, ma circumuicini alla [illegible] età, et noi l'habbiamo assegnata alla uera Fiorenza. Onde da che e' ci ha à essere una terra, et che ella ha hauer nome, et nome certo d'una di quelle che son chiamate dagli scrittori in questo paese: gia bene à porgli questo nome ci si corra qualche pericolo di qua et di là, io per me sarei un di quegli che m'assicurerei à dargli [illegible] di Fior. Cum enim tot impendeant, cur non honestissimo depacisci uelim! Ma tentiamo un poco se noi potessimo, lasciando un poco da canto la parte amoreuole, fare con l'acuto della ragione, [illegible] qualcosa di mag.io

Margin notes:

– [illegible] accomodarono à Fies. [illegible] mura [illegible] delle quali gli possono

Quella Terra che gli hauer edificato, credo quello Editto. A principio à questa parola uenuto in [illegible] forma di due et parrà [illegible] cosa fatta per seruire à una altra. [illegible] di poco [illegible] la figura la uoce Oppidum [illegible]

et poi che uoi [illegible] per dir meglio nol uolevi negare [illegible] potessi ornare, qualche habitatione o, borgata [illegible] nuoua Terra edificata da lui a Fiesolani, se bene gli repugnaua in parte à quello edificio [illegible] a fundamentis, et ritrouandosi [illegible] le uestigia di [illegible] notabili edifici [illegible] inuestigando [illegible] rintracciare di [illegible] à noi

54

et che questa è Florentia, et che questi edifitij son fatti per Fior. doue è ella, et doue sono eglino, et è bel patto domandate tutta Italia se uoi non [illegible], se questa è Florentia: in modo che à me non pare hauer obligo di prouar [illegible] di sua natura mi concedono le Leggi, et Priuilegij del possessorio, ma se bene chi uorra cauarci di possessione sarà necessitato egli, à prouare l'intention contraria.

Ma parlando hora in sul saldo, se bene la città nra nò fu gran cosa, onde douettero gli scrittori di que tempi passarla per subbietto particulare, et che per ciò è non sene truoui altra mentione, che per patto, dirò così, et per occasione d'imprese fatte da chi reggeua in que tempi ella nò è però anche tanto pouera d'aiuti, et chi gli uorrà essere punto amoreuole con quel poco che ci è, et con l'aiuto di qualche uerisimile è assai ben fondata coniettura, nò haria à poter facilmête mostrare quel che uoi giudicate tanto difficile. Perche per discorrer così un poco in generalità, che Fior. fusse la p.a cosa nò credo che ne uoi ne altri possa dubitare, che ella fusse poi in Toscana, anche questo pare assai sicuro: onde nò dourrà dubbio [illegible] [illegible] che questi edifitij, che erano in Toscana, fusser fatti o per Capoua, o per Milano, o per Conouia; che questa Fior. fusse uicina al fiume d'Arno, lo dice chiaramente Tacit. [illegible] questi edifici [illegible] uicini, in su la riua d'Arno lo giudica l'occhio: onde nò [illegible] che è possa uenir uno à dire, che è fussero fatti per Volterra, [illegible] uedere che terre sien nominate da gli scrittori che [illegible] fiume d'Arno, et à una di queste si potrà applicare facilmête questi edifitij: Arezzo, Pistoia, Lucca, [illegible], nò pare che altre città nò sono tanto uicine al fiume quanto [illegible] hoggi: perche i siti, Nomi, et Vestigij loro ancora, hano hoggi il [illegible] et determinato luogo; in crederrei che à sufficienti partium aggiunti gl'altri uerisimili, il nome et el titolo della possessione nonché questi di [illegible] [illegible], et così [illegible] [illegible] questi dico [illegible] accordo cer[illegible] come [illegible] gli [illegible] che sogliono communemente prouedere [illegible] la detta Equità [illegible] particular

[illegible] sia detto pur troppo nò che à bastanza, Vegniamo aun'altro capo, noi Ma dite

[illegible] Fior. [illegible] [illegible] che gl'gran Lettore, trouandosi in essa una marauiglia monstro era fuori fatto con bellissimo disegno: considerando che ne pittori [illegible] Rodiani nò cadeua uno opa di tanta ex.a: ne anchora neglialtri suoi conoscenti [illegible] [illegible] rispetti: Rimanendosi solo à prouedere la giudicio sua et apporci. Se noi anchora, come questo medic[illegible] [illegible] delle città di Toscana quelle alle quali questo sito per diuerse cagioni nò si può attribuire rimarrà à essa Concorrenza [illegible] altri così neramente conuiene. [illegible] ricapitolando ogni cosa

---

+ onde io mi haurà di prouare che le uestimenta che io ho hora indosso sien mie. +

E di potenza sotto la gelosia et ombra dell'imperio Romano dimostrarsi o apparir illustre o per uno ordinario segnalarsi.

purche uoi nò uogliate interpretare la parola per uoi MEZZO, tanto rigorosamente che ella diuenti uno ESTREMO, ma in ciuiltà, dun senso equo et ragioneuole

che Ella ci hauessi a essere delle Terme et acquidotti, di Campagne, di publica, et di Liguria, ne anco

à le tre prime

che hanno le loro [illegible] solo godono pacificamente. Ma [illegible] fora i Fiesolani [illegible] nò solamente [illegible] arno, et [illegible] uno, che la distanza [illegible] di amare la lontananza: Ma che importa molto più uicini a questi Edifitij. Ma gli stanno sotto et così haueua [illegible] i circuiti, o Gladiatori [illegible] ascendere ogni uolta che è molto meno a poggio Cauarsi la sete, et hauere come [illegible] hanno hora in casa più sane et prima. Cosa che [illegible], è m[illegible] et mostra ridicula. Onde

Vello che voi credete che io sia obligato aprouare che Florentia fusse disfatta et zifatta poiche ella el niega, et non lo crede, per che ella non accetta il testimonio dello editto di venderio, et a questo dico che credo che questa sua credenza, sia fuori d'ogni regola di giustitia — Voi mi hauesti scritto q.e parole formali che io credo che voi siate obligato à prouarlo, mi pareua cauarle dalle parole mie che son queste. Se io non sapessi per certo, che Florentia, è stata disfatta et zifatta, la quale cosa io so per che sono un di quelli cittadini che ne hebbi parte, et di nuouo ne sono certo, per che mi pare hauer dato ordine che l'obligo fusse, se già ella non niega che io creda alla semplice parola, et che io non debbia prouare l'affermatiua, bastando à me semplicemente negare. Voi presupponete che io non accetti il testimonio dell'editto, et questo non è uero, ma io non veggo già che in quell'editto, sia fatta mai memoria di Fiorenza disfatta o zifatta veggo bene nominarsi un' oppidum Munionis, ma ciò ha à far questo con Fiorenza Vdirla uno è un raccolto Palantes Florentini. Questi Florentini la prima cosa che non sono Florentini, et non per questo boccone così smaltito, come quale io credo, e dimostrerò nella mia risposta: poi presuppost pure che i Fiorentini, io non ueggo perciò di da quelle parole di quella città che fe tanta resistentia à Radagasso, et ultimamente conuenne con Narsete cacciare la rouina delle mura, i Cittadini ne fussero (come più troppo anni prima) tutte uolte intervenne de Guelfi, et Ghibellini, che ne andarono Palantes, nò solo per la Toscana, ma per la Lombardia et pel Regno et di nuouo credo ne domandi i Pisani che erano a Palermo, et possibile non restasse una Città sola i Cittadini dalla fortuna palantes. Onde se uoi considerarete bene ogni cosa, uoi uedrete dire nulla contro la regola della giustitia, anzi adiungendomi il preuilegio della natura di queste nostre, poiche elle lo patiscono, le uo interpretando diuersamente da uoi hebbe, ma non però molto discosto dal uero o almanco dal uerisimile: il che se mi sia lecito à fare di necessità uoglio che mele concediate poi che mi offerisco che altempo di Totila Re Ostrogoto l'anno sua XII che fu innanzi al principio del regno di Desid. an. 35. questa Fiorenza, q.e S.to W: fusse stata in piede, è bisogneria pure che uoi stesso, uolendo saluare l'edi-

et se in questo tempo il buon Re carlo d'Angiò, hauesse, à que' suoi esuli, dell'opera de quali è si chiaro si ben seruito in quella impresa, consegnata una qualche città di campagna o di Puglia, non potrei egli dire ueramente se ui illam palantes Florentinos collocasse! Ne si concluderebbe per questa forma di dire. Et dico ci sarebbe cosa di Esempi

35

R. ARCHIVIO DI STATO FIRENZE

38 ai

R. ARCHIVIO DI STATO FIRENZE

bauerà potuto dire giustamente quello et io dissi ditti et di l'obligo fusse di affermare

Sta bene. Et quando q.o argomento tenesse, argomentarebbe una Florentia disfatta, Forti o città o paese, et q.o corrisponde alla Voce Florentini: et no Florentia. Ma in anzi di q.a sol considerare et formare, parrebbe ragioneuole, Vedere un po prima di Sono questi Fluui: i Fiorentini

Io giudicherei ogni persona di mezzo et ammessa nella interpretatione di q.a sorte scritture et memorie Ma di dirgli uoi, Se uno da Cesa mostrassi, di Reginaldo Dini prato

se io fussi ne' miei primi tempi et la mia Signora, una già parte di Cittadini milanesi si ritirorno a Genoua, et altri altroue et io uolentieri fuggirei insieme et seruirei trattamento di questi barbari: et forzato da loro

et se in questo tempo il buon Re carlo d'Angiò, hauesse, à que' suoi esuli, dell'opera de quali è si chiaro si ben seruito in quella impresa, consegnata una qualche città di campagna o di Puglia, non potrei egli dire ueramente se ui illam palantes Florentinos collocasse! Ne si concluderebbe per questa forma di dire. Et dico ci sarebbe cosa di Esempi

35

Quello che voi credete che io sia obligato a provare che Florentia fusse disfatta et rifatta, poiche ella el niega, et non lo crede, perche ella non accetta il testimonio dello editto di Desiderio, et a questo dico che credo che questa sua credenza, sia fuori d'ogni regola di giustitia — Voi mi havevi scritto queste parole formali

che son queste. Se e non si sapesse per certo, che Florentia, è stata disfatta et rifatta, sono un di questi che non lo so per certo, [illegible] di provare l'affermativa, bastando à me semplicemente negare. Voi presupponete ch'io non accetti il testimonio dell'editto, et questo come ho havute vedute non è così, ma io non veggo già che in quell'editto, sia fatta mai memoria di Fiorenza disfatta o rifatta veggo bene nominatovi un' oppidum Munionis, ma che ha à far questo con Fiorenza [illegible] dirà uno è cui raccolse pure Palantes fluentinos, [illegible] che non par questo boccone così smaltito, con quale lo crede, [illegible]: poi presupposto pure che i fluentini sieno gli stessi Fiorentini senza distintione alcuna, io non veggo perciò che da quelle parole la total destruzione di quella Città che fe resistentia à Radagasio et di poi à Totila, et ultimamente convenne con Narsete potendo molto ben essere, che senza la rovina delle mura, i Cittadini ne fussero [illegible] come poi molte volte intervenne de Guelfi, et Ghibellini, che ne andarono Palantes, nò, solo per la Toscana, ma per la Lombardia et pel Regno [illegible] onde se voi considerrete bene ogni cosa, voi vedrete ch'io non fo contro la regola della giustitia, anzi valendomi del privilegio della natura di queste notitie, poiche elle lo patiscono, le vo interpretando diversamente da voi sibene, ma non però molto discosto dal vero o almanco dal verisimile: il che se mi sia lecito à fare, [illegible] inanzi al principio del regno di Desid. an. 35. questa Fiorenza, q. s. [illegible] vese. do fusse stato in piede; è bisognerà pure che voi stesso, volendo salvare l'editto

et se in quel tempo il buon Re carlo d'Angiò, havesse, à que mi esuli, dell'opera de quali è richiamo alabastrino si ben servito in quella impresa, consegnata una qualche città in campagna o in Puglia, non potevi egli dire veramente se in illam palantes Florentinos collocasse? Ne [illegible] si concluderebbe per Fiorenza disfatta.

Et di questo ci sarebbe copia di esempi

---

havete potuto dire giustamente che questo che io ho detti et che l'obligo fusse di dir affermativo

Sta bene. Et quando questo argomento teneste, argomenterebbe una Fluentia disfatta, forte o città o paese, et questo corrisponde alla voce Fluentini: et non Florentia. Ma innanzi che questa tal [illegible], parrebbe ragionevole, veder un po prima chi sono questi Fluentini, et se erano i Fiorentini soli, [illegible]

Ne però, so cavare ancora, dalla forza della voce PALANTES. che Fiorenza fusse disfatta Ma solo che que tali, non vi erano dentro et n'erano scacciati, o fuggiti [illegible] che palantes, la rovina è ben possibile ma non necessaria

[illegible] sene partirono a tempo in questi medesimi tempi [illegible], una gran parte de Cittadini milanesi si ritirarono a Genova, et altri altrove o volontariamente fuggir insolenze et rei trattamenti di questi barbari: o sforzati [illegible]

Lo giudicherà ogni persona di [illegible] et avvezza nella interpretatione di queste sorte scritture et memorie. Ma che direste voi, se uno da bene [illegible] et mostrasse, che Regnando [illegible]

Quello che voi credete che io sia obligato a provare che Florentia fusse disfatta et rifatta poiche ella el niega, et non lo crede, perche ella non accetta il testimonio dello editto di Desiderio, et a questo dico che credo che questa sua credenza, sia fuori d'ogni ragione di giustitia — Voi mi havevi scritto queste parole formali

~~Che io creda che voi siate obligato a provarlo, mi pareva cavarlo delle parole~~ che ~~son queste~~. Se è non si sapesse per certo, che Florentia, è stata disfatta et rifatta, ~~la qual cosa~~ et poi per vero sono un di quegli che non so per certo ~~et mi par~~ ~~che l'obligo suo, se già ella non vuole che à si creda alla semplice parola,~~ ~~sia~~ di provare l'affermativa, bastando à me semplicemete negare. Voi presupponete ch'io non accetti il testimonio dell'editto, et questo non è vero, ma io non veggo già che in quell'editto, sia fatta mai memoria di Fiorenza disfatta et rifatta; veggo bene nominatovi un' oppidum Munionis, ma che ha à far questo con Fiorenza? dira uno è vi pur raccolse Palantes Fluentinos questi ~~Fluentini la prima cosa bisognerebbe veder chi e sono~~ che non par questo boccone cosi smaltito, con quale lo crede, ~~[illegible]~~: poi presupposto pure che ~~questi~~ i Fluentini siano gli stessi Fiorentini senza distintione alcuna, io non veggo perciò che da quelle parole conchiuda la total destruzione di quella citta che fe tanta ~~volte~~ resistenza à Radagasio et di poi à Totila, et ultimamente convenne con Narsete potendo ~~[illegible]~~ molto ben essere, che senza la rovina delle mura, i cittadini ne fussero ~~cacciati~~ a tempo per uscire (et per troppo animo) come poi molte volte intervenne de Guelfi, et Ghibellini, che ne andarono Palantes, no solo per la Toscana, ~~ma per la Lombardia~~ et pel Regno ~~et chi nol crede ne domandi i Pisani che sono à Palermo~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible] una citta in piè i cittadini dalla fortuna palantes~~ ~~[illegible]~~ onde se voi considererete bene ogni cosa, voi vedrete ch'io non fo contro la regola della giustitia, anzi valendomi del privilegio della natura di queste notitie, poiche elle lo patiscono, le vo interpetrando diversamente da voi sibene, ma non pero molto discosto dal vero et almanco dal verisimile: il che se mi sia lecito à fare ~~di necessita voglio che me le concediate, per~~ ~~cio vi mostrerro che al tempo di Liutprando l'anno suo XII. che fu~~ inanzi al principio del regno di Desid. an. 35 questa Fiorenza, quale si vede in piede; è bisognerà pure che voi stesso, volendo salvare l'editto

et se in quel tempo il buon Re Carlo d'Angiò, havesse, à que nri esuli, dell'opera de quali è si chiaro alabastrino si ben servito in quella impresa, consegnata una qualche citta in campagna o in Puglia, non potev'egli dire veramete se in illam palantes Florentinos collocasse? No ~~[illegible]~~ si conchiuderebbe per questo Fiorenza disfatta

Et disse ci sarebbe copia di esempi

[Margin notes:]

havevi potuto dire giustamente quello che io dissi et che l'obligo suo fusse di dir affermativa

Sta bene. Et quando questo argomento tenesse, argomenterebbe una Fluentia disfatta, forte o citta o paese, che corrisponde alla voce Fluentini: et non Florentia. Ma inanzi che questa tal conclusione ~~si formasse~~, parrebbe ragionevole, veder un po prima chi sono questi Fluentini, et se sono i Fiorentini soli, ~~o per altri [illegible]~~

~~dalla forte~~ ~~fosse disfatta~~ et dentro ~~disfatta~~ senza particolare ... ~~medesimi tempi~~ ~~la medesima cagione~~, una gran parte de cittadini milanesi si ritirarono a Genova, et altri altrove ~~per~~ volontariamente fuggire insolenze et pessimi trattamenti di questi barbari, o ~~cacciati~~ da loro.

Lo giudicherà ogni persona di senno et avvezza nella interpretatione di queste sorte scritture et memorie. Ma che direste voi / Se uno ~~[illegible]~~ da basso vi mostrasse, che Regnando Liutprando

[library stamp]

alabastrino giù dosso uno nuova interpetratione senza cõparatione alla mia almeno
diuersa dalla p.ª úra, et cosi indirettõ che quel che uo presupponete cõ certo er
cosi chiaro, non bastãdo Sauuto nessª delle due conditioni
et cõfº che s'è detto qui penserò che sia anche risposto à bastanza al discorso che fate,
sopra quello à fundamentº et palantesi, et chi leggerà le scritture di que tempi
credo che restarà assai ben capace, che la mia coniectura nõ sia gran fatto lontana
dal uero: et se non da uero, che questo consiste nel fatto, al manco dal possibile et
dal uerisimile. ~~Et hauendomi proposto di allargare queste cose un po più, et~~
~~addurne et segni et autorità, per bene nõ uoglio dir altro, et malenconia che~~
~~alla capricciosa mia pare che basti accennare un puoco le cose, senza volerne farne~~
~~l'ultª resolutione~~. Et se bene tal mio discorso grãde uiggono dichiarerà i luoghi della mia lõ
mi piace nõ dimeno il maggior chiarezza. particularmente riandarli cõ
Che io creda che i Fiorentini habitassero à bozzi, come leggi i Cauaricoli nel regno,
et già si dice degl' Atheniesi, nõ accade che uoi pensiate che guasto à Fiorentini
particulari; l'intendo apunto come un guasto à Fiorentini ui ho accennato già
il mio concetto, sopra il quale io uõ continuando penetrando, ~~aggiugnendo~~
~~nouità~~: perche sebene io veggo che quest'opinione piace à molti, talmente
~~et la tengono~~ quasi per cosa certa, non di meno non uoglio torne l'ultª resolutione,
finche non considero un po meglio la cosa
Degli storici mi nella maggior parte conuengo con uoi, ma non però m'arresterei
à gettarsi mia intrafatto, ma sta perche quando pur io m'habbia à seruire d'loro,
io lo farò o, in cose tanto ragioneuoli o, con ragioni tanto probabili, che ogni
discreto intelletto serà douerra quietare, gñalmẽte non ne dirò altro rimettendomi
à luoghi particulari a luogo loro, et nõ ui uoglio troppo distendere.

Et quali sieno i frutti della guerra generalmẽte, quãdo anchora nõ è altro barbara, e rabbiosa, ne sono stato
l'historie, ne sono uedute nel passato in ogni tempo, et nõ per poco necessaria durata fatica in dimostrarle, nella
guerra ~~et quella nostra~~. Λαοι μεν φθειρονται. / Nessª ex sempre uerissima non hanno in tutte le guerre
~~sono comparationi alcuna~~ finitª tanto più euidente, quãto il fine degl' Barbari fu lasciare i propri paesi
sterili et strani, et uenirsi a goder i nostri piaceuoli et agiati: et priuarne et spogliarne affatto noi. Donde
~~nacquero~~ oltre alle infinite occisioni, ostorsioni, Rubamenti, ~~distruggimenti~~, angarie et seruitù, et end'erano
pazzi affatto, et ogni stimbattino le città, disperdettino gli habitatori, et dì in pochi di potettero annullare
alla estrema sanità degli strati et della rabbia, et flemmatino ogni forma di gouerno et corpo di Republica
et in una parola ogni occasione di potersi ritrouare et ricognoscere, insieme et come già i Romani, andorno
per natura nõ più crudeli, et ricorta furono di Capoua, così et per la medesima cagione aggiudicai
il cõmodo proprio et la naturale crudeltà, procurarono di ridurla in questa mia patria
Corpus ullũ ciuitatis, nec senatus nec plebis concilium, giudicando cõ buona ragione, sine cõsilio publico,
sine imperio, Alterius rationem nullius rei inter se cociam, ad Consentiũ insatiabilem fore. et per cagione
~~Athenei~~ dei si arrischiorno di ire et ~~quasi~~ tutti erano auuezzati al furor loro, si stettino
fuggiaschi et spauriti per le selue a uedo di fiere, ~~et uiuendo~~ uiuendo male. Donde cosi
cendo ad apparire un raggio di Salute, se ben tardo, et marauiglia e ogni io-
quelli cominciauano ad Alzare un poco la testa et respirare: et se quel Re

et quanto che voi facciate il fondamento principale, non come pare che credo io, sopra quelle parole Aedificavimus à fundamentis, ma sopra quell'altre Palantes Fluctantes: io pensavo che voi lo facessi su l'une et su l'altre, ma ben più sopra le prime, havendomelo voi detto più volte chiaramente, et particularmente nella data de 15 di Febb.° dicendomi con queste parole La 2.a vostra differenza è che par che ella voglia tenere che ci sia stata rappezzata la camiscia di tela vecchia: et io credo che come fusse fatta una bella et nuova, leggendosi AEDIFICAVIMUS à fundamentis, il che solamente è detto in quelle, come manifestamente si può vedere, nel legger tutta questa sentenza, che furono da quel Re fatte di nuovo et non nell'altre, che egli apertamente confessa, non havere di nuovo edificate ma restaurate. Onde et per questo, et perche il fond questo fondamento mi pareva più saldo, et più gagliardo a provar la sua intentione, che non fondarsi in su quel Palantes, ho creduto così: ma è ben ragione che io me ne rapporti à voi, che meglio sapete la p.a vostra intentione, et vostro concetto quale è fussi. Et come è possa stare che Fior. non fusse disfatta, et i Fior.ni vagati et sparsi, mi par cosa assai ben chiara à giudicare: et solita anche à vedersi, come io ho detto, ne ho per hora da aggiugnermi alt.° et per quello che è toccato di sopra della camiscia rappezzata, voi lo dite come apertamente dichiarate credendo che io fussi della oppenione un giorno che questa città fusse stata restaurata per Carlo Mag. dalla quale, come havete poi saputo et saprete ancora meglio, io ne sono stato sempre ▽ ~~lontano, et non~~ punto ~~da questo rappezzamento per alla mia oppenione, ci fu luogo~~ et fusse rappezzata questa camiscia per le mani de Franzesi, ~~ne~~ di nuovo per le mani de Longobardi, per che ~~quella~~ se ella non messere, et non rovinata o, disfatta, non haveva bisogno di rappezzamenti o di cucitura di nuovo, quanto alla struttura et sito della terra, ma bene potevano haver bisogno i suoi poveri cittadini d'aiuto et di conforto ~~essendo~~ come sbattuti, afflitti et scacciati dalla crudeltà et fierezza di quella inundatione di Barbari, che tenne oppresso questa provincia sotto un durissimo giogo di servitù, tanti ~~molti~~ anni ~~[illegible]~~ ~~Onde~~ ~~[illegible]~~ ~~spaventato dalla~~ ~~soprastante guerra~~ ovvero da una certa ruina ... gli veniva a dosso ~~[illegible]~~ più che poteva, et mitigare gl'animi esacerbati et malcontenti de parenti, et spegnere le vecchie nimicitie et.

▽ alieno, intendo che la volgar fama risuona: anzi al giudizio mio, considerato bene ogni [illegible] ▽

farsi amici nuovi, et non era certo senza cagione questo sospetto che gli intervenne aspro, quel che è temeva; che nō p.a venne [illegible] la rocca et diss. [illegible] [illegible] milito

et era apparsa in qsti paesi, 200 anni invitto et poi in Firenze era superba.

Longobardi: che come in questi casi interviene, que poveretti stati tanto tempo esuli et spogliati et fuggiaschi; si ritornarono alle proprie patrie, et rimpadronirono degl'antichi sustanze et patrimonij, et mandarono alla mal'hora que barbari: et questo fu à quelle reliquie un risuscitamento da morte à vita, et per la città una verissima rinovatione, et si può dire veramente rinascita: poi che uscendo delle mani di Barbari et Stranieri, si riempiè de suoi proprij, et amorevolissimi figli, et che questo accadesse per opera et per virtù di Carlo Mag. non si può in modo alc.o dubitare. Hor eccovi qui quel che gridano tanto questi vecchi scrittori; i quali se bene nō sebbon così la minuta del f.to et nō seppon distinguer i Tempi et i Nomi, et i casi, come conveniva, nō di meno quanto è furon più vicini à quell'età, et quando le memorie erano più fresche, et la fama più viva, tanto poterono dare più presso al segno del vero: et se è non lo seppon così spiegare per l'appunto, l'adombrarono nondimeno di sorte, che un'intelletto punto punto capace, ne potevà cavar facilmente la mera et pura verità. Questa è qlla

[un po più et verisimile] restauratione che ancora nō si può spegnere nella fama universale, ne cavare della memoria de nri cittadini, questo è quel ragunamento che fece Carlo Mag. delle ville et delle [illegible] vicine de nri gentilhuomini antichi descritta dal Malespini, p.a et poi dal Villani, ne dubitate punto che [illegible] [illegible] che è non ne venisse volando, [illegible] le sue penne al proprio nidio, et che quell'[illegible] pelaro, come già la cornacchia delle penne altrui, si restasse brullo brullo, et si morisse di freddo, et di sonno, et se ne andasse col tempo come è se nè ito in polvere. Questa è my Sir. la mia [illegible]

La quale se lo Amor non mene inganna, considerate bene tutte le circunstantie, credo che à molti parrà che più si appressi al vero che quell'altra, la quale se è piaciuta à voi, [illegible] perche giudico che non sia senza acutezza d'ingegno, et senza un'appar[illegible] coniettura fossi vedemi spinti et informati da questi casi Fiorentini Palatesi, [illegible] quell'Oppidum, et vi parevà verisimile che vi si fussin mantenuti fino à [illegible], et ne cavavi un Corellario, che fuor l'antica Fiorenza fusse destrutta [illegible] fusse succeduta in suo luogo, nome, et Ragioni, et qsto se [illegible] mostrassi, o apparissi altro, bandire faceva di ana Verisimile

et in qsti casi, come si dice d. piati et almeno hanno giusta cagione di litigare, sono bastare a Vincere: chi perde a ragione nō perde nulla.

conietura, ancor che da un certo apparente uerisimile,
come ingegnoso et più pronto accettata come uera; et se il discorso sopra
certe parti acutamente, mi parrà che si ne sia lasciate molte che necessaria-
mente si doueuano auertire: et però sono necessitato lasciando l'intention uostra, à
non riceuere la conclusione, et appressarmi à quest'altra, che mi pare più
ragioneuole, più sicura, più corrispondente à uestigij et all'autorità che
ui sono, et in sōma [illegible], et che ha tutte le conditioni del uero, per che
con questa si saluano tutte le apparenze et autorità allegate cōtro alla uia
et le uie insieme, cosa che non interuiene di quell'altra: et per che questo punto
è di grandissima importanza, et quasi contiene in se la sōma delle dispute nostre,
mi piace riandarlo un poco di nuouo, et facendo un uiaggio et duoi seruigij
ricapitolare tutto questo discorso, et aggiugnere se nulla mancasse. Ma io hò
bisogno grandemente, del giudizio et bonarità [illegible] giudizio. [illegible]
la cosa di questo [illegible]
pare à uoi che appresso di me in poca riputatione, et [illegible] à me pareua che
uoi gli hauessi troppa affettione [illegible]
[illegible]
[illegible]

Che se uoi hauessi uedute quelle memorie che si sono uedute [illegible], et come uoi
ben dite, se [illegible] in que tempi della
Basilica di S. Vitale [illegible] o, essendo di riuenirla;
con questo [illegible] per che in uero
poco ci uale [illegible] d'ingegno, [illegible] et in ditij [illegible]
Et qui mi piace seguire un poco Leonardo Bruni, il quale fu huomo di [illegible]
ingegno et giudicio, et se [illegible] à trattare per uia
di conietture [illegible] ne più graue
ne più considerato, ne più uicino al uerisimile, [illegible] fu forzato à pigliare
questa uia, per che ne il luogo di Tacito [illegible] ritrouato
ne quel Libretto delle colonie, ne forse molti altri uestigij [illegible]
antiche, che sono apparite poi: donde merita [illegible] se

[Left margin:]
Il giudizio uostro et [illegible]
[illegible] de giornali [illegible]
il corso [illegible] si mostra più facile et [illegible]
[illegible] temere, [illegible]
alcuno per pensare [illegible]
di leuarui [illegible]
[illegible] mi paio
a uoi [illegible] siate mostrato
un poco troppo affettionato: [illegible]
[illegible] uolentieri fauori, [illegible]
[illegible] medesimo [illegible]
liberamente, [illegible] diciate
in questa uoi giudichiate [illegible]
io [illegible] poco [illegible]
[illegible] mi faccia [illegible] le mie ragioni
[illegible] uoi uorresti da me ma ueniamo
al fatto ac 17 [illegible] segno

et facilmente [illegible] altra strada,
et tirate le [illegible] che
si poteuon tirare [illegible] come
è interuenuto à me, [illegible] parendomi
buono in mano [illegible]
hauer assai [illegible] Fior. nō fusse
disfatta, et [illegible] che ella è hoggi fusse
sempre il suo sito: io cerco di saluare
[illegible] et nō [illegible] l'autorità
[illegible] una interpretatione
secondo me, [illegible] et uerisimile secō
cert'altri et mi giudicano [illegible] caso
troppo [illegible], per nō dir timido, sicura
et uera. [illegible] potessi fare [illegible] non
[illegible] mostra un poco di nuouo
lume

anche in parte lodato, dachi sia stato [illegible] et sbellezze di notthie et
di testimonij, et generalmente in ogni cosa andando à tentone et alla
cieca, et bisogna cosa è piu propria ridonare che historico, ne il Poliziano
ancora uide il luogo di Tacito, che fu ritrouato l'anno 1509. al tempo di Iulio
secondo, et ogni giorno si scuopre qualche cosa di nuouo, et forse ancora uedrà
scuoprire qualche cosa anchor di meglio, et farebbe et ame ò auer mutar proposito;
non per ciò mi uerrò pentirei di quello ch'io ho scritto, pur che per la notitia che
da nesthij, et dalle inscrittioni, et da i luoghi delli scrittori, si può cauare
un discreto lettore habbia à giudicare, et io mi sia gran cosa
discostato dal uerisimile, ne stato male interpetre affatto affatto, ò leapparecchie

Et poi ch'io ho tocco di Strettino, et ho dispu
tato di alle parte delle terme aggiadotti et Amphiteatro Tocchi anchor d'altri mi
pare giusto ch'io parli anch un poco rompa gelle di S. Giouanni, non ch darne giu
la sentenzia, ch'io non mi reputo da tanto, et io lo sappia, ne ho qui l'occasione
ch'io douessi farne; ma non mancherò di dire quello ch'io ne sento da buono
a buono, et ch'io leuerò costi a uolo, come qualchuno ha forse creduto.
Et la facciata della Rotonda, et ch'io uorrei fussi di Marmi, et le porte di Bronzo.
Et la fronte della Rotonda, et un huomo tutto fondato
Et la sua facciata

che q.o nro habbia un' altro andare, [illegible] di laterone et da

Et anche mi [illegible] uuol ricordare se bene ha gia 25 anni che io fui in Roma [illegible]

un certo [illegible] di condotto [illegible] nomi soleua pensare, in fuori, molto simile a quello, [illegible] possibile assai, ma si bene, [illegible] migliore [illegible] quello di prima, [illegible]

il quale quando era [illegible] [illegible] o piccolo [illegible] di pietre simile daggi et come [illegible]

qua dentro, dirò così, un certo di opera [illegible] et l'haucua a longobarda [illegible] uoi [illegible] molto bene, [illegible]

q.o [illegible] del le porte et dell'uno et dell'altro [illegible] colonne, sono [illegible] per buono spatio dalle colonne sopra le quali sono gittate volte che si uniscono co le mura principali di fuori et vi si gira intorno fra l'une et l'altre, con sotto come sopra, et loggie assai grandicelle, Ma che q.o fusse opera longobarda lo danno, non fa q.o disputa, parlando noi della forma et non degli ornamenti: i quali anche laterone erano rifatti tali, ne tempi piu bassi et la pianta [illegible] del tutto antica, et bene poco ornata

Che era [illegible] il titolo del [illegible] come hoggi ueggo che [illegible] le scritture uecchie lo danno a s. Reparata,

[illegible] una noua

et vaga, et massimamente nelle parti di dentro, oue si potrebbe dire da qualcuno che se ui fusse stato ornamento romano o buona architettura, si sarebbe potuto conuenire. Ma q.o come io dico è fuor di proposito

Alla forma del quale, e pare & si assomigli assai bene, con chi crede & a me Lion.do parrebbe, & essere molto più simile al tempio di MARTE VLTORE, per quello che ce lo rappresentono anchor' hoggi le medaglie d'Aug.o: et talmente che possono dir [illegible] & ing.o cosi [illegible] habbia vantaggio assai. Ma quelli [illegible] ottomonetti più che altra cosa, fu come si pensa. Che q.o edifitio non ha forma ne modo che in parte alcuna corrisponda al uso et bisogno Christiano: che chi vede tutte le chiese antiche edificate da Christiani di prima in questo uso della nra religione, (et spetialmente le principali et cathedrali come questa) come sanno i riti et i modi al tutto lontani da quelli de gentili; così hanno le hanno fatte ancora allomodandole al bisogno loro: et a quelli atti et cirimonie che son proprie della nra Religione, Et se alcuna se ne trouerra come questa si vedrà il più delle volte, o che elle sono le med.e che erano de Gentili mutatole solo il nome et l'uso, o che elle sono edificate in su fondamenti et muricce de vecchi, et la comodità in questo caso gli ha inuitati per non dover sforzarsi a tor una forma non usitata allora. Jo tocco q.e cose succintamente, per non vi venire à noia con tanta lunghezza, ma ben potete giudicare, come havendo di volere qui il campo largo, à discorrere, quali fussero le parte delle chiese christiane et l'uso delle parti, (così [illegible] come col testimonio degli scrittori) et mille cose altre che aiuterebbono questo pensiero del antico, Ma riserbiamo qualcosa ad una altra volta, Duro fatica io sollecito, & ho da vantaggio osservato che questa chiesa, non è quasi mai, negli antichissimi instrumenti, (tempio come le altre) chiamata chiesa, Ma così credo io quanto al uso et significato non riguardo alla forma, Barbara & è Domus, onde ne è nato questo & hoggi ancora si dice Duomo se forse noi in questo hauessi da dirui qualcosa, Ma tornando horamai al p.o proposito, et considerando bene ogni cosa detta di sopra, sono gia tenute da voi ne sforzate ne poco amorevole se

faglio [illegible] a 59

MUSEO NAZIONALE FIRENZE

Io nõ pensavo rispondere a l'ultima vostra, più di quello, che per
una mia de XXIIII: harete veduto. Nella quale andai di=
scorrendo, sopra certi capi de principali della disputa nostra.
Et questo per havere tanta strettezza di tempo, che nõ mi ba=
stava l'animo di far più. Ma havendone poi potuto avan[zare]
un poco ~~di tempo~~: hora che per pigliare aria, et insieme
visitare certe faccende, mi son transferito in val di pesa:
et considerando molte cose dette da voi sopra quanto si de=
ba [et possa] credere ~~a~~ i vestigii della antichità generalmente (che così
chiamerò per ora, quelle reliquie che ci sono restate, più
notabili, degli antichi, e, che comunemente si chiamono anti=
chaglie) et la comparatione che si fa fra esse, et le penne de
gli scrittori: perche questo, è un punto importantissimo per
questa sorte di dispute, e di momento grandissimo alla
somma di questa nostra: mi è venuto voglia di ragionarne co[n]
voi liberamente, e largamente di tutta questa materia, [a questo]
mio proposito, tanto utile, tanto propria, e tanto necessaria:
[per] disaminare diligentemente, ~~fra noi~~ tutto quello che acutamente
mi havete proposto, et avvertito. Et venendo senza troppo
più cirimonie al fatto, et pigliando come per guida di questo
ragionamento, quelle vostre parole: CHE S'ABBIA A FAR
PIV FONDAMENTO del Testimonio delli scrittori che d'altro ve=
stigio che apparisca senza questo] ~~Dove la prima cosa~~ vi dico
che [per mio parere] questa, è una massima forte considerabile. Perche ~~mettiamo~~
poniamo per caso che uno Scrittore antico assegnasse a qual=
che città un sito contrasegnato in modo da nõ si potere
scambiare: come sarebbe (per mettere il caso in termine) in
su la riva del tal fiume; ~~et~~ [medesimamente] vi notasse edifitij particulari
da potersi sicuramente riconoscere: Se hoggi noi trovassimo que
tali edifitij riconoscibili chiaramente per que medesimi: ma lonta=
ni per grande intervallo da quel tal fiume: In tal caso come
ci haremo noi da governare? Perche andando dietro, à con=
trasegni dati: da una parte il fiume ci mostrebbe quasi

quasi cosi dito il luogo proprio dove era quela Citta:
Ealtra, que Tempij, o Amphitheatrj. o Terme &c. e, fussino,
gli dorebbono anch esse, ala era qui. & io ~~fare~~ sarei forse
dubbio, da & parte mi hauessi à gittare. Et credo ch'ig
mi risoluerj, se la qualità del luogo lo patisse, & il
fiume in tanto spatio di tempo hauessi potuto variare
il corso: come spesso interuiene di molti: et à questa uia, nõ
insolita, ne incredibile, cercherei di saluare interamẽte ~~la~~
l'autorità di qual' tale auctore, et come (per' dare u.° esempio)
si' saluano benissimo, quelli & scrissero, esser' posta. Pisa
one apunto l'Oseri scorreua in Arno. Per & hauendo
& a tempi miei p.° Oseri, o (come e si' chiama hoggi) Serc-
chio, sia lontano da Pisa, et uadia à scaricare in' Mare:
in quel' tempo nõ di meno, il sito di quel' paese staua in
quel' modo, & uidero, e scrissero quegli huomini da
bene. Ne il Serchio haueua forse in' Mare: ma metteua
nel Arno, apunto lungo le mura di Pisa, & da quel' tẽpo
in qua, e stato mutato manifestamẽte, il' corso suo: come an-
& nõ ci andrà però molto: quella sua foce & hoggi mette
in Mare, nõ ui sarà più. Per & sono circa 2. Anny. & di
nuouo il n.ro S.r Duca, gli ha rimutato il' letto, & fat
to, sboccare nel fiume Morto. Et in questo modo mi par-
rebbe hauere una ritirata & l'honore dello Scrittore, & nõ-
tenimẽto del uero, assai honesta. Ma quãdo la qualita del-
sito nõ potessi riceuere questa alteratione allora sarebbe fa-
cil' cosa, & io mi risoluessi in' fauore degli Edifitij: come se
gni più certi, anny pure come parti essentiali delle Citta:
et & io giudicassi & quel' tale scrittore più facilmẽte fus-
se potuto ãdare nella uicinanza ò distanza del' fiume:
& ne proprij membri di quella Terra: segia io nõ hauessi
autorita espressa, ò inditio manifesto & que tali edifitij
fussero stati rifatti di nuouo: ~~fare~~ & in.° caso, sarebbe
assai improbabile, & que tali edifitij hauessero potuto se

scambiare il luogho, et mantenere il modello, et la forma de
ueeri: Ma segli Scrittorj fussero dua et & luno fussi autori
ue del fiume, et laltro degli edifitij, et & le ritirate detto
di sopra, nó ci hauessero luogho: allora mi parebbe essere
necessitato a fondarmi sopra la qualita, et [illegible] di q.ti
scrittorj: et quale di loro, o da tempi, o da luoghi uerisi-
milmete ne potessi hauere piu sicura et certa notitia, et
giudicarlo pel meglio
attenermi alla autorita sua. Ma andiamo piu auanti. Se
ci fussi piu u.o autorita espressa di scrittore, & ponesi q.to
tal Citta, (come ho detto & essempio) in su q.to fiume si ue-
dessi pa, et tutti gli altri contrasegni e inditij et testi
moni da q.ti di scrittore in p.o; la no ssaresse altro-
ue: & FARAI TV. QVI ROSSO. Duro certo sarebbe questo parti-
to, et io & me mi seruiro al presente di quella scusa comu-
ne SABATO NON E. Sabato no. Noi no' labbriamo, a mio giudithio, questo
caso alle mani, et quando l'hauessimo in questa Citta, o
in altra: credetei & me & stando in sul generale,
difficilmente si potesse dire cosa & buona fussi. Ma, scen-
dendo a particulari si troverebbe forse da dir qualcosa co'
buon' fondamento: et da no' dispiacere a belli ingegni: argu-
mentando dalla autorita et nome dello Scrittore, et dalla
quantita, e qualita de vestigii, e da altre particularita et
possono essere quasi infinite, et apportare mille considerathio-
ni, da no' si & no' si possono giudicare ne indouinare
ne vedendo, sonon
in sul fatto. Ma io ho detto & noi no' siamo in q.to
caso: et a chi leggera no' solo i primi uri discorsi scritti: ma quello
& poi a me & piu ripreso & hauete scritto: crederà & noi
ui siamo agitto: tanto pare & uoi presuponiate & cosa,
passata piu & ingiudicato, & il sito della antica fiorenza
no' solamete no' sia: ma ne anco possa essere il presente.
La qual cosa io no' credo pero & sia, una intentione
o almeno ultima resolutione. Et sopra questo uoglio & ra-
gioniamo, come & gia cominciato, familiarmete: & forse

nel andare sceotendo questa materia: e disaminando bene molte particularità, ci si potrebbe aprire una via, lo peruenire più facilmente et nò scende al desiderato fine di questa impresa.

Diceuo adunque che erà mi pareua che noi fussimo in quel caso: perchè il sito che ha hoggi Fiorenza nò par che habbia contro, autorità alcuna espressa di scrittore: saluo quella di Tolomeo: la quale si è tanto sottilmente esaminata, e cò tanta diligenza trittata: che i credo pure che e sia oramai chiaro, quanto habbia, à pesare il testimonio suo in questa causa. Oltre che io nò so come e si possa chiamare EXPRESSA quella, onde nò si può cauare altro che tra Fiesole, e Fiorenza, fusse una certa distanhà: che quando bene ella si accetasse: essendo le cose di Fiesole in questo caso particulare, così bene incerte, come quelle di Fiorenza: ella potrà più presto rendere dubbio et incerto l'antico sito, del'una, et del'altra: che assicurare et fermare assolutamente l'un de duoi. Ma sia questo chio dico hora, nò nulla: et da che habbiamo la principale intentione sicura, lasciamo andare questo Accessorio ne di tanto momento ne cosi chiaro. Altra autorità chio sappia nò ci è che espressamente ci assegni altro sito, o ci impedisca questo. Onde nò pare che questo punto habbia à essere da alcuno ostinatamente presupposto, o creduto, ouero con troppo gran timore ò rispetto preso da quale uno altro a difendere. Sonci poi addotti certi uerisimili, et coniettrure, le quali finalmente sono uerisimili et cóietture; ne possono hauere più forza, ò arrechare maggior chiarezza: che la lor natura; la quale che è cò nò è: si gietta così da l'una parte come da l'altra, o possono essere da altre contracoiecture (per usare un simil uoce) et contrauerisimili ribattute e uinte. Et in vero per uno che voi n' habbiate allegato contro: in fauore di questo sito ne sarà tante, et tali segni, et indizij che se per numero si hauessi à terminar questa quistione

(ardirò di dire; &)

~~à vincere~~ (indubitatamente) la vittoria sarebbe da questa parte. Ma perchè à questi ~~istali, e coloni~~ pare che fino a qui, manchi la rescrittione d'uno scrittore: voglio, se vi piace, che gl'andiamo un' poco insieme disaminando; & forse riusciranno tanti, e tali, che porterà il pregio quando e' ci fusse autorità in contrario, disputarle [+] il che i farò volentieri pel' desiderio ch'io ho che e' si ritruovi la vera origine della mia Città. Et (& grande) spendere questo poco di tempo (ch'io posso veramente chiamare rubato) con qualche piacere: che non vi potrei mai dire, quanto questi ragionamenti mi dilettino

[+] à contro: non che essendo il giuoco delle parti, volerle ~~[illegible]~~ per l'appunto [+];

nº XV

Et poichè ho cominciato a dirvi qualcuna di quelle
cose le quali io nō veggio essere molto aprovate gene-
ralmente, vi dirò d'una che dà a molti nō piccola noia o
(se e' s'ha a parlare propriamente) gran maraviglia. Questo è
in che modo ~~nō solo vi~~ nō dicono vi sia tanto piaciuto
ma pure vi sia potuto cadere nel pensiero d'appiccare
il nome di FIORENZA a quello OPPIDO di Mugnone atteso
le tante dificultà, e ~~molte più~~ sconvenevolezze, che questo giu-
ditio si tira dietro. E si sa molte Terre essersi rinovate
et transferite da uno luogo a un altro, et havervi seco
portato cō le persone, e cō le facultà, la iurisditione, e i
suoi privilegi, e consequentemente il NOME. Et questo mu-
tamento essere accaduto per accidenti di Guerre, o per casi
fortuiti che possono essere assai, et particularmente per
qualche comodità come sarebbe scendere da un monte
a un piano, o transferirsi da un luogo senza porto a
uno che l'abbia porto comodo pe naviganti, e come e' si
dice buona scala o via ~~scala, e simil cose~~. Ma questo si troverrà esser-
venuto fatto, o per publico consenso, et volontà de Cittadini
o per deliberatione assoluta di chi n'era signore: che ha vo-
luto tramutare o rinovare per una delle cagioni sopra-
dette, o per altro ~~qualche~~ suo particular disegno, quella tal Città.
In ciascuno di questi casi che nel effetto torna tutto in uno
transferendosi in quel nuovo sito tutto il corpo, et (per usare
una cotal voce) l'essentia della Terra vecchia cō le sue ra-
gioni, Religioni, leggi, famiglie, sustantie et bene spesso
ancora cō le stesse muraglie, o al mancho cō le più no-
tabili di esse, et come noi gli sogliamo chiamare, i mi-
glioramenti ne vi essendo altra mutatione che del sempli-
ce sito nō, è punto da maravigliarsi se vi si transfe-
risce ancho il NOME. Nel caso mio nō concorre alcuna
di queste cose donde ci havessi a sdrucciolare cō apparenza
o pur minima di titolo di verisimiglianza questo nome. Qui nō apparisce

uno cōpprato

il consenso o al manco u.a minima contentezza de Cittadini
mi. Il Re che fa questo nō lo fa per i Fiorentini: ma per i
Fiesolanj ne ci caccia drento. i Fiorentini soli (dico Fio
rentini presuponendo ora che sien cōpresi nella voce Fluenti
ni che l'essere il medesimo apunto credo che sia troppo difficile
à provare, è ~~non punto~~ a ventura nō molto verisimile, à credere. ma che tal no
Nome venisse per corruttione come qualcuno ha creduto
forse impossibile) ~~ma di questo al suo luogo~~) ma ci mette
altri in compagnia ~~di q~~ loro. Il fine ~~nō ci si vede punto~~ di
rifare ~~la vecchia~~, se l'hera disfatta, ò tramutarla se così
tornava ~~meglio~~ bene, o accomodare se il sito vecchio
n'haveva bisogno la vecchia Fiorentia, la quale in' somma
nō ci vien' mai nominata per nulla nō ci si vede punto onde
si possa far' pedrectio al ~~secondo~~ futuro Nome
Qui voi confesserete questo chio dico che noi nō siamo in q.to
caso esser vero: ma che siamo in un altro il quale è che
a uno Oppido fatto di nuovo per le cagioni tante volte
allegate da voi si è posto un' nome duna città stata
in questo med.mo paese nella quale, o di buona, o di
cattiva voglia vi si ridusse u.a parte delle Reliquie
~~di quella antica città~~ di suo o per motivo di q.te Reliquie o per
essere posto in sul' territorio suo, benchè estremo. Et sopra q.to in
quanto à me penso, anzi considerando quato in tutte le cose
voi siate diligente, et avertito credo che habbiate preveduto,
et proveduto à tutto per risolvere le dificultà che ci occor=
rano, et mi dice l'animo che habbiate servato come si vorrà
nel ultimo qualche considerazione di più nervo, e da reggere
meglio al martello, di quello che ne vivi serviti si vide
ne quali mi far' conoscere che generalmente nō sia stato
una gra satisfatione credendo molti et desiderando
vederne ragioni più gagliarde e cō miglior fondamenti
et que motivi che voi adducete per questo nome inanzi
che e possin' dare adaltri quella certezza che ne hanno per

loro d~~ommbino~~ fuma gl'ei molto fero assicurati et stabiliti. Ned mi confortarei à fare diligentemente p satisfatione di molti amici, et come già ho detto sono di questo punto particulare restati maravigliati assai, et p dir' di me ne sto ancor' io non poco sospeso, et p parlare come si debbe sinceramente nè vorrei però et un presuposto amesso da noi nel principio p nò dire un' inconueniente sene tirasse (come si dice, et i so gliono fare) dietro degli altri, et mi precipitassero in qualche sconueneuolezza onde fussi troppo male agioneuole il riuscirsene. Questo, e q^to ~~pò~~ ~~io~~ mi pare gl'ei constretto, a replicarui più volte il creder' uoi, ò et esia chiaro p se stesso, ò d'hauer' prouato à bastanza, ~~et~~ ~~ció~~ come in cosa et nò habbia un' dubbio al mondo fondata la principal' uostra intentione, et OPPIDVM MVNICIPIS SIA FIORENZA D'OGGI. Già dissi et e mi pareua in una disputa et noi fussimo caduti in quel laccio da Cireulisti (se ben' mi ricorda,) detto petitio principii. Voi ui difendeste et questo et ~~l'autorità dello~~ l'Alabastro allegato da uoi eraui Testimonio, et uoi eri il Testificatore. ~~[illegible]~~ onde gl'endo duoi, et con diuersi offitij: nò s'era incorso punto in q^to errore, ò come e si debba chiamare. La qual risposta mi ua semp più confirmando in questo pensiero et uoi nò ui ci siate assicurato un po troppo. Perchè à me pareua come forse ui ho detto in altro luogo: ~~ma à simile proposito~~ et uoi allegassi il comento, et l'interpretatione uostra et nò il testo: il quale se fusse uenuto in campo ero p hauergli quella reuerentia et segli conuiene. Et se l'interprete siate uoi, et uoi il Testificatore come mi ~~[illegible]~~ parue allora et pare ancora auertite ~~[illegible]~~ ch'io per auentura io nò ero molto lontano da bomba, Pigliate tutto questo in bene, et in tutto la disputa mia nò mi pare ~~[illegible]~~ sia cosa, et in tanta scarsità di buone

notitie, e di sicuri testimonj et ci sono dello antico sito, et altre qualita della Citta nra: et no sia stata accuratamente considerata da noj, come vi ho detto piu volte, e dirò dell'altre. in questa sola, dagli amici mei per quel che io veggo si desidera, Appello dal mio primo giuditio, ~~et modo~~, giuditio mio: ma ~~pecora~~ piu desto, e piu atento; e qui ricerando. VELIM CROMON ALIQVOD. ELIMES AD ME. no satisfacimento, di qsto una risolutione

+ a un nuove

Innanzi tratto
<u>La prima cosa</u>, voi haveste contro una presuntione molto salda, e se no ci fara autorita et chiaramente ci manifesti vincemento, o mutamento quasi invincibile. E fu una Citta, ha gia .1500. anni in Toscana, vicina à Arno, chiamata Florentia. Hoggi si trova una Citta in Toscana vicina, à d'Arno, chiamata Florentia. Qui dico et quando bene si potesse forse dire qualcosa incontrario (et à mio giuditio no cie: ma bene in favore assai) il luogo, il sito, et Nome, è tutto per noi, e contrario espressamente alla vra positione. Hor se la similitudine et volto co' qualche altro poco d'aiuto, potette gia far tenere vno per vnaltro onde ne seguirono revolutioni, et Guerre importanti: quando bene, qui sotto fusse qualche simulatione, che no ci è: fin che la no si convincesse apertamente le soprà dette cose harebbono tanta forza che no sol si manterebbono la possessione della quale elle sono: ma quando ne fussero fuori, se ne insignorirebbono di bel nuovo, e chi volessi contradire sare facil cosa che in quest'caso havesse buone ragioni, e cattivo piato

Quel che io agiugnero adesso no sarà per aventura accettato per argomento molto gagliardo ne forse anco parrà ~~a qualcuno~~ coniettura di gran momento, e certo io no la metto per necessaria: ~~ma~~ pure ella sarà atta se no à convincere al meno à mettere in grā sospetto la contraria opinione e in qsto così come, ~~è~~ in molti altri molte dificulta congiunte

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

insieme generano una quasi impossibilità e forse a chi penetrerà bene adentro la sua natura giudicherà che l'habbia più forza, che non mostra in ~~sulla~~ prima fronte. Ma qualunque la si sia para strano, che caso pure che l'antica Fiorenza fusse stata in altro luogo, del primo sito non apparisse vestigio, o segno alcuno, et tanto strano che sebbene elle non dovettero essere il Tempio della pace, o'l Colosseo di Roma: e ciò che farebbe veemente d'importanza tanto pendono all'opinione contraria che bene sia ancor tante che le si potessino vedere da un cieco. Ma non parliamo sopra de vestigii materiali sottoposti forse troppo alla tirannia del tempo, diciamo di quello che a me, come vi ho accennato qualche altra veramente pare per modo di dire impossibile che è il NOME. Io so che qualcuno giudicherà qui, questo non essere necessario, ne anche sempre vero perchè de Nomi vecchi se ne smarrisce qualcuno, e i siti particolari si scambiano, et [illegible] spesso. et che quest'e vostre sorte d'argumenti che a confermare, o dar [illegible] a vostra opinione non stringono tanto che basti: Quest'è vero da una parte ne io come haveva aviato à dire lo voglio accordare per invincibile. Et certo se la disputa nostra fusse non dico di matematiche che tengono il primo grado nella certezza ma pur di Filosofia, che si contenta di qualche cosa manco, io lo tacerei: Ma se noi siamo nella historia e in una parte della Historia che si serve oltre alle certezze ne suoi bisogni delle conietture, de segni, de verisimili, de Nomi, delle Opinioni, de Romori, delle Simiglianze, et in somma de testimoni d'ogni sorte non vogliamo di grazia scambiare l'ordine delle materie: ne cavando la Historia della natura sua propria: trattarla come i numeri, e come le misure che questo sarebbe [illegible] mutare, anzi confondere il Mondo. Però [illegible] affatto però e con buon modo di tutte le Arme sopra dette, ò instrumenti che si

si
b.

habbino à chiamare, e se à voi mostrerò quanti, e quali, ò
per quali luoghi no celebri ne pur pari à questo di Firenze
ma di grande intervallo inferiori si sieno in q.[to] med.mo
paese mantenuti da 700. e 800. mille anni fino a ogg=
gi, e co quali manco occasioni et aiuti che e no havuto
questo, per che in simil' cause si giudica. VT. IN PLVRI=
BVS harete voi quel che havete in vostro favore e
chi ha meglio diritto.

E qui mi piace, e forse è necessario rispondere à una tacita
obiettione che voi mi potresti fare. Parendo ~~forse~~ talvolta
nel ribattere le conietture vostre così spesso che questa legge
ch'io allego già in mio beneficio che e mi torna, à propo=
sito: io no la tenga poi nel giudicare le conietture
vostre no accettate tal volta da me, o richieste desiderate. piu
salde e di piu nervo. La qual cosa se così fusse mi daresti
il torto da me à me, per che come ho detto altra vol=
ta, e senza ch'il dica lo guida la natura istessa di q.[sto]
fatto. ~~Le leggi~~ in queste dispute, le leggi debbono essere
sempre reciproche, et uguali. Ma questa tanta severità, no
credo haverla usata: certo no è stata mai di mia inten=
tione. e se tal volta no ho accettato una delle vostre coniet
ture † ~~no~~ † pero ho io dimandato in suo scambio una di
DIMOSTRATIONE che no si può in q.[ue]sti tai casi ne si deb=
be. ma se elle no mi sono aparite gagliarde, ne corris=
pondenti alla conditione del ~~ve~~ VERISIMILE che[sia] cio l'harei
voluto più fondate, e meglio apogiate, no credo già ~~mi paia~~ essere
incorso in quello errore; e mi par sempre havere opposto
conietture à conietture, et adusati i verisimili co verisi
simili. Che già siamo d'accordo che dove sono le certez=
ze: no vi habbino luoghi verisimili, ò conietture ò almeno
no vi sieno necessarie: ma ne anche vi sia disputa.
Ma venendo alle positioni vostre particulari il fatto ci
chiarirà meglio questo ch'io dico o ch'io vorrei dire se
per ventura no l'havessi saputo così bene esprimere.

q.[ue]lo n[ost]ro

~~et in mente sono servito per scrivere~~
~~però~~ +

† no però l'ho già rifiutate per essere
per mi sono mostrate
conietture, ma † poco verisimili
et accomodate conietture ne

q o p l'incapacità mia o
per la qualità loro

Una camera in casa altrui

Voi si mi ricordo bene rendete ragione di questo Nome di
Fiorenza che e' potessi essere posto a questo nostro Oppido per essere
situato in sul territorio Fiorentino, e questo io non l'approvo non
perche e' non proceda per la via del QVOD, o perche io ci volessi un
sylogismo in BARBARA. Ma perche per coniettura la giudico ti
rata troppo dal lontano, et troppo larga di sorte, che
quando il fatto che si cerca di provare fusse certo: malage=
volmente potessi servire per una interpretatione di quel
fatto non che ella havesse forza di provarlo essendo dubbio.
Poi la cosa tutta et pel Nome, et pel fatto, ho in se
molto poco del verisimile. l'Alafastro par che dica, e voi
lo confessate espressamente che questo nostro Oppido fu di nostro posto
da Cesare per istretta comodità de' Fiesolani. E che se ci fussi
chi desiderassi sapere quale voi per sadisfare a pieno, a ogni=
niuno soggiugnete se ben mi ricorda, per potere piu comoda=
mente cultivare i lor campi del piano. Or siami lecito
qui quello che in tutte le dispute ordinariamente si concede,
di servirmi di quello che voi mi date per base nella somma
di tutta la causa io non lo approvo nello accetto parendomi
essere assai bene giustificato che quello Oppido
havesse un altro sito, e come pareva ragionevole in sul te=
ritorio di quelli per comodo e uso di chi si fu fatto † Ma
presupponiamo per hora quel che dite voi, e veggiamo dove ci
conduce questo principio così concesso. Io vi domando
qua campi egli havevono a cultivare, i suoi o que
d'altri? Que d'altri non direte voi, et dirà ogniuno adunque
i suoi. Or perche lo pone egli in sul territorio d'altri e lo
riempie di habitatori alieni, non lavoratori ne condotti per
questo che e' si sappia da' Fiesolani? chi sarà quello che consi
derando bene questo punto, non dica che Desiderio pensasse
ad ogni altra cosa che al comodo de' Fiesolani? Se già e' non
dono loro questi nuovi habitatori per stiavi il che come possa
corrispondere alle altre cose conseguentemente credute da
voi l'andrete considerando ad bell'agio. Ma diciamo una=
ltra cosa. I lor campi del piano. Qual piano? Ora resta=
va egli una spanna di terra piana pe' Fiesolani. Se questo

† se già non voleva farvi dificar loro una camera nella casa d'un altro †

Lppido fondato alle radice del Monte di Fiesole era in vsº territorio fiorentino e bisogna in qsta disputa auuertire molto bene & le cose dette in principio, nó si azuffino con quele & s'hanno a dire nel fine: ma come la natura delle cose vuole ch primi concetti risguardino gli vltimi, e gli vltimi corrispondino a primi, e ch & saluare una cosa di poco pregio: nõne guastare una & importi il tutto, & in somma chi vuol difendere una cosa nõ vera bisogna chabbia vº Exº memoria

Voi ne soggiugnete p una altra: & e potessi essere p la maggior parte fussi de fiorentini. Questa si allegha piu & tocca meglio il punto principale, e proprio: p & già à ferire nella causa, e causa & pco. essere. & già creo io & dagli argumenti e pruoue verisimili, alle necessarie, sia altra differentia & questa hanno a trouare le cagioni & sono semp: questa, quelle & possono bene essere: ma nó sono semp: ma cagioni cercano bene sempre gli uni, et gli altri. E se bene e nó ci è certezza quali fussero piu o meno (ne io ne altri debbe volere in questi casi piu di quello & si può) pure considerato ben' la natura di qsto argomento, et le cose di & si tratta in & termine elle sono: quãdo e ci fussi qualche altra certezza, o pure spiragli & questo nome fussi stato posto dagli habitatori, mestieri da Fiesole: allora mi confesserei bene & questa fussi bonissima coniettura & quegli ora ueggiore obligato di porre il nome suo fussero stati la migliore, et la maggior' parte. Certo la quel & si vede, del gran' conto & è si teneua di por' gli nomi: e le cotese delle sono seguite in' terra fra i fondatori di Roma e molti altri: & se e ci hanno a hauer' luogo le fauole in cielo ancora fra gli Dei: nó harebbono patito gli Ariani, se e fussero stati pur' del paxi: lasciarsi punto correre la berretta. E la ragione & hauessi mosso ognuno a porli tal' nome sarebbe manifesta, & più & verisimile. Ma in qsto caso bisogna auertire & e nó si tenti di prouare la cosa dinanzi con quella & viene dietro.

che sarebbe un nò pigliar il panno per il verso, et volere cauare certezza da una cosa dubbia, e sempre à mio giuditio bisognerebbe tenere fermo quel che si disputa, et che si cerca di prouare, et nò lo ~~per~~ confondere, e mescolare con le ~~parole~~ prauoie, che in questa disputa, mi par che sia accaduto qualche volta, che viene uoro dare uno esemplo nò uscendo punto della materia che habbiamo à mano. Ne primi uersi scrissi la disputa una principale e contro à chi tiene che la presente Fiorenza sia la medesima é nel medesimo luogo che l'antica adunque specie chi tiene che la fussi in questo medesimo luogo, e che e nò habbia riceuuto mutatione alcuna, et per conseguente che la nò possa essere hauerei nouamente ~~con~~ fatto la nuoua creatura ò scenciatura di Desiderio, é à prouare la sua intentione aduce quelle ragioni e que testimoni che e giudica à proposito della causa sua. In fra quali, e quello del Tempio di Marte del quale io nò voglio hora stare, à estendere se e uaglia à quello che e uaglia ^ ma considerate la risposta che ~~voi fate~~ voi dite che questo argumento è nulla, et che gli è una mera imaginatione, et vi hauete data questa ragione che ò e fusse edificato insieme con la Citta o dipoi: nò potette essere edificato à Marte, perche la citta fu edificata à FUNDAMENTIS in tempo che la fede di Christo ~~Religione christiana~~ era sparsa per tutto, et da tutore ~~christiana, et~~ che teneua ò simulaua al meno per qualche suo rispetto tener conto della Religione christiana. Io vorrei sapere qui se la disputa consiste in altro che se la fu edificata antichamente in questo luogo, il che voi negate, ouero se la ci fu di nuouo fondata da Desiderio il che niega l'auuersario vostro, ~~[illegible]~~ seruirsi del capo principale che si disputa per argumento à ribattere le ragioni dell'auuersario ~~[illegible]~~ nò é PETITIO PRINCIPII. # ~~vorrei che voi mi diceste quale la~~ ~~[illegible]~~ à me ueramente pare che in questo caso si presupponga quello che nò solamente si disputa: ma si niegha espressamente, et quello tale che in suo fauore allegaua il Tempio di Marte al meno nel modo dello argomentare nò farnetichaua micha: ~~per~~ Come se e dicessi uoi uedere che questa Citta

[Margin notes:]

^ che ui sara tempo à farlo con miglior occasione

+ Et qui consiste nerbo pur il nerbo principale di questa differenza

qual donna sara mai? questo vorrei io bene che mi fussi un poco insegnato: perche

Et quādo attorno à q.to oppido di mugnone sarebbe vero

nō è quella ꝯ edificio à Fundamentis Desid°. eccoti ꝯ e cie un' Tempio di struttura anticha et nō usata al tempo di Desid° e di forma gentile o pagana ꝯ la vogliamo chiamare, dedicato à uno Idolo della statua del quale ci è vestigii certi ꝯ nō si usava al tempo de Christiani. e al manco nel modo del procedere nō usciva dell'ordine della natura ~~et questo certo adesso nō entrando come ho detto se gli sono tanti gagliardi ꝯ basino~~. Ne ci ha luogo in questo caso (p soccorrere acciō ꝯ e si potesse dire) il volerlo ribatter col med.mo argumēto q.to ~~avversario~~ ~~però~~ è fondato in sulle openione invecchiata, et anticha, e ha dalla parte come una già una fama comune venuti osservarono le vere et [illegible] ~~la quale a~~ nō basta negarla però ::: la principale intentione vra nō è tanto negare quello ꝯ fino à ora si è tenuto dagli antichi vri: quanto mostrare. cō buone ragioni, e certezze, come voi dite in più luoghi ꝯ siano [illegible] si sono ingannati. e ꝯ la cosa sta altrimenti; e quando in q.to m°. [illegible] vra argumentate ꝯ questo edifitio ha più della maniera longobarda ꝯ della buona romana anticha qui vi confesserò io veramente ꝯ voi entrate p buona strada, ~~in quanto al modo~~ replico pure quanto alla forma, e modo del procedere ꝯ quel ꝯ apartiene alla forza, et efficacia degli argomēti di qua, e di là ~~sene ragionerà~~ si serba al suo luogho proprio dove si vedrà ancor meglio la debolezza o il valore di q.to inditio

Hor ritornando donde ci eramo partiti; quādo ci fussi provato et nō presupposto ꝯ questa terra baterzata da chi ne fu fondatore OPPIDVM MVNIONIS havessi di poi ricevuto il nome di Fiorenza si potrebbe argumentare ꝯ i fiorentini ci havessero hauuto, e di forze, e di numero maggior parte. Ma da questa maggior parte, la quale nō si pruova ne si sa, ne si vede ꝯ habbia altra accompagnatura ꝯ un bel 1 FORSE volere argumentare la positione del nome et ottenere tutta la causa mi parrebbe ~~voler~~ mādar l'aqqua all'insu. Et di q.to e forse detto di superchio nō ꝯ à bastanza. veggiamo quale altra difficultà ꝯ dà à q.sto coniettura (dico ꝯ il nome di Fiorenza si trasportassi in q.to oppido) nō piccolo impedimento

⊕ come si è presupposto [illegible] voi, et nō siate stato nel med° grado: Però, voi mostrate innanzi una opinione nuova agli orecchi, et apensieri di ognuno trovata da voi, et cavato d'un poco di albor[illegible] ꝯ uno a [illegible] ꝯ vi pare dia tanto lume a q.to concetto, ꝯ sia chiaro abastanza ꝯ quando si parlava di quello oppido [illegible] forse uno [illegible] Mars FIOR: ::: troppo ꝯ oltre ꝯ bisogna giucar d'altro ꝯ d'autorità, ne la modestia vra, vorrebbe q.to :::

⊕ et fare: innanzi et durate tutto il no. ma l'avversario vro

et replicando in bel volgare q.to ꝯ io vo dire

Prima che parte di questi, di come voi discorete avennono malivolentieri quasi per forza: ne furono autori di questa edificatione della quale come fatta per altri, e à contemplatione e à comodo d'altri nō si curavono, punto gli saressi à porre il nome Re Desid.o che fu il fondatore ragionevolmente l'haveva, à sopportare. Il quale se pur havessi voluto far grația (come tal volta suva ha compari) à chi che viá di battezzare questa terra: pareva che e l'havessi à rimettere à fiesolani: che gli harebbono posto ogni altro nome che questo. Il dire che e lo concedessi à fiorentini per mitigare lo sdegno loro (come si fanciulli quando hanno torto delle busse si da un mela per rachetargli) son' cose lunghe. Et però piu à fiorentini che agli Aretini nel med.mo grado anchè loro. Ne qui ha luogo il maggiore, ò minor' numero dependendo tutto dalla libera volunta d'uno altro. E poi quanto, à Desid.o il nome che egli gli pose, è troppo chiaro è dogni disputa che questo si facesse nel suo tempo ~~di Desid.o~~, a superflua, et bisogna ~~che~~ fussi in altro tempo

Veggiamo adunque che tempo potette essere questo se come tal volta interviene, il caso o, la assuefatione come è, la natura di q.te cose l'havessi fatto lej. L'Oppido fu assolutamente edificato nel Regno di Desid.o il qual cominciò intorno al anno 757. Et durò ~~[illegible]~~ per quel che sene truovi scritto fino agli anni 775 che intorno à quel tempo ~~[illegible]~~ mancò il Regno de Longobardi in Italia. Ma quando ancora e fusse stato edificato innanzi: cioè nel tempo che egli era Duca et governava, come e chiamavano allora la Marchia di Toscana à q.to proposito rilieva poco: perche ~~questo è~~ certo è che nel principio e nō hebbe ~~il~~ il nome di fiorenza, ne fino al tempo di q.to editto che fu nel papato di Adriano, e in tempo che e chiamava Carlo magno in Italia molto vicino come essi sa alla Rovina di detto Desid.o X Hora se è muto il p.o nome in quest'altro: par che nō vegli possa asegnare altro tempo che doppo la vittoria di Carlo magno, e se q.to

X poi che ~~è [illegible]~~ fu ò da 3 anni avanti alla Rovina de Longobardi, assunto a q.ta dignità cioè intorno all'anno 772 X

nõ fu per u.o espresso ~~contento~~ senso, e quasi decreto publico del quale (stando le cose fra noi in q.to termine) io nõ ci veggo cagione, o apparentia probabile, nõ so ~~pare~~ come potessi essere altrimẽti cagione verisimile si potrebbe credere ~~già~~ che fusse stato nõ di nuovo edificato; ma rilevato in sulle rovine et moricce della anticha Fiorenza. cosa che ne io vi richieggo ne voi concederesti, et contradite espressamente allo Alabastro et ~~poi~~ noi torneremo ne med.mi primi termini della disputa, et bisognerebbe ricominciare da capo nõ convenendo di q.to, e convenendo io per me nõ saprei vedere che dificulta o voi, o io, o altri havessimo: a fare, che la fussi stata riedificata ~~meno~~ ~~poi da Carlo magno che da altro alcuno~~. Ma q.to sarebbe uscire interamente della materia, e disputa dove noi siamo. Dico dunque tornando di sopra che se nõ fu per publica autorità; ma se la aquistò ~~a poco a poco~~ col tempo, e fu a poco a poco ~~[illegible]~~ messo in consuetudine e da l'uso poi confirmato: questa è cosa che vuol tempo, che in questo caso nõ ~~ci potette~~ ci fu ~~[illegible]~~ spatio. Perche ne primi anni di Carlo si truova espresso il nome di Fiorenza cosi apresso di quelli che scrissero i fatti, et la vita del detto imperadore come in piu suoi privilegi, dati innanzi che e venissi al grado imperiale e si intitolava solamente REX FRANCORVM E LANGOBARDORVM AC PATRICIVS ROMANORVM in modo che e nõ ci rimane spatio nel quale la consuetudine, et usanza pigliassi piede, e si mutassi col tempo, come la suol fare, in natura.

Oltre che ci troviamo nella med.a per nõ dir maggior difficultà, come di Oppido in si poco tempo, si mutassi in Citta.

[margin: ═o═ da Desiderio che da Carlo Magno o da qualsivoglia altro ═o═]

[margin: et Cittadi fiorentini:]

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

M.co M. Gio. Come voi vedete ogni passata qualche settimana, et io haveuo a ordine per mandarui lo scritto di S. Ma lo scrittor mio che s'ammalò è stato cagione che l'ho ritenuto fino ad hora che siamo alla fine di Giugno: Ma in questo mezzo tal volta ho pure scritto qualcosa: che vi manderò giornalmente tutto quando una cosa et quando un'altra secondo che sarò comodità di farle transcrivere: et particularmente una risposta propria alla vostra denominata di sopra, del Sabato dell'ulivo: Per molte considerationi che vi sono degne d'esser ridisaminate con diligentia a benefitio della Città nostra, la quale in vero quanto al Sito, ogni giorno più, mi pare che non si possa mettere altroue, in parte della sua edificatione, che in questo medesimo luogo: et però non mi è paruto ne parra fatica, riconsiderare minutamente et ridiscorrere ancora per tutte le difficultà che ci appariscono et quelle particularmente che sono proposte da voi et possono esser considerate e cader nel animo a ogni altro et come ho detto in certo luogo et è vero: anchora a me proprio hanno dato spesso noia. Et se vi parranno questi mie scritti sciolti per dire così et male concatenati insieme et tal volta per avventura replichi il medesimo sappiate che sono stati fatti da me in diversi tempi, et secondo che ho potuto trouare [un poco d'ocio, fra le tante mie occupationi], onde potrà essere, ancora che nel riscriuergli si sia messo qualcosa, che ui trouiate replicato il medesimo più d'una volta et insomma per dire in una parola, questi errori et mancamenti, che hanno le cose fatte spezzatamente, et non col tempo e giuditio continuato, Così vi manderò un discorsetto appuntato sopra il luogo di Tacito dal quale pare a me, si caui, quello che voi negate, cioè che Fiorenza secondo questo autore sia Colonia, et secondariamente per le sue parole et il fatto stesso che il Sito sia questo Medesimo necessariamente questo molto molto probabilmente. Discorreremo ancora (se io sapessi che non vi sia molesto) sopra il nome di Fiorenza.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Cioe in che modo si possa credere, che in quell'ospedale di Mugnone potessi trasferirsi o appiccarsi che bene stia. Et simil cose. come vedrete. Nelle quali risponderò di nuovo che l'intention mia non è, tanto rispondere a voi o contradirgli, quanto, in buona parte, alle cose istesse, et [illegible] si portono dreto quelle difficultà che havete avvertite voi et so le havete facciute le sarà che dette a un bel bisogno un'altro. Et so bene il modo dello scrivere diritto a voi et che parla con voi, [illegible] potrà fare parere la causa una particulare, [illegible] et scrivendo privatamente a voi, non potevo scrivere altrimenti, [illegible] quando dovessino poi esser publici, il che [illegible] non so se sarà mai, non saranno più in questa forma, ne in questo andare. Non ci saranno nominato più di quello che a voi tornerà bene. Et per aprirvi l'animo l'ho fatto più d'una volta, et lo vedrete appresso nelle cose promesse di sopra, et il principale, dove io veggo che qui rimangono maraviglie [illegible] molti; però è il giudizio che havete fatto del sigillo d'alabastro, il quale pare che sia tirato da voi a un senso troppo lontano non solo dal vero, ma ancora dal verisimile, o almeno dal possibile; onde ci possa credere come dicono, sendo questa cosa [illegible] et sarà [illegible] in cosa alcuna per farsi forse con [illegible] per darsi il suo senso facile et piano [illegible]: Et questo dico acciò se pur tardassi come mi interviene hora più che io non vorrei a mandarvi il resto, sappiate dove vi havete a armare. Che fermo che saremo in questa parte del sito che Verrino con buon punto, al 2° capo della COLONIA, della quale sarò parte con voi: parte un poco diverso, ma non dispero che siamo per convenire facilmente in tutto: o almeno con questo nostro dubitare et discorrere daremo occasione a questi nostri, di ricercare con maggiori diligenza e forse trovare il vero, se forse, il che io non penso [illegible], non fussimo stati da tanto noi. Et Dio vi salvi di nuovo. di Firenze il dì [illegible] di Giugno [illegible]

Et lo dice come la cosa istessa da se à [illegible], et ben presto fece questi dubbij cagioni di dispute et habbiamo fra mano

69

N°. 1.

Molto Mag.co M.r S.r mio et mio oss.mo

Io veramente mi vergogno che già tre volte habbia vostre lettere, et che anchora io non vi habbia risposto: ma in questo è bisogna che non solamente mi habbiate per escusato, ma compassione anchora: tanto sono occupato, et affogato per dir più propriamente, in fastidiosissime brighe, et pensieri: et non è che io non habbia scritto: che ho già quasi in ordine 3. ò 4. discorsetti per mandarvi, et quasi la risposta tutta, ò à capi principali della penult.a vostra, ma non ho potuto per anchora dar loro quella fine che io voglio: et pensando di farlo di dì in dì, non mi vien fatto. Talche io sono necessitato à mandarveno hor uno, et hor un'altro: come è mi verra l'occasione à caso: che voglio in ogni modo gli veggiate, et gli esaminiate. Et se io potrò per XV. giorni partirmi di Fiorenza per qualche villa, vedrò pure se io potrò accapezzare qualcosa.

Hora vi scrivo questa con animo solo di fare un poco di scusa con voi. et dirli che ho ricevuta la sua, che m'è stata grata, et ho preso per buono augurio la data il sabato dell'Ulivo, parendomi un presagio, che facilmente la ~~mia ...~~ disputa nostra si accomodera, et si ridurra à pace: et già ne apparisce qualche buono spiraglio. Il che sara anche più facile, quanto fra noi non è combattimento, ò disputa alcuna per nimistà ò, ammosità di parti, ma per amor del vero, et per gentilezza, anzi non combattiamo, ma siamo ambidui dietro à una bella Cervia, che ci si fugge di nanzi, per pigliarla: et si sta nascosta ~~per anchora~~ ricenti boschi et macchie d'antichità, et un di noi, la crede pigliare in un luogo, l'altro in un altro. Con questa intentione ho preso la penna in mano, ma come ~~[illegible]~~ quel pittore l'ombaccio, gli cominciando à dipignere, era dimandato quel che è voler fare; soleva risponderò secondo che la buttera: così vi dico io che secondo che il tempo et l'occasione mi si porgera, riuscira questa mia ò lettera ò, Ragionamento:

Ma pur che io non vorrei che noi havessimo à disputare cose superflue, et perder tempo

tempo senza proposito, se à uoi piace, (come anche si usa nelle guerre da uero,
che andando in luogo si costuma conuenire di certi capi, et come è dicono
capitolare, come delle taglie de prigioni &) mi parrebbe bene che in questo
più amico et piacevole combattimento, che di certe cose uoi sapeti l'animo mio,
et in quello che conuegnano non accadra perderui tempo: in quello siamo
di parere diuerso, uediamo in quel che consiste la disputa, et quiui
insieme andando l'un l'altro à ritrouare il uero: che uerbi gratia
della casa della Redificatione per Carlo Mag. non accade disputare,
per che io non la credo, ne la lascierei mettere in pittura nella Sala.
Eccetto però, se la Rouina di Fiorenze fusse certa, il che io non ho creduto,
ne credo fin qui: che già questo fusse. io starei sospeto, et per quel che
mi detta per hora la fantasia, sarei forte inclinato à la Redificatione
per Carlo: et non solo mi sezzurei in questo della fama uniuersale, che
non è mai interamente à caso, ma di molte uerisimile; et coniecture, come
ui dirò un po più à lungo quando harò tempo à discorrerui sopra, et in questo
mezzo uoi ci andrete pensando un poco.

Che io creda che i Fluentini et Frozentini sieno i medesimi, Lo credo in qualche
modo (rimettendomi sempre a miglior giuditio, che di questo non sono
interamente risoluto, se bene per dir liberamente sonogia à 19. per 20
che tutti i Frozentini sieno Fluentini, ma non è conuerso. Dal che la uoce
Fluentini sia generale à tutti quegli che habitauano questi Piani intorno
al fiume. Come uerbi gratia, Transpadani et Cispadani, quelli intorno al Po,
secondo che egli habitauano o di qua o di la dal detto Fiume: et come
si chiamano hoggi, Chianini, i Montepulcianesi, Cortonesi, Castiglionesi, &
Mai non credo fusse Città alcuna mai che si chiamasse FLVENTIA, ne mai
ho trouato questa uoce in memoria alcuna: ma sempre Florentia. Et di quella
di Floro, già sapete quella che uoi hauete trouato: et ci sarà molto maggior
sicurtà, per che i buoni testi hanno FLORENTINA. et non FLVENTIA. o Fluentina,

come credi

nº 111
(se la uoce però, nō è scorretta in quel luogo di Plinio
ma è pura et legittima)

come certi stampati. et di tutto questo vene scriuerro più allargo come io possa: et in questo mezzo ci penserete anche voi, et se mi direte intorno à questo qualcosa, mi sara gratissimo. et particularmẽte se questa voce FLVENTIA per città di Toscana mi è mai capitata alle mani: che già so io molto bene ò per virtu della Analogia, ò prima o poi ch'ella sia come da Pisani, Senesi, Arctini, s'argumenterebbe senza replica alcuna Pisa, Siena, et Arezzo: così da Fluentini Fluentia: ma nó per questo sarebbe necessariamente città, potendosi ne più ne meno che èssi dica Toscani et Vmbri, et da loro Toscana et Vmbria non città, ma regioni: dirò anchora Fluentia, per un Paese, la quale voce, ne in questo significato, ne in quello ho mai potuto ò saputo trouare.

Nº 1111

Vorrei considerasti anchora quello che questa voce Oppidum et Ciuitas importi; non dico al buon tempo ò pur in questo, ma in quello di che disputiamo: cioè dalli anno 500. alli 800. della nra salute, et in che modo ella si pigliasse et intendesse in quella età, anchor che è non riesca sapere come di tempo in tempo ella sia stata presa et intesa. et questo sara à proposito nó poco à questa disputa.

Et da che io ho messo mano à dirui l'animo mio, et doue io dubito, et doue io son risoluto: di due cose voglio bene ragionar con voi. La prima è io vorrei che sopra le cose che dependano dalla Religione, parlando solamẽte per quanto elle possin seruire à questa notitia, Voi vi fussi allargato la prima volta un po più, et anchora l'andassi di nuouo esaminando, et massimamẽte sopra certi capi, desiderati da me et da molti altri, come assai à dar qualche buon lume alla Historia della città nra. Perche questa parte, et questi monumenti Religiosi, s'io non m'ingano, sono quasi l'istessa conseruatione della memorie, poi che con la maestà et [illegible], si difendano molto meglio da gl'insulti delle guerre, et dalle mutationi de' regni, che non fanno le cose profane. et mi pare [illegible], che fa propriamente al proposito, hauer letto nelle guerre

De Gotti

de Gotti, che non furon pero da motteggio, nell'Assedio di Roma la chiesa
di S. Piero et di S. Pagolo, non esser mai state tocche da soldati, et
i Sacerdoti hauer sempre seguitato di celebrarui i diuini officij; nò come
in mezzo di soldati et inimici; ma come in una tranquillissima pace.
Et pero Cicer. che ben intendeua questo punto, uolendo immortalare, et
in tutti i modi perpetuare la memoria della figliuola, FANUM fieri uolebat,
et hoc illi exui non poterat. Dipoi le cose della citta nra sono in gran
parte congiunte à quelle della nra Religione. Perche naggue quasi quasi
nel med° tempo di lei, che 30. o 38. anni che fusse inanzi alla natiuita
di ~~[illegible]~~ JESV CHRISTO, quella della nra cat. non è gran cosa; et si uede che ella haueua
il Vesc.° fino al tempo di Valente et di Valentiniano, et Teodosio, che ne fu il primo S. Zanobi OHO
ni apparisca memoria; che pur fu prima; et così uennono seguitando di mano
in mano. Hora che di certe cose dependenti da questo punto, come di questo
stesso Vesc.° et particularmente della persona di S. Zanobi, con della casa
di S. Reparata: voi non habbiate fatto mentione in quel trattatello,
ci fa star sospesi: che se per auuentura uoi pensate che questo S. Zanobi
non sia quello di che fa mentione S. Paulino, o, la cosa di S. Reparata sia
altrimenti; che la fama suona, et il testimonio de nri uecchi conferma,
et qualche buona coniettura aiutasse; era bene arrecando meglio, cauarci
quest'oppenione del capo: perche noi qua di queste cose ne facciamo grā conto,
et uici occorre sopra di molte considerationi, che ci porgerieno lume et non
piccolo aiuto à tutta questa cognitione: et alla certezza del SITO particularmente.
La seconda cosa è sopra di Plinio, il quale se per non ci hauer nominati
ci hauesse à priuare del nro diritto, ò, che noi n'hauessimo percio à perdere
la nra citta, mi parrebbe cosa molto dura, et per me sarei un di quegli
che lodarei infinitamente quello ~~Eforo~~ Ephoro Cumano, d'hauere
ò con cagione, o senza cagione, à proposito o à sproposito che è se lo facesse,
infilzata la sua citta nelle historie, se bene io so che molti sene fanno
di belle risa,

OHO Anzi fin sotto Constantino, mentre in Roma sedeva S. Melchiade, et fu inanzi a S. Saluestro, ci truoua che era nro uescovo et primo S. Felice l'anno della nra salute..... OHO

Ne forse ha qui luogo la poca autorita de nri uecchi: perche questi particulari così stanno in un FATTO, che basterebbe tale conietture che senza autorita par che si difenda bene da se à se: Ma se pure à uoi nò paresse così

N° VI.

ò ma e' non intendeuano bene q° punto, ne haueuano prouato qsl et gsti importa
che e' nol harebbon tenuto sauio et prudente

di belle risa; perche à questo modo è s'assicura da questo pericolo nel che siamo hor noi pouerelli; i quali meritamente haueuamo durissimo partito alle mani, se la buona fortuna non ci hauesse fatto ritrouare i primi libri di Tacito, stati gia sepolti piu di mille anni, et qualche altra cosa appresso: et se la med.ª buona fortuna anchor ualesse che qualch'altro scrittore si ritrouasse, forse forse, ci sarebbe tante chiarezze, che è non bisognerebbe punto ne à me, ne à uoi, andar tutt' il giorno per questo conto imbrattando fogli, et dibattendoci et contamandoci sopra le coniecture et uerisimili: ma perche per hora ci bisogna far ~~quanto~~ con quel che noi habbiamo, che pur habbiamo migliorato qualcosa, da quel che uide il Politiano, et molto piu di quelche uenne à notitia dell'Aretino: ueggiamo almeno di far capitale di queste poche reliquie, et cauarne tutto quel buono che ci è.

Et in ~~questo~~ quanto à Plinio 3. cose ui uorrei mettere in consideratione: Prima se uoi hauete mai considerato il luogo del XIIII. lib. citato dal Politiano, ~~o~~ quelche uoi ne sentite.

Di poi io credo che uoi habbiate considerato bene il modo dello scriuere di Plin. et la professione particulare che è fa di serenza in tutta quest'opera: Io dico che lo credo, perche ricordandomi quanto gran conto uoi ne facciate in quel primo trattatello, et quanta grand'autorita uoi gli attribuiate, et credendo pur che uoi sappiate che il titol suo ordinario è PLINIO BUGIARDO: crederrò assolutamente che uoi habbiate anche pensato al modo da difenderlo da questo carico, datoli secondo me, à torto, quanto aspetta alla persona sua: ma quanto al modo tenuto da lui in questo suo scriuere che non è forse con tutto quel giuditio che bisognaua: pare à molti che è se l'habbia presto che guadagnato; poi che è mette senza distintione, o, discernimento quelche ha scritto, sia chi si uuole, senza leuarne, o, notare, se ui è ~~contradditione~~, o, ~~abusione~~ alcuna. Ma in questo caso q.to io considero ~~che del terzo luogo desidero saper~~ da uoi, ~~se haueste mai ritrouato nel~~ ~~Plinio~~ le parole u.re

~~Plinio, le colonie condotte in Italia da Augusto, che sebon mi ricordo furono XXVIII per che questo darebbe un gran lume à questa disputa: et vorrei che con la vostra diligentia, et con un poco della mia, noi potessimo terminare qual cosa di buono.~~ Le parole vostre in fauore di Plinio: ~~si per la notitia~~ SI PER LA Notitia et Eruditione sua, come che per la particolar Diligenza] Ho paura che fra noi non si porga nuoua occasione di disputare, al meno sopra due di queste: et quanto alla Eruditione, io converrò facilmente con voi, ma quanto alla Notitia, in questa materia di che si parla qui, ci sarà forse che dire. Perche la notitia de siti, non è un punto di Filosofia, ch'habbia bisogno d'un gran Metafisico: et ci uuole piu presto esperienza et pratica, che dottrina: et accadrà ~~che~~ bene spesso che è ne saprà piu et meglio un contadino pratico in su'l luogo, ch'un Aristotele ò un Platone: i quali già bene ne sappino quanto, ò piu di quel contadino, lo sapranno, non come dotti et Filosofi, ma come pratichi anchor' essi di quel tal luogo. Hor che questa particolar Notitia, non dico di tutto il Mondo, di che egli ha preso à scriuere, ma pur dell'Italia sola fosse interamente in lui: ne voi lo mostrate, ne sarà forse cosa facile à prouare: massimamente poi che esso stesso ci protesta per espresso: che ui dà poco, ò non nulla del suo: ma riferisce puntalmente, quel ch'altri ne hà scritto. Di quel che poi voi aggiugnete della Diligenza, non so che mi dire: vedendo che è c'è chi ride: et tal crede che voi lo diciate per un'amoreuolezza, et cortesia oratoria: ma io crederrei che uoi lo dicessi per questo luogo solo, attesò coteste parole, di particular Diligentia che è ci aggiugne se ci fosse contrasegno alcuno, che è l'hauesse detto per suo proprio giuditio, et non tolto tutto questo di peso da qualche scrittore: come ~~giuditio che~~ è composta tutta quest'opera sua: la quale però, certi assomigliano à una muraglia, per la quale chi gli hà dato una pietra, et chi un'altra, et lui u'hà messo la calcina di suo: et la fatica di commetterle insieme, et in questo come son fabbriche tal uolta i gusti: chi ci desidera una cosa, et chi ~~come vorrebbe un altra in quel luogo~~ posto et manco voglio esser giudice d'una materia

Et questo (come uoi benissimo conoscete] hauendosi à cauare di diuersi Scrittori, i quali come sono stati bene spesso ~~ne tempi~~ diuersi: così possono essere nelle fantasie, et nelle notitie, et di tutti poi ~~come nella tuttinsieme~~ [illegible] e à una come Tarsia di ~~pezzi~~ uarie forme, et corrispondere unitamente allo stato d'una medesima età ci fa bisogno d'ingegno fiero et terribile, et che da se ne ~~sappia~~ tanto, che sicuramente possa giudicare, se differenza n'è, il bene dal male, et il meglio dal più ~~peggio~~ di più ~~eccesse~~ fra quegli che c'è, meschinamente; che poco più, ò forse con qual cosa manco di fatica à giuditio mio, ne harebbe potuto fare una descrittione di sua testa, non dependente dall'openione di questo et di quello: ma dalla verità, et dal fatto ~~della~~ cosa stessa. Ma questo non può punto riuscire à chi uuole scriuere sine sì: ~~senza~~ cauare il piè dello Scrittoio

Nô è cosa tanto facile, quanto forse apparisce in prima fronte. Potendo essere, che una cosa presa da lui di Catone: stesse nel età del detto Catone, in un modo, et in un grado, che poi nel tempo de' Vespasiani, quando scriuse Plinio non solo hauesse alterata la prima forma, ma l'hauessi mutata ~~et perduta~~, in tutto affatto. Onde si può ~~[illegible]~~ ueramente giudicare di questa materia

p. 1. Ma, e bene, quando verremo al luogo di Tacito, doue noi gli proporrete tanto sicuramente le difficultà, io uoggio di hauer da replicarui pur qualche: et però mi riserbo a ragionarui di certi particulari in su quella occasione: dico pur già

d'una materia tanto importante; generalmente et de subbietti degli scrittori, (che sono assai), et hanno grandissime difficultà: ma di descriuere paesi, mi pare in fra tutti gl'altri, difficilis. et pericolosissimo: et per poco arrischiai di dire, che non si trouerrà forse nessuno, che si sia messo in questo pelago, che non ci habbia dato in qualche scoglio: onde tanto più bisogna stare con gl'occhi aperti, è in questo caso, vederne altro che parole. Ben mi pare (à dir il uero) che da qualche anno in qua, questo punto sia stato meglio inteso, et preso più pel uerso assai, che è nó soleua: perche ho ueduto certe carte, verbi gratia, la Fiandra fatta da un Fiandrese: Campagna di Roma, da un vsato nel paese: et la Toscana da un Toscano: è non come s'usaua già, che un'Italiano dana fuora la carta di Spagna, ò di Francia, senza hauer veduto mai què paesi: ma fondandosi et referendosi à gli scrittori. Ma che diremo noi, che in quegli stessi, nominati hora da me, et che sono natiui de luoghi è gl'hanno ricercati à posta per quest'effetto: si troua degl'errori? se non che questa materia di sua natura è tale, che à pena, et senza à pena, si può passare sicura, che l'errore non ci voglia la parte sua! eccoui il Bellarmato che descriue con tanta diligenza la Toscanaura, fa sboccare la Pesa in Arno a punto dou'è la Lastra: cosa da fare sbigottire ognuno, et confessare che è sia quasi impossibile di non allucinare talvolta et rimaner preso. Ma Plinio (direte voi, è non direte male) che non ha preso principalmente à descriuere i luoghi proprij delle città: ma solo à nominarle, non corre tanto pericolo: il che confesso anch'io, et lo giudico uero, ma porta però la natura di questa scrizzione: dirò così, è di questa materia: perche anche in questo modo, se non tanti, quanti in quell'altra, ne corre pur qualcuno. et più per auuentura, che non si crederrebbe. come mi giudicherete forse anch'uoi, se tratterete, et minutamente disaminerete con la

vía

X. (anzi, di ciò più lo dice egli stesso subito nel principio del Libro)

~~quella~~ vra solita diligenza, uenendo à particulari, gli scritti di qualcuno
di questi autori: Ma quanto risguarda l'autorità propria di Plinio, se
lo scritto uiene dal proprio giuditio; ò se è cauò da altri, come si crede,
di quegli da chi egli cauò; torna tt.o in uno: ch'io per me non accetto, ne lui
ne gl'altri, ne gli fo punto esenti, da i comuni pericoli di questa sorte di
compositione, et questo è peggio in lui, che è mette tanto mescolatamente,
et si di rado ci da per debitore lo scrittor principale: che quella uerità
ò autorità, che ci potrebbe tal uolta muouere, et forse assicurare, ci ha
poco luogo: et come chi è parla delle medicine, et che è mescola le ricette
di Dottori eccellenti, con gl'incanti, et nouelle di certi cerretani, è cagione
che l'huomo non ~~[illegible]~~ crede, ò almeno non si fida ne dell'une ne dell'altre: così ho
paura che molti anche in questa parte non istieno sospesi, et uadino adagio
à fidarsene: et però nel terzo luogo deuidero sapere da uoi se hauete
mai ritrouate nel detto Plin. le colonie condotte in Italia da August,
che se ben mi ricordo, furono XXIIX. per che questo darebbe un gran lume
à questa disputa: et uorrei che con la vra diligenza, Poi che la mia intrata ~~[illegible]~~
confusione, et quasi chaos ui confondo che si sbigottisce ~~[illegible]~~, noi potessimo fermare qualcosa di buono.

nº VII Che Io creda che i Fluentini habitassero à borghi, come hoggi i casaiuoli
nel regno, et già si dice degl'Atheniesi: non accade che uoi pensiate, che quanto
à Fiorentini particulari, l'intendo à punto come uoi, et l'autorità ci sono
troppo chiare: quanto à Fluentini, ui ho accennato già il mio concetto, sopra
il quale io uò continuamente pensando: perche sebene io ueggo, che questa
oppenione piace à molti, talmente che la tengono quasi per cosa certa, non
dimeno non uoglio farne ult.a resolutione, fin che non cōsidero un poco meglio la cosa

nº VIII Degli Historici nri, intendendo, quei nri buon uecchioni, et come uoi segnalatamente
notate, et bene, nelle cose dell'antichità; porto nella maggior parte conuengo con
uoi: ma non però m'arrischierei à gittargli uia interamente. Ma per che qui pur io
m'habbia à seruir di loro, io lo fo, ò in cose tanto ragioneuoli; ò con ragioni
tanto probabili, che ogni discreto intelletto, se ne douerà quietare: generalmente
non ne dico alt.o riserbandomi ne' particulari, à luogo per luogo, et non ci potrà
essere troppa differentia

nº IX. Vi dico bene.

Vi dico bene, et ui protesto per tutto q̃. mio ragionameto, et cõ q̃. pto espresso
ui scrino, et ui scriuerrò sempre: che quel che si dirà per la parte mia, nõ
si habbi da pigliare per vltã risolutione, et certezza: ma per vna mia
semplice openione. Che questi miei ragionamenti sono per tutto il quale, et per
conferire con voi certi miei cõcetti, sopra l'origine et progressi di q̃ cotta
a fine di disaminargli, et ritrargli col uº
aiuto, quãto si può accuratamente, ed intendere gli ui torrà cõ
do, il giuditio vrõ: Egli è vero che q̃. openione, che per sua natura dou
rebbe essere sempre irresoluta, et apparecchiata a' volgersi di quà, et
di là, ouuq̃ il lume della verità appaia più chiaro: e' una volta più
ferma, et più gagliarda, che l'altra. Ma q̃. nel dirò sempre precisame
te, come ho fatto nel caso di Tol. nel quale q̃to a' me con bello, et
risoluto. Et perche tr. le buone leggi debbono esser vguali, ui piglie
rò anche i ragionamenti et discorsi vrõ (purche a' voi vega bẽ cosi)
nel med. grado, et cõ la med. conditione: Et ui prego che nõ ui sia
grane uscirne cõ meco, andar disaminando, et scotennando bene i
luoghi de gli scrittori, et le orme delle antichità, che ci restono anc:
et le coniecture che di quà et di là si possõ trarre, a' beneficio della ve
ra Istoria della Città nrã. Ma crediate che se bene e' può parere
che rispondendo, et tal volta cõtradicendo a' quel che scriuete voi: che
io risponda ui q̃. o' contradica più a' cõcetti, et alla openione vrã, che
a' miei proprii dubbij, et pensieri: che in q̃ materia mi sãno dato, et dãno
anc: trauaglio. Et sappiate pure che e' nõ e' venuto dubbio a' voi, che nõ
sia venuto anche a' me, et mi si sono attraversate fra piedi le med
dificulta che a' voi, et forse qualc: da vantaggio, che tal volta in sul
più bel del sonno, m'han tenuto desto: alle quali però, et insieme a' gli
scritti vrõ mi pare hauere nõ piccolo obligo in q̃, che io ho cõsiderate
le cose più maturamẽte, l'ho ricercate più diligentemẽte, et cõtro
alle dificultà, et quasi auuersarij, ci si opponeuano fatti ripari più
gagliardi; et per difesa delle nre Regioni et Iurisditioni, poste
guardie più sicure: Anzi rẽgo che senza q̃. cõtraditioni, mal volentieri
si possa

nº IX

così molto da me l'astenermi, quato io ui promisi, apertui liberamente
che io nõ conuengo con uoi: et le ragioni perche: come anche q̃ termini
un mezzo grado: o fermo nõ con
uen chiara et trita di q̃ materia.

A' quella di molti altri, che sanno
l'ascirito scritto della Città nrã, o
q̃ ignoranza (come io credo di molti) o
q̃ mali) o' per particular passione (come
io so di qualcuno) cose incerte et non
vere, et ẽ degne della sua origine, quali
tà, et grandezza: et per cõto q̃ quali
io sanza ragunate q̃. et certe altre
poche cose, innanzi che de gli scritti
vrõ ci fussi un minimo sentore:
ed in fra gli altri, ed in Ant. Lusco (re
so ben tenuto a' mente il nome) segre
tario di Conte di Pitti, il quale mẽ
tre che il padrone assaltaua q̃. stato
cõ l'armi, per nõ sistare anch'egli ci
molestaua cõ la penna, et faceua il
bruno con l'inuettiue. Ma che dico io
di costoro? io ui dico che io nõ rispon
do punto punto manco q̃.

si possa fare cosa che bene stia, ne fermare un vero, che l'huomo ne stia mai có l'animo interamente riposato: et chi tratta q̃ cose pelle pelle, et nó numerisce tutto quello, che si può dir contro, mentre che gli pare essere in sul sicuro, é t'esce un'aversario all'improviso á dosso, con una cosa imprensata, alla quale tu nó hai verso da fare riparo. Et pe nó in giacciati, chi nó ha aversario se lo finge, parendogli senza una vera, p'almanco finta contenzione, et quelche, nó só se i vri Gre ci chiamano Αγῶνα non si possa fare cosa buona. Onde á me é stata carissª l'occasione de gli scritti vri, et á q̃ med fine (se ci sará però cosa di buono) m'i offerisco q̃ miei: intendendo sempre col protesto fatto dispra, di trattare per mia di ragionamenti, et di discorsi, cosa nó solamẽte honesta et sicura, ma per un certo rispetto anche necessaria. Perche se bene gliè lecito á ciascũ proporre in mezzo l'openion sua, ed esprimere liberamẽte i suoi cócetti: et il cóchiudere poi, et dare assoluta sentenza in cosa dove ne va l'interesso publico, á chi nó ha da lui ~~il mandato espresso~~ la commettione ò il mandato espresso, per cosa non molto conveniente, ne molto cortese. Però sia lecito á noi ragionare, et discorrere, che il fermare cosa alcũ, nó pare á me che lo possiamo ó dobbiamo fare senza q̃ giudicio et cósenso publico: et se q̃ per una certa civilita sarebbe ragionevole, nella causa di qualũq̃ Cittá: giustó maggiormẽte si ha haver rispetto á q̃ piena di spiriti nobilissi ed acutissi, et che é fiorita sempre in ogni sorte di dottrina, et di gentile exuditione, et fiorisce hoggi piú che mai! Hor sieno adunq̃ i nri ragionamenti, se cosi pare anche á noi, có q̃ códitione

15

Molto Mag.co m. Gir.mo

Jo ueramente mi uergogno che gia 3 Volte habbia un lettera, et che ancora io a voi habbia risposto, Ma in questo e bisogna che non solamente mi habbiate per iscusato, ma compatiate ancora: tanto sono occupato et affogato per dir meglio in fastidiosissime brighe, et pensieri: et non e che io non habbia scritto: che ho gia quasi in ordine 3 o 4 discorsetti per mandarvi, ma non ho potuto ancora dar loro quello fine che io voglio, et pensando di farlo di di in di, non mi vien fatto Talche io sono necessitato a mandarvene questo ora et questo un altro: come la verra a caso: che voglio in ogni modo gli veggiate, et gli esaminiate: Et se io potro per 15 giorni partirmi di Firenze per qualche villa, vedro pure se io potro acciapinare qualcosa. Hora vi scrivo questi in fretta et a caso: solo per far un poco di scusa con voi. Et dirvi che ho riceuuta la sua che mi e stata grata, Et ho preso per buono augurio la data del Sabato del' Ulivo, parendomi un presagio che facilmente la cosa fra noi si accomodera et si ridurra a vera pace, et gia ne apparisce qualche buono spiraglio: Il che sara anche tanto piu facile, quando fra noi non e combattimento di fare alcuna per nimista o animosita di parti, ma per amor del vero et per gentilezza, anzi non combattiamo, ma siamo ambedui dietro, per ripigliarla, a Una bella Cerua che ci si fugge dinanzi, et si sta nascosta per ancora in certi boschi et macchie d' Antichita, et Un di noi la crede pigliare in un luogo. l'altro, in un altro.

Et perche io non vorrei che noi hauessimo a disputare cose superflue, et perder tempo senza proposito, et come anche si usa nelle guerre mortali che andando in luogo usano convenire di certi capi et come si dicono capitolare come delle Taglie de prigioni etc. mi parrebbe bene, et mag.co mio amico et piacemi combattendo, che di certe cose voi sapessi l'animo mio, et in quello che conveniamo non accade perdere tempo, in quello siamo di parere diverso vedessimo in quello che consiste la disputa et quivi insistessimo aiutando l'un l'altro a ritrouar il vero che verbi gratia della cosa della Redificatione per Carlo Mag. non accade disputare perche io non la credo, ne la lasciai metter in pittura in sala. Eccetto pero, se la Rouina di Firenze fussi certa il che io non ho creduto ne credo fin qui: che quando questo fusse, io starei sospeso, et per quello mi detta per hora l'animo mio, sarei forte inclinato, a questa Reedificatione per Carlo, Et non solo mi quieterei in questo della fama universale, che non e mai interamente a caso, ma di molti verisimili et coniecture, come vi diro un pa piu al largo in un poco di discorso fattoci sopra et in quello mentre vo discorrendo pensando che poco

Questo punto che Fiorenza fusse disfatta, mi par di troppo grande importanza: ne giudico che e basti a provarlo quello Editto: perche per ci bisognerebbe provar che Opinioni

sia Fiorenza, et poi fur la illatione da quelle parole a Fundamenti. Che questo vorrei che voi lo consideraste bene, et a me et a questi amici, che era un presupposto falso: et su questi principij ne dato, ne concesso, voi edificaste l'altra fabrica.

Che io dubiti qualcosa di quello Editto: è vero. ma non guasta il sudetto concetto, che ancor che io lo approvassi et lo creda, non però si altera punto il dubio, che concederò che questa edificatione a fundamentis oppidi Maioris: Ma non già che sia Fiorenza ne che possa essere. Dico stando in sule parole di Desiderio et considerato in quello, et dalle circunstantie et verisimili generali, si può cavare. senza venire punto a segni et inditij particulari, che cavarono poi totalmente questo dubio. Perchè se io vi produrrò un contratto che vi mostrerà chiaro che il XIIII anno di Luitprando, che fu inanzi al Regno di Desiderio anni 35. Fiorenza et S. Giovanni era in piede et ci era il suo Vescovo, et simil cose, io non crederò che si potesse dubitare, che Fiorenza non havea bisogno, ne d'esser riedificata di nuovo, ne anche ristaurata in su le sue Muraccie. Ma io dico che da quelle parole, mi pare dura, che ci potesse fare quella illatione per sua natura. Quello poi che io dubiti, intorno a quello Editto sarà leggiermente poco, velo significherò per agio, che desidero lo sappiate et anche lo conferiate con questi amici di costà et massime quelli antiquarij.

Et quanto a quello Fluentino palatinus, che credo io potesse havere dato il tratto alla bilancia, io non la giudico pruova abastanza: et chi considererà la natura delle guerre, et in che modo stava allora la Toscana sotto il giogo di questi barbari: et harà veduto le scritture di quei tempi et le vicine: non giudicherà necessario (credo me) che perciò questo Oppidum habbia a essere Fiorenza.

Quanto poi che io creda che i Fluentini et Fiorentini sieno i medesimi. Io credo, in questo modo però (rimettendomi sempre a miglior giudizio che di questo non sono interamente risoluto, se bene giudico liberamente sono già a parte 19. [illegible]) che tutti i Fiorentini siano Fluentini; ma non è e converso, Perchè la voce Fluentini era generale a tutti quelli che habitavano gli piani intorno ad Arno Come si chiamano Trasspadani, Cispadani, et qui Pianigiani, Chianini. ... palesianeti Cortonesi, Castiglionesi Ma non credo che fusse Città alcuna mai che si chiamasse FLVENTIA, ne mai l'ho trovata scritta in memoria alcuna. Che quella di Floro già sapete quello che voi havete trovato che si harà molto maggior sicurtà. perchè i buon testi hanno FLORENTINA. et non fluentia o fluentina, come com[uni] [illegible]. Che di tutto questo nome seguirò forse più allungo come io posso.

Vorrei consideraste ancora quello che queste Voci Oppidum et Civitas importi, non dico al nostro tempo o pure in questo, ma in quello di che disputiamo: cioè di 4 anni [illegible] sotto, ashi 800 della nostra salute, et in che modo elle si pigliasse et intendessi in quella età, ancor che io non nuoco saper come di tempo in tempo elle si sia stata presa et intesa

Quanto poi attiene al prestar fede agli scrittori et a Verisimili, et a Segni, et a Vestigi parlando per un certo generale, io convengo con voi, Ma quando poi al particulare di questa Fede io credo che, ad huiusce verbi vim et interpretatione, ut geometer opus est una sapientia. Perché credo che bisogni hauer infiniti rispetti et considerationi, che in generale malvolentieri si possono comprender et legar sotto la medesima regola et legge, Et se il testimonio d'ogni scrittore ha da valere non accade disputar fra noi, et tutto quello che si è detto, o dirà di Tolomeo sarà mal detto, che vi mandero pure quello che mi ui occorre, nelle .n. perire Lucubrationi mia, per capirmi anch'io con la scusa di Cicerone. Ma quando gli autori sono accompagnati dalle altre circunstantie che verificano il detto loro, et così quando le uestigia et segni sono accompagnate dalle autorità delli scrittori, mi pare che all'hora in cosa proceda bene et che buono modo ... ne possa et debba far capitale. Et se uoi mi dite in che modo io potrò prouare che quel muricce venne più di Firenza che d'altro, con ciò sia che io non l'habbia a ridurre lascerò mostrare che se la si ha da pigliare tanto strettamente, la Fede generalmente fallirà in infinite cose, io la prouerro con uerisimili tanto probabili et da una sufficiente partium enumeratione, cauata dal testimonio de buoni scrittori, che ogni Equo giudice ci potrà dar sopra sententia:

Con questa Regola io uo considerando il Decreto, considero et peso Plinio, et così farò di tutti gli altri et vestigi et muricci et Liome et scritture et scrittori: et credo che ancor uoi sarete della medesima openione in quanto a questo punto.

In Risposta d'una de 6. dupplicate

Molto Mag.co my Oss.mo

Io veramente mi vergogno de già 3 Volte Sabbia uné Lre, et [illegible] nó ui Sabbia risposto, nó mi giuoua è bisogna che non solamte mi Sabbiate per escusato, ma con compassione ancora: tanto sono occupato et affogato [illegible] a dir più propriamte per [illegible] mi fastidiosissime briche, et pésieri: et nó è che io non Sabbia scritto: che ho già quasi mi ordine 3. o 4. dispensetti per mandarui, ma nó ho potuto per anchora dar loro quelle fine che io uoglio, et parendo di farlo di dì in dì, non mi uien fatto, talche io sono necessitato a mandarueue [illegible] et già un altro: come la mi occorrerà (l'occasione) a caso: che uoglio in ogni modo gli aggiunte, et gli esaminate: Et se io potrò per ogni modo partirmi di Fior.za per qualche uilla, uedrò pure se io potrò accapezzare qualche cosa.

Hora ui scrivo [illegible] a ogni modo: solo di fare un poco di difesa comune. Et dubito che ho ricevuta la uostra che mi è stata grata, Et ho preso per buono [illegible] la data il Sabato d'Vlivo, parendomi un presaggio, che facilmente la cosa fra noi si accomoderà, et si ridurrà a buona pace, et già ne appariscie qualche buono principio: Voi [illegible] anche tutto più facile, quanto paia nó è combattimento o disputa alcuna per uittoria, o animosità di parole, ma per amor del uero et per gentilezza, anzi nó combattiamo, ma faciamo cóbiduori dietro, perscrutando, à una bella Corona che ci ha fugge di mezzo (scrutarla:) et si sta nascosta per andare in certi boschi et Macchie d'inchiesta, et un di noi La cerca pigliare in un Luogo [illegible] altro. #

Et perche io non uorrei che ne uoi Lucchesini andassi perdere [illegible] et perdere tempo senza proposito, [illegible] come anche si usa nelle guerre [illegible] che andando in Lungo [illegible] conuenire di certi capi, et come è dicano, capitolare, come delle taglie de prigioni, mi parrebbe bene che mg nró amico et piacevole cóbattimento, che ricerche cose uoi sapessi l'animo mio, et in quello che conuenamo non accorda perdervi tempo, in quello siamo di parere diuerso uedessimo in quale consiste la disputa et quivi insistessimo a uincere [illegible] l'altro à ritrouare il uero, che uerbigrà della cosa della Redificatione per Carlo Mag. nó accade disputare perche io non la credo, ne la lascio mettere in pittura nella Sala. Eccetto però, se la Ruina a Firenze fussi certa, il che io non ho creduto ne credo fin qui: et già fussi io stato sospeso et per quel che mi detta per [illegible] la fantasia [illegible] saccio fatto indicante, à [illegible] Redificatione per carbo, et nó solo mi serviro in [illegible] della fama uniuersale, et nó è mai interamente à caso, ma di molti uerisimili et correlative, come ui dirò un po più al largo in un poco di discorso fatto ci sopra, et in questo mezzo uoi andrete pensando un poco.

Circa questo [illegible] fosse disfatto, mi pare di troppo grande importanza: ne giudico che è bene [illegible] quello Edit.o: perche [illegible] bisognera prouare che Oppidum Mutinense sia stato in, et poi fare la illatione da quelle parole à fundamenti. Et questo uorrei che uoi lo considerassi bene, et à me et questi amici, et sia un presupposto fatto: et sopra questo principio ne dato, ne concesso, uoi edificherete la uostra fabrica.

Volta

Et quasi la risposta tutta o, a cap. principali della penultima uostra

Et la buttem: così [illegible] et il Lemmo [illegible] a Vinegia mi ui porgerà uno scritto [illegible] mia [illegible] ui ragionando

cò [illegible] intrione ho preso la prima mano, ma [illegible] [illegible] pur dicendo gli pittor lódando, [illegible] mi ciádo adirgrem [illegible] mi domãdato gli [illegible] fare: [illegible] [illegible] la buttem: così [illegible] [illegible] [illegible]

Che io dubiti qualcosa di quello Editto: è vero: ma nò guasta il sop.detto concetto, et anchorche io lo approuassi et lo creda, nò però si altera punto il dubbio, che concederò che egli edificasse à fundamentis oppidu munitiss. Ma non già che sia Fiorenza né che possa essere. Dico stando in su le parole di Desiderio et considerationi sopra quello, che dalle circumstantie et verisimilitudini, si può cauare. Senza uenir punto à segni et indicij particulari, che euacuano poi totalmente q. dubio. Perche s'io ui produrrò un contratto che ui mostrerrà chiaro che al tempo di Luitprando, che fu inanzi al Regno di Desiderio anni 35. Fiorenza et S. Giouanni era in piè, et ci era il suo vesc.o, o simil cose, io nò crederrò che e si possa dubitare, che Fior. non hauea bisogno, ne d'essere riedificata di nuouo, ne anche [illegible] in su le sue Muricce. Ma io dico che da quelle parole, mi par duro, che si possa fare qlla illatione per sua natura. Quello poi che io dubiti, intorno à quello Editto [illegible] leggermelo pero, uelo significherò per agio, et desidero lo sappiate, et anche lo conferiate con gli amici di casa et Massime quegli antiquarij.

Et quanto à qllo Fluentini paludes, che credo io possa hauer dato il tracollo alla bilancia, io nò lo giudico pruoua à bastanza: et chi considera la natura delle guerre, et in che modo stassi allhora la Toscana sotto il giogo di questi barbari; et hauer uedute le scritture di [illegible] et le [illegible] non giudicherà necess.o (secondo me) che per ciò questo oppidum habbia à essere Fiorenza.

Che poi io creda che i Fluentini et Fiorentini sieno i medesimi. Lo credo in questo modo però (rimettendomi sempre à miglior giuditio et di queste nò sono interamente risoluto se bene per dire liberamente sono già à [illegible] per [illegible]) che i Fiorentini sieno Fluentini, ma non econuerso, talche la voce Fluentini sia gñale à tutti quelli che habitauano questi Piani intorno ad Arno come si chiamano hoggi Chianini: i Montepulcianesi, Cortonesi, Castiglionesi, [illegible] Ma non credo fusse Città alc.a mai che si chiamasse Fluentia, ne mai l'ho trouata questa Voce in memoria alc.a, Ma sempre Florentia. Et di quella di Floro già sapete quello che n'hauete trouato, et ci sarà molto maggior sicurtà, poi che i buon testi Hanno FLORENTINA: et nò FLVENTIA. ò Fluentina, come certi stampati; Et di tutto q. uene scriuerrò più allargo come io potrò [illegible] ci son scritte. Ò.Ò.

Come uerbi g. Transpadani et Cispadani c. qlli intorno al Po, secondo che egli habitauano, o di qua o di la dal detto fiume et

V orrei considerassi anc.a qllo che q.a voce Oppidum et Ciuitas importi: nò dico al buon tempo o pur in questo, ma in quello di che disputiamo: cioè dell'anni 500, a 800. dalla nra salute, et in che modo ella si pigliasse et intendesse in quella età, anchorche è nò nuoca sapere come di tempo in tempo ella sia stata presa et intesa. Che q. sarà a proposito nò poco a q.ta disputa.

Ò.Ò. credo uoi, et ui mi direte intorno à q.o qualcosa mi sarà grat.mo: et massimamente se q.a voce FLVENTIA parte di Toscana ui è mai capitata alle mani: et già so io [illegible]

Et da che io ho messo mano a dirui l'animo mio et doue io dubito et doue io son risoluto = [illegible] dall'Analogia, come da Pisani, Sanesi, Aretini, si argumenterebbe senza replica alcuna Pisa, Siena et Arezzo [illegible] Fluentia ma nò per q.o sarebbe necessariamente Città, Potendosi ne più ne meno che si dica Toscani Umbri, et da loro Toscana et Umbria [illegible] Fluentini fu parte [illegible] da q.a voce no mai [illegible] ne in qllo ho mai potuto o saputo trouare. Ò.Ò.

Mag.co m. Niccolo Proprio, et solo

Jo no ho risposto prima alla ura, e à quella di m. G. pche no mi
sono sentito molto bene. Ma forse haro compensato questa tardita,
cò la lunghezza dello scrivere: pur che la no sia troppa. Jo entraj
a ragionare sopra à quel punto della autorita di Tolomeo: et pen-
sai solamente dire (come è uero) che qui che fanno professione di Geografia
no ne tengono grà conto: e proporli uno, ò due errorj de suoi, e
lasciar poi giudicare il resto allui. Ma ripigliando in mano questo
scrittore, e riconsiderandolo, et rimisurandolo: mi uenne fatta, a poco
à poco nò mene sauedendo tutta questa filastroccola che uoj
uedete, che uelamando aperta: cò protesto che la consideriate pri-
ma uoj: et se giudicate che la meritj esser letta da m. G. et in-
oltre che e sia bene che e' la legga: allora glene diate. Quato
che no: la diate in quello scambio al fuoco. Et di questo ui prie-
go: pche quado uoi gli desti ~~quella~~ la lettera chio scrissi, à uoj:
il peccato, che nò fu piccolo: e ruenè ho ancora, à trovare gli ore-
cchi bene bene: fu tutto uno: Ma questo ora sarebbe mio. Ben
che i mi indouino che se uoi gli desti quella che haueua la sopra
scritta da m. N.: gli darete ben questa altra, che l'ha, a m.
G: e ui lascerete poi pensare à me, e uene riderete. E pure nò
doureste far così: anzj ueder prima, e giudicare se egli, e bene
appiccare questa praticha, e sopratutto sene puo nascere alcuno
buono effetto. Ma à questo fine mi sò disteso un poco piu: che forse
nò meritaua la cosa: perche m. G. considerj che quel che egli adduce
~~p dire chiaro~~ no, e forse cosi sicuro: come e pure di sua prontezza et anche (a dirvj il uero) p
~~riscoprire un~~ poco come et cò che animo, e piglia questo primo
~~giudicio che e si fa sopra~~ uno de suo capi principalj: pche potra for-
~~se essere~~ che ~~di questa~~ sorte ghenerj uscianno ~~esca~~ qualcuno altro. Voi sapete,
~~che io conosco~~ molto ~~bene~~, et della ~~dottrina~~, et della mente di m. G.
~~et del suo procedere~~, mi pare graue, et fondato: e le sue consi-
derationj, ~~seguite~~: se ~~bene~~ nò approuo la conclusione. Dalla altra
parte io uo anche pensando che l'ingannato potrej pure essere io:

BIBL. NAZ. CENTRALE FIRENZE

et pero sono aparecchiato, di portare con l'animo tranquillo, et qui-
eto: se uno arecherà cose piu certe, et ragioni piu fondate che le
mie: et mi persuado che v. s. sia anche egli, del medesimo
animo, e dispositione: solo mi pare, per diversi tutto hauere in questo
un po di uantaggio: che seguendo, (se cosi sarà pur giudica-
to) il comune e gia publicamente riceuuto errore: et proponen-
do origine per la Citta nostra piu honoreuole; sarò escusato da
tutti, et forse da qualcuno anche lodato. Ma io no vorrei gio
uenirne per questo in contesa ne co v. s. ne co altra persona
et molto meno co certi modi villani, et fieri: che mi pare si usi-
no da molti in questi tempi bruttissimamente. Et pur conosco che
questo capriccio delle oppenioni proprie, e un DIAVOLO. di quegli
scatenati; che no puo egli, ne lascia stare altri alle mosse.
Hora uoi siate prudente, e mi amate, e so che amate ancor lui.
Et queste dispute, (che e il secondo punto importante che hauete, di
considerare) ancor che ciuilmente si trattino fra principali: no
sono prese tal uolta da chi uede, e sente, in quel medesimo
senso, et animo di chi scriue. Et interuiene in questo quel che
gia ne ludi gladiatorij si uedeua spesso: che quelli che nel-
lo steccato combatteuano, et si feriuano, stauano taciti; et gli
spettatori gridauano. Vo dire chi credo che chi possa disput-
are fra due amici amoreuolissimamente, e conferire queste openio
ni co le lettere come si fa taluolta ragionandosi: contradi
cendo pur doue bisogna, et replicando. piaceuolmente, e mi persua
do che insieme e v. s. potessi seguire ... in questo modo:
tale mela hauete dipinto ... e me ... mostro uino, la
sua lettera: se bene ... ... sente altrimenti
ma io credo piu auoi: ... Il ... mio, e hora come la
sarà presa, e quel che ne ... o ... penserà, o ne dirà chi
ode † che ne ho dispiacere no piccolo nel animo. Perche da
poi che questa lettera, e scoperta io ueggo che bisogna seguirla

† et questo che potria causar- nel'ano de principali questo giuditio altrui — †

et che sua. e. I. vorra in ogni modo, che è si disamini questa materia con estrema diligentia, che nō è in queste cose punt' amico delle bugie et di fintioni, et si contenta che qual che è, sia senza abbellirlo piu che di quello che porta la sua natura patisca, et in sōma nō patira che questa impresa sua, rimanga con sospetto, o, di falsita o, di uanita: et a me pare, come ho detto, uarij ſtrà à m. G. et disti à uoi à bocca et lo grida il fatto stesso: hauerci un certo che d'obligo: essendo questa parte della Dicti^a se bene con interuento della resolutione del Duca: in fatti proposta da me, et tenuta da tt per inuention mia: che se bene nō ne son' io il p.^mo inuentore: pure da chi l'ho approuata per la migliore et per tale fattola mettere in opera: per che con questa pubblicatione, diuenti in un certo modo mia. Et essendo nato per questi scritti di m. G. un certo bolli bolli et tacito sospetto nella mente di molti: par necessario torlo uia et leuar loro questo stecco dell' animo; Et uoi potete ben giudicare che questo peso si getta quasi tutto à dosso à me: come ch'io habbia lasciato mettere in luogo così celebre et che si porta dietro autorita pubb.^ca (se quelli scritti han buon fondamento) una historia incerta et forse nō uera: cosa che mi condēna o, di poco giuditio o, di poca cognitione dell' historie. Ma il fatto mio importarebbe poco se quella memoria pubb.^ca ui potesse restare con la debita degnita. Talche per questo solo mi par' esser tirato pe' capelli à mostrarne i motiui et questo uorrei fare senz' offesa d'alc.^o, ~~et questo~~ ho cagione facile et piana: se trattando semplicem.^te questa materia: si diceua quel che mi occorreua senza parlare dell' oppenioni del terzo o, del quarto. Ma hora che questa contraddittione è uenuta à luce, non basta: se è nō si cauaua bene q.^o sospetto. Et io non so in che modo si potra trattare (per darui un saggio d'un luogo solo) quello OPPIDVM MVNIONIS che è nō paia à certi che sempre cercono da rizzare le persone et d'appiccarle insieme, et han piacere di parlare de fatti d'altri: che l'amico nr̃o nō rimanga in un certo modo offeso et uoi ben sapete come certi di q.^o luogo si ridono et quanto gñalm.^te sia paruto strano che egli appicchi il nome di Fior. nome certo d'una citta fusse colonia o, Municipio) tante centinaia d'anni innanzi à un castello che ha seco il nome suo (qui et fu battezzato da suo padre col nome di uoga darli) oltre à molt' altre considerationi che in q.^o luogo pareua che si douessino hauere, et che impediscono q.^ta conclusione. Lasciando stare che già tanti anni: che è uenuto q.^o med.^o in consideratione de nr̃i uecchi ne ritrouarono, et sene mostra ancora, come dicono, il luogo et le reliquie, questo nō so come se lo piglierà

l'amico nr̃o

l'amico n[ost]ro, io credo in buona parte et con a[ltr]o riposato, ma risolviamoci pure
che el SI, et il NO, non si accordarono mai ne mai si volsero bene insieme
i non so poi come ella si potra acconciare tra i loro pateri] datemi aiuto et
consiglio m[esser] Nicc[ol]o mio: et considerate bene quel ch'io vi dico: perche nel principio
tale ha una dispositione, che nel processo poi si va mutando: et per dir
chiaro, niuno alla fine ha caro d'haver' errato, et molto meno ch'altri lo rimproveri:
et chi non sene cura per suo conto lo fa talvolta per rispetto d'altri. Et forse
potra intervenire il med[esim]o à me se bene è non mi par poterlo credere perche
al meno per ch'i veggo al peggio de peggi che in la risposta detta di sopra ragion[evo]le
et honesta. Et voi sapete che l'haver' i soldati una ritirata sicura et senza
vergogna: è cagione spesso di levar loro quell'ult[im]a ostinatione di combattere; Talche
conchiudendo: se voi che conoscete bene la natura delle parti et la qualita
della disputa giudicate che ci possono rinascere al fine mala satisfatione, sarebbe
prudentia nó appiccar quel filo, che poi s'havesse à rompere, et con questa regola
mi pare che vi doviate governare nel dare, ò nó dare la mia l[ette]ra. Priegovi
benche la leggiate voi et che mi scriviate quel che vene pare liberamente. Et
per che voi S. Merc[ant]i avanti havete il sabato le scuse delle tante l[ette]re et dite che
la v'importan piu che per baie: scrivete fuor di sabato: accio habbiate agio
d'allungarvi un po piu, che voi nó solete. La soprascritta che dice proprio
et solo vi doverra dichiarar' a bastanza l'animo mio che sarebbe che à
legger per voi nó havessi compagnia a 26 del genn[ai]o

Havoi mi direte: nó nominado l'autore si puo parlare sempre della cosa stessa semplicemente: et gia io nó intendo altrimenti: ma chi sara si cieco ò, poco avvertito; che nó s'accorga subito dove va à ferire questa disputa? et che se bene nó è nominato l'autore di quella opp[inio]ne che subito nó lo riconosca?

Creper nō ci cōfondere ne' nrī ragionamēti, poi che i capi prin
cipali di questa disputa sono duoi: il p°. doue q.ª Città fu posta,
et l'altro quel che ella fue; tutto quello che io u'ho ragionato
fin qui, è sopra il p°. punto solo del SITO. e se bene per la
conuintione et portentado della materia ho tal volta gittato qualche parola,
come vn po' di seme, per la futura cōsideratione della COL
Non dimeno in questi ragionamenti il principal obbietto è stato
sempre quel p°: Nel quale se bene ho potuto [illegible] le parole in questa parte voi trouaui due di
ficultà: l'una, della poca conuenenolezza de l'esser state poste
due Colonie tanto vicine, e quasi a dosso luna a laltra [illegible] et di questa io non
ho ancora parlato cosa alcuna. l'altra era l'autorità di Tol. della
quale se bene ho parlato, nō dimeno per la replica vrā sono for
zato a dir di nuouo qualcosa, anzi per dir meglio, poi che poco si può di nuouo arrecare o forse nulla dichiarare et
aprir meglio quel che già ho detto: ch'e forse nō hauesti [illegible] il monte su al quale rispettano che
hauete preso bene il punto, et l'argomento mio, [illegible]
rispondendo voi, a molte parti accuratamēte, et a quello i partico
lare di monte Fiesoli: della quale espressamente haueuo protestato
che era vna baia, ne creduta punto da me: a la cosa dell'Italia
di Lucca, et d'Arezzo, che so punti sustanziali: voi nō replica
te cosa alc.ª che sono i fondamēti principali della mia conclu
[illegible] vrō. Del
ne, et che dirittamente [illegible]
Dal monte Fiesoli, per nō lo dissimulare interamēte, et per
tenere anche più [illegible] meriti: et presupposto innā
zi a ogni cosa, come fece [illegible] fuora, che io non ci intendo
far fondamēto: vi dico che però nō lo taccio interamēte a' ci
so: che voleuo inferire che pareua dura cosa a molti che ques
nome FIORENZA, se la sua Città fusse stata altroue, n
e ritrouare un minimo uestigio se none in questo luogo, cosa da ragionarne più per
agio, et sarà forse buono a qual cosa, et quāto importa al discor
rso di Fiesole, et mōte Fiesole, per l'esempio de Bartolomei et de Medici, mi sa m
che l'error di chi cociò, che come molti usano [illegible]

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Onde voi, nō pigliasti il vero argumento, male, se la cosa fusse stata così; ma per il vero che ella sta altrimenti, ci doue[ua]te proporre il Problema Onde nella med.a similitudine

dalla sua p.a Origine:

... la I. medesima, cō due verghette trauerse, vna di sopra
et vna di sotto, et da vantaggio cō vna nel mezzo, a uso fece che quel
ch'era due parole MONTE FIESOLI, ne apparisse vna paro
la sola ~~monte~~ MONTEFIESOLE, ~~talche sarebbe da argumen~~
~~tare per la med.a similitudine~~ se I, MEI et LA CASA
DE MEI, fusse il medesimo; che quanto à quella voce Monte Fie
solj, so che voi conoscete beniss.o la forma antica ~~...~~, de
nri vecchi: ~~donde sono santo~~ per la maggior parte ~~origine~~ (Mantenutasi ~~...~~ insino ~~...~~ a questi tempi)
ne' casati della Città nra: e così si dice, ancora Girolamo Mei; Vinc.o
Borghini et) Ma torniamo à proposito, a che hauendo pre
supposto già, che q.o era nulla: ogni tempo che ci si spende, è per
so: vedendo dunq. per il discorso vrō, che ancor restate nel
la med.a openione, ò piaci: mi par bene che ragioniamo vn
poco di questo, et appresso per nō lacciar cosa alcuna indie
tro, parliamo qualcosa di quell' altro. Di poi qui sarà form
bene questa parte del SITO, potremo entrare, à ragionare
della seconda, se ella fu Municipio, e poi Colonia, e se Colonia
di che parte, et qui si parlerà del luogo di Floro, et di mol
te altre cose ~~che per hora potremo parere esser da me discussa~~
... serbate al luogo proprio; et così nō si lasce
rà in dietro cosa alc.a che sia à proposito di questa disputa:
... à dar lume della origine, et nobiltà della
... cominciandosi dal p.o capo, quanto alla ...

Quanto, à quel presupposto da voi in tutta q.ta tra, et in questo
libretto per cosa sicura et certa, et similmente da quelli
antiquarij et Oppidum [illegible] in modo et se cene fussi
si contratij à pena crederei et [illegible] mettere così per chiara
per et forse in q.to principalmente consiste tutta la diffi-
cultà mia e bene ragionarne un poco più largamente
perche q.ta cosa et par et passi così per cosa chiarissima: mi
par et qua fra noi siax preso molto diversamente e a me con-
siderate tutte le circonstantie del pronuntiarlo così aper-
tamente come si fa costà mi par et porti seco tante dif-
ficultà et io l'ho giudicato sempre in un certo genera-
le molto pericoloso, e nel ristretto particulare quasi im-
possibile. Et parlando un poco sopra q.ta pietra el decre-
to Alabastrino poi et [illegible] non è così pericoloso il [illegible]
virli come era al tempo di [illegible] sideriо quando [illegible]
il capresso o la Manaia [illegible] et voi per amor mio
e se havete Autorità [illegible] come quelli antiquari di
costì et per [illegible] naso, et delicatissimo
gusto, à conoscere [illegible] qua di sotto et voi
operarvi anco [illegible] un po meglio in-
torno, et in ciascuno [illegible] gustassino un po bene
il sapore di questa [illegible] quello et vi è dren-
tro [illegible] a stare in pie-
[illegible] ancora [illegible] comodità, o lo faccia el
prima che noi [illegible] un [illegible] la que-
[illegible] di quella [illegible] elle ha, e le lettere di [illegible]
[illegible] si [illegible] tutto imp-
se le cose et [illegible]. Jo so et un
certo frate [illegible] un lungho ra-
gionamento [illegible] veramente lungho del qua-
le [illegible] et [illegible] delle
antiquità il [illegible] una notitia al [illegible]
e in questa parte; e [illegible] ridicolo come quando
[illegible] in [illegible] TITIANI V. C. et vuol dire viri [illegible]-
[illegible] Volumenij [illegible] e vuole et quel [illegible]
[illegible] leggie [illegible] framenti di Catone sulle

Padre di mecenate tempi amico di Ottaviano nō pensa-
to punto se quello scrittore, e quello Catone che e uole
che e' sia come lo possin' comportare i tempi: Ma parlare
di costui, è, un' perdere tempo, et imbrattare il foglio
senza proposito, e, solo uenō così tocco un' motto che
è, me ritrato un po di sospetto che questo buono huomo
sia stato linuentore di qualcuna di queste nouelle che uā-
no intorno: Ma questo pigliatelo per un' sospetto così pelle pelle.
Ma ueramente quel' decreto mi da un' po domanda e
pure come uoi dite, e de ueramente sentenza doro, che
si debbe temerariamente dispregiare gli scritti e le
autorità di Alcuno, e se pur qualche uolta eri da
farlo per eficacissime, et importantissime ragioni. Et per
iscusarmi un' poco con uoi poi che loccasione mi si
porge si buona da questo fui molto uolendo abassare
un' poco lautorità di Tolomeo uenire con quella tanta
[illegible] che uoi la chiamasti accomodandoui alcuno di
[illegible] strada, o camicia, et pur come sapete mi
[illegible] di saluare l'autorità sua tirando ad altro a-
[illegible] [illegible] della scrittura sua di Giometria
[illegible] nō mi parea di poterlo fare. Ora io
[illegible] che questo decreto sia una baia, et inuerità
[illegible] nō ho hauuto tempo a considerarlo
[illegible] [illegible] et però rideggo in
[illegible] giudizio, et de uri amici prometendo
[illegible] trouato, ò, auertito cosa alc-
una [illegible] di farmene sempre partecipe.
Ma io nō [illegible] per questo che uoi credessi che per questa
[illegible] da questa disputa, et leuando la-
utorità [illegible] gittare a terra il mio prin-
cipale [illegible] tutto l'edificio sopra
[illegible] tutto quello che io ho detto di sopra
[illegible] presupongolo che questo
decreto [illegible] uale: Ma nō già che e' ne
[illegible] questa illatione di uegho
presupposta [illegible] oppidum munitum sia.

o, possa essere Florentia, è ben vero che mi se aggiunto quest'altro dubbio massimamente quando i veggo che un Longobardo vuol disputare così sottilmente dell'origine d'Italia che qui disdirebbe per mio fe a un di que primi scrittori nostri tanto celebrati e certi altri particolari no so se per havere io corta la vista come in tante che io ci sono rimasto al contrario e ve lo voluto confessare liberamente: Ma le difficulta poi particulari son molte, e diverse da questa le quali bisogna che noi andiamo insieme considerando con ogni diligentia se per sorte noi potessimo rintracciare l'orme della verita di questa mia patria nascoste anc. buona parte nelle selve, et siepe,

Quado [illegible] alla replica che mi fate sopra l'auttorita di Tolomeo,

Io vi dico che se la differenza fusse di questo sito solo, o pur d'un altro ancora io mi tacerei. Et se bene io havessi (come mi par havere) mille certezze in contrari farei forza all'intelletto mio et m'ingegnerei d'ingannarlo, et piegarlo al giuditio vostro: ma vedendone tanti et tanti riprovati, io crederrò che ne lui stesso si terra (molto più) ingiuriato che per un più ch'io cen'aggiunga. Et sopra questo (particularmente) se egli è da credere che egli usasse la diligenza di vedere, o, di far vedere con l'occhio [illegible] considerando tanti siti (manifestamente) posti male, io crederrei che ogni suo [illegible] che fusse galant'huõ; se io gli domandassi se è fusse (possibile) [illegible] i veder questi siti da Tolomeo, potesse havere, [illegible], non veduto così bene et minutamente ogni cosa, o, per difetto degli occhi, o per mala speculazione de luoghi, donde si potessero notare [illegible] distanze insieme, cosa che pur può intervenire, è [illegible] facil cosa che questo tale mela concedesse per possibile. Io lo domanderei poi quell'altro, se e' si potesse anchora cred.re che quel tale [illegible] per fuggire spesa, non si fusse curato di veder con l'occhio così [illegible] ogni cosa, ma si fusse riferito talvolta ad altri, senza haverlo usato sempre, come è doveva, 4o. la estrema diligenza [illegible] non penso che [illegible] à negare, perche son cose che intervengono spesso, et per molte cagioni possono intervenire, et come voi sapete OMNE possibile &c

Margin: Non meno nocerà troppo di poggio

Margin: come io lo chieggo

Hora gñ io fussi quì io credo ch'io mi risoluerei (come gia quel grauissimo, et
piaceuoless.^mo [illegible] insieme) à domandarlo se in fatti in fatti èsi fusse finalmente
auueduto, ch' nè Tol. nè altri per lui, uene mai in questo paese. Ne uoi crediate
my G. mio Sor! Stando le cose nel termine che si uede in questi libri, x[che si uanno hoggi atorno,] che Tol. o, altri
per lui ci fusse mai per questo effetto. [illegible] urè parole d'lla l'ra PERCHE NON
è credibile a patto alc.^o se q̃lle terre fussero state situate, come hoggi appariscono
manifestame.te q.^e due positure, ch' chi ne tolse il sito, ueggendole à occhio cosi
addosso l'una all'altra, hauesse mai (et facciasi poco intendente quanto altri
si uoglia) fatto tanta differenza, da l'una all'altra. et QE l'altre conforme
à queste nel libretto CHE CHI NE [illegible] di Tol. prese l'altezze et distanze
de siti, harebbe si bene che si [illegible], gñ la uicinanza fusse loro apparita
come è hoggi quella di Fiesole et Fiorenza, saputo notarla, et scriuerla
Et ui dico di piu questo: Non solo non mi par che abbattino quest'altra oppenione, ma ch' dauantaggio
gli diano un' aiuto grande, et che con questa regola, et per uia di questo
argumento dal uerisimile, la si confermi, si stabilisca, et quasi si confichi, da
non si potere mai riuolgere, o, piegare ad altra parte. Perche se è non ui par
uerisimile, io non so come è ui potrà parer' uerisimile che è nõ uedesse
[illegible], la distanza ch' era, fra Pisa et Lucca, potendo massimamente farlo
[illegible] di in sul monte di S. Giuliano. et se è la uide che capriccio
[illegible] in quel mezzo Pistoia; et far questa uicina, et quella lontana
dal mare 20. o, 25 miglia piu di q̃llo che le sono! Se egli andò à
[illegible] straordinarie H! gl'altri + con
[illegible] dalla natura; ed è hoggi e sarà sempre il med.^o:
[illegible] come è doueua q̃lla riuiera, non uedde gli che POPVLONIA
gli era lontana, parlando d'lla linea retta, 25. o. 30. miglia (che per
terra sono 25 o meglio come ell'è ancor hoggi, et di all'hora sappiamo
per [illegible] scrittori, che mettono ancora in questo mezzo parec-
chi luoghi notabili; come per dir d'un solo VADA Volaterrana che è hoggi
ancora nel med.^o sito assegnatoli, et col med.^o nome.) Io ui potrei dire degl'altri
[illegible] se chi pose questi siti, non ci fu mai, et che cauò i nomi da
altri scrittori, ma nel situarli poi in su la carta, ha spesso (come s'usa) ira

(E q.^o nō dico, argumentando dalla
Basilica Ambrosiana, da altri segni
particulari [illegible]
ch' il sito doue [illegible] fiorenza [illegible]
[illegible] senza replicar alcuna
[illegible] ripassare lo scritto [illegible]
che q.^o uoglio sia una giuda sopra
la [illegible]: ma insistendo
solo, nella ste.^a descrizione
fatta da Tol.^o, et con l'istesso modo
d'argumentare tenuto da uoi
et + uigore delle medesime

+ E no accade qui multiplicare in [illegible]
[illegible] co'l
nome di Liuorno appiccato qui [illegible]
a [illegible] attendendo [illegible]
al uero d'lla cosa, et tirando le linee ad d.
Tol. si uedrà manifestamente ch' il luogo
a gradi 33.30 et 42.30 si [illegible]
d'lla bocca d'arno come altri [illegible], è
il proprio di Liuorno, o del porto pisano
o Labrone, o, tri turrite
[illegible] altro nome [illegible]
Populonia nō ui puo in modo alcuno
hauer luogo, et è piu uerso mezzo
di [illegible] buon mezzo grado +

dire delle ricette di ~~[illegible]~~ un certo maestro Guazzalletto) gli trasse à sorte. et s'io
volessi stare in su le baie, u'allegherei un detto fresco, d'un amico mio, col
qual ragionando di questa materia, et dolendomi che Tol. il qual dicono
che vide tanto del Cielo, havesse della terra veduto ~~tan~~ si poco, mi rispose
ridendo, ch'io haveva il torto, per che egli haveva veduto piu che
niuno alt.o che havesse scritto di quest nostro paese, da che egli haveva
saputo scorgere un' Isola, et tutti gl'altri, come ciechi, havevan passata
Ma parlando in su'l sodo, giudicate di già voi, se chi colse il sito d'qlla
Italia, la vide ad occhio, et se egli è molto piu verisimile, et partibus
elegantius, che se è ci fusse venuto alc.o à pigliar queste misure (come par
che voi vogliate credere, et come in vero doveva farsi se o questo scritto
fusse qllo che il Nome canta, o havesse ~~esser~~ volut' essere piu Geografo
et facciasi poco dipendente qlla altri si voglia [illegible] usar le nostre paro
che Astrologo) ~~et se~~ egli havesse veduto a occhio (~~vedete s'io approvo~~
le proprie, questi è diversi
~~le parole vere, che costi debbon esser approvate~~ da ogniuno per che sono
~~verisime~~) et è non si trovarrebbe in quest' autore tante cose non vere,
tante absurde, et tante impossibili. Et considerate se la ragion'
propria in procedesse un po meglio per questo verso. è NON È veri=
simile che se chi scrisse, havesse veduto à occhio questi siti; se è fussero
stati in questo modo, gli ~~havesse~~ posti ad un'altro: addunque nõ è da
credere, che ei gli vedesse ~~[illegible]~~ altro: è NON È verisimile che chi
pose questi siti, altrimenti et si [illegible] ~~gli vedesse~~ ad occhio, addunque bisogna
mutargli da qll [illegible] si vede [illegible]
Ma venendo alla conclusione, la oppenion mia è che l'autorità di Tol. nõ voglia,
ne habbia autorità o, parte alc.a in questa disputa, et che questo si tocchi cõ mano,
et si vegga con l'occhio. Et [illegible] dissi che haveva in questa buona cõpagnia
nõ intesi di m.r Fran.co delli Araldi, ne ancora del suo maestro fra Giu-
liano, tanto ecc.te in quella professione, ancor che io sapessi benissimo la
oppenion loro, et in che cosa particularmente F. Giuliano riprendeva, come difettuosa
et zoppa, la dottrina di questo scrittore in questa materia: la quale per che =
consisteva piu nel modo è nella difficulta, et incertezza del misurare,
che nel punto de siti proprij, dove insisto io: nõ è la med.a che io intendo
principalmente in questo discorso: [illegible] in torno alla poca autorità di Tolo. ~~et quello~~ Et pare à me, par ancora a molti
amici

questa altra interrogatione et [illegible] di molte sono dal mio et

amici al giuditio de quali io deferisco infinitamente. Hora voi qui, per quanto mi par
comprendere, havete una ritirata, et con essa pensate di poterlo salvare.
Voi giudicate che l'autorità sua, ~~non ostante~~ per piccola differenza ed errore,
si possa ammettere, et per grande non l'ammettereste già: et di più aggiugnete
che di questa ~~ne~~ sorte (cioè de gradi) venne sia o, poss'essere, nò vi pare verisimile.

Et quanto à quest'ultimo verisimile, havendo mostro tanto chiaramente, pare à me, che
il fatto sta altrimenti; non mi ci voglio più affaticare, ne mi pare anche
necessario. Quanto all'altro punto, io nò sò come noi, che habbiamo, o, almeno
siamo in oppenione d'haver veduto, pur'un po di Filosofia, lo potiamo passare
con vostro honore. Per che è si sa molto bene, che il vero è una linea retta, la
quale ogni poco che si torca, o, che si [illegible]; perde subito la natura sua.
Ne so vedere come ci sarà concesso, non dico da buoni Filosofi; (ma da migliori ancora) che è si possa
errare, benche POCO: et molto meno, che termine si debba dare à questo
POCO: o, che regola si possa porre allo ~~errore~~ ERRORE. Et mi souviene in questo
caso di Epicuro, il quale havendo dato à que suoi Atomi il moto retto,
avvedutosi poi che, stante questo, è nò sene potea servire, à certi suoi
bisogni, concesse loro, che è potessero piegare un POCO. Hor quanto
questa sua grecolar licentia, desse à molti cagione di ridere, et di gratiosis-
simamente motteggiarlo, voi lo sapete meglio di me: talche io per me, per fuggir questo
inconveniente, et perche io sò che i colpi nò si dànno à patti; non ardirei
di servirmene, in provare o riprovare cosa alc[una].

Et quanto [illegible] appartiene à quel luogo guasto o, non guasto, anchor che io lo
credessi, nò ne feci gran caso, per che mi pareva et alla soma di tutta la
disputa importasse poco, et vi havrei potuto anche dire, che forse chi
toccò [illegible], potette muoversi dal vedere nel med[esim]o luogo appunto,
[illegible] posta da lui, una AVCVLA: onde gli potette parere impossibile che in
un de due luoghi non fusse errore: et se vedrete i testi che hanno hoggi,
in volta trouerrete, o, nell'un nome o, nell'alt[ro] varietà: ma questo non
m'importando, come io diceva, molto, melo passai, et hora nò ne dico alt[ro]. #

Questa è l'oppenion mia, et se ella nò vi piace, come io m'avveggo, mi sa
male o, se le ragion mie nò sieno tali, che le svolghino voi: o, che le
vostre [illegible] appariscono ancora (tanto gagliarde) [illegible], et elle [illegible] mi possin trarre quest'errore
di capo.

+ [illegible] che [illegible] nò mi posso [illegible] cosa [illegible] insolitar o, aliena da questo scritto [illegible] con [illegible] spessamente [illegible] errare [illegible] se [illegible] fra questi due [illegible] quella distanza, et nò vi [illegible]

Senò in una parola, et ne quello [illegible] in vol. ben posto [illegible] quando à me, acquisto [illegible] credito per quella autorità, ne [illegible] mal posto la perde et [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] si debbe o approvare o riprovare

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

12

j lra scritta il sabato p.to V.ro adi 6 d'aple 1566
R.ta il Venerdi santo addi 12.

E bisogna mo G. che voi mi habbiate compassione, perche non ho piu tempo a scrivere di quello, che io mi tolgo del sonno, et quello avanzo dal cibo che per mangiare una volta solo il giorno per lo piu, quel tempo che ci avanzo è, lo posso disporre à mio modo

Ma e bisogna di piu che anche mi aiutate: perche questa ~~materia~~ pazienza si come ella gie comune a ~~tutti noi~~ così è honesto che communemente etc.

Io con potro haver havuto da voi aiuto, et che le mie parole harebbono havuto o l'occasione, o l'origine da voi, perche questi vostri scritti mi eccitarono et stimolarono, a ricercar etc.

A me bastò considerato quello che vi havevano scritto il Sol. [illegible] Antonio [illegible] et altri, vedendo dove inclinava per la maggior parte l'inclinatione o la resolutione di quella pittura che io vi dissi, conchiudendo che ella era tollerabile, et se ci era cosa alcuna che la impugnasse, o, la contradicesse in tal modo che ella fusse absurda, o impossibile, e non mi parendo ne vedendo contrarii che impedisse quella oppinione, me ne quietai. Di poi ripensando pur a quello che ~~dimando in mano~~ me ne accertai piu sodo che à me pareva, svegliato poi ultimamente dagli scritti vostri et minutamente examinato e pesato tutto, ~~mi pare~~ che dimando in mano la cosa mi sia migliorata fra mano, et (che è la natura del vero) ogni conclusione harebbe trovata la sua quasi certezza, et ogni certezza era stata partorita sempre con gagliardissime conclusioni. Tal che a me pare essere a quello amico, col quale ho cominciato, che ogni ragionevol giuditio sempre possa et debba quietare. Con non cercando questo filosofo che ne vuole andare a colpi di suoi sillogismi et molto meno con Matematica, stimi l'ultima certezza et vederla per filo per l'appunto, altra cosa che si vede

an[illegible] che altres

96.
dove capi et modelli
fossi in fenicero

Correttione delle prime ragionendi, et possibili. che, Credo ci si dobbe
poco cercar il pelo nel uovo —

Hora per rispondere in qualche parte, alla una del Sabato dell'Olivo, scritta forse in gli giorno
et sognata co quella data co buono augurio, poi che in apparsa li nuffi di spiracolo,
(di pace fra noi, et di conventione et noi potremo facilmente convenire)
vi voglio ragionar di come cose che di lei che Sauendo puro a trattar
insieme questo, non ci stendo bene per non multiplicare fuor di proposito
in dispute superflue, et uoi sappiate di come cose lanimo mio, et
che di come sole si puo i conuengnamo. Cosa che mi par necessaria et
facile, che so questo modo di Conuenire o, per usare uoce piu propria
di questa Capitolare si usa nelle guerre mortali, doue si costuma
andando la cose in luogo Conuenire in su certi capi, come de prigioni delle
taglie &c. ci sara ben facile a noi. che non combattiamo in Prima
per nimistà o per rabbia, ma per amore et gentilezza, anzi non combattiamo
ma uaghamente siamo dietro per ripigliare una bella Cerua che si fugge
o si sta nascosta ne boschi et nelle macchie, dotte antichità
Veggo come la uerra. Et quanto all'Editto di desiderio: Io ui ho co fesso che
io non sono senza quel poco di sospetto, et questo che cosa et fino a quando, ue li darò
un poco di discorso, che ci ho fatto già molti giorni per mandarcelo accio lo
considerasti anchora uoi, et me ne diceste l'openione uostra et me ne aiutasti
trouare il uero. Et poi che io ueggo che io sono tanto occupato, che non bisogna
che io speri poter così continuare distesamente et ordinatamente in scriuere
et il rispondere. mi risoluerò, ~~facendo che mi uerra fatto~~, mandarmi hora
un foglio et quando unaltro, secondo che dimane in mano, io harò spedito
o accomodato qualchuno di questi capi. Et ho in disegno contrariarmi con uoi
stare ricercando questo parte. agli fogli. Vi voglio aggiugnere quello che puo
(andare spiccato da gli discorsi et che per sopra nomi che uoi sapete) Et doue inuentar ~~mi pare~~ norrei

Mosso da gle rajoni ꝺ uoi sapete:
ma nõ ouacuare pa lꝺdfficulta
ꝺ ui ouano rio nõ miganno ꝺ impor
tanza ne Verificari tutti i meshi
et rigni come bisograuo

ꝺ gle ſ̃ formal parole uere
ꝺ della Nouina nõ ui moſtri cosa alcuna
autẽtica, et pel ordinario ꝺ ui prouui
ssai bastevolmẽte, ꝺ in quel tempo

Ch ꝺigo ꝑ cõfrontarui ingenuamẽte
il uer mio, mi sono in po marauigliato
ꝺ uoi nõ ſabbiate fatto più fõdamẽto
ꝺ ſigllo parole ꝺl docero.

15

Ame Veramẽte nõ pare ꝺ nel fatto digõ Docero
(io nõ mi arrisico a dire ch' pure io nõ ſo, uoi nõ ſapreſte mai la
ꝺ openione: Dese pa ꝑplacelo digõ ꝺ bene) ꝺ uoi nõ ſabbiate
preſo bon il panno pel uerſo. Jo mi Conſido ꝺ gſto Docero
Alebaſtino ſia un ꝓ. Euangelio. Vn qui nõ uo ꝺ ꝑ buon fra noi ſia nõ
minimo dubio ẽ dispauero. Voi formate poi ꝑ cosa certa, Et ꝺl Pi
munionis ſia Fiorenſe ꝺ oggi. ꝺ ponto ꝺ uoi ſabbiate molto bene
cõme mi comincio a diuertire ꝺ giorno ẽ giorno ꝺ ſempre
oſſeruato, la difficulta eſſer conueniua ꝺ ui porti dicono gli riſpo
none, et ꝺ uui ſia laſſar l'animo a parechi ſcioui, et aſſar doppi
inimici, Cosa ꝺ dio uoglia ꝺ ui poſſa Riuſcir. Dagli principii naſcono
tutte gle cõcluſioni ꝺ uoi, ingeſſo primo libro ꝺ poi ꝺ piu lettere
mi ſaluate ſcritte, ꝺ Cosi uero ch' Fiorenſe fuſſi di ſtatta ẽ Pi fatto
ch' gli nõ pare a noi, ancor Rui nõ ſapeua ꝺ buon cõbatti ꝺ mgr Lorenzo
ꝺ Fiorenſe ſaccido ꝺ opinione ch' ſia di ſtatto, ꝺ ella co
in pie: ſ Voi Et ella ꝑ ſia poſta ogni Vſpizio, ſ Voi ꝺ omne noſti
et cose ſi buoni ſimiglianti (ſ ſpeſſo nõ ſi poſſino cono
uoi ſapete dimoſtrar ſeguẽte ꝺ ogni giudicio ragioneuo
debba rimanere
ne rimanga capace. Voi ſiate neceſſitato ad coſtuno et ngli
uoſtri ſtraicarci ꝺ Vſcando ſ eſſecutor ẽ Vn fi mi
A poi ꝑ per fatto
nõ ingannarci ſ ſolo un ſi ſpiegi alla, Et ꝺ la coſa ſi ſia cõme la ſi ſia
ꝺ gli coſe ꝺ dipendono dalle ſpeſigioni come uoi ſapete ẽ come io ho detto
ne mi uenne apropoſito dire più ogni
u pace gli ſaluto agli ſpeſſo, ſ ſi ſtendono ſi la Vra maeſtà a repetirne
ẽ po meſſie dalle ingiurie ꝺ tempo ẽ da cali fortuiti, ꝺ nõ ſanno le altre
coſe ꝺ loro. Et cõcluſioni ꝺ tutte altre ſcritte: Naſcono dalle loro
dette parole A ſpeſſo ſi ſi ſi

un po meglio et ci pigliate la miglior risolutione, o uoi ne sgannate me: che se noi saremo daccordo in questo, io nō ueggo che nel resto ci sia cosa che possa troppo impedire; o se uoi nō ne uegnate meco, o io cō uoi (liberamente) dico dunque ~~ripigliandodel~~. Che doue in simil cose bisognaua, considerate tutte le circunstantie et uicinanze, uedere se quello oppidū munionis si poteua (o) doueua accomodare, o in modo alcuno (salua di quelle) adattare a questa citta, ~~uoi~~ pare a quelli di quà, che uoi habbiate ~~tutte~~ la prima cosa presupposto che la cosa sia certa et poi tirato le dette circunstanze a uoi et quelle che nō son così uenute di buona uoglia stiracchiate ~~[illegible]~~

~~[illegible] Desiderei edificam. oppidū munionis lo concederemo [illegible] Sinda [illegible] lo concederemo che esso Fiorenza signor mio [illegible] ... che una si [illegible] fiorenza quale è questa ... in quando a me nō ci perdonj una [illegible] di tempo a [illegible] piu facil cosa che la [illegible] de [illegible], che di questo oppido~~

~~[illegible]~~ o che senso stano, chi ne sa mostri (o) si creda mostrare il luogo. Chi in quello che Andrea Soggi si chiama Piandimugnone, nō che ui fu, mi fate dire una spanna di Piano, sanza quando [illegible] il letto del fiume (o) nō che si debba chiamare, et nō [illegible] la significazione, doue ella nō ha luogo, onde molti argumentano che quello Piandimugnone sia Oppidum munionis. altri [illegible] a mala pena [illegible] doue propriamente Masse di Mugnone et nō è cosa punto insolita in questi paesi, nominare i castelli da fiumi piu uerso la nascenza et uerso la fine eccetto quando hanno nome da Ponti.

~~[illegible] et io nō [illegible] ne meno cercarne altri che [illegible] tale poco che [illegible] il pregio, sono facil cosa [illegible] altri [illegible] castellucci et acciaiuoli, che~~

a comperare a peso d'oro, appunto et pensate ~~[illegible]~~ credibile un tale errore. Hora siamo qui oppido doue si uede. Et nō hauendo [illegible] mostri [illegible] propri nō doueui hauer già fatto [illegible], ne uoi darete [illegible] pesare di cercarlo, nō hauendo [illegible] Flor[illegible] [illegible]

Et qui uorrej io ~~[illegible]~~ stare un poco a ragione cō uoi. Voi uolete che il decreto sia uero: io uorrei. Che Des. edificam. oppidum Munionis ue lo concedo et questo Madesia fundamentis: ~~[illegible]~~ Voi so cui cacciasse dentro Fluentinos Salatier fu nel niego: Tuoleteci uoi piu da me: che questo ~~[illegible]~~ col tempo ~~[illegible]~~ crescendo, si tramutasse in questa Fiorenza: ch questo niego io no. Siechi Fiorenza è una cosa appartata da sé, Maggiore, in uno altro sito, d'altra qualità che nō si quello, nō fu rouinata et ce bene come [illegible] uenne [illegible] a tutto il resto di Italia ~~nō douette [illegible] [illegible] modo, se [illegible] come [illegible]~~

i suoi cittadini furono mal trattati et dispersi et ~~[illegible]~~ a tempo, tornarono pur poi finalmente alla propria sede [illegible] loro quando a Dio piacque [illegible] si truouano ancora.

Sarebbe bene insolito [illegible] Strana, che [illegible] sulla riua di due [illegible], [illegible] fiume et due torrenti, [illegible] il nome dal torrente, lasciando il piu honorevole del fiume Reale, che i nomi si hauessino

[doue furon richiusi Palades Fluentini]
Dira qui chi ch sia; ffor Eh è stato di q° Oppidu Muri, se non è q° citta ch hoggi si chiama
Fior.^no Jo dico ch e lo dira un'altro, p ch non mi si lascia credere, ch voi lo diceste mai voi, ~~[illegible]~~
che sendo havêdo p incôueniente, ch una citta, Colonia, di quel cuit, si [fusse] ~~sia~~ in tal modo p sa nello
spatio di 200 anni, [aggiunte quello ch'haurete scritto in quel trattato] ch non ne restasse Vestigio alcuno; ne mi parra cosa nuoua ne forte
ch nello spatio di presso a 800, Uno Oppidum, ch nô douette pero essere da annouerare p l'ottauo
miracolo del môdo, si sia smarrito. Ne anche credarro, ch voi amiate di sorte quell'oppidum
ch p saluarlo, voi voleste [perdervi] ~~[illegible]~~ Fiorenza? Ma rispôdendo à quell'altro, gli dirò ch
non e cosa ch porti molto il pregio a cercarne: et [poi] ch quando chi lo volesse far, sarebbe male il ~~[illegible]~~ [cercar]
ch nô si debbe marauigliare, se d'una cosa piccola, et di poco pregio: ~~et~~ come di tanti altri simili [et di gli] ch
sono ~~nel~~ med° grado nel med° alabastro, et ~~che~~ sono hoggi Rouine et campi et biade; ~~[illegible]~~ si sia
perduta [in tanto spatio di tempo] la mem.^ria et il luogo, ~~[illegible] quelle Uccellini ch [illegible] [illegible]; Rotta ch fa le gabbie~~
~~[illegible] [illegible] à [illegible] [illegible]~~. Et già credo ch poco della sua Principale Madre Fiesole
è rimasto [hoggi] poco altro ch il nome ~~ch~~ si douerra quietare. se della fantesca si trouerra qualche
di manco. ○○○○

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

~~Et forse di qualcuno da nominarsi in questo medesimo ala bassa, che non~~ po
~~ter~~ ~~la~~ polvere. Hora voi vedete che a questo documento non si deroga
in parte alcuna, che se pur concede il nome oppidum et Talete ne Desi
derio istesso che risuscitasse potrebbe appellare ~~Ella~~ voi anzi a mio giudizio
piuttoste chiedermi mi ~~cosa alcuna~~, havendo darvi tutto questo che e dico
~~Ma e non fare gia cosi parlando d'alcun~~ Ma forse cercarvene una rotta? +

Qua questo credenza io credo dolerci più di cosa alcuna, ~~per~~ ~~non mancando~~ spendendovi ~~troppo~~

Ma io non so se voi sarete cosi facil la cura a sgabillarvi da fastidij et difficulta che vi ~~nasceranno~~ verranno adosso. Fermandovi in quella opinione, che gia havete ferma nell'animo ~~Dove~~

Dove vi voglio mettere come considerationi non già risolute, ma per che le consideriate.

Questo è chiamato oppidum in que medesimi tempi Florentia sempre Citta. Che notate che questi nomi Citta et Oppidum bisogna giudicarli non dalla Città di Cicerone o di Cesare, ne anche dalla nostra, ma come elle si pensavano et intendevano in quella eta della quale noi disputiamo, cioe intorno agli anni di christo da 500 agli 800. Che vedere quello che ne creccono, se cosa alcuna se ne truova, dagli scrittori di quella eta. Andar che disputando della materia non sia tanto bene senza dichiarando la voce toccar come detta in eta della sua fama intesa:

Quanto che i Fluentini et Florentini siano i medesimi: mi occorre mettermi in consideratione. Se questo potessi essere in questo modo che cosi fusser che i Fiorentini tutti siano Fluentini ma non e converso. che per ciò pensare di già un poco, considerando bene e le parole di Plinio et la natura della voce et della cosa istessa ci avvertendo che Trovandosi sempre Florentino, Fluentini non ci truovo che io sappia mai, che questo luogo di Flora, come anche havete veduto voi, et vi mostrerrò altri testi più antichi che Florentia et Florentino ~~per dir meglio~~ non Fluentia o Fluentino, come gli stampati et che considerare bene tutti gli autori et Plinio che hanno come ho detto sempre, tempo per tempo che io ho alterato il testo, che vedrò di andarlo ripulendo.

È questo Salarese Fluentinos. Fermo che sanno gli nome Fluentini, sarà cosa facilmente accomodare anchor questo.

Ma se questo è per aprirvi un poco il concetto mio è questo, vi dico avvertentemente che i Longobardi si insignorirono quasi nel principio di Toscano ~~et~~ maximamente di questa parte verso Roma, che verso Roma hebbero più difficultà, et non ottennero così ogni cosa. Ma potete credere che così si fermarono et che ne luoghi forti fecero rocche forte vi ~~pos~~ messono guarnigione, che questi paesi fussi straordinariamente, et che molti ce tornassi ne facultà et civiltà privati, et come sospetti cavati de luoghi forti, Anzi vi dico più là so ben io ~~credo~~ credere che voi l'habbiate veduto et considerato: poi che i Longobardi ~~et~~ furono vinti et debellati, come rimasono altri che qua ci si dovevano ancor accasare et fermi: et venendo poi i Franzesi che dependerono da Carlo magno et sua descendenti, si fece nuova mestura et tutti insieme cominciò questo. Donde nè contratti di 600 et 700 anni fa si vede che i contraenti spesso facevano mentione di che legge divo così et di che sangue erano! che furono di 3 sorte. Io vi ... le parole proprie usate da loro. Ego N. qui lege professus sum vivere Longobardorum. La 2a Salica o Ripuaria overamente Ribuaria che furono una et l'altra, scritture et pigliano tutti due per una. et poco differenti (dico la Salica et Ripuaria) così si vede spesso di Lege vivere Salica et la 3a che era de primi coloni. qui vivo lege Romana Et tutto questo mi sia detto bisognando per aprirvi un po di finestra alle stato di questi paesi in quel tempo. Et è questo discorso questa cosa che col tempo si intenderà meglio.

vedi se è bene mutarla. o almeno tutto, che fino alla — si potessi mandare in la fine al suo luogo.

ma non però ne seguitò che elle fussino — a disotto *

* Ma non perciò si può accorciare, che le terre fussero spianate ~~et guaste~~ et Rovinate da fondamenti, Ma ben che venissino sotto il giogo loro et diventassino quieti. ~~Cosa~~ come mi par che accommodarmo

Privilegio che mi è venuto alle mani di Specioso Vescovo fiorentino
il quale mi pare vedere ~~ornare~~ et dar come noi siamo dire il tuo [illegible]
paro . Qui in Dei nomine Regnante Piissimo atque pretioso et a Deo
conservando domino Luitprando excellentissimo rege gentis Longobardorum anno
feliciss. regni eius xv, etc. Se già e non fussi che essendo stato
questo fine ritrae dachè sinne questo Luitprando signore assai giusto
et per quanto portava quella natione ragionevole, e dicomi pur da quoro
~~Ma o sia che [illegible] per cagione , o pure che ne resulti il medesimo effetto~~
~~però si lo faceva~~ per questo filare ~~come noi siamo dire , la cosa è chiara~~
~~si ridicano da quore che si vede che~~

filare

Quanto al teatro, o, amphiteatro io non ho mai havuto dubbio et ragionandone un poco solo di quello che io vorrei che voi pensassi in generale vi dico
di tutti questi 3. Teatro, Aquidotti co le terme) et Tempio di S. Giovanni, che
o ci siano stati
che ci sieno , non mi pare che ragionevolmente si possa dubitare. In particulare
vi dico che il Tempio di S. Gio. che quelli che hanno già tanti giubilei d'anni tenuta
quella opinione , non credo che ci sieno motti a caso, che oltre alla fama
che poteva essere per manus tradita : che molte scritture et notitie particulari che erano in piè che si sono perse per mille accidenti che non solo
che considerare , quanti libri et contratti sono iti da cento anni in qua
al pizzicagnolo et quante bolle et suore che si son cavate lor delle
mani e ritornate a luce per questa via ; più li caval far [illegible] studi
et le piene ; che poi che vi sono al modo , ne posso far fede d'una moltitudine
infinita. Ma che accade parlare delle cose Inscritte et di papiro o di
conci . le muraglie mà cone e marmi e inscriptioni ?

qui io dico teatro per amphiteatro . per che si piglia sempre l'uno per l'altro et l'altro per l'uno : che hora questa distinzione non mi fa giuoco : et come gli scrittori antichi buoni usano richiedere Muni cipali ~~[illegible]~~ , che propriamente si harebbe a dir ~~[illegible]~~ etc.

mors in lapidib.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Et per non ci confondere ne' nostri ragionamenti; poiche i capi principali di
questa disputa sono duoi: Il primo doue questa citta fu posta: l'altro quel che
ella fu: Tutto quello che io ho ragionato fin qui, è sopra il primo punto solo
del SITO: Et se bene per la congiuntione et parentado della materia, ho tal
volta gittato qualche parola, come un pò di seme, per la futura considera-
tione della COLON. Nondimeno in questi ragionamenti il principal obbietto
è stato sempre quel primo. Nel quale se bene ho preso il punto vostro, voi trouaui
due difficulta: una della poca conuenevolezza dell'essere state poste due
colonie tanto vicine, et quasi addosso l'una à l'altra: et di questa io non ho
anchora parlato [illegible] l'autorita di Tol. della quale se
bene ho parlato, non di meno per la replica vostra sono forzato à dir di nuouo
qualcosa, anzi per dir meglio, poiche poco si può di nuouo arrecare, ò forse
nulla, di chiarire, et aprir meglio quel che già ho detto: se forse non haueste
preso bene il punto, et l'argumento mio, che mene fa alquanto sospettare, per
che rispondendo voi, à molte parti accuratamente, et à quella in particulare
di Monte Fiesole della quale ogni tanto [illegible] haueuo protestato che era una baia,
ne creduta punto da me. Alle cose dell'Etalia di Luccha et d'Arezzo, che son
punti sustantiali: voi [illegible] cosa alcuna che sono i fondamenti prin-
cipali della mia conclusione, et che dirittamente uanno à ferire quel concetto
vostro. Del qual Monte Fiesole, per non lo dissimulare interamente, et per nó
[illegible] presupposto innanzi à ogni cosa, come feci
[illegible] fondamento: vi dico che però non lo
[illegible] inferire che pareua dura cosa à molti
[illegible] Citta fusse stata altroue, nó sene trouasse
[illegible] in questo luogo, cosa da ragionarne piu per agio,
[illegible] et quanto importa al discorso vostro di
[illegible] Monte Fiesole, [illegible] de Mei et de Bartolomei, mi sa male
[illegible] dinise la I. maiuscula, con due
[illegible] una di sopra, et una di sotto, et da uantaggio con una nel
[illegible] due parole MONTE FIESOLI. ui paresti
una parola sola MONTEFIESOLE. Onde voi non pigliasti il vostro argumento male,
sela uoce

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

sola voce fusse stata così: ma pel uezo, da che ella sta altrimenti si doueua
forse peggiorare il Problema. Stando nella med.a similitudine, se i MEI, et la
CASA DE MEI, fusse il med.o che quella voce Monte Fiesoli, so che voi
[illegible] Le forme [illegible] de nri vecchi, mantenutasi fino à questi
tempi per la maggior parte dalla sua p.a Origine: ne' casati dlla Città:
et [illegible] Girolamo Mei, Vinc.o Borghini [illegible] Ma torniamo à
proposito, che hauendo presupposto già, che questo sia nulla: ogni tempo che
[illegible] vedendo dunque, per il discorso vro, che ancor restate
nella med.a openione, à quest[illegible]: mi par bene che ragioniamo un poco di qsto;
[illegible] per non lasciar cosa alc.a indietro, parliamo qual cosa di quell'
altro [illegible] questa parte dl SITO, potrete entrare
à ragionare dlla seconda, se ella fu Municipio, et poi Colonia, et se
Colonia, di che sorte, et qui [illegible] dl Luogo di Floro, et di molt'altri,
i quali per fino adhora sono stati da me dissimulati; ma non però dimenticati;
ma serbati al luogo proprio; et così non si lascerà indietro cosa alcuna
che sia à proposito di questa disputa: et che sia atta à dar lume dlla uera
Origine, et nobiltà dlla Città, et cominciandosi dal p.o capo, quanto alla
[illegible]
Quanto alla [illegible] che mi fate sopra di Tolomeo: Io vi dico che se la differenza
fusse di questo sito solo, ò quando un alt.o anchora, io mi tacerei. et se bene
io sapessi (come mi par sapere) nulle certezze in contrario, farei forza
all'intelletto mio, et m'ingegnerei d'ingannarlo, et piegarlo al giuditio vro:
ma vedendo [illegible]; io crederrei che ne egli stesso
[illegible] uerrà troppo di peggio, per un piu
[illegible] particularmente, se egli è da credere
che egli [illegible] di vedere, ò di far vedere con l'occhio qsti paesi:
[illegible] tanti Siti manifestamente posti male: io crederrei che ogni
[illegible] fusse galant'huomo, se io gli domandassi, se è fusse possibile
che quel che fu mandato à veder questi Siti da Tolom: potesse sapere, come
[illegible] né vedute così bene, et minutamente ogni cosa, ò
per difetto

per difetto de gl'occhi; o per mala agevolezza de Luoghi, donde si potessero notare,
et comparare le distanze [illegible] cosa che pur può interuenire, et sarà
facil cosa che questo tale me lo concedesse, come io lo chieggo, per possibile.
Solo dimandando [illegible], che si potesse anche credere, che quel tale
mandato, o per [illegible] o per fuggire spesa, nó si fusse curato di
vedere con l'occhio [illegible] ogni cosa, ma si fusse referito tal uolta
ad altri, [illegible], come è doueua, tutta la estrema diligenza
in persona, [illegible] che è nel hauesse à negare: perche son cose
che interuengono spesso, e per molte cagioni possono interuenire, et come uo sapete
esser possibile [illegible] qui: io credo che io mi risoluerei (come
già quel [illegible] piaceuoliss.° Oratore) à dimandarlo se in
fatti [illegible] auueduto, che nè Tolom. nè altri per lui,
[illegible] Ne uoi credete my G. mio Sor. stando le cose
nel termine che si uede, [illegible], che uanno hoggi à torno: che Tolom. ò
altri per lui, [illegible] effetto: et questo non dico argumentando
alla [illegible] Ambrosiana, ò da altri segni, et uestigij particulari, che
[illegible] fede, che il sito dll'Antica Fiorenza, è questo proprio:
[illegible] Lo scritto da Tolom. che questo voglio
[illegible] non [illegible] dentata: ma insistendo solo, nella stessa
descrizione fatta da Tolom. [illegible] lo stesso modo d'argumentare tenuto
da uoi, [illegible] parole dlla Replica si sono queste formali,
PERCHE NON È credibile [illegible] se quelle terre fussero state situate,
come hoggi appariscono manifestamente queste due positure, che chi nè colse
il sito, ueggendole à occhio così addosso l'una à l'altra, hauesse mai (et
[illegible] si uoglia) fatto tanta differenza, da
[illegible] l'altra conforme à questo, nel Libretto, CHE CHI NE tempi
di Tol. [illegible], et [illegible] de siti, haurebbe, si ben che si habbia essi,
[illegible] stato apparita come è hoggi quella di Fiesole et Fiorenza.
[illegible] dico che questo, non solo non mi par che

abbattino

abbatino quest'altra openione, ma che da vantaggio gli diano un'aiuto grande;
et con questa regola, et penuria di quest'argumento dal verisimile, la si
conferma, la si stabilisca, et quasi si conficchi, da non si poter mai svolgere,
ò piegare ad altra parte. Hora se e' non vi par verisimile questo, io nó so
come vi possa parer verisimile che e' non vedesse similmente la distanza
che era fra Pisa, ò Lucca, potendo massimamente farlo con tanto cómodo
di [illegible] S. Giuliano. Et ch'ò la vide: che capriccio fu'l suo, mettere
in quel mezzo Pisa [illegible] questa vicina, et quella lontana dal Mare,
xx. ò xxx. miglia più di quello che le sono! Se egli andò à Livorno che è
un Porto [illegible] da tutti gl'altri, fatto dalla natura, ed è hoggi
et sarà sempre il medesimo. Et non accade qui multiplicare in dispute, et
[illegible] appiccar quistione, ò sottilizzare, perche attenendosi
come [illegible] cosa, et tirando anchora le linee secondo Tolomeo,
[illegible] manifestamente che il luogo de Gradi xxxiii. xxx. et xxxxii. xxx. si
[illegible] vicinità delle bocca d'Arno, come per altri riscontri, è, il proprio di
[illegible], ò del Porto Pisano, ò di Labrone, ò di Triturrite, ò qualunque
altro nome è' si havesse. Hora se questo mandato di Tol. andò, com'io dico,
a Livorno, et se è' vero, come è, trovea quella ricerca; non vedd'egli
che POPULONIA gli era lontana, parlando della linea retta, xxv. ò xxx.
miglia (che per terra sono [illegible] xxv. ò meglio) come egli è anchora hoggi, et di
allhora [illegible], per il nome, per il fatto, et per il testimonio
di molti scrittori, che mettono anchora in questo mezzo parecchi luoghi
[illegible] et si riconoscano anchora, come per dir d'un solo, VADA
Volaterrana, che è [illegible] anchora nel med.° sito assegnatoli; et col med.° nome.
Et [illegible] si mandò al c.° suo luogo, gittandosi
com'ella [illegible] un mezzo grado! Io vi potrei
[illegible] chi pose questi siti, non ci fu mai,
[illegible] scrittori, ma nel situarli poi in su la carta
[illegible] ricette d'un certo M. Guazzalletto)
gli trasse à sorte.

gli trasse à sorte. Et ricordandomi stare in su le baie, v'allegherei un detto fresco
d'un amico, col qual ragionando di questa materia, et maravigliandomi che
Tol. il quale dicono che vide tanto del Cielo, havesse della terra veduto sì
poco: mi rispose ridendo, ch'io havea il torto, per che egli havea veduto
più che niun altro, che havesse scritto di questo nostro paese, da che egli havea
saputo scorgere un'Isola, che tutti gl'altri, come ciechi, havevan passata.
Ma parlando in sul sodo, giudicate di già voi, se chi colse il sito di quella
Etolia, la vede ad occhio, et se egl'è molto più verisimile, et partibus
elegantius, che e' ci fusse venuto alcuno à pigliar queste misure (come par
che vogliate, et come niuno dove sarà; se ò questo scrittore fusse quello
che il Nome canta, ò havesse voluto esser più Geografo che Astrolago) et se egli
havesse veduto à occhio, et facciasi poco intendente quant'altri si voglia (per
usar le vostre parole proprie) quel che è dipinse, che è non si troverebbe in questo
autore tante cose non vere, tante assurde, et tante impossibili: Et considerate
se le ragion proprie vostre [illegible] un po meglio per questo verso È NON È VERISIMILE
che chi scrisse, havesse veduto à occhio questi siti; se è fussero stati in questo modo,
gli havesse posti ad [illegible]: adunque non è da credere, che ei gli vedesse:
Et non per quell'altra È NON È verisimile chi pose questi siti altrimenti
da quel che son hoggi, non gli vedesse ad occhio: adunque bisogna mutargli da quel
che si vede hoggi. Ma venendo alla conclusione, la openion mia è, che l'autorita
di Tol. non [illegible] autorita, ò parte alcuna in questa disputa, et che
questo si tocchi con mano, et si vegga con l'occhio. Et quand'io dissi che
havevo in questa buona compagnia, non intesi di mr Franco dell'Araldo, ò
del [illegible], ne ancora di [illegible] F. Giuliano tanto eccte in quella professione:
ancor che io sapessi l'openion loro, et in che cosa particularmente F. Giuliano
[illegible], la dottrina di questo scrittore in questa
[illegible] altra intentione, et diverso fine dal
[illegible] nella difficulta, et incertezza del misurare,
che nel ponto de siti proprij, dove m'isesso io: non è la medesima che io intendo
principalmente

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

principalmente in questo discorso. Ma uoleuo dire che ritorno alla poca autorità di Tol. quella che par' à me, pare ancora à molti amici, al giuditio de quali io deferisco infinitamente. Hora uoi qui, per quanto mi par comprendere dalle parole uostre et dal modo tutto del procedere, hauete una ritirata, et con essa pensate di poterlo saluare. Voi giudicate che l'autorità sua per piccola differenza ed errore, si possa ammettere, che per grande non l'ammetterà egli già, et di piu aggiugnete, che di questa sorte, cioè da grandi, uenendo, e' possi essere, non mi pare uerisimile. Et quanto à questi ult.i hauendo mostro tanto chiaramente, pare à me, che ei sentita altrimenti, non mi ci uoglio piu affaticare, ne mi pare cosa da necessarie. Quanto all'alt.o punto, io sento come uoi, et habbiamo, ò almeno siamo in openione d'hauer ueduto, pur un tempo di filosofia, lo possiamo passare con uro honore. Per che e' si sa molto bene, che il uero è una linea retta, la quale ogni poco et si torca, ò che si trapassi, perde subito la natura sua. Ne so uedere come ci sara concesso, non dico da buoni filosofi, ma mediocri ancora, et è si possa errare, bene bene, ò che regola si possa porre allo ERRORE. Et mi souuiene in questo caso di Epicuro, il qual hauendo dato à que suoi Atomi il moto retto, et auuedutosi poi che stando questo e non sene poteua seruire à certi suoi bisogni, concesse loro, che e' potessino piegare un POCO. Hor quanto questo sia [illegible] degna d'un conto in banca che d'un filosofo, desse à molti cagione di ridere, et di gratissimamente motteggiando: uoi lo sapete meglio di me, tal che io per me per fuggir' questo inconueniente, et sapendo che i COLPI non si danno à patti, non andrei di [illegible] ò prouare, ò riprouare cosa alcuna. non farei gran [illegible] stato guasto da qualc.o ò pur mal posto dall'autore, [illegible] Quanto poi appartiene à quel luogo guasto [illegible] ancor che io lo creda, non farei gran caso, se el luogo fusse stato guasto da qualc.o ò pur mal posto da l'aut.re

si perche

si perche non mi poteua parer cosa risolta, ò aliena da q.to scrittore, auuezzo come si uede à errare spessamente et grossamente, se è pose fra questi duoi siti quella distanza che non mi fumai, si anchora perche alla somma di tutta la disputa importaua poco, et mi sarei potuto anche dire, che forse ch'tocco quel num.o potette muouerli dal uedere nel med.o luogo a punto, doue è pone Strabone posta da lui una AVCVLA: onde gli potette parere impossibile, che in un de duoi luoghi, non fusse errore: et se uedrete i Lessi che uanno soggi in volta, trouerrete, ò nel uno ò nell'altro, uarieta et reciprocamente: ma questo non importando, come io dicauo, molto, me lo passai ed hora non dico altro. Questa è, S.or mia, et se ella non mi piace, come io n'auueggo, mi sa male, ò che le ragioni mie non sieno tali, che le suoglino uoi, ò che le ure non n'appariscano anc.a tanto gagliarde, che elle mi possin trarre quest'errore di capo.

n°. XIII. A uoi non pare che Fior. poss'essere inquesto sito, per due ragioni: che la p.a dependeua da
l'autorita di Tolomeo, della quale si è tanto parlato, che crederrò che non solo sia à bastanza,
ma anche sia di superchio qualcosa: l'altra era fondata in sur un certo ragioneuole discorso,
che è non pareua in modo alc.o uerisimile che tanto sotto una col. Florentissima ne fusse stata
piantata un'altra: che non solo con la sua uicinita, diro cosi, l'offuscasse, ma gli togliesse anch.a
buona parte del suo contado. et sopra questa sconueneuolezza, hauendo il campo largo, et
la materia fauoreuole, et capace d'ogni sorte d'ornamento, siate ito in modo abbellendo, et
armando quel uro ragionamento, ch'egl'era atto à suolgere, et piegare ogni ostinato et
risoluto auuersario. Egli è ben uero che in quanto à me, harei desiderato, che quelle
ragion'ur.e tanto efficaci, et tanto penetratiue, per l'affettion ch'io ui porto, hauessero
hauuto un po miglior subbietto alle mani, che M. Ant.o Lepido, et Ottauio; per che io
dubito forte, che non solamente è non parrà incredibile ad alc.o che è facessero in questo
una cosa sconueneuole et brutta, che pel contrario, è l'terranno per impossibile che gli
hauessero possuto o saputo fare cosa che bene stesse, et fusse conueniente ad huomo
da bene, et che questo solo argumento basterebbe à far credere, che quando bene fussero
stati in questi paesi terreni uacanti; per non far cosa che si potessi lodare, ma fussero
tutte le azion loro segnate dalla medesima stampa, far'una ingiuria segnalata et nel
più dispettoso [illegible] modo che fusse possibile à una Col. et tanto più uolentieri l'harebber
fatto, quanto ella fusse più illustre, et più ciuile. Io non ui uo dire che essendo Fior. Col. Syllana
naturalmente contraria alle parti Cesariane, è poteua forse lor parere di poterla
ingiuriare con buona conscienza ꝰ [illegible] che dal principio del mondo in qua, non fur mai
pensate, non che fatte, cose più ingiuste, più crudeli, più atroci, più orribili, io non truouo
più nome che possino appieno esprimere la grandezza di quella scelerata compagnia.
Veramente M. Ant.o si sarebbe fatto una gran conscientia, quando egl'era iiivirо con suppréma
et [illegible] balia; di far' ingiuria à Fiesolani nimici, sbattuti
[illegible], et tor loro un palmo di terra; quando essendo Consolo, et che le Leggi haueuan pur'
un po di luogo in Roma, et che gl'altri cittadini et coloni poteuan qualcosa, et le terre

ꝰ Hora io credo che ogni pur ogni bon chiaro ad ognuno

uicine

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

vicine, et si può dire in su gl'occhi di Roma, haveano non piccola riputatione; hebbe animo à volere, et forze à potere smembrare, et lacerare, senz'un rispetto al mondo; Capoua città nobiliss.a et in quel tempo potentiss.a colon. et alle sue parti amicissima. Ricordatevi delle parole di Cic. in quella divina Antoniana CASILINVM coloniam deduxisti quo erat paucis annis ante deducta, ut vexillum videres et aratrum circunduceres. cuius quidem vomere portam CAPVAE pene perstrinxisti, ut florentis coloniae territorium minueretur. et dira chi che sia che quel cavallo, che quando era legato, et havea il freno in bocca: fremeva, mordeva, et traeva calci: levatoli poi la briglia, et lasciato sciolto in piena liberta, diventassi subito agevole et mansueto? Hor nõ havete voi stesso allegato il luogo di Suetonio, parlando d'Ottaviano: NEQVE possessorum gratiam tenuit: alteris pelli se querentibus? Non è egli notiss. il caso di Mantova, Nimium vicina Cremonae? Ma che accade allungarsi troppo? come se è fusse dubbio ad alcuno, et bisognasse usar grand'industria, à provare come in que tempi, non solamente senza ragione, ma senza ragione, et senza rispetto alcuno di Legge divina o humana, fussero spogliati i miseri popoli d'ogni lor havere, et i più nobili, et principali della vita anchora. Però novesti, che quel discorso che fate sopra questa convenevolezza si serbasse per qualch'altro tempo, già fiorivan le Leggi, et l'humanità: et presupponiamo pure che la cosa potess'essere male, et ingiustamente fatta: ma che ella potesse esser fatta, et che quella inconvenienza in quest luogo, nõ [illegible] sia detto per chi tenesse tanto conto di questo verisimile, che ci volesse far su fondamento: che in quanto à voi, voglio credere che è sia superfluo, et mi vuol ricordare che nell'ultimo del uro trattato, discorrendo donde potess'essere che à quell'Oppidum Municipii si fusse posto questo nome di Fior.za fra le altre cagioni ne allegavi questa, che è poteva nascere che è fusse edificato in sul Territorio Fior.no ben che in su l'orlo: La qual cosa se voi concedete, et che il termine della col. Fior. veniva anchor per uostro parere tanto vicino à Fies. mi pare che tutta quella difficultà, che havevi della diminutione del contado [illegible] stia acconcia, per quanto attiene al sito della Città, se già voi non diceste che i Terreni potevano [illegible], ma gli Edifizii nò: cosa che io anchora non so vedere quel che s'importi, o che difficultà, o sconvenevolezza s'arrechi dietro, ne che impedimento è dovessero

havere

sauere di porre le loro habitationi ouunche uenina lor bene, ni sui lor terreni.
Io ho conosciuto huomini d'ingegno et di dottrina, i quali sapendo la nimicitia naturale, che era fra i Fiorentini naturali è i Fiesolani, non solo gli quest'due popoli erano separati, et ciascun si reggeua da sè: ma poi anchora che per la rouina dell'uno, et per concessione dell'altro, si unirono in un corpo, et accomunarono il gouerno è l'arme; ci andauano argumentando sopra, et giudicauano. La p.a cosa ch'ella hauesse le sue Radici profondissime, et fusse nata in sieme con la citta, et però gli dauano quest'due nomi di Naturale et di Antichiss.a et per che è giudicattino cosi, ne adducenano principalmente due ragioni o, cagioni - che la p.a era non semplicemente, la uicinita, che bene suol causare dissapori, et poca sadisfattione fra i uicini: ma per che questa pareua che potesse il segno) la troppa uicinita dell'una terra et dell'altra, che ogni dì; per la stretta et frequente conuersatione, danno mille cagioni di nuoue offese: donde à poco à poco la malenoglienza si conuerte in natura et generati l'odio. L'altra era non men potente di questa, che la uenuta della col. Fior. hauesse stremato et tolto una parte del territorio à Fiesolani, et del migliore: et queste sono offese che non si dimenticano mai, ne mai sene fa pace, et chi non sene può subito ualere lo tiene à mente, et già non può più, lo lascia per ricordo à figliuoli, et quegli à Nipoti, et quegli poi gli dimano in mano come propria et legittima heredita, à lor discendenti: et se uoi leggerete in Dante quel che di questa materia è ne dica per la bocca di S.t Brunetto, in quel luogo.

Ma quello ingrato popolo maligno
Che discese di Fiesole ab antico &

Voi uedrete che quel grand'huomo è ueramente prima luce della gloria Fior.na non si arreca da altro la cagione dell'esilio suo, et da un'occulta malignita, et inueterata inuidia et natural'odio: Io lo essimerro pure; che hauea la parte Fiesolana: contro à i ueri, puri, et nativi Coloni Fiorentini. La qual cosa o, fusse uera o, non fusse, et che il Poeta ritirasse la cagion propria, come meritegna, alla uniuersale, honorenole et gloriosa; non fu proposito disputarlo qui, che solo mi basta accennarui quata questa sia opinion uecchia

[illegible] opinion vecchia et universale. Et che il giudicio di costoro [illegible] sia pur libero stimarlo quel
che così volete, come anche farà ciascuno altro) era che questa tanta vicinità con l'occupazione
insieme del Territorio Fiesolano: non solo potessi essere, ma in fatti fusse stata, et ne pareva
loro vedere assai manifestamente i segni, o, per me dire i frutti et gli effetti. Et tanto mi
basti per hora haverdetto per risposta di quel che si poteva allegare in contrario, et in
favore di questa coniectura, riserbando qualche cosa per un'altra volta.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Cap. xy.

Et poi ch'io ho cominciato a dirui qualc[a] di quelle cose, le quali io nó veggio essere molto approuate generalmete, ui dirò d'vna, che da á molti nó picola noia, ó (se è's'ha á parlare propriamete) gran marauiglia. Questo è in che modo nó dicono ui sia tanto piaciuto: ma pure mi sia potuto cadere nel pensiero d'applicare il nome di FIORENZA, á quello OPPIDO di Mugnone atteso le tante dificultá, escónene nolezze, che questo giuditio si tira dietro. E si sá molte Terre essersi rinnouate, et transferite da vno luogo, ad un'altro, et hauerui seco portato con le persone, et có le facultá le immunitá ed i suoi priuilegi, et conseguentemete il NOME. et questo mutamento esser accaduto ó per accidenti di Guerre, ó per casi fortuiti che possono essere quasi infiniti, et particularmete per qualche cómoditá, come sarebbe, scendere da vn monte á vn piano, ó transferirsi da vn luogo senza porto, ad vno che habbia porto cómodo (e'nn inganti; et come si dice buona scala etc). Ma questo si debba esser venuto fatto, ó per pubblico consenso et volontá de Cittadini, ó per volontá deliberatione assoluta di chi n'era Signore: che hauolsto tramutare ó rinnouare per vna delle cagioni sopra dette, ó per altro suo particular disegno, quella tal Cittá. In ciascheduno di questi casi ne l'effetto torna tutto in vno, trasferendosi in quel nuouo sito, tutto'l corpo, e (per usare vna commune voce) l'essentia della Terra vecchia, có le sue ragioni, religioni, Leggi, famiglie, sustantie, et bene spesso có le stesse marauiglie, ó almanco con le piú notabili di esse, et, come noi gli soglamo chiamare, i miglioramenti: ne ui essendo altra mutatione che del sito, nó è punto da marauigliarsi, se ui si transferisce anche il NOME. Nel caso mió nó ó occorre alcuna di queste cose, anzi ui hauessi á sdrucciolare con apparenza ó pur minimo di (anzi (secondo uoi)) Titolo, di verisimiglianza, questo nome. Qui non appariscie il consenso ó almanco vna minima contentezza de' Cittadini nri: il Re che

fu q. nó lo fu per i Fiorétini, ma per i Fiesolani, ne ci caccia dentro i Fiorétini soli: (Dico Fiorentini presupponendo hora che sie' compresi nella voce Fluentini: che l'essere il med^mo appunto credo che sia troppo difficile approuare, et per auuentura nó molto verisimile á credere: ma che tal Nome venisse per corruttione, come quale ho creduto forse impossibile) ma ci mette altri in compagnia loro. Il fine di rifare se l'era disfatta, o trasmutare se cosi tornaua bene, o accommodare se il sito vecchio n'hauea bisogno la vecchia Florentia (la quale in somma non ci vien mai nominata á nulla) nó ci si vede punto con che si possa far reducció al futuro Nome).

Qui voi confesserete questo ch'io dico che noi nó siamo in q^to errore esser'vero: ma che siamo in un'altro, il quale é che á uno oppido fatto di nuouo per le cagioni tante volte allegate da voi, si é posto un nome d'una Citta stata in q^to med^mo paese, nella quale o di buona, o di cattiua voglia mi si riduisse una parte delle Reliquie sue, o per motiuo di q^te Reliquie, o per essere posto in su'l territorio suo benche estremo. Et sopra questo in gnto á me penso, anzi (cosiderando quanto in tutte le cose vre sia te diligete ed auuertito) credo che habbiate preueduto, et prouueduto á tutto: per ricreare le difficultá che ci occorrano: et mi dice l'animo che habbiate serbato come Triarij — nell vltimo, qualche cósideratione di piú nerbo, et da veggere meglio al martello, di quelle che ne primi scritti appariue, ne quali mi par conoscere che realmete nó sia stato una gran satisfatione credendo molti, et desiderando, uestre ragioni piú gagliarde, et có miglior fondamenti; e che qué modi nuoui che uoi adducete per questo nome, innanzi che é posse dare ad altrui quella certezza che nó hanno per loro: debbino p^a esser moltobene assicurati, et stabiliti. Il che mi cófor

rei

terei à fare diligentemente per satisfatione di molti amici, che co
me già ho detto sono di q° punto particulare restati maraviglia
ti assai, et per dir di me ne sto ancor io nó poco sospeso, et p
parlar, come si debbe, sinceramente nó vorrei punto che un pre
supposto ammesso da voi nel principio, per nó dire uno i̅conueniē
te sene tirasse (come si dice, che è sogliono fare) dietro de gl'altri
che vi precipitassero in qualche sconueneuolezza, onde fusse
troppo male agevole il riuscirsene. Questo è quello che mi pa
re esser constretto à replicarui più volte: il creder voi, ò
che è sia chiaro per se stesso, ò d'hauer prouato à bastanza
e per ciò come in cosa che nó habbia un dubbio al mondo fonda
ta la principal vrā intentione che OPPIDVM MVNIONIS
SIA FIORENZA D'HOGGI. Già dissi che è mi pareua in
vna disputa che noi fussimo caduti in quel laccio da i Lo
gisti (se ben mi ricordo) detto ~~petitio principij~~ PETITIO PRINCIPIJ. Voi in difende
te cō q° che l'Alabastro, allegato da voi, era'l testimonio, et
voi eri il Testificatore. Onde essendo duoi, et cō diuersi
~~[illegible]~~ ofitij: nó s'era incorso punto in q° errore, ò come è si debba
chiamare: la qual risposta mi va sempre più cōfermando
in q° pensiero, che voi nó vi siate assicurato vn po troppo. Per
che à me pareua, come forse vi ho detto in altro luogo, che
voi allegassi il cometo, et l'interpretatione vrā, et voi il te
sto: il quale se fusse venuto in campo ero per hauergli gli
reuerenza che se gli conviene. Et se l'interpetre siate voi
et voi il Testificatore come mi parse all'hora, et pare
ancora: auuertite, che per auuentura io nó ero molto lon
tan da bomba, pigliate tutto q° in bene, che in tutta la dispu
tra nó mi pare sia cosa, che in tanta scarsità di buone
notitie, et di sicuri testimoni che ci sono dello antico sito
ed altre qualità della Città nrā: che nó sia stata a tutto men
considerata da voi (come vi ho detto più volte) et dirò del

altre) in q.a sola da gli amici veri per quel ch'io veggio si desidera
Appello ~~che~~ dal vero primo giuditio a un nuovo giuditio pur vero,
ma più desto, et più attento. et qui veramente. VELIM CHRO
NION ALIQVOD ELIMES AD ME, in satisfacimento di q.a vera riso
lutione.

La prima cosa voi havete contro una presuntione molto salda,
et se non ci sarà autorità che chiaramente ci manifesti rin
novamento, o mutamento quasi invincibile. E' fu una Città
ha già 1500. anni in Toscana vicina ad Arno chiamata Flo
rentia; Hoggi si trova ~~in Toscana~~ una Città in Toscana
vicina ad Arno chiamata Florentia. Qui dico che quando bene
si potesse forse dire qual cosa in contrario (che a mio giu
ditio non ci è: ma bene in favore assai) il luogo, il sito,
il nome, è tutto per noi, et contrario espressamente alla
vera positione. Hor se la similitudine del volto con qualche
altro poco d'aiuto potette già far tenere uno per un'altro
onde ne seguirono revolutioni, et guerre importanti:
quando bene qui sotto fusse qualche simulatione, che non ci è:
fin che la non si convincesse apertamente, le sopradette cose
harebbono tanta forza che non solo si manterrebbono la
possessione nella quale elle sono, ma quando ne fussero fuori
si insignorirebbono ~~si ... ...~~ di bel nuovo, et chi volesse contra
dire: sarè facil cosa, che in questo caso, havesse buone ra
gioni, et cattivo piato.

[Margin:] La quale ~~come~~ si truova, ~~per ...~~ certo con continuatione ... ~~per~~ med.o ... di anni intorno a 600, col med.o luogo, gradi et Nome ~~di Fiorenza~~. Negli ... dopo questo tempo come ... di Romano ne tempi seguenti ... ella si truova pur nel med.o ~~Fioren.~~ il med.o nome di Fiorenza ...

[Margin:] Et q.o ch'io dica, so bene che non apporta seco necessità: et veggo pur troppo, che se gli argomenti dalla parte vera fussero gagliardi, q.o varrebbe poco, o non nulla: ma quando la cosa va fra probabili, et probabili: questi simili aiuti fatto che in p.a faccia apparischino leggieri, son pur troppo atti a dare il tracollo alla bilancia: et ottenere la sentenza in favore

Quel ch'io aggiugnerò adesso non sarà per avventura ac
cettato da voi per argomento molto gagliardo, ne forse anche
parrà coniectura di gran momento, et certo io non la
metto per necessaria, ma pure ella sarà atta se non a con
vincere, almeno a mettere in gran sospetto la contraria
openione: ed in questi casi come in molti altri, ~~molte~~ ... di
ficultà congiunte insieme generano una quasi impossibi
lità

[Margin:] et come nel caso di sopra ~~...~~ nel med.o ... diciamo l'una et dua et quattro et ... et dieci

lità, et forse a chi penetrerrà bene a dentro la sua natu
ra giudicherà che l'habbia più forza, che nó mostra
in prima fronte. Ma qualunq. ella si sia pare strano,
caso pure che l'antica Fior. fusse stata in altro
luogo, che del primo sito nó apparisse vestigio, ó segno alcuno:
et tanto strano, che se bene le sue fabriche nó douettono essere
il Tempio della pace ó'l Colosseo di Roma; e ci è chi fareb
be scommessa d'importanza, tanto pendono all'oppenione con
traria, che ce ne sia ancor tante che § Ma nó parliamo per hora de vestigij materiali, sot
toposti troppo alla tirannia del temp. diciamo di quelle
che a me, come mi ho accennato qualche volta, veramēte pare
per modo di dire impossibile che è il NOME. Io so che qualc.
griderrà qui questo nó esser necess., ne anche sempre vero
perche de Nomi vecchi se ne smarrisce qualc., et i siti parti
culari si scambiano, et rinnuouano spesso, et che quest' è
una sorte d'argumēti che a confermare, ó dar reputatione
á una oppennione, nó stringono tanto che basti. Questo è vero
da una parte: ne io come haueuo auuiato a dire, lo voglio
recare per inuincibile. Et certo se la disputa nr̃a fusse,
nó dico di Mathematiche che tengono il primo grado
nella certezza, ma pur di Filosofia che si contenta di qualche
cosa manco, io lo tacerei. Ma se noi siamo nella historia ed in
parte della historia, che si serue oltre alle certezze, ne
suoi bisogni delle conietture, de Segni, de Verisimili, de Nomi
delle oppennioni, de Romori, delle Simiglianze, ed in somma de
Testimonij d'ogni sorte; nó vogliamo di grā scambiare l'ordi
ne delle materie, ne cauando la Historia della natura sua
propria: trattarla come i numeri, et come le misure, chē
sarebbe un voler mutare, anzi cōfondere il Mondo. Però
seruiamoci ma attamēte et cō buō modo di tutte le Arme
sopradette, ó instrumēti che si habbino a chiamar et se

§ quanto basta a certa sorte di segni et indizij d'antichità, i come sia fora di impedimenti à bastanza §

io ...

io ui mostrerro quanti, et qua, et poi qua luoghi nó celebri
ne pure pari a q.ti di Fior. ma di grande interuallo inferiori
si sieno in q.ti m.ti paese mantenuti da 700. et 800. et 1000.
anni fino ad hoggi, et con quante manco occasioni ed aiuti,
che e'nó hauessa q.ti per che in simil cause si giudica VT IN
PLVRIBVS; arrecate voi quel che hauete in vró fauore
et chi ha meglio tici.

Et qui mi piace, et forse é necessario rispondere a' vna ta-
cita obbiettione che voi mi potresti fare. Parendo tal volta nel
ribattere le coniecture vre cosi spesso, che q.ti leggi d'Equita ch'io alle
go hora in mio benefitio che é mi torna a' proposito, nó
la terga poi nel giudicare le coniecture vre, nó accettate
tal volta da me ó richieste, et desiderate piú salde et di piú
nerbo. La qual cosa se cosi fusse mi darei il torto da me
a' me: perche come ho detto altra volta, et senza ch'il di
ca lo grida la natura istessa di q.ti fatto, in queste dispute
Le leggi debbono essere sempre reciproche et vguali;
Ma q.ta tanta seuerita nó credo hauerla vsata: certo nó
é mai stata di mia intentione; et se tal volta nó ho accet
tata vna delle vre coniecture nó l'ho giá refiutate
perche siano coniecture, ma perche mi sono mostre po
co verisimili, et accommodate coniecture; ne peró ó ho
dimandato in suo scambio vna DIMOSTRATIONE che
nó si puó in q.ti casi ne si deue: Et se elle ó per l'incapa
cita mia, ó per la qualita loro nó mi sono apparite gagliar
de, ne corrispondenti alla conditio del VERISIMILE: et se
perció l'harei volute piú fondate, et meglio appoggiate,
nó credo giá essere in corso in questo errore; et mi par
sempre hauere opposto coniecture a coniecture; ed ac
in campo
tuffata i verisimili co verisimili. Che giá siamo d'accor
do, che doue sono le certezze nó ui fabbino luoghi verisi

milió

Et molte particularita di interne
á q.ti potrei addurre, & per la mia
prudentia potete facilmente indo
uinare

mili ò conietture, ò al meno nò vi sieno necessarie; ma ne anche
vi sia disputa. Ma venendo alle positioni vere particulari il fatto
dichiarerà meglio quello ch'io dico, ò ch'io vorrei dire se per ventura
nò l'havessi saputo così bene esprimere. ⊕

et q.a da che l'occasione ci si è offerta in q.o luogo, sia detta et per q.o et per gl'altri et per sempre —

Voi si mi ricordo bene rendete ragione di questo Nome di Fior. che è
potesse esser posto à questo nuovo ~~numero~~ Oppido per essere situato in sul
territorio Fiorentino, et questo io nò l'approuo, nò perche è nò prova
da per la via del QVOD, ò perche io ci volessi vn sylogismo in
BARBARA. Ma perche per coniectura la giudico tirata
troppo dal lontano, et larga di sorte, che quando il fatto si cerca
di prouare fusse certo, malagevolmente potessi servire per
vna interpretatione, nò che ella havesse forza di prouarlo
essendo dubbio. Poi la cosa tutta et pe'l nome, et pe'l fatto
ha in se molto poco del verisimile. L'Alabastro par che di
ca et voi lo confessate espressamente che questo nuovo Oppido fu di
nuovo posto da Desiderio per istretta commodità de Fiesolani.
et se e' ci fusse chi desiderasse sapere quale: voi per sadisfare
appieno à ognuno, soggiugnete se ben mi ricordo, per poter
più comodamente cultivare i lor campi del piano. Hor sia
lecito qui: quelche in tutte le dispute ordinariamente si
concede, di servirsi di quello che voi DATE, se bene nella
somma di tutta la causa nò s'approua ne si accetta, pa
apparendo ~~mi essere~~ assai ~~bene~~ giustificato che quello Oppido
hebbe vn'altro sito, et come parena ragionevole, in sul
territorio di quelli per comodo ed uso di chi fu fatto: se già
e' nò voleva edificar loro vna Camera in casa altri ~~nella casa d'un'd~~
~~...~~. Ma presupponghiamo hora quel che dite voi, et veg
giamo doue ci conduce questo principio così ammesso.

et quello che ne dicono qua questi vostri amici: i quali dimandano

questi campi egli havevono à cultivare, i suoi ò pur
d'altri? Qui d'altri nò, direte voi, et dirà ognuno: adunque
~~...~~ dicono costoro, lo pone egli in sul territorio d'altri, et
lo riempie di habitatori alieni, nò lauoratori ne condotti per
opera, che e' si sappia, da Fiesolani? chi sarà quello che co

si

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

siderando bene q̃ punto nõ dica che Desiderio pensasse ad ogni altra cosa che al cómodo de Fiesolani: se già e nõ do nõ loro q̃ nuoui habitatori per strani, il che # come pos sa cõrispondere a l'altre cose cõseguẽtemẽte arrecate da voi l'andrete cõsiderando a bellagio. ~~Ma diciamo un' altra cosa.~~ ⊗ I lor campi del piano. Qual piano! Horì n'era egli una spanna di terra piana pe' Fiesolani. Se q̃ Oppido fondato alle radice del Monte di Fiesole era in sul territorio Fiorentino; ~~et~~ bisogna ^duono egli^ in q̃ dispute auuer tire molto bene, che le cose dette in principio, nõ si azzuf fino con quelle che s'hanno a dire nel fine: ma come è la na tura delle cose vere: che primi cõcetti risguardino gli ultimi, et gli ultimi corispondono a primi, et che per saluare una cosa di poco pregio, nõ ~~ne guastare~~ ^se ne guasti^ una che importi il tutto: ~~et~~ in somma che chiunq uuol difendere una cosa nõ vera bisogna ch'habbia una ecc.^te^ mememoria: ⊞

Voi ne soggiugnete un'altra, che e potesse essere perch' la maggior parte fusse Fiorentini: questa si appressa più ~~et tocca meglio~~ ^al uero modo d'argumentare^ il punto principale, et proprio: per che va a ferire nella causa, et causa che può essere: et se bene e nõ ci è certezza quali fussero più o meno (~~ne io ne altri debbe valere in quelli casi più di quello che si posa~~) pur cõsiderato ben la natura di q̃ argumẽto, et le cose di che si tratta in che termine elle sono: quã e ci fusse qual che altra certezza, o pure spiraglio che q̃ Nome fusse sta to posto dagli habitatori, messiui da Desiderio: allhora mi confesserei bene che q̃ª fusse buonissima coniectura che quegli ch'hauessero ottenuto di porre il nome suo fussero stati la migliore et maggior parte. Per che da quel che si vede del gran conto che e si teneua di por q̃ nomi: et le contese ch'elle sono seguite in terra fra e fõ datori di Roma ~~et molti altri~~; et se ci hanno hauer luo go le fauole in cielo ancora fra gli IDDEI, nõ harebbon

patito

nõ so dire come possa esser uero in que tempi, ma #:

⊗ Ma [illegible] e' soggiungono appresso: e' replicano: ⊗

⊞ Hor, guardo attiene a q̃ ultimo punto: io andaua pensando, se col piano che hoggi si chiama di S. Salui: si fusse potuto ricorrer per in q̃lla parte sostentar q̃ uro pensiero: et in uero ci ueggo mal modo. [illegible] q̃º nõ assolue ne rimedia gl' inconuenienti che tocchi di sopra: chi ha puro notitia come staua il sito d' Arno 500 o 600 anni fa, et come hor certella et forse di qualcosa auanti: sa molto bene che il fiume come mangiaua la maggior parte [illegible] ui è resto il nome della Croce a GORGO: anchorché: et che apprima co fortissimi ripari, si tiene et cõ tormi anchor hoggi dall'antico corso: talche il piano ueniua a restar niente: ma quãdo e fusse stato tutto q̃llo che è hoggi et anco qualcosa più, bastaua qua tro case et un forno, ne ci si uede ~~[illegible]~~ ^d'occasione^: nõ che necessità di edificarui per ciò una nuoua [illegible]. Voi considerrete tutto ⊞

p[ar]tito gli Ariniani, se è fussero stati pur del pari, lasciar
si in questo correre la berretta. Et la ragione che hauesse mos
so coloro à porli tal nome sarebbe manifesta, et più che veri
simile. Ma in q° caso bisogna auuertire che e' nō si tenti
di prouare la cosa dinanzi cō quella che viene dietro,
che sarebbe un nō pigliare il panno p[er] il verso, et volere ca[ua]
re certezza da vna cosa dubbia, et sempre à mio giuditio
bisognerebbe tener fermo quello che si disputa, et che si cer
ca di prouare, et nō lo cōfondere né mescolare cō le
pruoue: che in q[ue]sta disputa, mi par che sia accaduto qual
che volta, che vene voglio dare uno esemplo nō uscendo
punto della materia che habbiamo à mano # Ne primi
vri scritti la disputa vera principale, è cōtro à chi tiene
che la p[rese]nte Fiorenza sia la med.ma, et nel med.mo luogo che
l'antica: adunq̃ è chi è chi tiene che la fusse in q° med.mo
luogo, et che è non habbia riceuuto mutatione alcuna et
per cōseguēte che la nō possa essere a uerumo patto la
nuoua creatura ò scōciatura di Desid°. et approuare la
sua intentione adduce quelle ragioni, et que' testimoni,
che è giudica à proposito della causa sua. In fra quali
è quello del Tempio di Marte, del quale io nō voglio hora
stare à contendere se è vaglia ò quelche è vaglia che ci sa
rà tempo à farlo cō maggiore occasione: ma cōsiderate
la risposta vr[ost]a: voi dite che q° argumēto è nulla, et che
gli è una mera imaginatione, et n'arrecate q[ue]sta ragione
che ò fusse edificato insieme cō la Città ò dopo: nō potette
essere edificato à Marte, per che la Città fu edificata
à FUNDAMENTIS in tempo che la fede di xpo era sp[ar]
sa per tutto, et da Autore che teneua ò simulaua
almeno per qualche suo rispetto tener conto della Reli
gione xpiana. Io vorrei saper qui se la disputa cōsiste
in altro, che se ella fu edificata anticamēte in q° luogo, et se
che poi neppure o vero s'ella ci fu di nuouo fondata da Desi
derio, il che niega l'auuersario vr[ost]o. Et se qui cōsiste
tutto il punto, et neruo principale di q[ue]sta differenza: seruir

et così mi uerrà fatto un uiaggio et duoi seruigi

si dl capo pricipale che si disputa per argometo a ribattere
le ragioni dell'auuersario se e no e PETITIO PRINCIPII
Qual domin sara mai! questo vorrei bene che mi fusse un poco
insegnato: perche a me veramete pare che in questo caso si presup
ponga quel che no solamete si disputa, ma si niega espres
samete, et quello tale che in suo fauore allegaua il Tepio
di Marte almeno nel modo dell'argometare no farnetica
ua ~~certo~~ certo: Come se e' dicessi: vuo tu vedere che questa citta
no e quela che edifico a fundametis Desiderio: eccoti che ci
e un Tempio di architettura et forma antica et no usata al tepo di Desido
e di forma gentile o pagana che la vogliamo chiamare: dedicato
a un Idolo, della statua del quale ci e testimony cosi tutte che no si
usauano altempo de xpiani [illegible] al manco nel modo del proce
dere no uscina dell'ordine della natura che ci ha luogo in
questo caso (per occorrere accioche e si potesse dire) il volerlo
ribattere co'l medmo argumeto: come se e presupponesse quel
che negate voi, che no siate punto nel medmo grado: perche
voi mettete innanzi una openione nuoua a gli orecchi et
a pensieri di ognuno: trouata da voi, et cauata d'un poco di
albore d'uno Alabastro, che mi pare dia tato lume a questo cocetto,
che sia chiaro a bastanza: Et per quanto si parlasse di quello op
pido sarebbe vero, ne ci sarebbe differenza: Ma [illegible] cie
che fare, innanzi che diuenti tutto uno. Ma l'auuersa
rio vuo, e fondato in su l'openione inuecchiata et
antica, et ha da la parte sua, come una gra luce, la fama
comune tenuta chiaramete vera, ed e in possessione, et
in tenuta lungo tempo, onde no state di pari: ne a voi basta negarla per
oltre che bisogna co[n]fortare giuocar d'altro che d'autorita: ne la modestia
vra vorrebbe questo: La prima tal intentione vra no e tanto ne
gare quel che fin ad hora si e tenuto da gl'antichi nei; quanto mo
strare co buone ragioni [illegible] (come voi dite i piu
d'un luogo) assai sicure [illegible] sono ingannati, et che la cosa
sta altrimeti; Et per il medmo [illegible] voi argumetate che questo edi
ficio ha piu della maniera Longobarda che della buona Romana
antica: qui ui [illegible] voi entrate per buona strada.
Replica [illegible] quanto alla forma, et modo del procedere et delle [illegible]
[illegible] appartiene alla forza, [illegible] natura degli argumeti

grado no accade punto, ristrignersi a questi duo tempi, di chi edificatio in [illegible] questo oppido di Desid. o dopo: perche e cosa [illegible] et e il [illegible] innanzi parrech [illegible] naia d'anni a questo oppido

et dell'arte. Et qui nascena subito [illegible] sua natura e il pido [illegible] disputa [illegible] infatti quella Maniera et quella Forma era tale o no: Et se la ragione [illegible] era Vera o no: Et consequentemente se questo argomento era [illegible] a prouare quella intentione o no nulla

Volendo transferire questo conseguentemente a Fiorenza

per quanto mi parue comprendere in quella prima lettura

Ma se q^o è vero: et se la Maniera è longobarda o no, et le altre cose che fanno a q^o proposito si serbano al suo luogo proprio doue si vedrà ancor meglio la debolezza o il valore di q^o inditio.

Hor ritornando d'onde ci eramo partiti, qn e' si fusse prouato et no presupposto che q^a Terra battezzata da chi ne fu fondatore Oppidu MVNIONIS, hauesse di poi riceuuto il nome di Fior. si potrebbe argumentare che i Fiorentini ci hauessero hauuto et di forze, et di numero maggior parte. Ma da q^a maggior parte, la quale no si pruoua ne si sa, ne si vede che habbia altra acco[m]pagnatura che d'un bel FORSE volere argumentare la positione del Nome, et ottenere la causa mi parrebbe voler mandare l'acqua a l'insu. Et di q^o sia detto a bastanza. Veggiamo qualche altra difficultà che da a q^a conie[c]tura (Dico che il Nome di Fior. si tra portasse in q^o Oppido) no piccolo impedime[n]to.

Prima e' no pare che q^e che (come voi discorrete) ci vennono maluolentieri et quasi p[er] forza: ne furono autori di q^a edificatione, della quale come fatta per altri, et a co[n]templatione, et a commodo d'altri, no si curauano punto: gli hauessin a porre il nome. Ne Desid^o che fu'l fondatore ragioneuolme[n]te l'hauea a sopportare. Il qual se pur hauesse voluto far gra[tia] (come tal volta s'usa tra co[m]pari) a chi chiedeua di battezzare q^a nuoua creatura: pareua che e' l'hauesse a rimettere a' Fiesolani: che gli harebbon posto ogn'altro nome che q^o. Il dire che e' lo co[n]cedesse a' Fiorentini per mitigar lo sdegno loro (come a fanciulli qn hanno tocco delle busse si da vna mela per racchetargli) son cose lunghe. et per che più a' Fiorentini, che a gli Aretini nel med^mo grado ancor loro? Ne qui ha luogo il maggiore, o minor numero: dependendo tutto, dalla libera volunta d'vno altro.‡ Et poi qnto a Desiderio, il Nome che egli gli pose è troppo chiaro et ogni disputa che per questo si facesse nel suo t[em]po è superflua che bisogno fusse in altro tempo.

‡ che se pur si voleua come ogni giuditio costume dire nullo accomunar q^i due popoli, poteua trouarsi un nuouo Nome et da satisfar ad ambo due le parti come e dice nel so[n]to di Viterbo. ma q^o è veramente, o un farnetecar forse ‡

† che se questo pur fu' necessario fusse in altro tempo: poi che nel Editto chiaramente ha nome Oppidum Munionis et no ha il nome di Fior. poco di sorte, che si douessi vergognare di nominarlo in q^o Editto: Colonia, Citta, et di gran conto: come piu distintamente ho discorso in altro luogo: poiche ci nomino con tanta affettione Viterbo et Bagnoregio. †

Veggiamo adunq[ue] che tempo potette esser q^o, se (come tal volta interuiene) il caso, o l'assuefatione come è la natura di q^e cose l'hauesse fatto elle. L'Oppido fu assolutamente edificato nel Regno di Desiderio: il qual cominciò intorno a l'anno 757. et durò, per quel che se ne troua scritto, fino a gli anni 775. che intorno a q^o t[em]po mancò il Regno de Longobardi in Italia. Ma qn ancora e' fusse stato edificato innanzi: cioè nel tempo che egli era Duca, et gouernaua, come e' chiamauano allhora, la Marchia di Toscana: a q^o proposito rilieua poco perche certo è, che nel principio e' no hebbe il nome di Fior. ne fino al tempo di questo Editto che fu fatto da 2 anni innanzi alla Rouina de Longobardi, arriuato a q^a dignità cioè intorno all'anno 772 nel Papato di Adriano, et in tempo che e' chia

Poiche Adriano ... fu assunto al Pontificato ... anni ... rouina di ... cioè intorno all' anno 772 ... subito ... il motiuo di q̃sto ... la ... di q̃sti ...

FIORENZA il nome della quale, i Fiesolani sotto il caldo et fauore di quel Re, p̃ cagione delle antiche Gare et odij fra loro, co[n] q̃sta occasione cauta ... hauessin procurato di spegnere: ... la Fortuna in fauor di q̃ ... nostri ... come e pote ... per le medesime ... dalla patria ... cosa che si ... di Fiesole, et ... et cosa finalmente ...

... porre da parte l'alabastro ... gittarlo uia ...

muraa Carlo magno in Italia: molto vicino come è sisa alla Ro
uina di ~~detto~~ Desiderio ‡ Hora se è muto il primo nome in quest
altro: parche nō se gli possa assegnare altro tēpo che dopo la
Vittoria di Carlo ~~magno~~, et se ꝗ nō fu subito, et per uno espresso conse
so, et quasi decreto publico del quale (stando le cose fra
noi in ꝗ termine) io nō ci veggio cagione, o' apparenza pro
babile, nō so come potesse essere. ~~almanco~~ Cagione verisi
mile, si potrebbe credere, ch'e' fusse stato nō di nuouo edifi
cato; ma rilleuato in su le rouine, et moricce della antica ~~...~~.
Se io nō ui richieggo, ne voi cōcederesti, et cōtradireō
be espressamēte allo Alabastro, et poi torneremo ne mede
simi primi termini della disputa, et bisognerebbe ricomin
ciare da capo nō conuenendo di questo, et cōuenendo io pme
nō saprei vedere che difficultà o voi od io o altri trouassimo di fare
che la fusse stata riedificata più da Desiderio che da Carlo Ma
gno o' da qualunq altro. Ma ꝗ sarebbe uscire interamēte
della materia et disputa oue noi siamo. Dico adunq tornā
do di sopra che se e' nō fu per publica autorità: ma se l'
acquistò co'l tempo, et fu a poco a poco messo i consuetudine,
et da l'uso poi cōfermato: questa è cosa che vuol tempo,
che in ꝗ caso nō ci fu. Perche ne primi anni di Carlo, si
truoua espresso il nome di FIORENZA et di CITTÀ ~~...~~: così
appresso di quelli che scrissero i fatti ~~...~~ la vita del detto im
peradore, come in uā suoi privilegi, dati innanzi che è venisse
al grado imperiale, et s'intitolaua solamēte REX FRANCO
RVM ET LANGOBARDORVM AC PATRICIVS ROMA
NORVM: in modo che e' nō ci rimane spatio nel qual la cōsue
tudine, ed usanza ~~pigliasse piede~~: et si mutasse co'l tempo
come la suol fare ~~in natura~~.
Oltre che ci trouiamo ~~nella medesima~~ per nō dir maggior difficul
tà, come di Oppido in sì poco tempo, si mutasse in Città →
Allegali tutte cose voi andrete pensando, et io so ~~certo tempo~~ ...
... qsto mi occorre ... vi ho già significato
... porrò ... intorno a q̃sto ...

NATIONAL GALLERY OF IRELAND

Mag.co et c

Ho riceuuto la vrá de 6, grata al solito: alla quale per vna certa cortese vsanza (poiche'l tempo melo permette che nó suol sempre darmi q̃ habilitá) risponderó qual cosa: Et in prima q̃to alla Basilica, e' vero q̃to mi disse m. Niccolo: ma parte per non hauere hauuto cómodo di far copiare, parte (et q̃ é la principal cagione) perche aspettauo vna certa notitia, alla quale cótinuamente son dietro, accio che quel discorso venisse piú perfetto et piú pieno, non mi sono anc̃ risoluto á mandarmelo. Ne p̃ anche (et sará per la med.ma cagione) ui mandero il discorso sopra la cita. Ben veggo per la vrá, che [illegible]n Plinio, se nó é tutto, cóuerremo facilmente nella maggior parte: et in q̃, che egli ha da essere cósiderato, come dependente interamente da altri: il giuditio mio ne viene tutto col vrò: ma bene son forte irresoluto q̃to al punto della diligenza: nó si potendo fare q̃ giuditio, senza raffrontare quel ch'ha scritto, có quel che scrissero quegli, da chi é cauto: et senza venire á qualche particulare: Ma certo chi leggerá quel che gli scrisse de Pittori, et Scultori, et Statuarij, ui troueró tanta cófusione, et (á perdonar vaglia) tanta poca diligenza, che s'io hauessi á esser suo patrino, veramente mi cadrebber le braccia: ne mi basterebbe l'animo poterlo cauar di campo á honore. Nella descritione che fa di tutto'l mondo, et in quella d'Italia particularmente: nó so come maneggiandola ci sia per riuscire; Che nó mi ci sono anc̃ messo intorno, et pur cosi da lontano mi ci pare scorgere, di má sorte, ma voi ci coredatevi pure di grá di quello che ui ho scritto delle XXVIII. Colonie d'Augusto, et cósiderate bene q̃ punto. La cagione per che io nó ci ho badato anc̃ é; che essendo tutta q̃ disputa divisa in duoi capi, il primo del SITO, el secódo dell'essere COLONIA, ó di che sorte Colonia; tutto quello che ho ragionato fin qui có voi: é sopra il primo capo: al quale nó importa l'autorità di Plinio: sopra la quale poi par che ci sia fondata in buona parte l'oppenió vrá che ella sia Colonia militare, che tutto appartiene al secódo Capo, del quale si ragionerá al luogo suo; ne so come siamo per cóuenire in q̃, pure godere mo in q̃ mezzo il benefitio del tempo. Et q̃to á Plinio per che giá

vene

tutto questo douete hauer bonissimo considerato et forse cimentato ancora

vene ho detto in parte il parer mio, et parte ne vedrete nel discorso sopra il luogo di Tacito, et ~~per giunta della mala derrata~~ [da vantaggio], havete di più ꝙ poco: finiamola qui: aggiugnendo solo che gliè bene havere l'occhio che ꝙ nomi splendidi, et magnifici, nõ ci faccin tal volta come usiam noi esprimere con un leggiadriss.° proverbio nr̃o BERE PAESI, et la sicura sarà forse sia pur Tolommeo, o sia Plinio attenersi a q.° prudentiss.° Detto, ΜΕΜΝΑΣΟ ΑΠΙΣΤΕΙΝ. ~~Voi mi havete fatto venir~~ voglia di ridere, della gran Diligentia et forse, o senza forse troppa, di quella [gra]nde Autorità di costì, sopra quel FLORENTINIS. La quale ho piacere che non vi si sia appiccata: et vi sia paruta come anche a me, et come ella debbe essere veramẽte, cosa ridicula; et se gli Antiquarij di cotesto mondo, nõ danno miglior saggio, ne si dimostra più profondo giuditio, del lor ~~sapere~~ [antivedere]; io ho una gra paura, che nõ verifichino quel proverbio, Cioè se luce nõ è Oro. Il libro di Tacito fu trovato l'anno 1508. et subito fu mandato a Roma: ne fu in tempo di Papa Leone, che per far favore [al nome fiorentino] s'havesse a ritoccare ꝗl Testo, et fu veduto subito, et cõsiderato da tutta Roma, ne vi fu un minimo sospetto di tanta miracolosa sottigliezza; et hoggi si vede senza ~~un minimo sospetto~~ [alcuna apparenza] di Ritoccatura: et pochi giorni fa mi mostrò il nr̃o m. Giovã battista Hadriani o, come io lo chiamo più volentieri il Marcellino Una lr̃a scritta in questi medesimi giorni a punto, a M. Marcello, il ~~seg.~~ [segretario,] suo padre: dal Cardinal de Soderini, di propria mano, sopra questo, et nõ s'erano ancor risoluti del'autore: che solo havea in Fronte P. Cornelio, senza il cognome, Ma bene dice che si pensava per lo stile, et per la prudenza et ~~sottigliezza~~ destrezza, ~~et~~ del procedere [suo] che fusse P. Cornelio Tacito, Ma della voce FLORENTINI [[illegible]] s'erano certissimi. Et ancor noi m. G. mio Hon. habbiamo qualche volta veduto un certo poco d'antichità et Bronzi et Marmi et Medaglie, et sappiamo che si trova FLOVIVS come molte

altre

altre voci hoggi Variate: Ma [illegible] gamettare per via d'indouinare et
dire; e' potrebbe essere: nō diremo, e' potrebbe anche nō essere; anzi
quel che è, è; et quel che potrebbe essere la prima cosa dicendo potreb
be: mostra apertamēte che in fatti nō è. Et se tutti quelli che han
no per impresa correggere i Testi moderni cō l'autorità de gli
antichi, tenessino q° modo, ā fe che si farebbe un bel guazzo d'[illegible]
Ma nō sempre; nō in ogni cosa: nō senza proposito, nō senza necessità o, veramente evidentiss.a utilità è lecito temerariamente alterare una lettione ò mutarla; et q̄si partendosi poco, et quel poco con grand.ma destrezza, da' vestigij antichi: et finalmente con una certa proportione et regola, che nō ha regola migliore cħ q̄lla d'un perfetto et ben pratico giuditio. Ma io ci siamo sogni tanto ſ[illegible] dar
Et se e' ci danno fuor troppe di queste belle avvertenze ꝑme torrà
χαιρειν. Et in vero (quod inter nos liceat) da un pezzo in quà, io
veggo uscir da certi anti[illegible] (sia detto pur cō Reverenza de' buo
ni et de più avvertiti) certe cose tanto poco cōsiderate et sì fredde
ch'io temo che e' nō si giuochino il credito, et sieno creduti et chia
mati alla ANTICA da vero. Ne vi dico q° per un libro d'Ortografia
uscito di nuovo pieno d'Errori et malissimo riscōtro che deve esser
d'un fanciullo, sebbene in parlāto e brava come ū Solone o altro legislatore ~~al parlare fa mostra d'un Matusalem~~, non
se ne debbe tener conto; ò [illegible] ista che' vuole entrare bravamēte
in campo col nrō M. P. V. che mi ha fatto ridere et stomacar
insieme, veramēte INFELIX PUER, Ma io dico pur d'altri, che
se la allacciano altra alta. Ma se egli intendessino bene q° punto,
e' nō interrebbono in una tal cipollata fuor d'un proposito al mo
do, che il nome di Florentia è tanto certo che qn̄ e' nō ci fusse
Tacito, nō per q° si perderebbe ò altererebbe una minima delle sue
lre: così volendo costor mostrar di saper troppo fino āvedersi che e'
nō sanno Nulla. perdonatemi che q° tali saccenterie et volere fare
il maestro di quello che e' nō īntendono mi dispiace troppo: et vi dico
che il maneggiar le antichità nō è cosa da ognuno et nō bisogna che
così alla libera ciascheduno faccia cō esse a fidanza, che ci saranno,
in giure, degli ARRETICATI come disse quel buon' huomo. Et sopra q°
nome, ci è da cōsiderare molte cose delle quali chi propone q° bel
le avvertenze; mostra che è veramēte digiuno affatto di q̄sta noti
tia — Come piacendo a DIO vedremo al luogo suo con agio.

Cenuto á l'esser Fiorenza Colonia, come sapete nó ne só mai
venuto ad alcú particulare: et lo serbo a l'ultimo: ben vi
prego che l'oppenione che accennate d'hauere sopra gli
materia, sia da voi có ogni diligenza, et auuertenza mira
ta et pesata ne vi fidate tanto d'una cónietura ca
uata dal Proceder di Plinio che viene p via della nega
tiua; che nó ne cónsideriate molt'altre, che vé gó per l'affer
mativa: et che hanno più forza et più del verisimile; et
almanco, nó si può negare, che nó habbino più dell'honorevo
le ch'hanno gli cercatori di mantenerle, et d'aiutarle: che
per dirvi liberamente il discorso che sopra gli fate in que'
primi scritti; ne á me, ne á molt'altri amici satisfá molto:
Et auuertite, che il luogo di Tacito é cauato da un' Atto
pubblico, ó scritto ne cómentarii pubblici, Talche nó giuoca
gni l'autorità ó oppenione di Tacito semplicemte, ma gli
del senato et di tutto quello Attione Pubblica: sia S.C. ó sia
S. Acta ó Relatione, ó come altriméte si habbia á chiamare:
il che credo che habbiate pensato anzi molto bene auuertito;
et gli vi dico acciò se pur bisognasse lo cónsideriate in q.to,
ch'io ti dugio á mandarvi quel mio discorsetto tal quale
egli é. Parmi mill'anni ancora di potervi mandare la copia
ta di quella Cra (della) quale io vi parlai nell'ultima mia, p che
in essa mi pare assai ragioneuolmte hauere aperto
la via á tutta questa disputa, et dettovi liberamente
(se pur che nó vi paia troppo) quali sieno quelle oppenio
ni, che gli sono state poco approuate, et aggiuntovi anche
in parte le cagioni; ma lo farò come prima potrò, et ció
pertutto vi priego in questa causa á nó fare impresio
ne alcuna innanzi che habbiate cónsiderato, et ripensato
et poi ció
ben considerato tutte le circunstanze che ci sono,
ma ci venghiate puro, et senza affezione alcuna, che
cosí sará molto più facile trouare il vero: che nó, hauó

Loci

dosi ben fermo prima nella fantasia vn presupposto per certo;
il qual poi come vno occhiale colorato faccia parere di qual-
re ogni altra cosa. Questo dico perche l'interpretatione d
da voi a quello Alabastro, et presupposto da voi (come si può gia
dicere) per cosa certa: pare a noi qua' che ui sia troppo appiccat
et certo vesti mostrate, nó so se io mi dico, affettionato o accurat
più del douere: giudicandosi pure da molti che si tiri dietro tro
pe impossibilità, per no dire sconuenolezze, o difficultà: oltre
che è par fatto senza vn bisogno al mondo, essendo il Testo sépli
ce, chiaro, et piano: Ne accade che ui affaticciate i mettermelo
in gra; per che esli c'appresso di me in quel grado, che e' debbe,
et che meritono quelle cose di quella sorte, et di quella età, ma
nó già punto più, Ne credeate che gn e' nó si accetta, o da me, o
da altri giudesuna delle vre cósequenze dependenti dal detto
Alabastro, che per cio si nieghi come mi hauete scritto qual
che volta, che a parlare pel douere, altra cosa e', l'interpre-
lo i altro modo, altra cosa e' il negarlo; Ne anche voglio ui affa
ticciate i persuadermi l'anticità sua, et che le lettere
siano bene bene Longobarde, come se io dubitasse, di quel che tal
volta e' auuenuto: che una cosa moderna, fatta a imitatione
ne et a modo dell'antiche: et stata sotterrata, come vitrouno
poi, si e' spacciata vermente per antica; per che gia v'ho detto
ui che conto io lo tenga; oltre che gnto più forza pure ne fauorisce,
come quel giouane, che veduto dal maestro in su l'uscio d'una
meretrice, gnto più si ritirana in dentro più si ficcana sépre
in luogo bricmente; cosi questo Alabastro per esser fatto più
Longobardo nó migliorerà però troppo la sua códitione; et i q°
caso dello scritto crederrei molto più a una scrittura di penna
che si può có molta maggior difficultà cótrafare, che a quella
d'una Pietra, fatta ad agio et có ecte, et regole, et squadre,
che molto più facilmente si possono adulterare — et vedete
che uno scarpellino che nó sa leggere s'adopera il più delle vol

re

à scriuer sopra le pietre; et imiterà facilmẽte ogni cosa: doue in quest'altra, nõ si può adoperare se nõ persone pratiche et vn tratto mal giuento, ò vna lẽa tirata à stento: ẽ quopre subito la fallacia, et però i Mercanti che sono l'vltime cautela et della accortezza nelle lor lẽe di tanta importanza, et doue si corre rischio di migliã di scudi; si fidano d'vna soscritione, giudicandola difficilissima à contrafare cosa che nõ credono punto d'vn suggello come si vede nelle lẽe di cambio ~~che si rendono senza suggello~~.

Et perche il mio huomo ha copiato 2, discorsetti, vno Che cõtiene la Replica di quello che già mi scriuesti sopra l'opinion mia di Tolomeo: Et l'altro, sopra la cõuenientia della Vicinita di 2 Colonie; che era il secondo fondamẽto ne vri scritti contro al presente sito dell'antica Colonia Fiorentina: se ben son poi successe cose, che potrebbon fare parer tutta ẽ fatica superflua, poi che e'sono scritti vegli manderò pure Et di vantaggio giudicando voi à ẽ proposito bisognarci altro di piu; nõ resterò giõto le mie forze patiranno di supplire à tutto quel che mancasse à vna vera piena satisfattione; et à pur gare interamẽte quegli due inditij, che nõ ci possino pgiudicare stare.

Mandoui ancora vn'altro discorso vn poco piu lungheto sopra quel punto che intorno alla fine del vro trattatello andate disaminã do, onde à quello Oppido, Venisse il nome di Fiorenza: oue liberamẽte mi dico quel che mi occorre in contrario, eccetto però di quanto toccate nel terzo luogo del Vescouado io per hora me lo passo, che ne voglio trattare in vn discorso à parte. Et lo farò cõ l'aiuto di Dio con vn poco d'Agio: per che mi pare che questo sia vn punto d'importanza: et à direla qui fra noi sinceramẽte in ẽ nõ cõuengo con voi: et quello che scriuete in questa vltima delle Cose sacre, che le lasciate PERCHE nõ seruiuano punto al mio fine, che ẽ cone le poco

le vẽe: mi fa molto maravigliare, perche havendo voi Duo fini:
il primo del Sito: nõ so veder cosa, che vi douesse prima disaminare
di questa, che espressamẽte fa cõtro à la vẽa positione v: Nõ essendo
subbietto alcuno che più mantenga la identità (dirò cosi) de siti;
quanto le cose Religiose; Onde et S. Zanobi, et la casa di S. Reparata et qualcuna altra che ri sanno di quell'altra Fiorenza (per
dire hora come voi:) innanzi à Longobardi: et si rineggono poi in
questa, dopo i Longobardi: pare che faccino un certo che di peducciò
in fauore di chi tiene il contrario: onde necessariamẽte è ui bisogno
ò negarle ò riprouarle, et in somma nõ potiate dissimularle,
in modo alcuno: che Già nõ interpetro iò quelle NON FANNO PV
TO AL MIO FINE, chè elle nõ vẽghino in vẽo fauore, che so molto
bene che il giuditio vẽo nõ peccherebbe in q̃, et che o, pro, o contro
ch'elle fussero: giudicheresti che le facessino indubitatamẽte
al vẽo fine: Però cõsidereresti anche questo un po meglio.
A ncora auuertite in q̃ med° discorso oue iò parlo della incertezza della Rouina della Col. et Città Fiorentina, per che voi la
presupponete, o la credete per cosa certa: che iò di q̃ et degli
argumẽti che in fauore di q̃ oppenione arrecate: ho discorso
et risposto allungo, in quella lr̃a che vi ho accennata già 2 volte, la qual manderò quãto più presto; Ma ĩ somma vi sia per
Arra:, che della Voce PALANTES nõ giudico à verun patto
che ne possa nascere quella illatione che voi fate, ne per virtù
della voce ne per la verità del fatto. Ne che FIORENZA (nõ
si mostrando altro di più) Si pruoui per ciò spiantata.

Manda[i] q° lr̃a adì 13 di L° 1566 in sieme col discorso
n° 11
n° 12
n° 13
n° 15

Ringratioui della Copia Mandatami dello alabastro così diligẽte et
fidele [...] di due copie [...] io haueuo stato assai dubbio [...]
Auiso [...] mi dissi [...] l'archiuio di Fiesole [...]
i tornato [...]
[...] per uedrete [...]
[...] [...] [...] [...] [...]
[...] [...] [...] straordinariamẽte

n° X.

Ho hauuto gran uoglia fin dal principio di queshi nri ragionamenti domandarui, che openione uoi hauete di certi fragmenti che uáno atorno sotto nome di Catone: i quali per quel ch'io intendo, furon trouati in un Tibaldone, che cosi penso si possa essimere la uoce, Collectanei, d'un certo M. Guglielmo Mantouano, et raffettati da un F. Gio: Annio, ch'ha fa gran professione di cose trasanticchissime. Io conosco molto bene che è s'hauebbe andare adagio, a hauere cattiua openione di chiunq si sia che scriue: et molto piu cercar di leuar la buona, dalla mente d'altrui. Et come uoi mi scriuete ed è ueramente sentenza d'oro, E NON SI DEBBE temerariamente dispregiare gli scritti, et le autorita d'alcuno. Ed io ci uoglio aggiugnere, che se pur si fa qualche uolta, farlo per efficacissime ed importantissime cagioni. Et per iscusarmi un po con uoi, poi che l'occasione mi si porge si buona: da questo fui mosso, parendomi esser necessitato d'abbassar cosi un poco l'autorita di Volaterrano, a uenir con quella tanta preparatione, che uoi accomodandola a quelli di tempo d'hoggi, chimesh non punto male, spada et camicia. et mostrar almeno con tanta diligentia di fare, come ho fo, qualche cosa. et pur anche come sapete, m'ingegrai di saluar l'autorita sua, tirando ad altro fine l'intentione di suo scrittore, che di puro Cosmografo: poi che in questo modo non mi pareua poterlo fare. Et questo nelle dispute di questa sorte, sara pur talhuolta necessario. Perche se il testimonio d'ogni scrittore ha ualere, non accade disputar fra noi, et non solo quel che s'è detto, o si dira di Vol. da me, sara mal detto: ma quello ancora che hauáno scritto molti huomini da bene: pur che ci sia un'alt.o scrittore, benche di bassa taglia, che scriua il contrario. Ma se anche questo sara uero, se pur gl'alt.i scriuessero altrimenti: et cosi si riduerra la cosa dell'historia, capendouisi ugualmente il si, et il nò, in un chaos il falso et uero, il dubio. e'l certo, in un chaos, poco dissimile da quell'antico. Ma perche questo non è in modo alc.o da sopportare: et oltra di questo che gl'huomini ualorosi; et i poltroni, come si dolena gia, quel che fu il fiore della caualleria, uadiano ἐφ ἵππων è cosa uituosa et sconueneuole et che questo non è punto meno da temere delle lré, che si sia detto de l'arme: diciamo pure ch'ei debbessere qualche regola, et come paragone,

la disputa nra / sara un cõbattere alla Todesca / un colpo à me, uno a te: anzi nõ accadra pur

da conoscere

da conoscere i buoni da i cattivi: che potrebbe facilmente essere o questa o un'altra
simil cosa, se in quel che scrive si mostra giuditio, prudenza, cognitione di quel
subbietto: et l'accompagnatura appresso dell'altre circunstanze, che sono atte
a verificare, et dar un certo che di splendore, et di riputatione à gli scritti
chi si possin veramente chiamar buoni, et rendergli segnalati, fra men perfetti.

Dond'io tornando al proposito di questi fragmenti, non posso dissimulare, essendo
com'io sono, di natura libero, il sospetto ch'io n'hò: et vorrei che chi da fuori
simil cose, prima si movesse con buon fondamento, poi facesse anche in modo
con le debite giustificationi; che l'huomo ne rimanesse presso che quieto. et poi
io vi dico il vero, quegli Arimaspi in quelle Vetiture quegli Aramei que Talmudisti
et quelle tante faccende: ho paura che non habbin' alla fin' in corpo di gran
novelle. Dio mel perdoni, io non ci hò una sodisfatione al mondo: et puo essere
pero difetto mio, per non havere l'intelletto capace di cose tanto profonde.

Per che in vero io pensavo che molte voci di questo paese, non havessino tanta
alta dependentia, ma procedessino dalla libera volonta de primi che le posono,
ò per cagione de luoghi; ò de possessori ò altre simili, et massimamente quelle che
finiscono in IANO: le quali come quel che mene vò alla buona, pensavo che
havessin ritenuto la forma Latina, che ci concedeva la vicinita, et forse ci
sforzava l'origine, et come i Romani, chiamavan le lor ville ò da i luoghi,
ò da altre occasioni, v.g. ~~[illegible]~~ Cic. il suo ~~[illegible]~~, Pompeiano et un altro Formiano con assai Sesthiliano: Vistiano et con chiamassino i nostri, Terezano
Terentiano; Carignano Cariniano: Nepozzano, Nepotiano: et Larciano Lartiano: Mucciano: Mutiano
et simili che sono senza numero (et questo mi pareva εὐλογώτατον) Hor se questo mio pensiero non è vero, ma ritengono
anchora in se vestigij certi dell'antico ~~Iano~~ IANO, et Arignano ha da essere Ara Iani:
et Poppiano dove io sono hora et vi scrivo questo, et che pensavo fusse Pupiano:
sarà Poppa di Iano: et Lucignano che è qui vicino, et mi soleva parere Luciniano;
sarà Luce di Iano: et infiniti altri di questa sorte, ~~[illegible]~~, io ne lascero
il pensiero à gl'intelletti più acuti del mio, il quale com'io vi dico, non è tanto
penetrativo ~~[illegible]~~. Ma lasciando di parlare di costui et delle dette fuori:
diciamo di Catone, ò per dir meglio di questi fragmenti che passano sotto nome
di Catone:

Muovemi anchora che io veggo certi auto
ri raccolti in questo libro, i quali lasciando
per hora molte cose, che ci potrebbon di
re, et aggiugnerebbono dubbio al dubbio:
io non gli ritrovo poi altrove: et se pure
e' fussin que' che il nome suona Pli
nio, che intener cotanto d'ognuno fu
amorevolissimo, non gli harebbe la
sciati indietro per nulla; ne è veri
simile trovandosi à tempi nostri: gli
autori che si conservano, si può dir
veramente, che sieno passati per filiera:
che fussino smarriti al tempo di Plinio
et che un nome di tanto favore co
me era quel de Fabij, et de Sempro
nij, non fusse messo in reputatione.
Et poi io sò che e' fu già usanza,
non so se per capriccio, ò per una
galanteria di que' tempi: di mandare
fuori certe compositioni con tituli
finti, parte per darlo favore
à loro ghiribizzi, et parte per
pigliarsi piacere, dicevisele bee
ua, et pareva lor havere
usato con questo modo di fare una bellissima sottigli
ezza. Et finalmente il dico
pure, il vedere che il fine di questo
huomo in queste tavole, Scrittori et
memorie tutte cose (come si vede)
decrepite ha il suo maggior obbietto,
et forse solo, di far parer Viterbo,
una gran faccenda: mi fa ancorche io
non voglia dubitare d'ogni cosa, et per certe
sciocchezze troppo manifeste che ci sono
come quel Cane havuer paura fin delle
acqua piovana. Ne dico questo per collora
che io habbia seco, ò che io voglia che
voi habbiate, perche è dice che Fior. non
era altro che d'Antonino Imp. cosa se questo
possa fare danno alcuno alla nostra Citta:
ò à noi arrecare una minima fatica
per ritrovarlo; essendo la cosa per se medesima
tanto nota et si chiara che questo argumen
to solo servirebbe à bastanza à dimostrar
ne quanto questo buon' huomo havesse
poco notitia di quella parte, della quale egli
fa propria, ò principal professione;
et sarebbe più presto atto, à veder so
spetti quegli, e quali da lui, con buon fon
damento vengon lodati, che far come à
conviene per bugiardi, non si crede poi il vero,
che far danno à chi fusse punto auvilito
ò biasimato da lui

di Catone: ne quali la prima cosa io non ritruovo punto punto la lingua di Catone, ne pur di quel secolo: di poi nelle cose istesse et nella materia: mi vi par vedere molte cose che non mi rendono quel sapore della gravità, et maestà romana, et che in quest'huomo appariva miracolosamente, et che in altri autori, molti inferiori di reputatione à Catone, scrivendo delle medesime cose, mi par pure scorgere: Apparisconmici molte cose leggieri (ma forse sono gusti), molte strane, molte che non so come corrispondino, non vo dire al vero, ma à quel che scrivano altri autori, del nome de quali, et della qualità, noi habbiamo più certezza. Egl'è vero, et vi parlo sinceramente, che di questa parte, fin'à hora ne ho havuta pochissima notitia, ne al presente ho comodità da poterla com'io vorrei, considerare, et raffrontare i luoghi et gl'autori insieme: et in somma usarvi quella diligenza che si converrebbe: ne quel poco che mi ha dato fra mano (che pur mosso da voi, et svegliato dalla diligenza vostra, ho da certi mesi in qua, letto qual cosa) et che nel legger Plinio ho notato, riscontrare con questi fragmenti, mi svolgerebbe punto dal primo concetto, ò mi potrebbe far mutar d'openione: quando è fusse giudicato che gl'altri segni, et circunstantie di questi fragmenti non corrispondessino al nome di Catone: per che è potrebbe molto ben essere, che, se questi non sono di Catone, chi fece questi fragmenti havesse cavato così da Plin: come Plin: da questi: dico da questi; ~~[illegible]~~ nó dubito, puto che dove Plin: cita le Origini, veramente è lo cavassi dalle vere Origini: ma dubito bene che questi fragmenti sieno di quelle Origini: ma che chiunche sia, per suo cómodo, et capriccio (et com'io truovo fatto d'altra materia, della quale haremo ancora à ragionar insieme) sia ito cavando, et di Plin: et d'altri scrittori antichi, et moderni, buoni, et cattivi, et così faccendo fascio d'ogn'herba ci habbia dato questo zibaldone: cosa che forse si potrebbe con qualche gagliarda coniettura, da chi havesse tempo à conferire, et ingegno à giudicare, in qualche particulare, mostrare chiaramente: ~~et far quasi toccar con mano~~ Et voi che di queste materie havete giuditio et pratica, potrete molto ben vedere se io ho havuta ragionevol cagione di dubitare: et se la causa è degna di rimettersi in giuditio, et forse ne siate insin'à hora risoluto; che ho molto ben notato, che non l'havete mai adoprato ne vostri scritti: pur questa è mera coniettura, et habbia pur sempre il suo luogo

[Margin note:] quando e sieno pur giudicati di Catone: anzi

[Margin note:] come sarebbe v.g. se così riscontrasse qualcuno di que nomi che vi sono: non corrispondon all'età di Catone: i quali fiori intorno all'anno dalla edificatione di Roma DLX. et come si vede che questo buonhuomo che lo comentò scuopre da se à se, la cognitione che egli ha de tempi nel caso di quel ~~Menodoro~~ ~~[illegible]~~ cioè ~~[illegible]~~ fare padre di Mecenate, tanto intrinseco d'~~[illegible]~~ Augusto senza pensar punto, se tempi lo possono comportare: et così la notitia delli anticaglie quando egli espone quelle lettere N. C. che son note à fanciullini Volterrani Cecinna

il suo luogo la verità. Piacer ben grand'harei s'io potessi saperne il parer uro, et
insieme che giuditio ne fanno gli antiquarij di costì: i quali come hanno buon naso
da rintracciare le vestigia, et l'orme delle pure, et sincere antichità; così crederrei
che in questa potessin dare veramente nel segno: pur tutto questo intendo sempre con
comodo et sadisfation ura. Ne vorrei già che mi cadesse ne l'animo: che
per qualche mio disegno, io desiderassi, che questi Fragmenti non
fussin tenuti da Catone: come certi giudici tal volta, han caro
che una delle parti habbia il torto. Verbi gratia per fug
gir quella voce ~~Fluui~~ F. VENTINI, quale da che ella è in Pli
nio, ed egli è accettato da me; la cosa si rimane nel med.^o gra
do à punto, ne sò vedere che con questa aggiunta ella muti della
prima conditione. Perche ò sia in questo il principal Plinio ò sia pur
Catone, et da lui lo pigliasse Plinio: quella med.^a consideratione,
ne più ne meno rimane in piede #, et forse ne potrebbe an
che esser Plinio in peggior grado, se per sorte in quello # in quello
intervallo che dalla sua Età, à quella di Catone fusse suc
cessa innovatione, ò mutatione alcuna (come spesso nel
le cose humanane interviene) et da lui non fusse stata
non altrimenti che che se uno descrivendo hoggi la Riviera
del nostro Mare di Lione, ponesse, ò di Luni, ò di Populonia
quel che se ne trovava scritto già, da chi le vide mentre
fioriva, senza dir nulla, che elle non son più in essere,
ne di loro si truova in que' luoghi altro, che certe reliquie,
ed il nome puro.

\# Et io mi contento, et contenterò sempre che quel che è sia. . . . 2

Dio vi salvi Et per hora sia qui fine: ma non mancherò
di Andar seguendo alla giornata la cosa . . . se non per altro
per tenervi desto, ne caldi Et si avvicinano, quando m'estesta
arà il Dormir di nello Inverno è mal' anno. Da Poppiano di Valdipesa
a 6 di Maggio 1566

Ma in q[ues]to caso =

Hora= quand'io considero, le parole vre, in fauore di Plinio: si per la notitia, et eruditio sua
come che per la particolar diligenza, ho paura, che fra noi nõ si porga nuoua occasione,
di disputare, [al manco] sopra due di queste: che q[ua]nto attiene alla eruditione, io conuerrò facilm[en]te
con voi, ma [quanto] a la notitia, in questa materia, di che si parla qui, ci sarà forse che dire. Per
che la notitia de' siti, nõ è [un] punto di Filosofia, ch'habbia bisogno d'un gran Metafisico:
ei vuole più presto esperienza, e pratica, che dottrina: [e basta buono spirito di pratica] più
e meglio, un Contadino pratico in su'l luogo, ch'un Aristotele ò un Platone: i quali q[ua]n
bene ne sappino q[ua]nto, o più di quel Contadino, lo sapranno, nõ come [dotti et] Filosofi; ma come
[pratichi anch'essi del luogo] luogo. Hor che questa particolar notitia, nõ dico di t[ut]to il modo,
di che egl'ha preso a scriuere, ma pur dell'Italia sola fosse interamente in lui: ne voi lo mo
strate, ne, sarà forse cosa facile à prouarte: [illegible] poi che esso stesso, ci prote
sta, per espresso: che ci da poco ò nõ nulla del suo: ma riferisce, puntalmẽte, quel ch'al
tri ne ha scritto. Di quel che poi voi aggiugnete della diligenza, nõ so che mi dire: vedẽ
do che c'è chi ride: e tal crede che voi lo diciate [una amoreuolezza et cortesia oratoria]: ma io [crederrei] che
voi lo dicessi per questo luogo solo, se ci fosse contrassegno alcu[n]o. che e[gl]i hauesse detto di per
suo p[ro]prio giuditio, e nõ tolto [netto] di peso da qualche scrittore: come si vede che è composta t[ut]ta
quest'opera sua: la quale [però] certi assomigliano à una muraglia, per la quale chi gl'ha dato
una pietra, e chi un'altra, e lui u'ha messo la calcina di suo: e la fatica di commetterle in
sieme, et in questo, come son fastidiosi talvolta i gusti; chi ci desidera una cosa, e chi ce
ne vorrebbe un'altra; et io nõ [posso et manco] voglio esser giudice d'una materia di tanta importanza
; ma ben dirò generalmente che de subbietti degli scrittori, che sono assai e molti ch[e]
hanno grandiss[im]e dificultà: questo del descriuere i paesi, mi pare [infra gli altri] dificiliss[im]o e pericolo
sissimo: e per poco ardirei di dire, che [e nõ si trouerrà] forse nessuno, che ci si sia messo,
in questo pelago, [che] nõ ci habbia dato in qualche scoglio: onde tanto più bisogna stare cõ
gl'occhi aperti e in questo caso, vederne altro che parole. Ben mi pare (à dire
il vero,) che da qualche anno in quà, questo punto sia stato meglio inteso, e preso più
pe'l verso assai, [che nõ soleua:] perche ho veduto certe carte, verbigr[ati]a la Fiandra fatta da un Fian
drese: [la campagna di Roma, da un [illegible] usato nel paese] e la Toscana, da un Toscano: e nõ come s'usaua già, che un
Italiano, daua fuor la Carta di Spagna, ò di Francia senza hauer veduto mai que' pa
esi: ma fondandosi [e non fidandosi] t[ut]to in gli Scrittori. Ma che diremo noi, che in quegli stessi, nomina
ti hora da me, e che son natiui de luoghi, e gl'hanno ricercati à posta per quest'effet
to: si troua de gl'errori! se nõ che q[ues]ta materia di sua natura è tale, ch'à pena, e senza
à pena si può passare sicura, che l'errore nõ ci voglia la parte sua! eccoui il

Bell~~o~~armato che descrisse cō tanta diligenza la Toscana nr̃a, fa sboccare la Pesa à punto
dov'è la Lastra: cosa da far [sbigottir ognuno, et] cōfessare ~~à ogn'uno~~, che sia quasi che impossibile, di nō [falli ci]
~~re qualche volta in qualche cosa~~ [nan- tal volta, i più minori] : Ma Plinio (direte voi, e nō direte male) che nō ha preso,
principalmente à situare, e mostrare i luoghi proprii delle Città, nō corrà tanto pericolo,:
[ma solo à nominarle] il che cōfesso ancor io, e lo giudico vero, quāto porta però la natura di questa scrizzione: dirò
così e di questa materia: perche anche in questo modo, se nō tanti, quāti in quell'altra, se ne cor
re pur qualch'uno: e più per auuentura, che nō si crederebbe: come voi giudicherete forse
ancor voi, se triterrete, et minutamte. disaminerete, cō quella vrā diligenza [venēdo à] particolarī
gli scritti di qualch'uno di questi autori: Ma quāto riguarda l'autorità ꝓpria di Plinio, se lo
scritto ~~da lui~~ [trovo dal proprio giudizio], o se ~~da altri~~, come si crede, di quegli da chi e' cauò, torna tt°. in uno: ch'io ꝓ
me nō eccettuo, ne lui, ne gl'altri, ne gli fo punto esenti, dai comuni pericoli di questa
sorte di ~~Scrittori~~ [composizione]: et ꝓ è peggio in lui, è mette tanto mescolatamente, e si di rado ci dà per
debitore, lo Scrittor principale: che quella reuerenza, ò autorità, che ci potrebbe tal vol
ta muouere, e forse assicurare, ci ha poco luogo: e come quā è parla delle medicine, e che
mescola le ricette di Dottori eccellenti, cō gl'incanti, e nouelle di certi cerretani è cagione ch
nō se gli crede, [o almanco nō si fida] nell'une, nell'altre: così ho paura che molti anche in questa parte nō stieno
sospesi e vadino adagio à fidarsene: e però

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE